



Comune di Casatenovo

Provincia di Lecco

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



Oggetto

Rapporto ambientale

comprensivo degli elementi per la determinazione delle potenziali
incidenze significative su Natura 2000

Elaborato n.

VAS 01.01

Studio associato



progetti di architettura
e urbanistica

Progettisti incaricati

Studio associato ARCHÈ progetti di architettura e urbanistica
arch. Franco Resnati - arch. Fabio Massimo Saldini

arch. Paolo Dell'Orto

pian. Giorgio Limonta

pian. Federico Rivolta

arch. Nicolò Parolini

Procedura amministrativa



INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. INTRODUZIONE.....	5
2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
2.2. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE	8
2.3. SOGGETTI INTERESSATI E MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO	13
3. IL PGT VIGENTE.....	15
3.1. IL DIMENSIONAMENTO DI PIANO.....	21
3.2. IL PIANO DEI SERVIZI	25
3.3. IL PIANO DELLE REGOLE	30
4. LE SCELTE URBANISTICHE DELLA VARIANTE DEL PGT	34
4.1. GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	39
4.2. GLI AMBITI DELLA RIGENERAZIONE URBANA	52
4.2.1. La progettazione intermedia	52
4.2.2. Progetti strategici di rigenerazione	53
4.3. CONSUMO DI SUOLO E BILANCIO ECOLOGICO.....	62
4.4. STRATEGIE URBANISTICHE DEL PIANO DEI SERVIZI	64
4.5. STRATEGIE DEL PIANO DELLE REGOLE	67
5. AMBITO DI INFLUENZA ED ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO.....	70
6. ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	74
7. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E ANALISI DI COERENZA ESTERNA	78
7.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA LOMBARDIA (PTR).....	78
7.1.1. Strategia regionale di sostenibilità ambientale (SRSA)	85
7.1.2. Variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR)	88
7.1.2.1. Il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)	93
7.2. LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER).....	97
7.3. I PARCHI REGIONALI.....	102
7.3.1. Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale della Valle del Lambro.....	103
7.3.1.1. Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) del Parco Regionale della Valle del Lambro	105
7.3.2. Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone	107
7.3.2.1. Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) del Parco Regionale di Montevicchia e Valle del Curone	109
7.4. PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE DEI COLLI BRIANTEI (PLIS).....	111
7.5. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP).....	112
7.5.1. Scheda comunale: adeguamento del PTCP alla Lr. 31 del 2014	115
7.5.2. Rete Ecologica Provinciale.....	120
7.6. ANALISI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI VINCOLI E DELLA TUTELA AMBIENTALE	123
8. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	125
8.1. DINAMICHE DEMOGRAFICHE.....	125
8.2. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ E TRAFFICO	127
8.3. QUALITÀ DELL'ARIA.....	128
8.4. IDROGRAFIA E GESTIONE DELLE ACQUE.....	130
8.4.1. Acque superficiali	130



8.4.2. Acque sotterranee	131
8.4.3. Acquedotto, fognatura, depurazione	133
8.5. SUOLO E SOTTOSUOLO.....	137
8.6. AREE DI RIGENERAZIONE URBANA.....	145
8.7. PAESAGGIO ED ELEMENTI STORICO-ARCHITETTONICI	147
8.8. ECOSISTEMA, NATURA E BIODIVERSITÀ	148
8.9. PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI	149
8.10. RUMORE	153
8.11. CONSUMI ENERGETICI.....	154
8.12. RISCHIO	155
8.12.1. Coperture in amianto.....	167
8.12.2. Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA).....	168
8.12.3. Rischio sismico.....	169
8.12.4. Siti contaminati e bonificati.....	169
8.12.5. Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)	170
8.12.6. Radiazioni	170
8.13. SALUTE E QUALITÀ URBANA	173
9. ANALISI DEGLI EFFETTI DELLE MODIFICHE APPORTATE DALLA PROPOSTA DI VARIANTE SULLE COMPONENTI DEL CONTESTO	174
9.1. AMBITI TRASFORMAZIONE.....	174
9.2. GLI AMBITI DELLA RIGENERAZIONE URBANA	200
9.3. STRATEGIE URBANISTICHE DEL PIANO DEI SERVIZI	201
9.4. STRATEGIE DEL PIANO DELLE REGOLE	202
10. ANALISI DEGLI SCENARI DI PIANO ALTERNATIVI.....	205
11. EFFETTI GENERALI CUMULATIVI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE	206
12. RETE NATURA 2000 E LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	208
12.1. SIC VALLE DEL RIO PEGORINO.....	210
12.1.1. Norme comportamentali	211
12.2. SIC VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE.....	212
13. MONITORAGGIO DELLA VARIANTE.....	220



1. PREMESSA

La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

In questa prospettiva, tra i principi generali in tema di tutela dell'ambiente assume particolare rilevanza il Principio dello sviluppo sostenibile¹ secondo il quale ... <<Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro. La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane>>.

La valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, quale appunto quelli afferenti il settore della pianificazione territoriale e, per quanto qui d'interesse, il Piano di Governo del Territorio (di seguito PGT).

La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione dei piani di governo del territorio, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Il presente rapporto ambientale è relativo alla variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Casatenovo, ed è redatto con lo scopo di illustrare la valutazione degli effetti ambientali del piano. Le considerazioni e valutazioni si riferiscono alla proposta di PGT messo in consultazione, che costituisce la documentazione sulla quale si è basata la valutazione ambientale.

¹ Si veda Parte Prima decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152



2. INTRODUZIONE

Ai sensi dell'articolo 6 della L.r. n. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" il Piano di Governo del Territorio (PGT) costituisce il principale strumento della pianificazione comunale.

L'articolo 7 della richiamata legge regionale stabilisce che PGT, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato nei seguenti atti:

- a) il documento di piano che contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l'amministrazione comunale intende perseguire nonché definisce l'assetto geologico, idrogeologico e sismico;
- b) il piano dei servizi che riguarda le modalità di inserimento delle attrezzature di interesse pubblico o generale nel quadro insediativo;
- c) il piano delle regole, nel quale sono contenuti gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città costruita e la disciplina delle aree agricole.

L'articolo 4 della L.r. n. 12/2005 dispone che nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione di piani e programmi, è sottoposto alla valutazione ambientale il documento di piano del PGT nonché le varianti allo stesso mentre le varianti al piano dei servizi, e al piano delle regole, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS.

Oggetto della presente valutazione ambientale strategica è la variante generale –nuovo documento di piano e conseguente adeguamento e aggiornamento del piano dei servizi e del piano delle regole del PGT vigente.

Il PGT vigente è esito dei procedimenti della pianificazione territoriale comunale di seguito elencati:

- 1. Nuovo Documento di piano - Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005).**
Approvato con delibera di C.C. n. 32 del 19/06/2013 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 44 del 30/10/2013
Procedimento VAS avviato con delibera di G.C. 192 del 02/11/2011
Studio di incidenza SIC Valle del Rio Pegorino, identificato con il codice: IT 2050003
Parere Motivato di cui al provvedimento 26660/VI-I del 17/12/2012
- 2. Variante n. 1 al PGT**, recepimento del perimetro del PLIS dei "Colli Briantei".
Approvata con delibera di C.C. n. 65 del 28/11/2014 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 5 del 28/01/2015
Verifica di assoggettabilità a VAS avviata con delibera di G.C. 188 del 12/12/2013
Decreto di non assoggettabilità a VAS 8972/VI-I del 28/04/2014.
- 3. Variante 2 al PGT**, adeguamento dei documenti per la parte riferita all' ambito AdT 18 - Vismara Centro, a seguito del parere del Consiglio di Stato (e successiva sentenza del Capo dello Stato) e variazione modalità di attuazione ambito di trasformazione 18
Approvato con delibera di C.C. n. 35 del 24/15/2017 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 28 del 12/07/2017
Verifica di assoggettabilità a VAS avviata con delibera di G.C. 147 del 29/07/2016
Decreto di non assoggettabilità a VAS del 27/01/2017



2.1. Riferimenti normativi

Le principali fonti di riferimento normative per la Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Casatenovo sono:

- **Normativa internazionale**
 - Convenzione di Espoo del 25 febbraio 1991 relativa alla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero;
 - Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998 per l'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
 - Protocollo di Kiev del 23 febbraio 2003 sulla Valutazione Ambientale Strategica.
- **Normativa Europea**
 - Direttiva europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001 relativa alla valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *“... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (art 1).
La Direttiva stabilisce che *“per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...”*. Per “rapporto ambientale” si intende la parte della documentazione del piano o programma “... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma”.
I contenuti di tale Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva. La Direttiva introduce altresì l'opportunità di verificare, a livello preliminare, se i piani o i programmi possono avere effetti significativi sull'ambiente. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'Allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della Direttiva 42/2001.
 - Direttiva 92/43/CEE “Habitat” che stabilisce il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo disposizioni propositive, preventive e procedurali.
- **Normativa Nazionale**
 - Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” che recepisce la Direttiva europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di VAS (Direttiva VAS);
 - Decreto del Presidente della Repubblica n. 3578 settembre 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche che prevede che nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione;
 - Legge n. 108 del 29 luglio 2021 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021 recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” che ha apportato modifiche ad alcune disposizioni del D.lgs. 152 del 2006;



- Legge n. 233 del 29 dicembre 2021 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose” che ha modificato alcune disposizioni del D.lgs. 152 del 2006 relativamente ai tempi della procedura di VAS.
- **Normativa Regionale**
 - Articolo 4 della legge regionale della Lombardia n. 12 dell’11 marzo 2005 che stabilisce l’assoggettabilità del Documento di Piano alla procedura di VAS e la necessità di verificare l’assoggettabilità alla VAS del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. La norma dispone che il processo di valutazione debba essere sviluppato nelle fasi preparatorie del piano ed anteriormente alla sua adozione. La disposizione prevede che nella VAS del Documento di Piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull’ambiente, sia definito l’assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Ulteriormente la norma statuisce che la valutazione deve evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, con specifico riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione. Le funzioni amministrative relative alla valutazione ambientale di piani e programmi sono esercitate dall’ente cui compete l’adozione o anche l’approvazione del piano o programma.
 - Delibera di Consiglio Regionale n. 351 del 13 marzo 2007 “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” che disciplina l’ambito di applicazione, le fasi metodologiche - procedurali della VAS, il processo di informazione e partecipazione, il raccordo con le altre norme in materia di valutazione, il sistema informativo. La figura a seguito riportata rappresenta la concatenazione delle fasi di un processo di pianificazione nel quale l’elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è coerentemente integrata con la Valutazione Ambientale. Il filo che collega analisi/elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale rappresenta la correlazione tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all’orientamento verso la sostenibilità ambientale. Ne deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano;
 - Delibera di Giunta Regionale n. 761 del 10 novembre 2010 come integrata con successivi provvedimenti regionali, che approva i modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS relativi al modello generale e di determinati piani e programmi;
 - Decreto n. 13071 del 14 dicembre 2010 che approva la circolare regionale relativa all’applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi nel contesto comunale;
 - Delibera di Giunta Regionale n. XI/4488 del 29 marzo 2021 - e successiva D.g.r. n. XI/5523 del 16 novembre 2021, recanti disposizioni per l’armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della valutazione di incidenza.



2.2. Metodologia per la valutazione

La Valutazione Ambientale Strategica della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Casatenovo, è svolta seguendo i criteri contenuti nella delibera di Consiglio regionale n. 351 del 13 marzo 2007 “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” e tenendo conto dei modelli metodologici procedurali e organizzativi della VAS relativi al modello generale approvati con la delibera di Giunta regionale n. 761 del 10 novembre 2010 integrata, per quanto qui d’interesse con la d.g.r. n. 3836 del 2012 che ha approvato il modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole (Allegato 1u) del Piano di Governo del Territorio.

Per la definizione dell’approccio metodologico da utilizzare per la redazione della VAS si prenderà in considerazione il “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT” come da Allegato 1a dei modelli specifici della VAS approvati dalle disposizioni regionali.

Il prospetto seguente sintetizza le fasi che caratterizzano il processo della formazione del PGT e della VAS:

FASE DEL P/P	PROCESSO DI DdP	VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali DdP (PGT) P1.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell’ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell’ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell’autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall’autorità competente per la VAS d’intesa con l’autorità procedente</i>	



Fase Adozione approvazione	3	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: – PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) – Rapporto Ambientale – Dichiarazione di sintesi	
		3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA – deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 – trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 – Trasmissione ad ATS e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
		3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
		3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità	
Verifica di compatibilità della Provincia		La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del P/P con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005	
		PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
		3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: – decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale – provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
		deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase Attuazione gestione	4	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Le tappe procedurali definite dalla normativa vigente rappresentano il riferimento assunto dal comune di Casatenovo per la definizione dello schema metodologico, sopra riportato, che costituisce il modello operativo adottato nel corso dell'elaborazione della Variante al PGT e della correlata VAS.

■ **FASE 0.**

La Fase Preparatoria è costituita da:

- avvio formale del procedimento di redazione della Variante al PGT e della VAS mediante la pubblicazione di avviso su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza come sul sito web Sivas della Regione Lombardia;
- incarico per la stesura della Variante al PGT, e per la redazione del Rapporto Ambientale.

Il comune di Casatenovo, con deliberazione della Giunta comunale n. 65 del 6 maggio 2021, ha avviato il procedimento di redazione della Variante Generale al



Piano di Governo del Territorio vigente, con contestuale avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

■ **FASE 1**

La Fase di Orientamento consiste in:

- definizione dello schema operativo;
- mappatura dei soggetti portatori di interesse nel processo decisionale (cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, associazioni locali, ordini professionali, imprenditori, ...);
- individuazione di possibili obiettivi generali;
- identificazione dei dati e delle informazioni disponibili;
- verifica della presenza di siti identificati da Rete Natura 2000;
- predisposizione del Documento di Scoping da sottoporre alla prima Conferenza di Valutazione.

Con decreto del 10/01/2022 dell’Autorità competente e dell’Autorità procedente per la VAS del comune di Casatenovo, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e indicato il pubblico interessato.

È stato predisposto il Documento di Scoping, che è stato presentato e discusso in sede di Conferenza di Valutazione e oggetto di consultazione del pubblico e di tutti i soggetti interessati, allo scopo di contribuire a definire l’ambito di influenza della Variante Generale al PGT e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

■ **FASE 2**

Nel corso della fase di elaborazione e redazione della proposta di Variante Generale al PGT, secondo quanto previsto dalla LR 12/2005, sono stati redatti i documenti inerenti la procedura di Valutazione Ambientale, partendo dall’approfondimento delle conoscenze dello stato attuale del territorio.

Centrale in questa fase sono operazioni relative alla valutazione di coerenza esterna e all’analisi di sostenibilità degli obiettivi programmatici della variante generale del PGT; per la valutazione di coerenza esterna ci si è riferiti al quadro programmatico più direttamente incidente sulle scelte della pianificazione comunale.

Ulteriore specifica valutazione è mirata alla verifica della integrazione ambientale delle specifiche scelte di assetto territoriali proposte dalla variante generale del PGT sulla base di una serie di indicatori sintetici in grado di restituire come le scelte di pianificazione siano in grado di proporre azioni di integrazione e sostenibilità ambientale.

E ancora, è effettuata una valutazione ambientale della complessiva variante generale di PGT in termini di impatti e di misure di mitigazione e compensazione previsti per promuovere la sostenibilità del PGT, sotto il profilo della determinazione di pressioni ambientali e di incidenza sui livelli quantitativi e qualitativi delle componenti ambientali analizzate.

La normativa prevede che al termine della fase di elaborazione e redazione, si svolga una seconda conferenza di valutazione volta alla formulazione del parere motivato, nel corso della quale verrà presentato il progetto di piano e la valutazione degli effetti sull’ambiente delle azioni individuate nonché le modalità di monitoraggio previste durante la fase di gestione; tale fase sarà preliminare all’adozione della variante generale di PGT da parte del comune di Casatenovo.

■ **FASE 3**

Conseguentemente all’adozione e alla messa a disposizione della documentazione secondo le modalità previste dalle disposizioni regionali, gli atti della variante generale al PGT, corredati da rapporto ambientale (contenente anche lo studio d’incidenza se necessario), sintesi non tecnica, parere motivato e dichiarazione di sintesi, saranno depositati al fine della presentazione delle osservazioni. La documentazione sarà inoltre trasmessa a provincia al fine dell’acquisizione della verifica della compatibilità del documento di piano con il proprio piano territoriale di coordinamento, nonché con le disposizioni prevalenti di cui alla legge regionale



12/2005, e ad ATS e ARPA affinché possano formulare osservazioni, rispettivamente per gli aspetti di tutela igienico-sanitaria ed ambientale, sulla prevista utilizzazione del suolo e sulla localizzazione degli insediamenti produttivi.

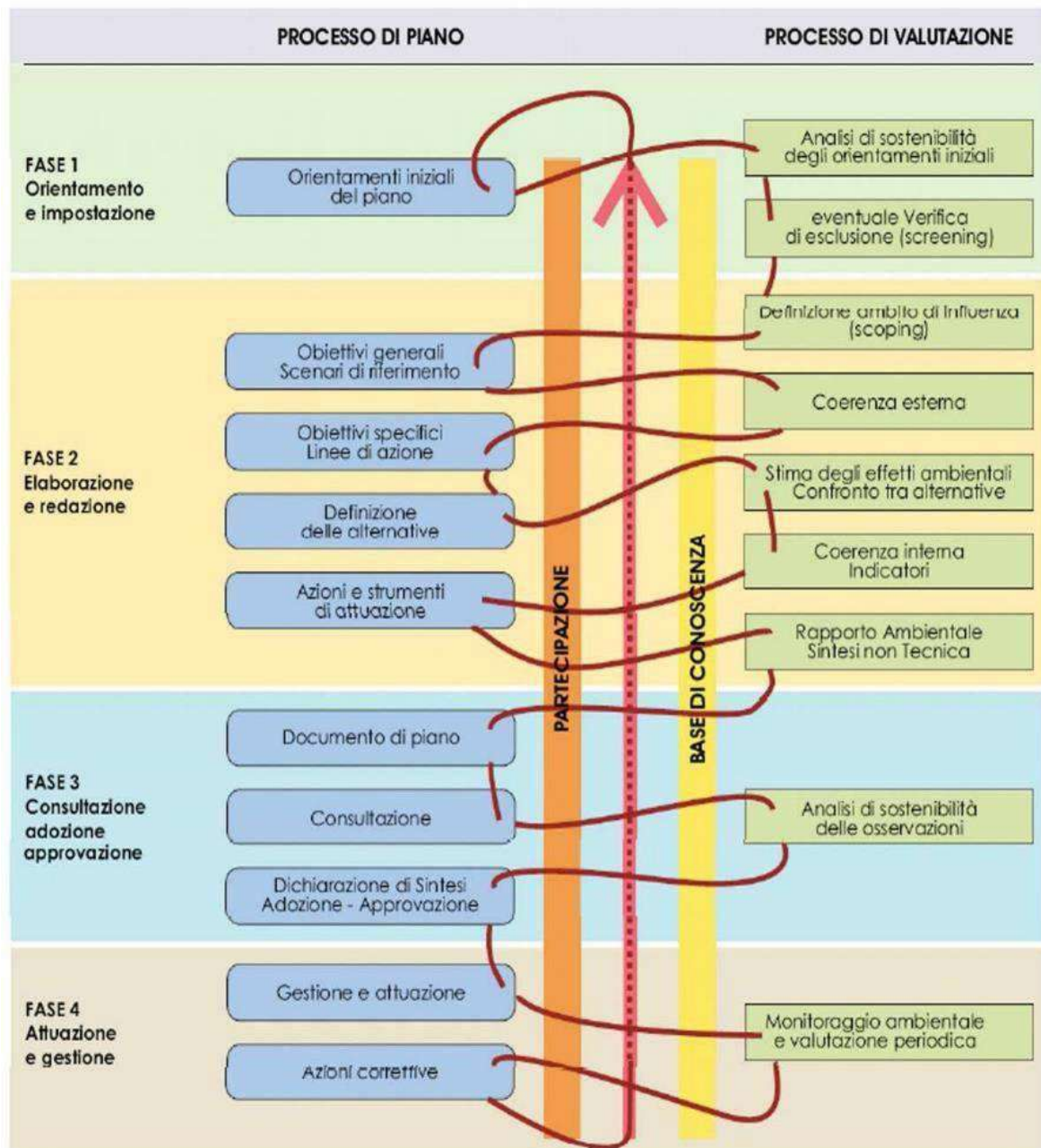
Al termine di questa fase, sarà formulato un parere motivato ed elaborata una dichiarazione di sintesi finale nella quale si dovrà eventualmente attestare l'assenza di osservazioni e confermare le dichiarazioni assunte precedentemente, a cui seguirà l'approvazione della variante generale al PGT.

■ **FASE 4**

In questa fase verranno monitorati i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle attività previste dalla variante generale al PGT, individuando gli eventuali effetti negativi e le opportune misure correttive.

In questa prospettiva la VAS della variante generale del PGT è finalizzata a promuovere la pianificazione quale strumento orientato (anche) a migliorare la sostenibilità delle scelte di assetto territoriale e paesaggistico mediante la considerazione e integrazione delle tematiche ambientali nel processo di pianificazione, contribuendo ad orientare le scelte strategiche da promuovere con il PGT.

In ossequio al principio di competenza, in base al quale il PGT disciplina esclusivamente le tematiche e gli oggetti che gli sono attribuiti dalla legge regionale in materia di governo del territorio, in conformità alla legislazione statale e regionale vigente e in coerenza strategica con gli altri livelli di pianificazione, le considerazioni di merito della VAS sono circoscritte alla sfera di competenza dello strumento di pianificazione comunale.



Schema VAS



2.3. Soggetti interessati e modalità di coinvolgimento

Con deliberazione della Giunta comunale n. 65 del 6 maggio 2021 è stato avviato il procedimento per la redazione della variante generale al Piano di Governo del Territorio vigente e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

Con successivo decreto del 10/01/2022 dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente per la VAS del comune di Casatenovo, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e indicato il pubblico interessato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 24/02/2022 è stata disposta la sostituzione dell'Autorità competente.

Autorità procedente

- Comune di Casatenovo: Ing. Silvia Polti.

Autorità competente

- Comune di Casatenovo: Ing. Laura Sirtori.

Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA – Dipartimento di Lecco e Sondrio;
- ATS Brianza – UOSD salute e ambiente - Lecco;
- Parco Regionale della Valle del Lambro;
- PLIS dei Colli Briantei;
- Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- ATO – ufficio d'Ambito di Lecco – Azienda Speciale della Provincia di Lecco.

Enti territorialmente interessati

- Regione Lombardia;
- Provincia di Lecco;
- Provincia di Monza e della Brianza;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Comuni confinanti: Besana Brianza (MB), Camparada (MB), Correzzana (MB), Lesmo (MB), Lomagna (LC), Monticello Brianza (LC), Missaglia (LC), Usmate Velate.

Pubblico

- i singoli cittadini e le associazioni o gruppi operanti sul territorio e rappresentanti di categoria.

Il processo di partecipazione integrata alla VAS della variante generale del PGT, è stato in grado di assicurare effettivamente consultazione, comunicazione e informazione in merito alla formazione della pianificazione territoriale e della valutazione ambientale.

Le richiamate disposizioni in materia ambientale sottolineano, infatti, l'importanza della trasparenza e della partecipazione nei processi di valutazione ambientale e il ruolo della comunicazione nell'agevolare il dialogo con i cittadini tramite un dibattito pubblico efficace, una comunicazione istituzionale adeguata, un'informazione affidabile.

Oltre alle modalità di partecipazione stabilite dalle disposizioni regionali in materia il processo partecipativo per la redazione del P.G.T. di Casatenovo ha voluto orientare il dibattito sulle aree dei Progetti strategici di rigenerazione coinvolgendo gli studenti delle scuole secondaria.

Il lavoro è iniziato con l'illustrazione delle tematiche urbanistiche che caratterizzano un PGT con in particolare la presentazione dei progetti strategici per far capire come il Piano può governare le future trasformazioni pubbliche e private che avverranno sul territorio.

Con questa presentazione è iniziato un dibattito per condividere le necessità dei ragazzi per il comune di Casatenovo, dibattito che ha portato da parte loro alla realizzazione di una serie di progetti e di suggerimenti, elaborati all'interno del percorso scolastico.



Attraverso l'organo del Consiglio Comunale dei Ragazzi, riunitosi in data 25 Novembre 2022 presso la Sala Consiliare del Comune di Casatenovo, il Sindaco dei ragazzi e gli assessori eletti, i candidati sindaco e i candidati assessori delle classi terze hanno presentato le diverse proposte elaborate, procedendo successivamente con la loro discussione e votazione. Nello specifico elaborato del PGT è dato conto dei progetti presentati dagli studenti.



3. IL PGT VIGENTE

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Casatenovo è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 24.05.2017 ed ha acquisito efficacia successivamente alla pubblicazione sul BURL – SAC n. 28 del 17.07.2017.

Le informazioni che seguono sono tratte dalla documentazione di PGT vigente.

OBIETTIVI DEL PGT		STRATEGIE	
Il Sistema urbano			
1) CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO	1°	Qualificare il Piano per l'attenzione al consumo di suolo, nel rispetto degli indici di sviluppo dettati dal PTCP	
	1B	Limitare nuovi sviluppi esclusivamente ad eventuali contenuti completamenti all'interno dei comparti urbanizzati e/o al conseguimento di obiettivi di riordino urbanistico (in particolare dei nuclei storici) e sviluppo dei servizi	
	1C	Non prevedere nuove aree con destinazione produttiva – artigianale. Sostenere le attività produttive primarie e secondarie in essere.	
2) RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANIZZATO	2°	Favorire strategie partecipate per la definizione delle regole di intervento al fine di promuovere la riqualificazione di nuclei dismessi	
	2B	Valorizzazione e riqualificazione delle proprietà e degli spazi di proprietà pubblica	
	2C	Limitare incrementi volumetrici nel tessuto consolidato	
3) MESSA A SISTEMA E RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	3°	Favorire prioritariamente la riorganizzazione e riqualificazione dei poli scolastici casatesi	
	3B	Anche in relazione alle previsioni dell'Accordo di programma relativo al Centro di Casatenovo: promuovere il completamento delle strutture sportive comunali di via Volta, prevedere strutture pubbliche nel Centro di Casatenovo con particolare attenzione al mondo giovanile e alla promozione culturale	
	3C	Sicurezza delle persone: realizzazione del Polo del Soccorso (per attività di protezione civile, assistenza sanitaria d'emergenza/urgenza, soccorso...)	
	3D	Valorizzare e riorganizzare le proprietà comunali anche attraverso alienazioni di proprietà non strategiche o meccanismo di perequazione	
4) NUOVO CENTRO DI CASATENOVO	4°	Perseguire le Linee Guida contenute nell'accordo di programma, programmando gli interventi pianificati	
5) INCENTIVARE FORME DI TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE	5°	Perseguire obiettivi qualitativi sotto l'aspetto ambientale e dell'efficienza energetica, promuovere la Direttiva Europea "2020".	
Il Sistema agricolo – ambientale			
6) VALORIZZARE E INCREMENTARE LE RISORSE AMBIENTALI	6°	Valorizzazione, tutela e rigenerazione dei territori all'interno del Parco della Valle del Lambro. Favorire la conoscenza e la sana frequentazione dei luoghi	
	6B	Tutela e promozione delle realtà economiche locali agricole e zootecniche; sostegno alle attività volte alla valorizzazione della conoscenza e fruizione ambientalmente compatibile del territorio	
	6C	Valorizzazione dei parchi urbani. Progettazione della rete ecologica comunale.	
	6D	Valorizzazione e tutela delle aree agricolo – boschive dei confini sud	



			ed est del Comune, perseguendo l'obiettivo di adesione al PLIS dei Colli Briantei
Il Sistema del paesaggio			
7)	VALORIZZARE PROGETTARE PAESAGGIO	E IL	7° Promuovere la valorizzazione, la tutela e la percezione del Paesaggio, quale bene pubblico di carattere economico, culturale e identitario
			7B Valorizzazione – utilizzo e tutela del sistema dei sentieri storici
			7C Completamento e integrazione delle Linee Guida tracciate dalla Commissione per il paesaggio
			7D Piano del colore
			7E Incentivare la ricomposizione paesaggistica dei territori agricoli anche al fine della tutela e sicurezza idrogeologica dei luoghi
Il Sistema della mobilità			
8)	RIORDINO SISTEMA MOBILITA'	DEL DELLA	8° Promuovere (anche in ordine alle strategie di compensazione) la riqualificazione ed implementazione della rete ciclopeditone al fine di incentivare la mobilità dolce
			8B Favorire la riqualificazione della ex Provinciale "La Santa" con particolare attenzione alle intersezioni semaforizzate
			8C Eliminare la previsione di tracciato della tangenziale del Centro di Casatenovo, anche alla luce delle soluzioni del progetto definitivo della Pedemontana
			8D Promuovere una riflessione in sede Provinciale e Sovracomunale in ordine al tema di attraversamento nord-sud del casatese alla luce del progetto della Pedemontana
			8E Promuovere la riqualificazione della viabilità di attraversamento del capoluogo e il collegamento con i quartieri a est della "Santa" nel tratto ora compreso tra le intersezioni semaforizzate

II SISTEMA URBANO

1) CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO

- 1 A – Qualificare il piano per l'attenzione al consumo di suolo, nel rispetto degli indici di sviluppo dettati dal PTCP
 - Le aree di trasformazione dovranno rispettare i limiti imposti dal PTCP vigente ed essere limitate al fine di evitare ulteriore significativa sottrazione di suolo agricolo.
- 1 B – Limitare nuovi sviluppi esclusivamente ad eventuali contenuti completamenti all'interno dei comparti urbanizzati e/o al conseguimento di obiettivi di riordino urbanistico e sviluppo dei servizi
 - Individuazione di lotti interclusi nel tessuto urbanizzato consolidato suscettibili di interventi da intendersi quali completamento.
 - Individuazione di aree urbanizzate dismesse per le quali sia ipotizzabile ottenere un riordino urbanistico (anche attraverso operazioni di trasferimento volumetrico).
 - Limitare all'esclusivo ottenimento del precedente obiettivo il consumo di suolo specie nelle aree di confine tra ambiti agricoli boschivi e tessuto edilizio consolidato, contenendo l'espansione di quest'ultimo.
 - Promuovere strategie di "compensazione" anche attraverso il convenzionamento degli interventi di trasformazione.
- 1 C – Non prevedere nuove aree con destinazione produttiva – artigianale. Sostenere le attività produttive primarie e secondarie in essere.
 - L'analisi degli interventi recenti di sviluppo delle strutture a vocazione produttiva, la disponibilità attuale di strutture sul territorio comunale non operative (offerta), l'attuale quadro economico (domanda) sostengono la scelta politica di non prevedere del Documento di Piano nuove aree di



espansione, ravvedendo che le previsioni degli strumenti urbanistici precedenti hanno garantito e garantiscono la vocazione produttiva del territorio.

2) RIQUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANIZZATO

- 2 A – Favorire strategie partecipate per la definizione delle regole di intervento al fine di promuovere la riqualificazione di nuclei dismessi
 - Ricognizione della consistenza e dello stato attuale di aree dismesse, sottoutilizzate, degradate di proprietà pubblica e privata
 - Definizione di azioni di partecipazione (secondo le indicazioni del Regolamento per la partecipazione) al fine di perseguire opportunità di trasformazione e riqualificazione urbana
 - Definizione della modalità di intervento nel Piano delle regole
- 2 B – Valorizzazione e riqualificazione delle proprietà e degli spazi di proprietà pubblica
 - Individuazione di aree e strutture di proprietà pubblica
 - Valutazione di interventi di alienazione per proprietà non strategiche, anche volti a sostenere interventi di riqualificazione
 - Azioni di valorizzazione e riqualificazione delle proprietà per cui il Piano dei Servizi individui un ruolo strategico nel territorio comunale
- 2 C – Limitare incrementi volumetrici nel tessuto consolidato
 - Gli indici del PRG vigente vengono mantenuti come limite massimo, non vengono eliminati diritti edificatori esistenti sino all'approvazione del PGT

3) MESSA A SISTEMA E RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI

- 3 A – Favorire prioritariamente la riorganizzazione e riqualificazione dei poli scolastici sovra comunali
 - Coinvolgere, in fase di partecipazione, le rappresentanze delle famiglie e gli organismi scolastici alla definizione del quadro strategico per gli edifici scolastici
 - Prevedere la realizzazione di un Polo scolastico unificato (scuola primaria e media inferiore) per Casatenovo capoluogo nell'area di via Crotta e annessa struttura mensa per il servizio delle scuole sovra comunali
 - Ridefinizione delle funzioni delle aree pubbliche tra via Giovenzana e via Garibaldi
 - Prevedere la possibilità di acquisizione di aree per le necessità di futura espansione del polo scolastico di Cassina de Bracchi
- 3 B – Anche in relazione alle previsioni dell'Accordo di programma relativo al Centro di Casatenovo: promuovere il completamento delle strutture sportive comunali di via Volta, prevedere strutture pubbliche nel Centro di Casatenovo con particolare attenzione al mondo giovanile e alla promozione culturale
 - Coinvolgere, in fase di partecipazione, le associazioni sportive del territorio per la definizione degli indirizzi di progettazione del Centro sportivo di via Volta
 - Prevedere ultimazione del Centro sportivo di via Volta (Accordo di Programma per il Centro di Casatenovo) e implementazione delle strutture dell'Area fieristica
 - Coinvolgere, in fase di partecipazione, le associazioni di volontariato, in particolare aventi funzioni nel settore della cultura e del mondo giovanile, per definire le funzioni pubbliche proprie del Nuovo Centro di Casatenovo (nuova Biblioteca – centro culturale, area museale ...)
- 3 C – Sicurezza delle persone: realizzazione del Polo del Soccorso (per attività di protezione civile, assistenza sanitaria d'emergenza/urgenza ...)
 - Individuazione di area/struttura pubblica e/o privata da acquisire per la realizzazione del Polo del Soccorso
 - Analisi delle risorse disponibili nell'ambito del Piano dei Servizi per sostenere la realizzazione del Polo del Soccorso
- 3 D – Valorizzare e riorganizzare le proprietà comunali anche attraverso alienazioni di proprietà non strategiche o meccanismi di perequazione all'interno degli ambiti di trasformazione
 - Individuazione di aree/strutture pubbliche suscettibili di alienazione



- Individuazione di aree di proprietà comunale da inserire all'interno dei perimetri degli ambiti di trasformazione in cui applicare la perequazione volumetrica

4) NUOVO CENTRO DI CASATENOVO

- **4 A – Perseguire le Linee Guida contenute nell'accordo di programma**
- l'intervento nell'area di riqualificazione, dovrà avvenire per mezzo di un P.I.I., condizionato alla preventiva avvenuta rilocalizzazione dell'attività produttiva in località Sant'Anna e sarà realizzato con le seguenti modalità:
- b) (omissis) i criteri generali di progettazione e realizzazione, che dovranno tener conto anche dell'assetto urbanistico, saranno concordati sempre con il Comune;
- c) al fine di realizzare le più opportune integrazioni, anche per gli aspetti storico-ambientali e di funzionalità, le scelte progettuali dovranno valutare attentamente il rapporto di contiguità dell'intervento con il tessuto urbano esistente ed il contesto delle aree a verde e di interesse storico, ambientale oltre che monumentale e, più in generale, con l'assetto complessivo di tutto il centro, ivi comprese le strutture pubbliche esistenti;
- d) nel rispetto delle destinazioni funzionali dovrà essere previsto il mantenimento di manufatti industriali che il progetto riterrà significativi
- e) dovrà essere posta attenzione particolare agli aspetti qualitativi e di risparmio energetico degli edifici (anche attraverso l'uso di fonti alternative), alla realizzazione dell'arredo urbano, nonché agli aspetti legati alla gestione delle acque meteoriche e dei servizi tecnologici;
- f) la bonifica del sito dovrà essere a carico dei proprietari
- g) dovrà essere verificato l'impatto viabilistico sulle aree circostanti e sulla strada provinciale "La Santa"
- h) (omissis). Onde ricondurre l'area in questione ad indici volumetrici compatibili con il contesto, la volumetria complessiva realizzabile non dovrà essere superiore a 176.400 mc., corrispondente ad un indice volumetrico inferiore a 2 mc/mq, la quale, in ogni caso, è da ritenersi assentibile, attesi i risultati urbanistici qualificanti, ottimali per il centro cittadino, nonché il possibile recupero di standard funzionali, maggiormente utili per i residenti.
- i) dovranno essere cedute integralmente le aree a standard all'interno del comparto. In particolare dovranno essere previste aree a verde e aree a parcheggio (almeno il 50% interrate) anche a servizio delle strutture esistenti nelle vicinanze del comparto;
- j) la tipologia di intervento ammessa include la residenza (fino al 70%), il commercio di vicinato, la ristorazione ed altre attività ricettive (alberghi e residence), uffici, direzionale, attività di servizio. Sono esclusi, a titolo esemplificativo, magazzini, depositi, vendita all'ingrosso, grande e media distribuzione, attività di produzione e di logistica. Come criterio generale dovranno essere inoltre escluse attività genericamente di disturbo o che possano causare particolari aumenti del traffico veicolare;
- k) almeno il 10% dei volumi residenziali dovrà essere riservato all'edilizia residenziale convenzionata ... (omissis);
- l) almeno il 5% dei volumi residenziali dovrà essere previsto per abitazioni in affitto ... (omissis);
- m) il 5% della volumetria complessiva sarà utilizzata per la realizzazione di strutture pubbliche da cedere a parziale scomputo degli oneri di urbanizzazione. Indicativamente si potrebbero realizzare nuovi locali per la biblioteca Comunale (inclusa una sala Civica e salette per riunioni) e per ospitare il centro anziani (inclusi alcuni ambulatori medici) ... omissis)
- Questi volumi potranno essere realizzati, totalmente o in parte, all'esterno del comparto :
- n) dovranno essere realizzati i vani da adibire ad un ufficio postale;
- o) si dovrà prevedere la presenza di aree ad uso pubblico di particolare pregio dal punto di vista dell'aggregazione sociale in senso lato. In particolare dovrà essere prevista una piazza di ampiezza adeguata alle dimensioni dell'insediamento ... (omissis); dovranno essere valorizzate le aree a verde nel contesto delle ville storiche ... (omissis);
- p) oltre agli oneri dovuti, le proprietà, sulla base di progetti di qualità, dovranno impegnarsi a:
 - l. completare il centro sportivo (campo di calcio, campetti di allenamento, campo di pattinaggio o simile) e gli edifici ad esso connessi, anche in relazione all'area manifestazioni, su un'area da acquisire alla proprietà del Comune (via Volta);



- II. Riqualficare l'area dell'attuale campo sportivo per utilizzi pubblici, ricreativi e sociali e realizzare di un parcheggio interrato sotto l'attigua "Piazza della Repubblica". Una parte dei volumi pubblici, previsti in cessione all'interno del comparto di riqualificazione, potrà essere realizzata in questa area, ovvero in
- III. Altre aree che saranno indicate dal Comune

Risulta di fondamentale importanza per la stesura del Documento di Piano la programmazione temporale degli interventi con gli operatori.

5) INCENTIVARE FORME DI INTERVENTO E TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE

- 5 A – Perseguire obiettivi qualitativi sotto l'aspetto ambientale e dell'efficienza energetica, Promuovere la Direttiva Europea "2020"
 - - Incentivare tecniche volte al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale, al minor consumo di risorse non rinnovabili (con particolare riferimento ad orientamento edifici, scelta dei materiali e delle componenti impiantistiche, sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche, impiego delle energie rinnovabili)

II SISTEMA AGRICOLO – AMBIENTALE

6) VALORIZZARE E INCREMENTARE LE RISORSE AMBIENTALI

- 6 A – Valorizzazione, tutela e rigenerazione dei territori all'interno del Parco della Valle del Lambro. Favorire la conoscenza e la sana frequentazione dei luoghi.
 - Promuovere una relazione sempre più stretta, così come si è avverato in questi anni, con l'Ente Parco Lambro e le Amministrazioni comunali che ne fanno parte
 - Tutelare e promuovere le attività volte a favorire la conoscenza del territorio del Parco e delle sue risorse ambientali
 - Favorire le iniziative economiche ecologicamente orientate (agricole, zootecniche e ricettive) nel tessuto rurale
 - Valorizzare, d'intesa con le associazioni locali che si occupano di promozione del territorio, il sistema dei sentieri del Parco anche attraverso la tutela ed implementazione della segnaletica, e definizione della Mappa comunale dei sentieri storici
- 6 B – Tutela e promozione delle realtà economiche locali agricole e zootecniche; sostegno alle attività volte alla valorizzazione della conoscenza e fruizione ambientalmente compatibile del territorio casatese
 - Mantenimento e tutela delle aree agricole esistenti, dei corridoi e della continuità della rete ecologica
 - Sostegno e promozione delle iniziative economiche ecologicamente orientate e rispettose del tessuto agricolo e rurale
- 6 C – Valorizzazione dei parchi urbani. Progettazione della rete ecologica comunale.
 - Ricognizione dello stato attuale dei parchi urbani con particolare riferimento alla loro fruizione-fruibilità, allo stato di manutenzione (Parco Vivo, Parco di Villa Facchi, Giardino di Villa Mariani, parchi gioco-bimbi)
 - Strategie per la implementazione della fruibilità dei parchi e una loro miglior conservazione
 - Individuazione di eventuali ulteriori "aree verdi" da destinare alla funzione di parco urbano, con particolare riferimento a Casatenovo Capoluogo
 - Definizione di una Sistema di parchi urbani integrato e connesso con il Nuovo Centro di Casatenovo
- 6 D – Valorizzazione e tutela delle aree agricolo – boschive dei confini sud ed est del Comune perseguendo l'obiettivo di adesione al PLIS dei Colli Briantei
 - Instaurare un rapporto di confronto con le Amministrazioni comunali aderenti al Plis dei Colli Briantei e con l'Amministrazione comunale di Missaglia
 - Individuazione delle aree agricolo boschive per le quali sia possibile ipotizzare un'estensione del Plis



II SISTEMA DEL PAESAGGIO

7) VALORIZZARE E PROGETTARE IL PAESAGGIO

- 7 A – Promuovere la valorizzazione, la tutela e la conoscenza e percezione del Paesaggio, quale bene pubblico di carattere economico, culturale e identitario
 - Individuare gli elementi costitutivi del Paesaggio casatese
 - Promuoverne la tutela, la ricomposizione in base alla vigente normativa, e la promozione in ambiti più vasti
- 7 B – Valorizzazione e tutela del sistema dei sentieri storici
 - Individuazione dei sentieri storici
 - Definizione della Mappa dei sentieri storici sovra comunali
 - Definizione di regole di tutela dei sentieri
 - Implementare e tutelare la segnaletica dei sentieri
 - Relazionarsi con le associazioni di volontariato locale che già hanno operato in questi anni per la tutela e la segnaletica dei sentieri
- 7 C – Completamento delle Linee Guida tracciate dalla Commissione per il paesaggio
 - Specificare le norme di tutela paesaggistica derivanti dalle disposizioni regionali
 - Recepire le indicazioni del PTCP
 - Individuare gli elementi di vulnerabilità e di rischio
- 7 D – Piano del colore
 - Attraverso l'analisi dei cromatismi storici e della loro evoluzione realizzare una cartella colori da utilizzare negli interventi di manutenzione e recupero nei singoli borghi
 - Creazione di una cartella colori per gli interventi di nuova costruzione e per la manutenzione degli edifici "moderni".
- 7 E – Incentivare la ricomposizione paesaggistica dei territori agricoli anche al fine della tutela e sicurezza idrogeologica dei luoghi
 - Ricostruire, anche attraverso analisi storiche, gli elementi costitutivi del paesaggio utili a garantire la sicurezza e la stabilità geologica dei corsi d'acqua.
 - Individuare nel sistema normativo azioni per la progettazione paesaggistica di deposito dell'attività agricola ed edilizia, o altra attività simili.

IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

8) RIORDINO DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

- 8 A – Promuovere (anche in ordine alle strategie di compensazione) la riqualificazione ed implementazione della rete ciclopedonale per favorire incentivazione e sicurezza della mobilità dolce
 - Individuazione dei tratti stradali in cui prioritariamente prevedere la realizzazione di piste ciclopedonali / marciapiedi per il completamento progressivo della rete di messa in sicurezza della mobilità dolce
 - Strategie per la realizzazione di suddetti interventi anche attraverso criteri di compensazione negli interventi di trasformazione urbanistica
- 8 B – Favorire la riqualificazione della ex Provinciale "La Santa" con particolare attenzione alle intersezioni semaforizzate
 - Analisi dei risultati e delle indicazioni dello Studio della viabilità comunale
 - Desemaforizzazione dell'intersezione tra La Santa e via Misericordia – via Garibaldi
 - Individuazione di rotonda all'incrocio tra via Cavour e via Giovenzana
 - Collegamento alternativo tra La Santa ed il Rione La Colombina, nella previsione di riqualificazione dell'area attualmente occupata dal campo sportivo
 - Desemaforizzazione dell'intersezione tra La Santa e via del Lavoro (conferma della rotonda prevista dal PRG)
 - Riqualificazione della viabilità del nuovo Centro di Casatenovo oggetto dell'Accordo di Programma promuovendo tracciati per l'accessibilità ed evitando di massima vie di attraversamento rapido est-ovest



- Piano dei parcheggi nel Nuovo Centro di Casatenovo
- 8 C – Eliminare la previsione di tracciato della tangenziale del Centro di Casatenovo, anche alla luce delle soluzioni del progetto definitivo della Pedemontana
 - Stanti le risultanze dello Studio sulla viabilità e le previsioni del tracciato della Pedemontana, che non prevede un accesso nel versante a sud-ovest del territorio (Comune di Camparada), il tracciato della tangenziale del Centro di Casatenovo (tra rotonda di Monticello e zona Levada) perde il suo significato strategico e va eliminato
- 8 D – Promuovere una riflessione in sede Provinciale e Sovracomunale in ordine al tema di attraversamento nord-sud del casatese alla luce del progetto della Pedemontana
 - L'intersezione nel territorio di Bernate tra Peduncolo della Tangenziale Est e Pedemontana, così come previsto nel Progetto definitivo, impone una riflessione circa il tema dell'attraversamento nord-sud del casatese da sviluppare nel confronto con Provincia e Comuni del territorio, valutando opportunità di riqualificazione della viabilità esistente per sostenere le previsioni di aumento di traffico
- 8 E – Promuovere la riqualificazione della viabilità di attraversamento del capoluogo e il collegamento con i quartieri a est della "Santa" nel tratto ora compreso tra le intersezioni semaforizzate
 - Promuovere, anche attraverso le opere derivanti dagli interventi di riqualificazione del Centro, la realizzazione di una rotonda in Piazza della Repubblica in corrispondenza con l'intersezione di Via Giovenzana, anche per favorire il collegamento con i quartieri ad est della "Santa" con una nuova strada
 - Regolamentare il traffico da e per Missaglia

3.1. Il dimensionamento di Piano

Il Documento di Piano vigente individua 19 Ambiti di Trasformazione, come sintetizzato nel prospetto seguente:

AMBITO DI TRASFORMAZIONE	SUPERFICIE mq.	VOLUME residenziale in progetto mc.	Abitanti teorici insediabili in 150 mc/ab	SLP commerciale in progetto mq.	VOLUME servizi in progetto mc. valore non vincolante
AdT1 completamento	Lotto A+B	3.336,00	22,24		
	12.124,00				
Incentivo +15%		500,4			
AdT2 completamento	7.234,00	3.617,00	24,11		
Incentivo +15%		542,55			
AdT3 completamento	8.877,00	2.929,00	19,52		
Incentivo +15%		439,35			
AdT4 completamento	Lotto A+B	3.352,00	22,35		
	6.704,00				
Incentivo +15%		502,80			
AdT5 rigenerazione nuova costruzione	2.950,00	2.502,00	16,68		
	7.269,00	2.398,00	15,98		
Incentivo +15%		359,7			
AdT6 completamento	17.166,00	4.120,00	27,46		
Incentivo +10%		412			
AdT7 completamento	5.836,00	1.925,88	12,83		



AMBITO DI TRASFORMAZIONE	SUPERFICIE mq.	VOLUME residenziale in progetto mc.	Abitanti teorici insediabili in 150 mc/ab	SLP commerciale in progetto mq.	VOLUME servizi in progetto mc. valore non vincolante
AdT8 rigenerazione	2.349,00	2.349,00	15,66		
Incentivo +15%		352,35			
AdT9 completamento	4.079,00	4.079,00	27,20		
AdT10 completamento	11.428,00	3.771,24	25,14		
AdT11 rigenerazione nuova costruzione	2.192,00	2.322,20	15,50		
	3.140,00	1161,1	7,72		
Incentivo +15%		522,50			
AdT12 rigenerazione	10.081,00	3.327,00	22,18		
Incentivo +15%		499,05			
AdT13 rigenerazione	12.213,00	12.213,00	81,42		
Incentivo +15%		1.831,95			
AdT14 servizi	4.508+8.970				
AdT15 rigenerazione	4.050,00			2.430,00	
AdT16 completamento nuova costruzione	22.019,00	17.615,20	117,43		
	4.500,00	2.425,00	16,17		
AdT17 servizi	5.730,00				5.730,00
AdT18 "Centro" rigenerazione	32.176,00	52.767,00	250		
	113.475,00	117.320	782,04	16.758,01	8.820,00
AdT19 servizi	3.500,00				2.800,00
Totale	199.095,00	126.209,62	739,59	2.430	8.530,000
	280.386,00	196.202,77	1.271,63	19.188,01	17.350,00
Totale al netto del "Centro" (AdT 18)	166.911,00	78.882,62	489,59		
Tot. da PRG	139.961,00	112.778,52	650,08	2.430,00	5.730,00
Tot. da PRG al netto del "Centro" (AdT 18)	107.785,00	60.011,52			
Tot. PGT	59.134,00	13.431,10	89,51		2.800,00

Totale incentivi volumetrici	mc. 5.550,66
Abitanti derivanti da incentivi – 150 mc/ab	Ab. 37,0

Colore	legenda
	Ambito di Trasformazione proveniente dal Piano Regolatore Generale – PRG
	Ambito di Trasformazione proposto dal Piano di Governo del Territorio – PGT

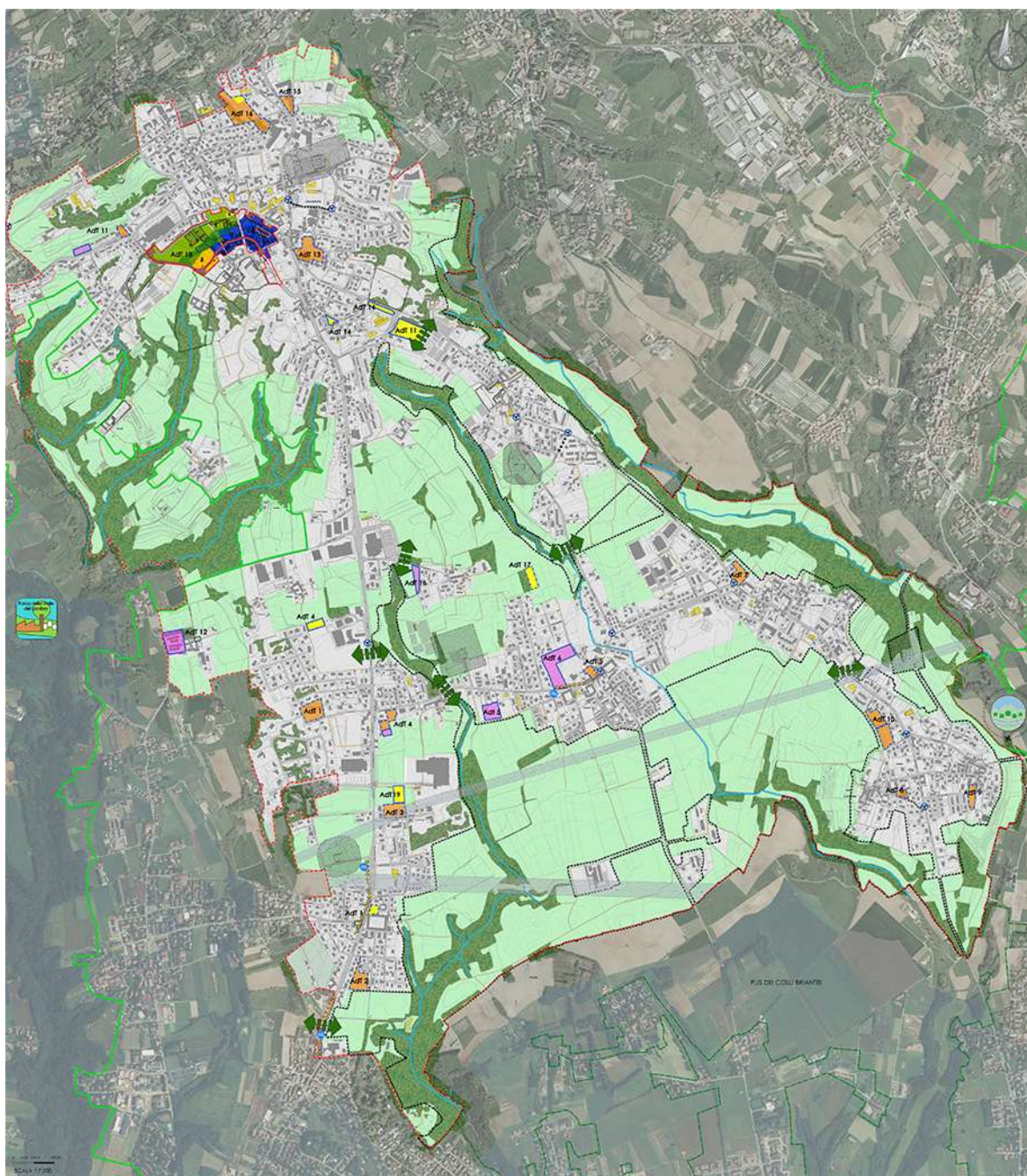






Tavola 7 Documento di Piano: "Le trasformazioni"



LEGENDA:

	CONFINI COMUNALI
	EDIFICATO
	EDIFICI A SERVIZIO
	CONFINI PARCHI REGIONALI
	PERIMETRO PARCO NATURALE VALLE LAMBRO
	RETICOLO IDRICO
	MACCHIE BOSCHIVE
	URBANIZZATO
	AREE VERDI
	CORRIDOI ECOLOGICI
	PISTE CICLOPEDONALI IN PROGETTO
	ROTONDE IN PROGETTO
	VIABILITA' IN PROGETTO
	BENI VINCOLATI D.l.g.s. 42/2004
	PERIMETRO DEL PLUS DEI COLLI BRIANTEI
	PROPOSTA INDICATIVA DI PERIMETRO DEL PLUS DEI COLLI BRIANTEI NEL TERRITORIO COMUNALE DI CASATENOVO
	AREA DI RISPETTO CIMITERIALE
	DISTANZA DI PRIMA APPROSSIMAZIONE ELETTRODOTTI

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

	AMBITO DI TRASFORMAZIONE PROVENIENTE DAL PRG
	AMBITO DI TRASFORMAZIONE PROPOSTO DAL PGT
	AMBITO DI TRASFORMAZIONE - SERVIZI PROVENIENTE DAL PRG
	AMBITO DI TRASFORMAZIONE - SERVIZI PROPOSTO DAL PGT



AdT 18

AMBITO SOTTOSPOSTO AD ACCORDO
DI PROGRAMMA PROMOSSO DA
REGIONE LOMBARDA, DENOMINATO
"RILOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI
PRODUTTIVI DELLA SOCIETA' VISMARA"

Tabella 7 Documento di Piano: "Le trasformazioni" legenda



3.2. Il Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi vigente rispondeva ad uno degli obiettivi specifici di piano. Di seguito viene riportata una sintesi delle strategie.

3) MESSA A SISTEMA E RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI

3 A - Favorire prioritariamente la riorganizzazione e riqualificazione dei poli scolastici casatesi

- Coinvolgere, in fase di partecipazione, le rappresentanze delle famiglie e gli organismi scolastici alla definizione del quadro strategico per gli edifici scolastici;
- Prevedere la realizzazione di un Polo scolastico unificato (scuola primaria e media inferiore) per Casatenovo capoluogo nell'area di via Crotta e annessa struttura mensa per il servizio delle scuole casatesi;
- Ridefinizione delle funzioni delle aree pubbliche tra via Giovenzana e via Garibaldi;
- Prevedere la possibilità di acquisizione di aree per le necessità di futura espansione del polo scolastico di Cassina de Bracchi.

3 B - Anche in relazione alle previsioni dell'Accordo di programma relativo al Centro di Casatenovo: promuovere il completamento delle strutture sportive comunali di via Volta, prevedere strutture pubbliche nel Centro di Casatenovo con particolare attenzione al mondo giovanile e alla promozione culturale

- Coinvolgere, in fase di partecipazione, le associazioni sportive del territorio per la definizione degli indirizzi di progettazione del Centro sportivo di via Volta;
- Prevedere ultimazione del Centro sportivo di via Volta (Accordo di Programma per il Centro di Casatenovo) e implementazione delle strutture dell'Area fieristica;
- Coinvolgere, in fase di partecipazione, le associazioni di volontariato, in particolare aventi funzioni nel settore della cultura e del mondo giovanile, per definire le funzioni pubbliche proprie del Nuovo Centro di Casatenovo (nuova Biblioteca – centro culturale, area museale ...)

3 C – Sicurezza delle persone: realizzazione del Polo del Soccorso (per attività di protezione civile, assistenza sanitaria d'emergenza/urgenza...)

- Individuazione di area/struttura pubblica e/o privata da acquisire per la realizzazione del Polo del Soccorso;
- Analisi delle risorse disponibili nell'ambito del Piano dei Servizi per sostenere la realizzazione del Polo del Soccorso.

3 D -Valorizzare e riorganizzare le proprietà comunali anche attraverso alienazioni di proprietà non strategiche o meccanismi di perequazione all'interno degli ambiti di trasformazione

- Individuazione di aree/strutture pubbliche suscettibili di alienazione;
- Individuazione di aree di proprietà comunale da inserire all'interno dei perimetri degli ambiti di trasformazione in cui applicare la perequazione volumetrica.

Gli Ambiti di Trasformazione – AdT concorrono alla realizzazione degli obiettivi del PGT, in particolare per il riassetto e la realizzazione di nuovi servizi. Di seguito viene riportata una descrizione degli interventi pubblici previsti per ogni singolo AdT.

AMBITO DI TRASFORMAZIONE	INTERVENTI PUBBLICI
AdT 1	Reperimento dell'area pubblica necessaria alla realizzazione della sala civica in Campofioreno, rilocalizzazione e ampliamento degli ambulatori comunali. Generare risorse per la Parrocchia per la riqualificazione delle strutture oratoriali.
AdT 2	Completamento della pista ciclopedonale lungo il tratto di via De Gasperi a sud di via Mincio; potenziamento del "corridoio ecologico" a sud del comparto
AdT 3	completamento di un collegamento per mobilità dolce sul lato est del lotto
AdT 4	Realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale su via De Gasperi a completamento dell'esistente; cessione gratuita del Lotto C individuato al map. 801 (4.200 mq.), nei pressi della piattaforma ecologica.
AdT 5	Riqualificazione del centro della frazione di Rogoredo, attraverso la creazione di parcheggi e spazi di fruizione pubblica.



AMBITO DI TRASFORMAZIONE	INTERVENTI PUBBLICI
AdT 6	Realizzazione della pista ciclopedonale sul lato sud del lotto a completare l'esistente, con annessa riqualificazione di tutto il fronte in particolare per gli spazi di sosta e la sicurezza stradale. Realizzazione di spazio verde Pubblico sul fronte di Via del Germeone. Realizzazione di posti auto lungo via del Germeone.
AdT 7	Possibile realizzazione di una rotatoria sull'incrocio di via San Biagio a via Volta
AdT 8	Riqualificazione di un'area dismessa in centro a Valaperta. Realizzazione di spazi per il commercio di vicinato utili alla vita del tessuto sociale della frazione. Realizzazione di spazi per la sosta anche non adiacenti all'ambito, ma funzionali alla frazione di Valaperta. Realizzazione del collegamento stradale tra via dei Partigiani e via Petrarca
AdT 9	Realizzazione dell'intera volumetria attraverso edilizia convenzionata, per dare continuità ad un tessuto socio-urbanistico che è consolidato negli anni passati nelle immediate vicinanze del lotto.
AdT 10	Compensazioni ambientali e riqualificazione della viabilità di accesso ai lotti. Riqualificazione del sistema di raccolta delle acque chiare in via XXV aprile.
AdT 11	I Lottizzanti cedono gratuitamente al comune come compensazione il lotto individuato ai mappali 7820 e 7818 fg 5, situato in via San Giacomo. Il lotto in oggetto è di evidente interesse pubblico per la sua adiacenza all'area scolastica e per il carattere strategico di corridoio ecologico attribuitogli dagli strumenti superiori.
AdT 12	Completamento della strada e del marciapiede di accesso sul lato nord del lotto, con eventuali allargamenti stradali e spazi di manovra; riqualificazione dell'area adiacente alla Chiesina della cascina, per una superficie di circa 350 mq; in corrispondenza del lato est del lotto realizzazione di spazi a parcheggio a servizio dell'intero comparto
AdT 13	Riorganizzazione della viabilità di accesso da via Roma; riorganizzazione della viabilità di collegamento tra via Leone XVI e via Cavour
AdT 14	Cessione di aree di rilevante interesse pubblico localizzate in zona centrale di Casatenovo, pari a 1.358 mq. e 8.970 mq. Riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'ambito a pineta del Villaggio Vismara. Acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale di un'area strategica per il polo scolastico di Crotta, pari a 3.150 mq, attualmente oggetto di convenzione per l'uso pubblico ma non di proprietà comunale.
AdT 15	Le compensazioni derivanti dovranno partecipare alla riorganizzazione del sistema della mobilità del comparto centrale di Casatenovo.
AdT 16	Gli ambiti prevedono la trasformazione residenziale, quale naturale completamento del tessuto urbanistico circostante. Il lotto in Casatenovo risulta strategico per l'ampliamento della Caserma dei Carabinieri adiacente, e per riqualificare la viabilità dell'ambito, in particolare quella ciclopedonale. Nel lotto in cascina Verdura viene individuata un'area di concentrazione volumetrica, dove realizzare l'urbanizzazione, la restante parte della proprietà deve essere destinazione di compensazioni paesaggistiche-ambientali per il consolidamento del corridoio ecologico RER.
AdT 17	L'ambito prevede la realizzazione di un centro di ippoterapia a scopo socio sanitario.
AdT 18	Tematiche dei servizi legate all'Accordo di Programma del Centro, in particolare: la nuova sede della biblioteca, il museo del lavoro, la piazza e il parco urbano. Sono contenute nelle linee guida dell'Accordo stesso
AdT 19	Il progetto consiste nella realizzazione di un Polo del Soccorso, sede dei servizi di: Croce Rossa, guardia Medica e Corpo Volontari Protezione Civile. La localizzazione dell'ambito ha una evidente potenzialità logistica.



I valori sotto riportati sintetizzano la previsione di servizi derivante dagli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, con una dotazione di progetto per abitante di oltre 45 mq.

P.G.T. 2014			
STATO DI FATTO		PROGETTO	
SERVIZI	539.940 mq	SERVIZI	604.781 mq
ABITANTI al 01/01/12	12.742	ABITANTI al 01/01/17	13.282
Servizi pro capite	42,36 mq/ab	Servizi pro capite	45,48 mq/ab

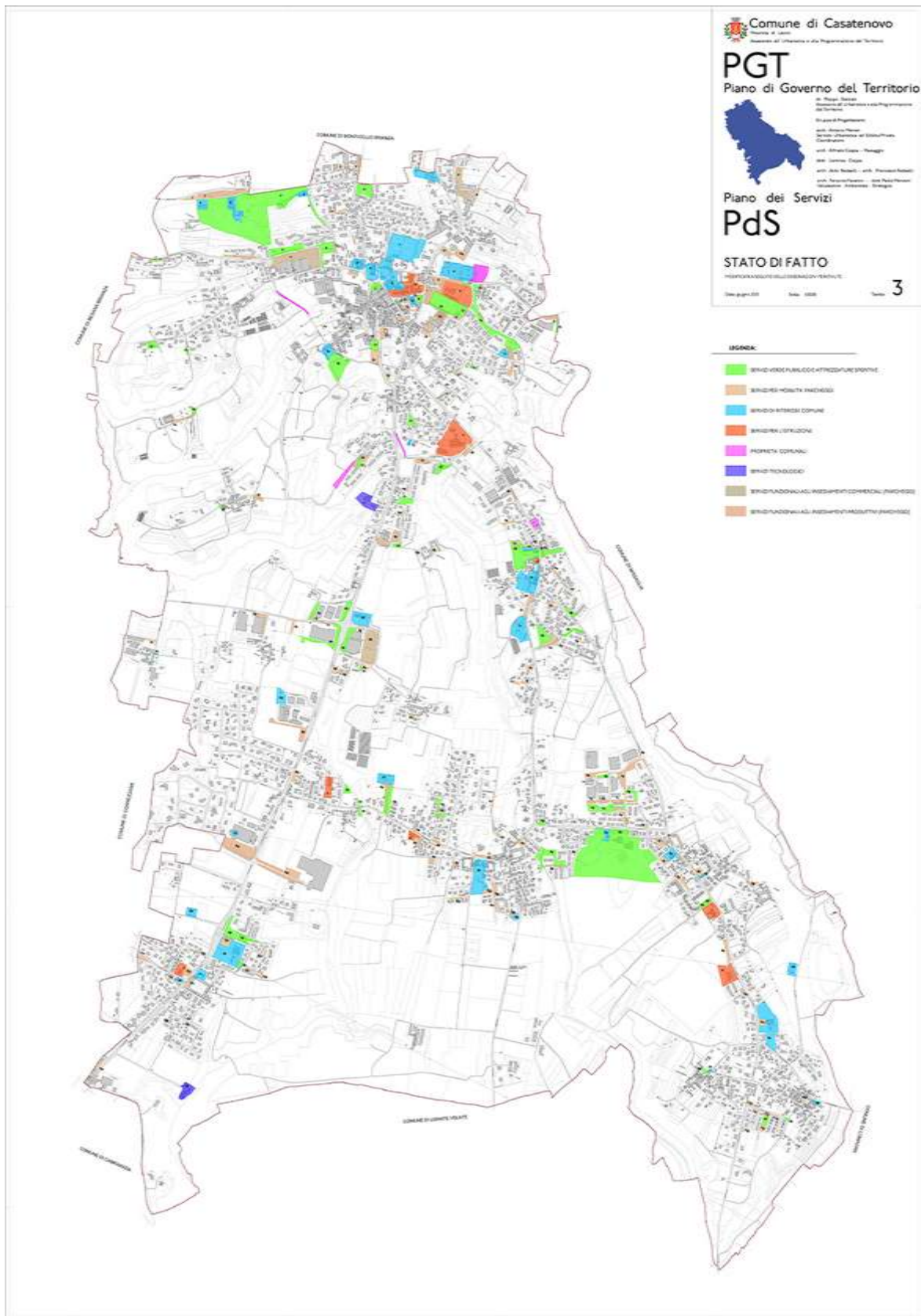


Tavola 3 Piano dei Servizi: Stato di fatto

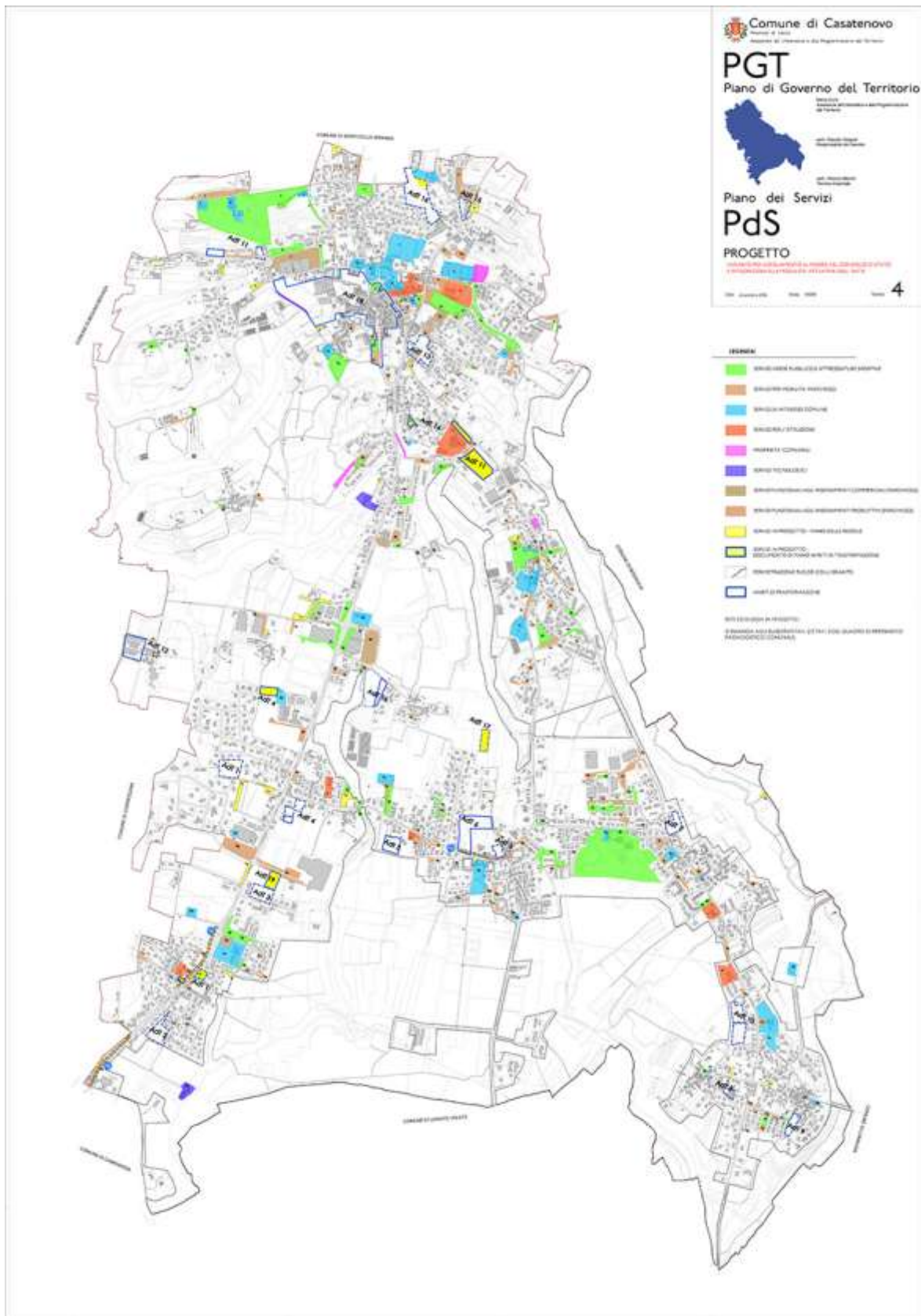


Tavola 4 Piano dei Servizi: Progetto



3.3. Il Piano delle Regole

L'azonamento del territorio comunale viene riassunto nella tabella che segue con descrizione e parametri urbanistici.

ART.	ZONA		INDICI	
31	A1	Centri storici e nuclei di antica formazione	IF=	Esistente
			H=	Altezza edificio esistente
			RC=	Esistente
<p>Comprende le parti del territorio comunale urbanizzato e caratterizzato da agglomerati urbani omogenei e di antica formazione, nonché le parti circostanti di pertinenza dell'edificio che per le proprie caratteristiche ne sono parte inscindibile.</p> <p>L'edificazione risulta solo in parte di valore storico ed architettonico mentre in generale risulta di modesto valore architettonico, a volte in stato di degrado ovvero alterata da successive trasformazioni, con incorporati elementi di valore di documento.</p> <p>La perimetrazione dei centri storici e nuclei di antica formazione si basa sul rilevamento I.G.M. del 1888 così come previsto dall'art. 25 del P.P.R. e dagli artt. 36 e 38 delle N.d.A. del P.T.C.P. e così come perimetrati sulle tavole dell'Assetto di Piano (Doc. n° 3A).</p> <p>All'interno del perimetro dei centri storici e nuclei di antica formazione sono comprese con gli ambiti A1 anche alcuni Insediamenti rurali, F ed F1 di interesse storico. Gli ambiti A1 sono zone di recupero ai sensi dell'art. 29 delle presenti norme.</p> <p>Gli spazi liberi dei cortili sono gravati di vincolo di servitù di uso pubblico nel significato e per gli scopi di cui all'art. 39.9.b.</p> <p>Per gli insediamenti A compresi nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro, valgono le prescrizioni di cui all'art. 21 delle N.d.A. del P.T.C., se più restrittive.</p>				
ART.	ZONA		INDICI	
32	A2	Ville con parchi di interesse storico - monumentale	IF=	/
			H=	/
			RC=	/
<p>Gli insediamenti "A2" corrispondono alle Ville con Parco Storico, perimetrati in base al rilevamento I.G.M. del 1888.</p> <p>Esse sono zone di recupero ai sensi dell'art. 29 delle presenti norme.</p> <p>Sono insediamenti interessati da edifici, giardini, parchi e relative pertinenze e ritenuti di interesse storico – ambientale, già sottoposti (D.Lgs. 42/2004 – art. 39 N.d.A. del P.T.C.P.) o da sottoporre a tutela e valorizzazione, per i quali valgono le modalità d'intervento di cui all'Allegato n.1 alle presenti norme.</p> <p>Per i parchi di cui agli insediamenti A2, valgono come prescrizioni i contenuti dello studio sulle architetture vegetali redatto dal Parco Regionale della Valle del Lambro.</p>				
ART.	ZONA		INDICI	
33	A3	Ville con giardini di interesse ambientale	IF=	0,2 mc/ mq con massimo + 400 mc
			H=	/
			RC=	/
<p>Gli insediamenti A3 successivi al 1888, sono inseriti nella zona A in quanto insediamenti e giardini di pregio edilizio e/o ambientale, meritevoli di essere salvaguardati.</p>				
ART.	ZONA		INDICI	
34	BV	Insediamenti a quartiere giardino	IF=	0,5 mc/ mq lotti liberi
				0,2 mc/ mq con massimo + 400 mc ampliamenti esistente
			H=	7,5 m
			RC=	20% lotti liberi
				+ 10% ampliamento esistente



Parti del territorio totalmente o parzialmente e/o non edificate, destinate alla residenza e al verde privato. Per questi insediamenti valgono con le prescrizioni di cui al presente articolo e quando inserite nel perimetro del Parco della Valle del Lambro, se più restrittive, le prescrizioni di cui all'art. 21 – N.T.A. – P.T.C.

ART.	ZONA		INDICI	
35	B	Insediamenti di conurbazione	IF=	0,5 mc/ mq
				0,8 mc/ mq max + 1,500 cm con P.D.C convenzionato
				1 mc/ mq con P.A.
			H=	9 metri - 3 piani fuori terra
			RC=	> 30%
B*	Insediamenti di conurbazione di interesse storico	IF=	0,5 mc/ mq	
			0,8 mc/ mq max + 1,500 cm con piano di recupero	
		H=	Esistente	
		RC=	Esistente	

Il presente articolo disciplina l'edificazione negli ambiti totalmente o parzialmente già edificati, con l'obiettivo di completare gli insediamenti esistenti.

Per gli insediamenti B interni al perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro di cui all'art. 21 delle N.d.A. del P.T.C., valgono le prescrizioni di questo articolo se più restrittive e le presenti norme.

I giardini e/o i parchi di questi insediamenti fanno parte della rete ecologica comunale.

ART.	ZONA		INDICI	
36	BC	Insediamenti di impianto unitario	IF=	indice di Piano Attuativo
			H=	indice di Piano Attuativo
			RC=	indice di Piano Attuativo

Gli ambiti "BC" Residenziali di completamento a Piano Attuativo vigente, comprendono le aree per l'insediamento di edifici residenziali compresi nei P.A. adottati e/o approvati, che come tali vengono confermati dal P.G.T. così come previsto dall'art.5b delle presenti norme.

Tali prescrizioni valgono anche per gli ambiti BC* a P.A. adottato e/o approvato di interesse ambientale.

Gli ambiti BC e BC* comprendono anche le parti del territorio edificate, destinate alla residenza ed aventi carattere economico – popolare ai sensi della Legge n°. 167/1962 e della legge n°. 865/1971.

Per gli insediamenti BC e BC* valgono con le prescrizioni di cui al presente articolo e se inseriti nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro, valgono le prescrizioni di cui all'art. 21 – N.T.A. – P.T.C. se più restrittive.

ART.	ZONA		INDICI	
37	B/SU	Insediamenti specialistici per attività terziarie di servizio	UF=	0,5 mq/ mq
			H=	10 m
			RC=	40%

Gli ambiti B/SU comprendono parti di territorio già edificate a destinazione per servizi (ex D1) e/o a destinazione produttiva, per le quali è possibile il riutilizzo di tutta la S.l.p. esistente e di progetto per le destinazioni di zona e la possibilità di trasferire il 50% della S.l.p. delle attività produttive in atto negli Ambiti di Trasformazione.

In alternativa al trasferimento è possibile un'integrazione della Slp esistente e/o di progetto sulla base del volume risultante dall'applicazione del coefficiente di adeguamento delle maggiori altezze esistenti all'altezza virtuale di ml. 4,50 di cui all'art. 14 delle N.T.A.

Nella zona B/SU sono compresi anche i P.A. vigenti di cui all'art. 5b, anche se non perimetrali e/o individuati sulla tavola dell'Azzonamento.

Per gli insediamenti B/SU** inseriti nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro, valgono se più restrittive le prescrizioni di cui all'art. 21 – N.T.A. – P.T.C. Gli ambiti B/SU sono compresi nelle zone di Recupero di cui all'art. 29.



ART.	ZONA		INDICI	
38	BD	Insediamenti specialistici per attività produttive	UF=	0,8/ 1,0 mq/ mq
			H=	massima 10m
			RC=	60% elevabile a 70%

Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, destinate ad attività produttive o ad esse compatibili. Nella zona BD sono compresi anche i P.A. vigenti di cui all'art. 5b, anche se non perimetrati e/o individuati sulla tavola dell'Azzonamento.

ART.	ZONA		INDICI	
45	E2	Insediamenti per orti e giardini	IF=	/
			H=	/
			RC=	/

Questi ambiti "E2" individuati sulla tavola dell'Azzonamento, sono aree agricole marginali, essendo destinati alla coltivazione ed alla formazione di orti giardini.

Essi svolgono anche una funzione di protezione ambientale degli insediamenti urbani: All. n°. 1 alle presenti norme.

Gli orti e giardini fanno parte della rete ecologica comunale di cui agli Allegati alle presenti norme.

Per gli ambiti E2 interni al Parco Regionale della Valle del Lambro valgono, se più restrittive, le prescrizioni delle N.d.A. del P.T.C. del Parco.



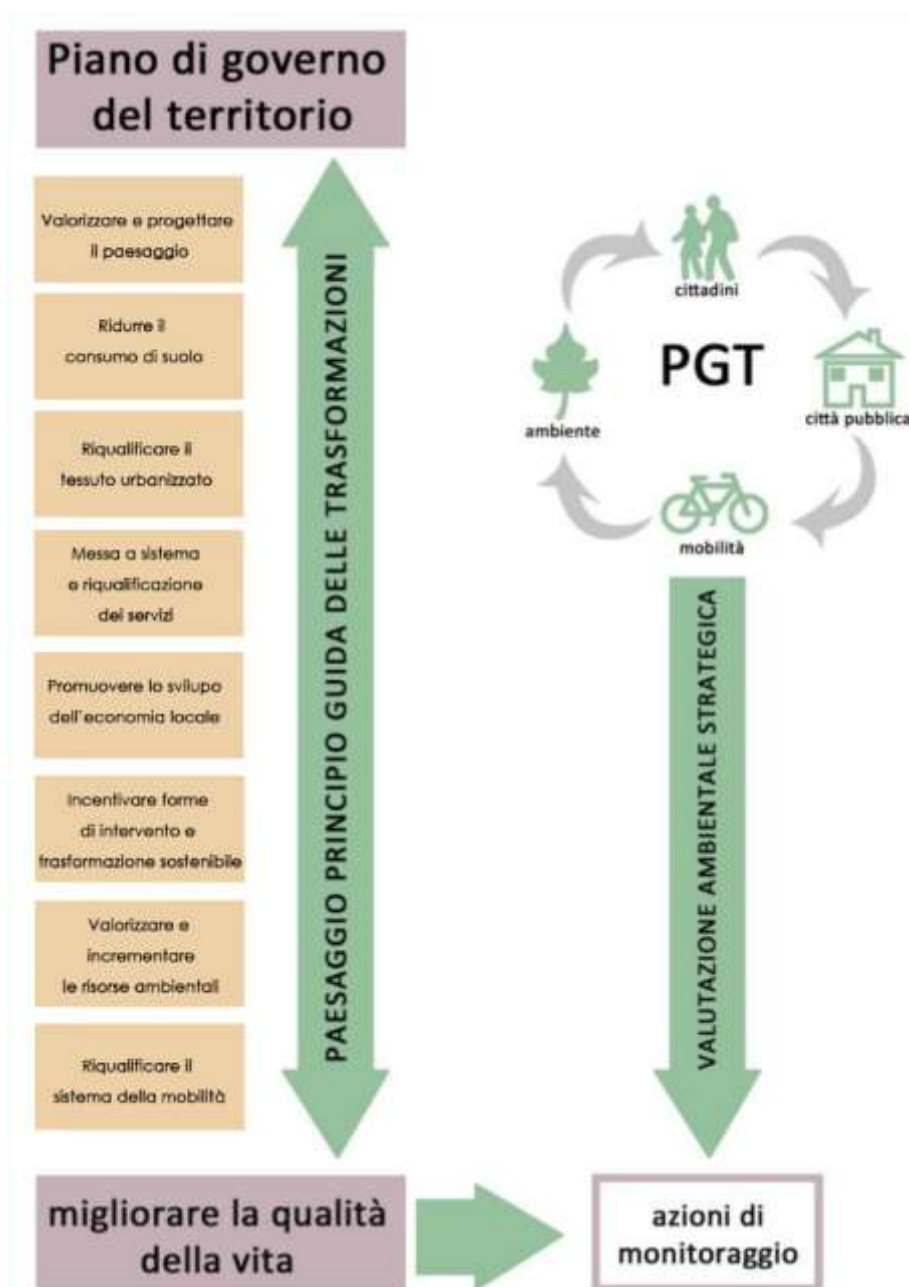
4. LE SCELTE URBANISTICHE DELLA VARIANTE DEL PGT

La proposta della variante generale del PGT, aggiorna i contenuti del Piano vigente al fine di renderlo maggiormente aderente alle dinamiche del territorio in atto e previste e di dotarlo, al contempo, di una più efficace capacità di rispondere alle innovate politiche territoriali comunali.

La proposta di PGT, infatti, coniuga l'esigenza di un nuovo modello di strumento urbanistico fondato sulla qualità del territorio, con sempre maggiore attenzione agli aspetti ecologico-ambientali e al patrimonio esistente nell'ottica della rigenerazione.

Il Documento di Piano definisce gli **obiettivi** del piano, a cui seguono le **strategie** del PGT, che individuano le **politiche** urbanistiche e le **azioni** di piano necessarie e da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi.

Le azioni di piano verranno poi concretizzate negli elaborati esecutivi ed operativi del PGT ovvero nel Piano dei Servizi (PdS) e nel Piano delle Regole (PdR) con il connesso sistema normativo.





Le strategie sono un elenco aperto, sempre migliorabile durante l'intero processo pianificatorio.

SISTEMA	OBIETTIVI DEL PGT	STRATEGIE DEL PGT	
PAESAGGIO	1) VALORIZZARE E PROGETTARE IL PAESAGGIO	1a	Promuovere la valorizzazione, la tutela e la percezione del Paesaggio, quale bene pubblico di carattere economico, culturale e identitario
		1b	Valorizzazione - utilizzo e tutela del sistema dei sentieri quale elemento culturale e di fruizione del paesaggio
		1c	Incentivare la ricomposizione paesaggistica dei territori agricoli anche al fine della tutela e sicurezza idrogeologica dei luoghi
URBANO	2) RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO	2a	Razionalizzare le previsioni di espansione del TUC riducendo gli ambiti di trasformazione
		2b	Incentivare processi di rigenerazione urbana e territoriale
	3) RIQUALIFICARE IL TESSUTO URBANIZZATO	3a	Migliorare la qualità della vita delle comunità insediate attraverso la riqualificazione paesaggistica del TUC
		3b	Ridefinizione dei vecchi nuclei e delle regole di intervento ai fini di una riqualificazione estetico funzionale
		3c	Riqualificazione degli spazi pubblici interclusi nel tessuto consolidato, con particolare attenzione alla mobilità dolce e al potenziamento dei servizi ecosistemici
	4) MESSA A SISTEMA E RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	4a	Riorganizzazione e rigenerazione delle proprietà comunali
		5) PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE SIA IN TERMINI DI PRODUZIONE CHE DI DISTRIBUZIONE	5a
	5b		Garantire e sostenere le attività produttive già in essere all'interno del territorio comunale
	5c		Valorizzare l'attività agricola professionale riconoscendo le ricadute positive su paesaggistico e marketing territoriale
	6) INCENTIVARE FORME DI INTERVENTO E TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE		6a
6b		Utilizzare ed incentivare soluzione NBS nature based solution	
AGRICOLO AMBIENTALE	7) VALORIZZARE E INCREMENTARE LE RISORSE AMBIENTALI	7a	Valorizzazione del verde urbano e progettazione della rete ecologica comunale
		7b	Promuovere l'ingresso del Comune di Casatenovo all'interno del Parco Regionale di Montevicchia e della valle del Curone
		7c	Tutelare le aree agricole esistenti cercando di promuovere attività economiche tipiche dei luoghi e ambientalmente orientate
INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ	8) RIQUALIFICARE E RIORGANIZZARE IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	8a	Relazionare il sistema della mobilità con il sistema dei servizi al fine di aumentare la fruibilità alla città pubblica, con particolare attenzione al tema della sicurezza stradale
		8b	Riqualificazione e messa in sicurezza della mobilità dolce (pedoni e biciclette) e su gomma con il completamento della rete dei marciapiedi e delle ciclabili
		8c	Migliorare l'integrazione del territorio comunale con il trasporto pubblico locale



IL SISTEMA DEL PAESAGGIO

■ Obiettivo n° 1: VALORIZZARE E PROGETTARE IL PAESAGGIO

- **Strategia 1A:** promuovere la valorizzazione, la tutela e la percezione del Paesaggio, quale bene pubblico di carattere economico, culturale e identitario.
 - Promuovere la lettura del paesaggio quale base per la progettazione e la gestione del territorio: paesaggio principio guida delle trasformazioni.
 - Individuazione degli elementi costitutivi del paesaggio in base alla vigente normativa, quali caratteri fondanti del paesaggio locale e quindi meritevoli di tutela.
- **Strategia 1B:** valorizzazione - utilizzo e tutela del sistema dei sentieri quale elemento culturale e di fruizione del paesaggio.
 - Mappatura della rete sentieristica locale storica, e messa a sistema con i percorsi del Parco regionale della Valle del Lambro e del confinante Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, in particolare anche in relazione alla rete ciclabile Provinciale.
- **Strategia 1C:** incentivare la ricomposizione paesaggistica dei territori agricoli anche al fine della tutela e sicurezza idrogeologica dei luoghi.
 - La tutela paesaggistica degli ambiti agricoli deve avere anche il fine del mantenimento dei manufatti storici che garantiscono la sicurezza idrogeologica dei luoghi, come terrazzamenti, canali, argini, piantumazioni, ecc.

IL SISTEMA URBANO

■ Obiettivo n° 2: RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO

- **Strategia 2A:** razionalizzare le previsioni di espansione del TUC riducendo gli ambiti di trasformazione.
 - Attuare il PGT con bilancio ecologico dei suoli ai sensi della L.r. 31/2014 s.m.i. e in ottemperanza ai criteri del PTR 2019.
 - Completamento dei lotti interclusi edificando secondo gli indici del comparto di appartenenza.
 - Eliminare le previsioni di trasformazione inattuate nel tempo, a fronte di un evidente beneficio ambientale e di connessioni ecologiche.
- **Strategia 2B:** incentivare processi di rigenerazione urbana e territoriale.
 - Attivare trasformazioni di rigenerazione urbana, anche con scopi di miglioramento dei caratteri ambientali ed ecosistemici dei luoghi, come previsto dalla vigente normativa in materia.
 - Innescare meccanismi innovativi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità insediate.
 - Prevedere l'utilizzo di strumenti attuativi flessibili all'interno degli ambiti di rigenerazione urbana, attraverso il concorso di pubblico e privato.

■ Obiettivo n° 3: RIQUALIFICARE IL TESSUTO URBANIZZATO

- **Strategia 3A:** migliorare la qualità della vita delle comunità insediate attraverso la riqualificazione paesaggistica del TUC.
 - Identificazione di aree di rigenerazione urbana estese, dove il ruolo dell'attore pubblico diventa volano per la riqualificazione delle proprietà private adiacenti.
 - Intervenire attraverso azioni pubbliche mirate, economiche e reversibili, al fine di migliorare la socialità dei luoghi e la qualità dell'ambiente urbano.
- **Strategia 3B:** ridefinizione dei vecchi nuclei e delle regole di intervento ai fini di una riqualificazione paesaggistica e funzionale.
 - Ridefinizione dei vecchi nuclei in base agli interventi di ristrutturazione o di riqualificazione avvenuti negli anni precedenti.
 - Incentivare interventi di sostituzione edilizia attraverso "demolizione e ricostruzione" così da rigenerare i tessuti urbani soggetti a degrado e non più adeguati alle vigenti normative e alle attuali esigenze di vita.
- **Strategia 3C:** riqualificazione degli spazi pubblici interclusi nel tessuto consolidato, con particolare attenzione alla mobilità dolce e potenziamento dei servizi ecosistemici.
 - Riqualificazione degli spazi pubblici interclusi nel tessuto consolidato ai fini di riorganizzare la sosta e la mobilità dolce. Gli interventi devono essere mirati ad una miglioria della qualità paesaggistica e funzionale dell'ambito di intervento, oltre che della fruibilità.



- Porre particolare attenzione alla rete degli esercizi di vicinato che utilizzano e necessitano di tali spazi per rendere più competitive le loro attività.

■ **Obiettivo n° 4: MESSA A SISTEMA E RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI**

- **Strategia 4A:** riorganizzazione e rifunionalizzazione delle proprietà comunali.
 - Riorganizzazione e razionalizzazione delle proprietà comunali esistenti, perseguendo l'obiettivo di diminuire la spesa pubblica per le manutenzioni.
 - Rigenerazione degli ambiti scolastici esistenti ed in progetto, riconoscendo il valore di presidio sociale sul territorio e sulle singole frazioni.
 - Riqualificazione paesaggistica delle strutture a servizio esistenti in ottica di sostenibilità ambientale e resilienza.

■ **Obiettivo n° 5: PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE SIA IN TERMINI DI PRODUZIONE CHE DI DISTRIBUZIONE**

- **Strategia 5A:** incentivare e sostenere gli esercizi di vicinato presenti, quali risorse non solo economiche ma anche sociali.
 - Promuovere il concorso del settore commerciale nelle sue diverse componenti (dalla media distribuzione agli esercizi di vicinato, dal commercio su aree pubbliche ai pubblici esercizi) alle politiche di riqualificazione urbana e, più in generale, alle condizioni di vivibilità e animazione dei tessuti urbani.
 - Garantire e incentivare il permanere del commercio di vicinato come essenziale servizio di prossimità nelle aree a bassa densità insediativa, minacciate da rischi di desertificazione commerciale.
- **Strategia 5B:** garantire e sostenere le attività produttive già in essere all'interno del territorio comunale.
 - Agevolare la permanenza sul territorio comunale delle realtà produttive esistenti, garantendo la possibilità delle trasformazioni edilizie necessarie allo svolgimento e al potenziamento delle singole attività.
 - Promuovere forme di marketing territoriale in grado di produrre lavoro, occupazione e reddito a scala locale.
- **Strategia 5C:** valorizzare l'attività agricola professionale riconoscendo le ricadute positive su paesaggistico e marketing territoriale.
 - Promuovere e sostenere le attività agricole esistenti quale elemento identitario del territorio ed attrattore locale per l'attività turistica.
 - Riconoscere all'attività agricola un ruolo fondamentale per la gestione del paesaggio.

■ **Obiettivo n°6: INCENTIVARE FORME DI INTERVENTO E TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE**

- **Strategia 6A:** perseguire obiettivi qualitativi sotto l'aspetto ambientale e dell'efficienza energetica nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.
 - Incentivare all'interno delle aree di trasformazione AdT tecniche e tecnologie edilizie volte al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale (orientamento degli edifici, scelta dei materiali e delle componenti impiantistiche).
 - Incentivare la realizzazione di sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche negli interventi edilizi di nuova costruzione, in particolare negli ambiti a bassa densità edilizia, dove i rapporti di copertura sono molto bassi e la dotazione di aree verdi private comporta un ampio dispendio della risorsa idrica.
- **Strategia 6B:** utilizzare ed incentivare soluzione NBS (Nature-Based Solutions)
 - Introdurre meccanismi normativi nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi volte a migliorare gli aspetti ambientali del tessuto urbano consolidato.
 - Utilizzare come riferimento alla progettazione la realizzazione o implementazione dei "Servizi ecosistemici".

IL SISTEMA AGRICOLO AMBIENTALE

■ **Obiettivo n° 7: VALORIZZARE E INCREMENTARE LE RISORSE AMBIENTALI**

- **Strategia 7A:** valorizzazione del verde urbano e progettazione della rete ecologica comunale.
 - Pianificare e progettare nel rispetto delle aree verdi esistenti, concepire le trasformazioni e i nuovi interventi per realizzare una rete di connessioni nel paesaggio.



- Potenziare e strutturare la rete ecologica comunale, basandosi sui livelli provinciali e regionali di REP e RER.
- **Strategia 7B:** promuovere l'ingresso del Comune di Casatenovo all'interno del Parco Regionale di Montevicchia e della valle del Curone.
 - Intraprendere il percorso di ampliamento del Parco Regionale all'interno del territorio comunale, annettendo parte del territorio oggi ricompreso all'interno del Plis dei Colli Briantei.
 - Integrazione e valorizzazione dei percorsi pedonali esistenti all'interno del Parco e negli ambiti agricoli del territorio comunale.
 - Incentivare le attività ecologicamente e ambientalmente orientate all'interno del tessuto edilizio rurale.
 - Mantenere un tavolo di concertazione tra Amministrazione Comunale, ente Parco e soggetti interessati, ragionando in un'ottica di sistema e marketing territoriale non limitato ai propri confini comunali.
- **Strategia 7C:** tutelare le aree agricole esistenti cercando di promuovere attività economiche locali e ambientalmente orientate
 - Salvaguardare le aree agricole attraverso la riduzione del consumo di suolo.
 - Riconoscere l'attività agricola quale elemento di caratterizzazione del paesaggio e realtà economica multifunzionale, anche per la fornitura di servizi ecosistemici.
 - Prevedere la possibilità di riportare all'interno dei vecchi nuclei, oggi dismessi e sottoutilizzati, quelle funzioni agricole che non comportano lavorazioni incompatibili con le funzioni residenziali.

IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

■ Obiettivo n°8: RIQUALIFICARE E RIORGANIZZARE IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

- **Strategia 8A:** relazionare il sistema della mobilità con il sistema dei servizi, al fine di aumentare la fruibilità della città pubblica, con particolare attenzione al tema della sicurezza stradale.
 - Prevedere nuovi tratti stradali solo in caso di necessità dettati da spetti di sicurezze ed incolumità delle comunità insediate, concentrando le risorse per la riqualificazione dei tratti esistenti.
 - Monitorare la trasformazione dell'ambito "Centro" quale occasione per la riorganizzazione della mobilità dell'intera porzione nord del territorio comunale.
- **Strategia 8B:** riqualificazione e messa in sicurezza della mobilità dolce (pedoni biciclette) e su gomma con il completamento della rete dei marciapiedi e delle ciclabili.
 - Utilizzo di progetti e sperimentazioni innovative, anche con carattere di reversibilità, per migliorare la fruizione pedonale dei luoghi e la sicurezza dei pedoni, zone 30, strade scolastiche, play street e strade giardino.
- **Strategia 8C:** migliorare l'integrazione del territorio comunale con la rete del trasporto pubblico locale.
 - Riqualificazione e messa in sicurezza delle fermate degli autobus dove possibile, con particolare attenzione alle tratte di collegamento con il trasporto ferroviario.



4.1. Gli ambiti di trasformazione

Gli **ambiti di trasformazione** sono aree urbane in cui è prevista la riqualificazione del tessuto urbanistico esistente, la rifunzionalizzazione o l'espansione dell'urbanizzato.

Il PGT non introduce nuovi Ambiti di Trasformazione rispetto al previgente PGT.

La scelta politica ed urbanistica è stata quella di non confermare gli ambiti di trasformazione inattuati, e mantenere in essere i piani in fase di concertazione con l'Amministrazione.

L'individuazione e la perimetrazione degli ambiti di trasformazione è avvenuta con un processo condiviso con l'Amministrazione e le singole proprietà coinvolte. Durante questa fase si è operato perseguendo gli obiettivi prefissati dal Documento di Piano, in particolare la riduzione del consumo di suolo attraverso il riuso del territorio già urbanizzato. Ne consegue che all'interno degli ambiti di trasformazione è stato minimizzato il consumo di suolo agricolo e si è operato nel rispetto e nella valorizzazione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali dei luoghi.

L'individuazione cartografica degli ambiti di trasformazione AdT non produce effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. La definizione degli indici urbanistici edilizi e delle perimetrazioni contenute nelle schede d'ambito sono un'indicazione di massima, non vincolante. Sarà la proposta di Piano Attuativo a fissare in via definitiva gli indici e la perimetrazione dell'area ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 12/05 s.m.i.

Nel rispetto dei principi fondanti della L.R. 12/2005 l'attuazione delle proposte degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, deve essere concertata con l'Amministrazione Comunale prima della presentazione della proposta definitiva di attuazione.

Di seguito sono riportate le schede degli ambiti di trasformazione che sono uno strumento di indirizzo per la progettazione e programmazione.

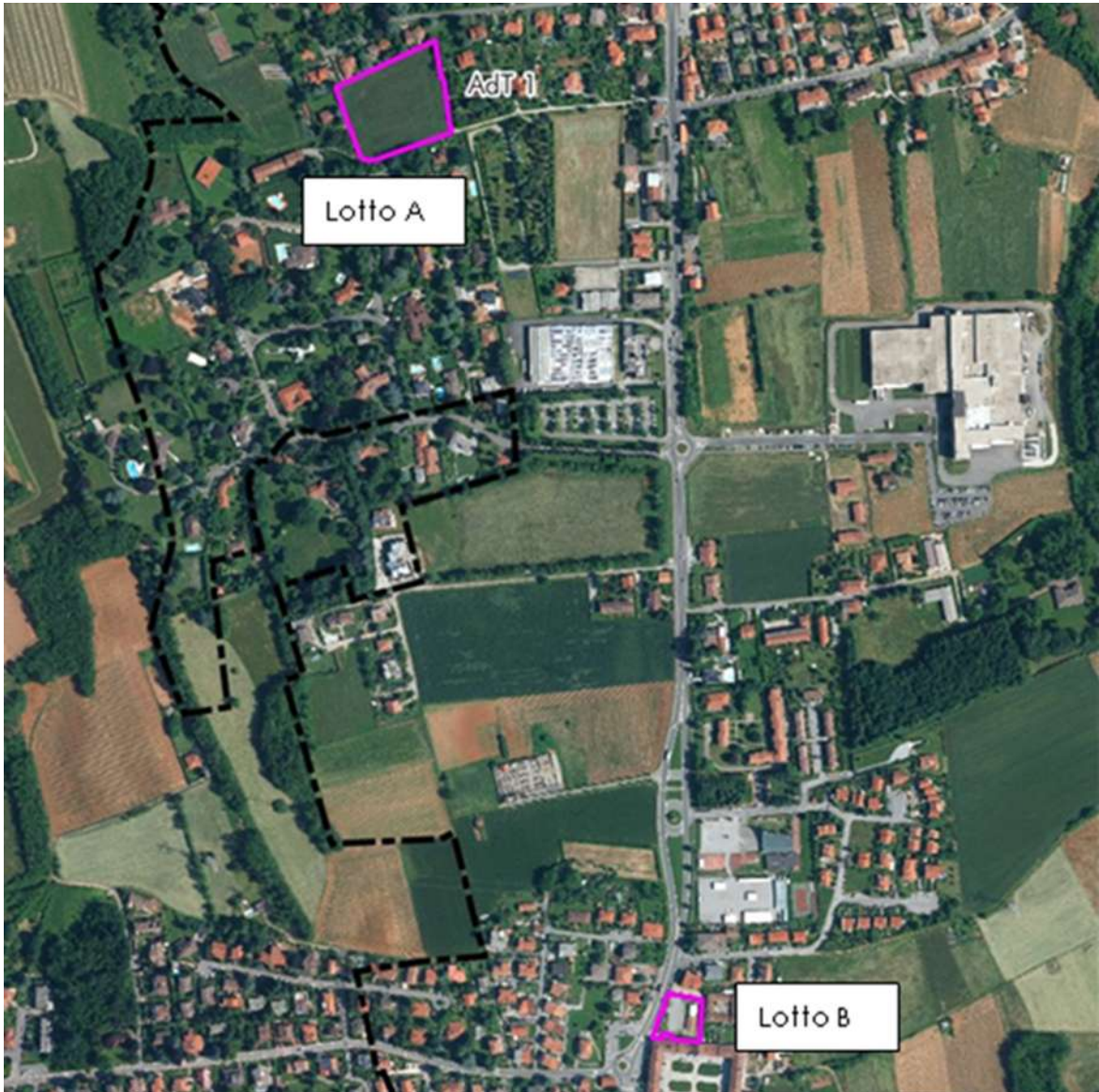
Le schede contengono:

- le motivazioni che hanno portato all'individuazione dell'Ambito di Trasformazione;
- l'inquadramento del luogo secondo lo schema punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce utile ad indirizzare una più specifica analisi del contesto;
- un dimensionamento di massima dell'intervento;
- le compensazioni e mitigazioni ambientali derivanti dalla trasformazione;
- eventuali incentivi o prescrizioni particolari.



■ **Ambito di trasformazione 1 - ambito reiterato dal PGT 2014**

Localizzazione: frazione di Campofiorengo – via A. De Gasperi – via Lodosa



Stato dei luoghi

Lotto A: lotto libero individuato inserito in un contesto completamente residenziale.

Lotto B: lotto libero di proprietà della Parrocchia, oggi adibito a campo giochi.

Il progetto urbanistico

Il lotto A viene reso edificabile con l'obbligo di acquisire la volumetria dal lotto B, che verrà ceduto al comune come cessione compensativa.

Il progetto consiste nell'acquisizione da parte del Comune del Lotto B.

Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

Reperimento dell'area pubblica necessaria alla realizzazione della sala civica in Campofiorengo, rilocalizzazione e ampliamento degli ambulatori comunali.

Generare risorse per la Parrocchia per la riqualificazione delle strutture oratoriali.



Elementi costitutivi del paesaggio

Corte di Campofiorengo

Sentiero segnalato da "Sentieri e cascine" al termine di via Lodosa

Modalità attuative

Piano Attuativo/Programma integrato di intervento

Destinazione d'uso

Ammesse: residenza, terziario, ricettivo, artigianato di servizio, commerciale, servizi

Vietate: produttivo, agricola, logistica, commerciale MSV e GSV

Tipi edilizi

Coerenti con il contesto

Dimensionamento

Superficie territoriale area	Lotto A = 10.095 mq Lotto B = 2.029 mq
Indice di edificabilità territoriale	Lotto A = 0,25 mc/mq = 2.524 mc. Lotto B = 0,40 mc/mq = 812 mc. da trasferire
Volumetria massima consentita sul lotto A derivante da diritti edificatori trasferiti da altro AdT (Adt11)	Mc 4.621,04
Perequazione urbanistica	Lotto A = area di atterraggio dei diritti edificatori. Lotto B = area di decollo dei diritti edificatori (non costruibili in loco)
Abitanti insediabili	150 mc/ab = 30,80 abitanti
Superficie Drenante	Minimo 30% della SF
Altezza edifici	2 piani fuori terra

Parametro abitante servizi previsti

$26,5 \text{ mq/ab} \times 30,80 = 816,50 \text{ mq}$

Compensazione paesaggistica ambientale / eliminazione barriere architettoniche

2€/mc. come previsto dal PdS

Vincoli e piani di settore

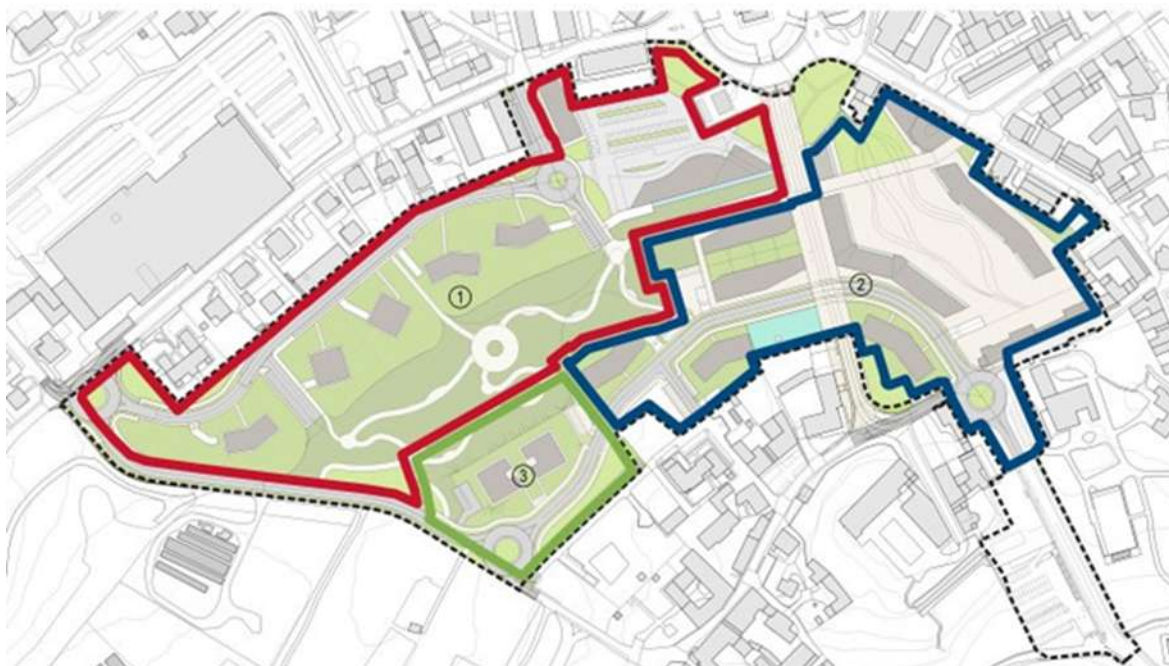
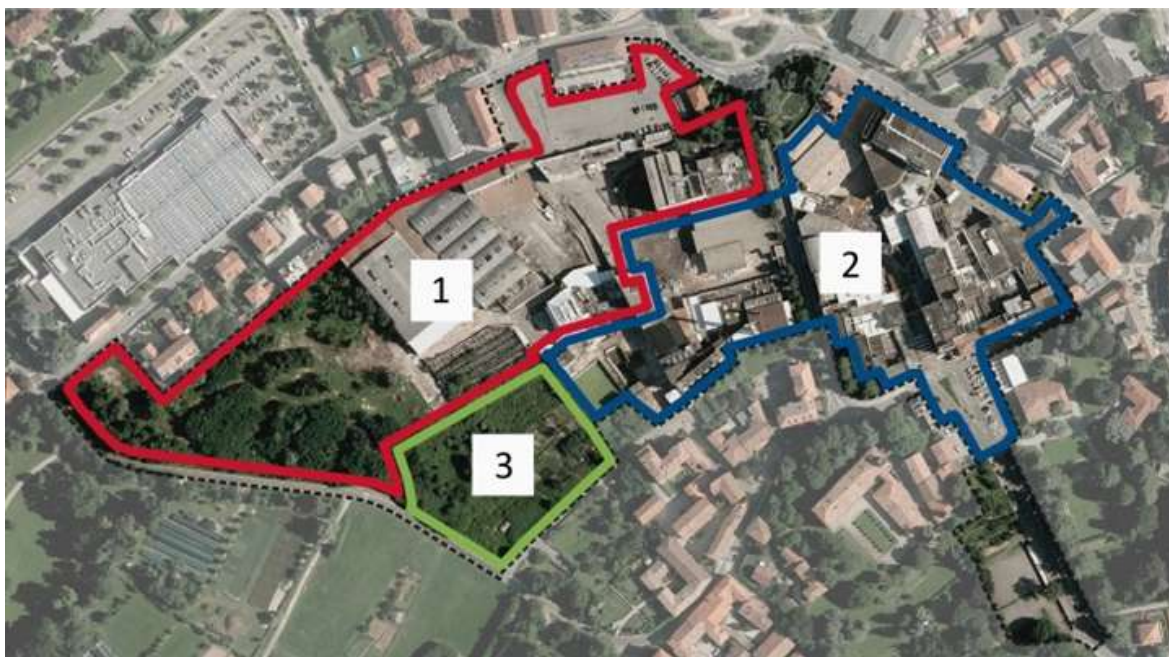
- Classe fattibilità geologica: 3
- Qualora durante le attività di scavo, si rinvenissero materiali diversi da terreni naturali, occorre darne immediata segnalazione ad enti per attivare le procedure del caso.
- Piano di zonizzazione acustica classe: redazione del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 e del DPR 142/2004.



■ **Ambito di trasformazione 2**

Localizzazione: Casatenovo centro

Premessa: le schede d'ambito contenute nel Documento di Piano non sono conformative sul regime giuridico dei suoli, come previsto dalla L.R. 12/2005 s.m.i. Pertanto restano oggi in vigore i contenuti degli strumenti attuativi approvati dal Consiglio Comunale. La presente scheda d'ambito di trasformazione disciplina il comparto denominato "Centro" in caso di decadenza dei Programmi Integrati di Intervento oggi approvati sui comparti 1 e 2 (Art. 93, L.R. 12/2005). Sono comunque fatte salve le pattuizioni contenute nella vigente convenzione relativa al comparto 3 (17.12.2020 rep. N. 71640 n. 33502 raccolta) fino al momento della sua decadenza o per eventuali rinegoziazioni concordate con l'Amministrazione Comunale.





Stato dei luoghi

L'ambito di trasformazione interessa il comparto industriale dismesso, sede dell'ex salumificio Vismara e dell'azienda ex Vister.

La trasformazione dell'area è stata disciplinata da specifico Accordo di Programma denominato "Rilocalizzazione degli impianti produttivi della società Vismara, con sede in Casatenovo (LC)", promosso da Regione Lombardia con D.G.R. 17470 del 17/05/2004 e approvato con Decreto dell'Assessore Regionale n. 1686 del 25 febbraio 2008, pubblicato sul BURL S.O. n. 10 del 3 marzo 2008. (descritto al capitolo 5.2 della presente relazione), che ha portato alla definizione di tre programmi Integrati di Intervento, di competenza comunale, approvati rispettivamente con DGC 186/2019 (Comparto n. 1), DGC 187/2019 (Comparto n. 2) e DGC 188/2019 (Comparto n. 3). Per il solo programma integrato di intervento relativo al Comparto n. 3 è stata sottoscritta la relativa convenzione.

L'Accordo di programma è stato dichiarato concluso da Regione Lombardia con seduta del collegio di vigilanza il giorno 25 gennaio 2023, ai sensi dell'art. 7, comma 16, della L.R. 19/2019.

Il progetto urbanistico

La previsione di trasformazione dell'ambito "Centro", in caso di decadenza dei Programmi Integrati di Intervento approvati sui Comparti 1 e 2 (art. 93 co. 4 LR 12/05), avviene in continuità e coerenza con quanto definito nelle Linee Guida dell'Accordo di Programma (approvate nella seduta del Collegio di Vigilanza del 13/10/2016). Come definito in sede di chiusura dell'Accordo di Programma, l'Amministrazione comunale con la formazione del nuovo PGT, *ha la facoltà di introdurre, in continuità e coerenza con quanto definito nelle Linee Guida dell'Accordo di programma, approvate nella seduta del Collegio di Vigilanza del 13.01.2016, le dovute variazioni derivanti dal mutato quadro di riferimento socio economico e di mercato, e dall'evoluzione della disciplina urbanistica, con l'obiettivo di dare una nuova prospettiva ed un nuovo impulso per la effettiva rigenerazione dell'area, qualora i suddetti Programmi Integrati di Intervento approvati nel 2019 sui comparti n. 1 e n. 2 dovessero decadere.*

Il progetto urbanistico si prefigge l'obiettivo di estendere e raccordare la trasformazione del centro con il tessuto urbano esterno al perimetro dell'ambito, facendo riferimento in



particolare al progetto strategico “Casatenovo Centro”. All’interno del progetto strategico si evidenzia che le trasformazioni previste nell’ambito hanno ricadute importanti su due polarità della città di Casatenovo:

- l’ambito della biblioteca comunale di Villa Facchi con il suo Parco pubblico, collegato al parcheggio della “Busa” tramite via della Circonvallazione;
- l’asse dei servizi che si sviluppa lungo via Giovenzana, fino ad arrivare all’istituto scolastico superiore “Fumagalli” e che interessa la scuola primaria, l’RSA, la sede sei servizi medici ed il Municipio.

La trasformazione del Centro deve relazionarsi con queste due polarità urbane, valorizzando le connessioni pedonali in un sistema di città pubblica che deve perseguire gli obiettivi qualitativi del PGT. L’attenzione principale deve essere posta al rapporto tra automobili e persone, progettando spazi pubblici fruibili pedonalmente, sicuri, e che abbiano la connotazione di “luoghi delle socialità” e non “strade”. Al fine di realizzare questi obiettivi di PGT, le risorse e le opere legate al contributo di contributo di costruzione e alle dotazioni di servizi derivanti dall’attuazione dell’ambito di trasformazioni potranno essere utilizzate anche esternamente al perimetro dell’ambito e definite negli accordi convenzionali attuativi del progetto.

Indirizzi e obiettivi della trasformazione

Mantenimento dell’impianto urbano definito nell’AdT, quale base di partenza per la nuova progettazione dell’ambito. Il progetto dovrà perseguire gli obiettivi di qualità paesaggistica trattati nella documentazione di Masterplan redatta dell’arch. Cino Zucchi.

Realizzazione di un parco pubblico/uso pubblico della superficie di circa 20.000 mq.

Realizzazione di uno spazio pubblico “piazza” dove si affacci a piano terra una sala polifunzionale pubblica di circa 150 posti, oltre ad uno spazio educativo (a titolo esemplificativo asilo nido).

Mantenimento del blocco caldaie e della ciminiera quale memoria storica dell’insediamento produttivo.

Il sistema della mobilità previsto potrà essere modificato e ridimensionato in base ad uno studio della mobilità aggiornato e coerente al contesto socio economico attuale. Per mobilità si intende analizzare e progettare i modi di trasporto delle persone: pedonale, ciclabile e flussi veicolari.

Modalità attuative

L’ambito di trasformazione si attua tramite pianificazione attuativa. La predisposizione dei PA può avvenire per lotti separati in base alle ripartizioni delle proprietà al momento della presentazione degli strumenti attuativi. Gli strumenti attuativi devono essere coordinati da un unico masterplan (progettazione intermedia) che individua l’impianto urbanistico, della mobilità, delle funzioni, la ripartizione dei volumi e delle dotazioni di servizi.

Le volumetrie previste dalla scheda d’ambito sono da intendersi come “massime”. In fase di attuazione è possibile ridurre il dimensionamento dell’intervento, proporzionando gli oneri ed i servizi derivanti nella fase di negoziazione con la pubblica amministrazione.

Destinazione d’uso

Ammesse: residenza, terziario, ricettivo, artigianato di servizio, commerciale (fino MSV), servizi

Vietate: produttivo, agricola, logistica, commerciale GSV



Dimensionamento

Superficie territoriale ambito Centro	Mq. 113.405
Volumetria massima ammissibile	
Volumetria nelle disponibilità degli attuatori	mc. 117.306 SL mq. 39.102
Rapporto di copertura	30% Sf
Altezza edifici	5 piani fuori terra
Volumetria residenziale	Vol. mc. 82.114,20 SL mq. 27,371 di cui 85% a edilizia libera mc. 69.797,07 SL mq. 23.265,66 Edilizia convenzionata mc. 12.317,13 SL Mq. 4.104,71 stima abitanti mc. 150/ab = 547 abitanti
Volumetria commerciale terziaria	Vol mc. 35.191,80 SL mq. 11.730,60 Ammesse 2 medie strutture di vendita nel comparto
Dimensionamento servizi – residenziale = 18,5 mq abitante (mc. 150/ab) – Commerciale 100% slp	Stima servizi residenza = 547*18,50 = mq. 10.119,50 Stima servizi commercio: mq. 11.730,60 * 100% = mq. 11.730,60 Totale: mq. 21.850,10 (richiesta sala polivalente da 150 posti, 250 mq) Formazione parco pubblico di circa mq. 20.000 con strutture per sport e tempo libero.

Parametro minimo abitante servizi previsto

Come definito dal Piano dei Servizi: residenza: 18,5 mq/ab
Commercio e terziario: 100% slp commerciale

Compensazione paesaggistica ambientale / eliminazione barriere architettoniche

2€/mc. come previsto dal PdS

Vincoli e piani di settore

- Piano di zonizzazione acustica classe: redazione del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 e del DPR 142/2004 smi
- Attività di bonifica dell'area secondo i disposti delle vigenti normative in materia.



- **Ambito di trasformazione 3- ambito reiterato dal PGT 2014**
Localizzazione: frazione di Valaperta – via XXV Aprile



Stato dei luoghi

Lotto libero inserito in un contesto prevalentemente residenziale. Ambito di frangia ad alta valenza paesaggistica.

Il progetto urbanistico

Realizzazione di un comparto residenziale a completamento della frangia urbana ovest del nucleo di Valaperta.

Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

Compensazioni ambientali e riqualificazione della viabilità di accesso ai lotti. Realizzazione di opere pubbliche interne alla scheda "Progetti di uso sociale n. 7". Riqualificazione del sistema di raccolta delle acque chiare in via XXV Aprile.

Elementi costitutivi del paesaggio

Frangia urbana sul lato ovest del lotto.
Presenza di pendio strutturato su cigliani.



Modalità attuative

Piano Attuativo/Permesso di costruire convenzionato

Destinazione d'uso

Ammesse: residenza, terziario, ricettivo, artigianato di servizio, commerciale, servizi
Vietate: produttivo, agricola, logistica, commerciale MSV e GSV

Tipi edilizi

Coerenti con il contesto

Dimensionamento

Superficie territoriale area	11.428 mq
Indice di edificabilità territoriale	0,33 mc/mq Volume in progetto = 3.771,24 mc
Abitanti insediabili	150mc/ab = 25,14 abitanti
Superficie Drenante	Minimo 30% della SF
Altezza edifici	2 piani fuori terra

Parametro abitante servizi previsti

26,5 mq/ab x 25,14 = 666,21 mq

Compensazione paesaggistica ambientale / eliminazione barriere architettoniche

2€/mc. come previsto dal PdS

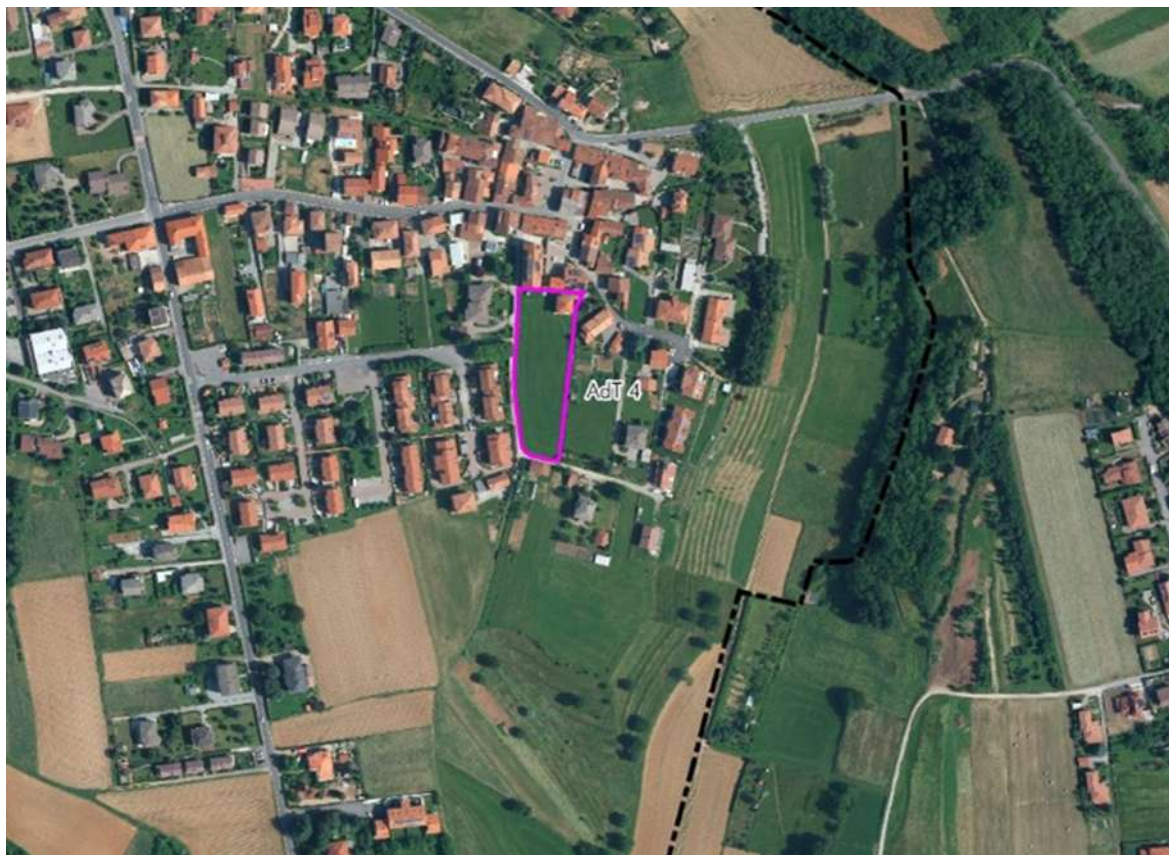
Vincoli e piani di settore

- Classe fattibilità geologica: 3
- Piano di zonizzazione acustica classe: redazione del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 e del DPR 142/2004
- Qualora durante le attività di scavo, si rinvenissero materiali diversi da terreni naturali, occorre darne immediata segnalazione ad enti per attivare le procedure del caso.



■ **Ambito di trasformazione 4 – reiterato dal PGT 2014**

Localizzazione: frazione di Valaperta – via Cavalcanti



Stato dei luoghi

Lotto libero inserito in un contesto prevalentemente residenziale.

Il progetto urbanistico

Realizzazione di un comparto residenziale a edilizia convenzionata, interno al tessuto urbano consolidato del nucleo di Valaperta

Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

Realizzazione dell'intera volumetria attraverso edilizia convenzionata, per dare continuità ad un tessuto socio-urbanistico che si è consolidato negli anni passati nelle immediate vicinanze del lotto.

Modalità attuative

Piano Attuativo

Destinazione d'uso

Ammesse: residenza, artigianato di servizio, commerciale, servizi
Vietate: produttivo, agricola, logistica, commerciale MSV e GSV

Tipi edilizi

Coerenti con il contesto



Dimensionamento

Superficie territoriale area	4.079 mq
Indice di edificabilità territoriale	1 mc/mc Volume in progetto mc. 4.079
Abitanti insediabili	150 mc/ab = 27,20 abitanti
Superficie Drenante	Minimo 30% della SF
Altezza edifici	3 piani fuori terra

Parametro abitante servizi previsti

26,5 mq/ab x 27,20 = 720,80 mq.

Compensazione paesaggistica ambientale / eliminazione barriere architettoniche

2€/mc. come previsto dal PdS

Vincoli e piani di settore

- Classe fattibilità geologica: 3
- Piano di zonizzazione acustica classe: redazione del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 e del DPR 142/2004
- Qualora durante le attività di scavo, si rinvenissero materiali diversi da terreni naturali, occorre darne immediata segnalazione ad enti per attivare le procedure del caso.



■ **Ambito di trasformazione 5 – reiterato dal PGT 2014**

Localizzazione: Campofiorengo – via S. Anna



Stato dei luoghi

L'ambito è costituito da un lotto libero, posto tra il nuovo insediamento del Salumificio Vismara e l'asse viario "La Santa".

Il progetto urbanistico

L'ambito viene individuato con la finalità di localizzare un servizio pubblico di rilevanza sovracomunale. Il progetto dovrà porre particolare attenzione all'inserimento paesaggistico degli immobili rispetto alle visuali dalla strada provinciale "la Santa".

Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

Cessione/acquisizione dell'area per la realizzazione di una struttura a servizio di interesse pubblico sovracomunale.

Modalità attuative

Permesso di costruire convenzionato

Destinazione d'uso

Ammesse: servizi pubblici

Vietate: residenza, produttivo, agricola, logistica, commerciale, terziaria.

Tipi edilizi

Coerenti con il contesto



Dimensionamento

Superficie territoriale area	3.312 mq
Indice di edificabilità territoriale	Il progetto sarà dimensionato in base alle necessità della struttura pubblica che dovrà insediarsi, e valutato dalla Giunta Comunale di concerto con la commissione per il Paesaggio.
Abitanti insediabili	70% della ST
Superficie Drenante	Minimo 20% della ST
Altezza edifici	12 mt – derogabili attraverso ad art. 14 del dpr 380/01.

Parametro abitante servizi previsti

Ambito a servizi

Compensazione paesaggistica ambientale / eliminazione barriere architettoniche

2€/mc. come previsto dal PdS

Vincoli e piani di settore

- Classe fattibilità geologica: 3
- Piano di zonizzazione acustica classe: redazione del clima acustico ai sensi dell'art.8 della L.447/95 e del DPR 142/2004
- Qualora durante le attività di scavo, si rinvenissero materiali diversi da terreni naturali, occorre darne immediata segnalazione ad enti per attivare le procedure del caso.



4.2. Gli ambiti della rigenerazione urbana

Gli **ambiti della rigenerazione urbana** sono individuati nell'elaborato grafico n. 12 – Documento di Piano. Rappresentano quelle porzioni di territorio la cui rigenerazione dipende dalle sinergie progettuali dell'attore pubblico e di quello privato, luoghi dove un'area pubblica o un servizio pubblico, se riqualificato o riadattato a nuovi usi, possono essere il volano della rigenerazione.

La persona e la qualità della vita in questi ambiti devono essere messi al centro della strategia di rigenerazione; attraverso la riqualificazione del paesaggio urbano, devono essere creati “nuovi spazi” dell'uso sociale.

Fondamentale per le strategie di rigenerazione è progettare con l'obiettivo di invertire l'approccio dall'automobile quale protagonista, alla persona, con particolare attenzione ai soggetti fragili rappresentati da bambini ed anziani. Un esempio rappresentativo sono gli spazi adiacenti agli istituti scolastici, progettati per le auto a discapito degli alunni e di quelle relazioni sociali che si possono creare in una qualsiasi “piazza”, interazioni indispensabili per la vita della città.

Per gli ambiti della rigenerazione urbana il PGT prevede le seguenti azioni, basate su un percorso negoziale fondamentale per la stesura del progetto, anche se di modesta entità:

1. prevede la redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria;
2. prevede gli usi temporanei, ai sensi dell'articolo 51-bis della L.R. 12/2005, consentiti prima e durante il processo di rigenerazione degli ambiti individuati;
3. incentiva gli interventi di rigenerazione urbana di elevata qualità ambientale, prevedendo, tra l'altro, la valorizzazione e lo sviluppo di infrastrutture verdi multifunzionali, con particolare riferimento alla rete verde e alla rete ecologica, in connessione con il sistema urbano e ambientale esistente;
4. Incentiva l'uso di progetti di urbanistica tattica, riconoscendone il valore sociale, l'economicità e la reversibilità.
5. Prevede i servizi ecosistemici quali standard urbanistici per la progettazione, considerando gli alberi una infrastruttura di salute pubblica.
6. Prevede l'attivazione del Permesso di Costruire Convenzionato (o con atto unilaterale d'obbligo) quale strumento negoziato dell'azione pubblico/privato, sempre attivabile all'interno degli ambiti della rigenerazione.
7. Incentiva la razionalizzazione degli spazi dedicati alla mobilità veicolare, strade e parcheggi, in favore di spazi per mobilità pedonale e ciclabile, attraverso l'istituzione di “zone 30”, strade scolastiche, strade giardino, ecc.
8. Prevede la possibilità di attivare percorsi di sponsorizzazione o altre forme innovative di partenariato pubblico privato.

4.2.1. La progettazione intermedia

La progettazione intermedia è uno strumento urbanistico flessibile per governare la rigenerazione urbana. È uno strumento agile che interviene per colmare il vuoto che esiste tra i piani urbanistici, che dettano le regole di governo del territorio *high level*, e i puntuali piani attuativi degli sviluppatori.

Grazie a questo approccio, i comuni possono definire una strategia di sviluppo “di scala intermedia”, fatta di interventi concreti e coerenti sul territorio, che possono essere realizzati tramite gli oneri e le risorse degli sviluppatori privati. Il tema della progettazione intermedia è indispensabile anche per una programmazione pubblica degli interventi, finalizzata al reperimento di finanziamenti pubblici per la realizzazione degli ambiti di rigenerazione urbana.

La pubblica amministrazione di Casatenovo si prefigge l'obiettivo di istituire una struttura tecnica a supporto dei processi di rigenerazione innescati dal Piano, con lo scopo di governare e gestire la rigenerazione urbana e l'attuazione degli obiettivi del PGT.



4.2.2. Progetti strategici di rigenerazione

Il Documento di Piano approfondisce otto ambiti di rigenerazione, individuati nella Tavola 12 del Documento di Piano, definendoli “Progetti strategici”. Per questi ambiti è stata redatta una specifica scheda di indirizzi che traccia le strategie e le azioni fissate dall’amministrazione comunale.

I progetti strategici sono ambiti territoriali che il PGT individua come centralità per le singole frazioni di Casatenovo. Le schede hanno la funzione di guidare i processi di rigenerazione, sia di iniziativa pubblica che di iniziativa privata, tracciandone gli obiettivi principali. I progetti strategici sono un riferimento anche per l’attuazione e la programmazione del piano dei servizi e del piano delle regole.

Le azioni previste nelle schede perseguono l’obiettivo della qualità del paesaggio urbano, anche prevedendo interventi “semplici”, “economici” e “reversibili”, a cui viene riconosciuto però un grande valore ambientale e sociale.



Azioni degli ambiti di rigenerazione



■ **Ambito di rigenerazione**
Campofiorengo



Stato dei luoghi

L'ambito ricomprende il plesso scolastico dell'infanzia di Campofiorengo, il nodo stradale tra via della Somaglia, la SP 51 e via San Luigi, e nucleo di antica formazione di Cascina Campofiorengo.

Indirizzi per la progettazione

- Riqualificazione e rilocalizzazione dell'ingresso della scuola dell'infanzia. Piantumare il parcheggio esistente dedicando spazio alla pedonalità e sicurezza dei luoghi, valorizzando anche il rapporto con l'edificio dedicato a sala civica sull'altro fronte di via Somaglia.
- Riqualificare gli spazi pubblici e privati sul fronte ovest della cascina Campofiorengo, convertendo le aree di sosta per autoveicoli a spazi per la socialità, incentivando gli esercizi di vicinato esistenti.
- Rigenerare via San Luigi quale volano per il recupero degli ex fienili del nucleo storico della cascina Campofiorengo. Data la sua funzionalità ed il collegamento alla rete sentieristica comunale sul fronte est, valutare la possibilità di realizzare una "strada giardino".
- Riconoscere le nuove piantumazioni in ambiente urbano come infrastruttura di salute pubblica per le capacità di ridurre le isole di calore, rallentare il deflusso delle acque, migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi.



■ **Ambito di rigenerazione**
Casatenovo centro



Per le disposizioni attuative del centro di Casatenovo si rimanda alla scheda dell'ambito di trasformazione n. 2



■ **Ambito di rigenerazione**
Rogoredo



Stato dei luoghi

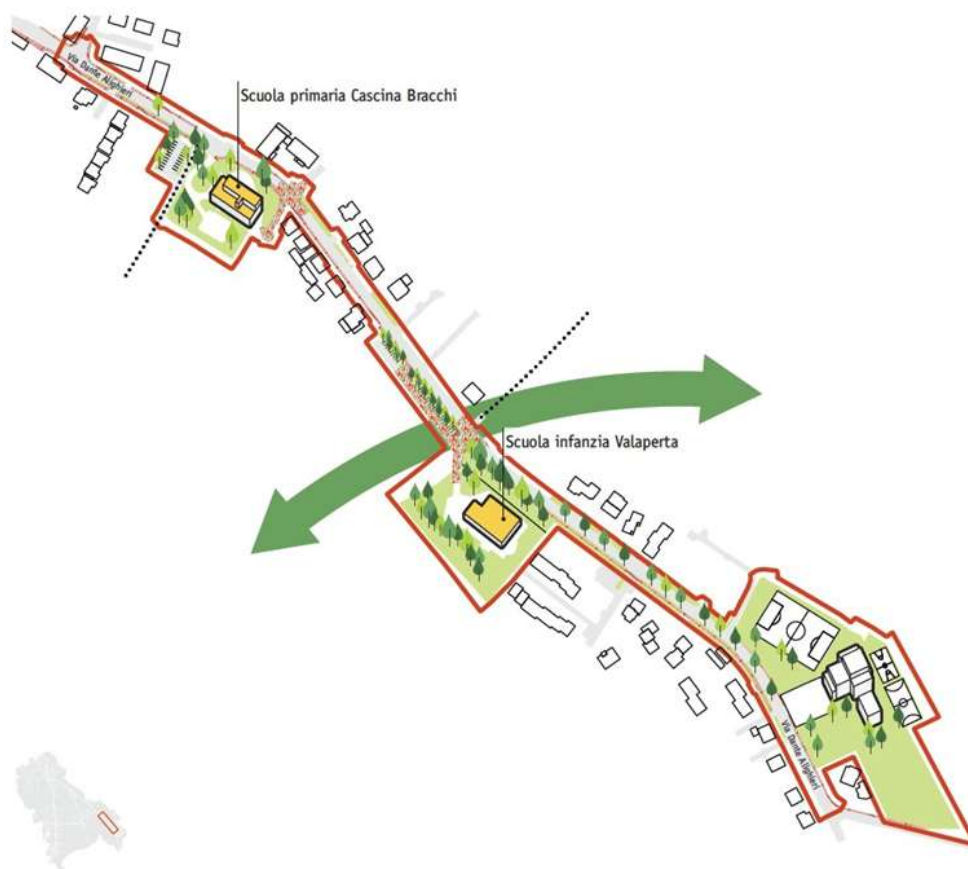
L'ambito ricomprende il percorso lineare di via San Gaetano, interessa i vecchi nuclei a corte di origine rurale e il centro sportivo comunale.

Indirizzi per la progettazione

- Prestare massima attenzione a tutti gli interventi edilizi che si affacciano su via San Gaetano, quali occasione per riqualificare gli spazi pubblici e privati di relazione con la mobilità dolce e la sicurezza dei luoghi.
- Rigenerare le connessioni ciclo pedonali esistenti e potenziali che collegano via San Gaetano alle aree poste a sud attraversando i vecchi nuclei delle cascine, in particolare in connessione a via Don Luigi Corti.
- Perseguire la possibilità di non ricostruire gli edifici crollati, così da destinare i nuovi spazi liberi a funzioni sociali o di riorganizzazione delle aree della sosta, anche attraverso il sistema dei diritti edificatori.
- Potenziare ed ampliare il centro sportivo di Rogoredo con nuove funzioni sportive ed attrattive, anche attraverso l'intervento degli investitori privati.
- Riconoscere le nuove piantumazioni in ambiente urbano come infrastruttura di salute pubblica per le capacità di ridurre le isole di calore, rallentare il deflusso delle acque, migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi.



■ **Ambito di rigenerazione**
Valaperta



Stato dei luoghi

L'ambito ricomprende il percorso lineare di via Dante Alighieri, che si sviluppa dalla scuola primaria di Cascina Bracchi e va fino alle aree parrocchiali passando per il plesso scolastico dell'infanzia di Valaperta.

Indirizzi per la progettazione

- Rigenerazione degli spazi pubblici adiacenti ai plessi scolastici, anche attraverso azioni di urbanistica tattica, con l'obiettivo di garantire fruibilità pedonale e sicurezza, prevedere l'istituzione di "strade scolastiche" o "zone scolastiche" (legge nr. 120/2020 decreto semplificazione le novità per il Codice della Strada Art. 3 – comma 1 n. 58-bis).
- Completare le infrastrutture per la mobilità dolce con particolare attenzione alle connessioni al sistema dei sentieri comunali che dall'arteria stradale si sviluppano negli ambiti rurali.
- Coinvolgere le aree adiacenti alla chiesa parrocchiale e all'oratorio di Valaperta per realizzare uno spazio sociale "piazza" a beneficio dell'intera frazione, anche attraverso la promozione degli usi temporanei previsti dalla vigente normativa.
- Riconoscere le nuove piantumazioni in ambiente urbano come infrastruttura di salute pubblica per le capacità di ridurre le isole di calore, rallentare il deflusso delle acque, migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi.
- Potenziare e deframmentare il varco ecologico che connette la piana agricola di Casatenovo con i territori del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone.



■ **Ambito di rigenerazione**
Santa Margherita



Stato dei luoghi

L'ambito si colloca a nord del comune di Casatenovo, a cavallo con il confine comunale con Monticello Brianza. Il progetto prevede l'avvio di un tavolo di confronto e negoziazione con l'amministrazione comunale di Monticello Brianza e con la Provincia di Lecco. L'ambito ricomprende l'area pubblica verde in Casatenovo di Santa Margherita e il sistema di relazioni con l'istituto scolastico Greppi e il comparto di Villa Greppi siti in comune di Monticello Brianza.

Indirizzi per la progettazione

- Intervenire sulla viabilità veicolare tra via dei Mille e via Parini, al fine di risolvere o mitigare gli impatti di traffico negli orari scolastici, con particolare attenzione alla sicurezza dei luoghi percorsi da pedoni.
- Rigenerare gli spazi pubblici a verde e parcheggi in modo che possano assumere una loro identità anche fuori dagli orari scolastici, quando si configurano come grandi vuoti urbani.
- Intervenire con azioni reversibili e a basso costo di urbanistica tattica, così da poterne valutare gli esiti e modificare o adattare le soluzioni.
- Attivare processi di progettazione partecipata con gli studenti degli istituti coinvolti.
- Riconoscere le nuove piantumazioni in ambiente urbano come infrastruttura di salute pubblica per le capacità di ridurre le isole di calore, rallentare il deflusso delle acque, migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi.



■ **Ambito di rigenerazione**
Galgiana



Stato dei luoghi

L'ambito ricomprende il percorso lineare di via Ugo Foscolo, che si sviluppa dal compendio di Villa D'Adda Mariani e va fino alle aree del cimitero comprendendo il plesso scolastico parrocchiale dell'infanzia e l'oratorio.

Indirizzi per la progettazione

- Rigenerazione degli spazi pubblici adiacenti al plesso scolastico e a Villa D'Adda Mariani, anche attraverso azioni di urbanistica tattica, con l'obiettivo di garantire fruibilità pedonale e sicurezza, prevedere l'istituzione di "strade scolastiche" o "zone scolastiche" (legge nr. 120/2020 semplificazione decreto le novità per il Codice della Strada Art. 3 – comma 1 n. 58-bis).
- Completare le infrastrutture per la mobilità dolce con particolare attenzione alle connessioni al sistema dei sentieri comunali che dall'arteria stradale si sviluppano negli ambiti rurali.
- Valutare la possibilità di passaggi pubblici pedonali interni alle proprietà parrocchiali dell'Oratorio al fine di migliorare l'intersezione con la strada Provinciale 55
- Rigenerare gli spazi pubblici a parcheggio pertinenziali al cimitero, connettendo anche l'area pubblica in via Don Antonio Brambilla, con l'obiettivo di valorizzare le attività economiche poste lungo via Ugo Foscolo site sul fronte est.
- Riconoscere le nuove piantumazioni in ambiente urbano come infrastruttura di salute pubblica per le capacità di ridurre le isole di calore, rallentare il deflusso delle acque, migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi.



■ **Ambito di rigenerazione**
Crotta



Stato dei luoghi

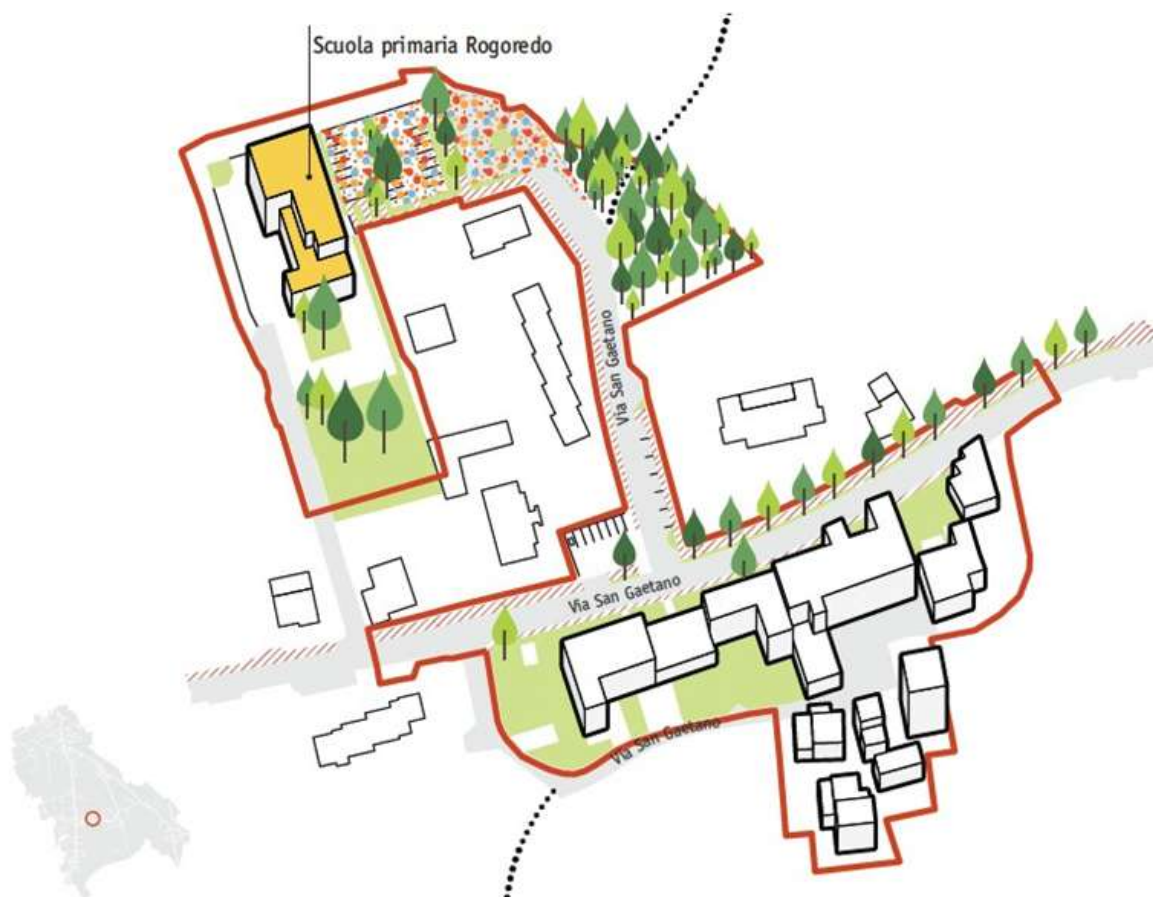
L'ambito localizzato lungo via San Giacomo e via Crotta ricomprende il plesso scolastico Istituto Comprensivo di Casatenovo esistente, e l'area di cantiere dove sorgerà il nuovo plesso, area divenuta pubblica attraverso l'attuazione del PGT 2013.

Indirizzi per la progettazione

- Rigenerazione degli spazi pubblici adiacenti al plesso scolastico, anche attraverso azioni di urbanistica tattica, con l'obiettivo di garantire fruibilità pedonale e sicurezza, prevedere l'istituzione di "strade scolastiche" o "zone scolastiche" (legge nr. 120/2020 decreto semplificazione le novità per il Codice della Strada Art. 3 – comma 1 n. 58-bis).
- Realizzare una grande area pubblica attrezzata nel lotto oggi sedime della scuola esistente, con l'obiettivo di creare una nuova polarità urbana in sinergia con la nuova scuola. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla creazione di luoghi e funzioni dedicate alle fasce di età adolescenziali.
- L'area libera potrà essere sede in futuro di nuovi plessi scolastici con l'obiettivo di
- accentrare gli istituti scolastici oggi dislocati nelle diverse frazioni.
- Valutare la possibilità di realizzare, anche attraverso l'intervento di risorse private, un spazio a parcheggio nell'area lungo via San Giacomo. Parcheggio che potrebbe essere utilizzato in modo promiscuo dal plesso scolastico, decongestionando via Crotta, e dalle attività ricettive di Villa Latuada.
- Riconoscere le nuove piantumazioni in ambiente urbano come infrastruttura di salute pubblica per le capacità di ridurre le isole di calore, rallentare il deflusso delle acque, migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi.



■ **Ambito di rigenerazione**
Cascina Grassi



Stato dei luoghi

L'ambito ricomprende il plesso della scuola primaria di Rogoredo in via San Gaetano ed il vecchio nucleo di cascina Grassi, con i loro spazi di relazione e connessione.

Indirizzi per la progettazione

- Rigenerazione degli spazi pubblici adiacenti al plesso scolastico, anche attraverso azioni di urbanistica tattica, con l'obiettivo di garantire fruibilità pedonale e sicurezza, prevedere l'istituzione di "strade scolastiche" o "zone scolastiche" (legge nr. 120/2020 decreto semplificazione le novità per il Codice della Strada Art. 3 – comma 1 n. 58-bis).
- Valorizzazione dell'accesso alla rete sentieristica locale, adiacente al parcheggio della scuola e sul retro di Cascina Grassi.
- Completare le infrastrutture per la mobilità dolce con particolare attenzione al fronte di Cascina Grassi che si affaccia su via San Gaetano, dove occorre una riqualificazione anche paesaggistica degli spazi, in un sistema di relazione e fruizione pubblico e privato.
- Riconoscere le nuove piantumazioni in ambiente urbano come infrastruttura di salute pubblica per le capacità di ridurre le isole di calore, rallentare il deflusso delle acque, migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi.



4.3. Consumo di suolo e bilancio ecologico

Il comune di Casatenovo, oltre a verificare il consumo di suolo comunale ai sensi dell'art. 2 della L.R. 31/2014, è tenuto a verificare i disposti del PTCP² della provincia di Lecco, anch'esso adeguato ai contenuti della legge regionale in materia di consumo di suolo. Il PTCP ha predisposto per ogni comune della provincia una apposita scheda al fine di indirizzare le politiche urbanistiche sul consumo di suolo ed assegnare ad ogni comune la propria percentuale di riduzione delle superfici urbanizzabili.

La soglia di riduzione di consumo di suolo, calcolata partendo da una situazione T0 al 2 dicembre 2014, imposta al comune di Casatenovo è la seguente:

- 22% per le funzioni residenziali
- 20% per le altre funzioni non residenziali

Il PGT prevede una riduzione delle superfici urbanizzabili, rispettivamente pari a:

- **53,21%** per le funzioni residenziali
- **79,48%** per le altre funzioni non residenziali

In termini assoluti, la proposta di nuovo PGT prevede una riduzione del consumo di suolo rispetto al PGT vigente di mq. 38.585,95.

Tale risultato è frutto di una politica dell'Amministrazione Comunale che non ha confermato le previsioni urbanistiche che consumavano suolo derivanti ancora dal vecchio PRG e non attuate nemmeno nel PGT 2014. La scelta è stata quella di non reiterare le trasformazioni urbanistiche di cui sopra, anche in misura significativamente maggiore rispetto alla soglia minima di riduzione del 22% posta dal PTCP.

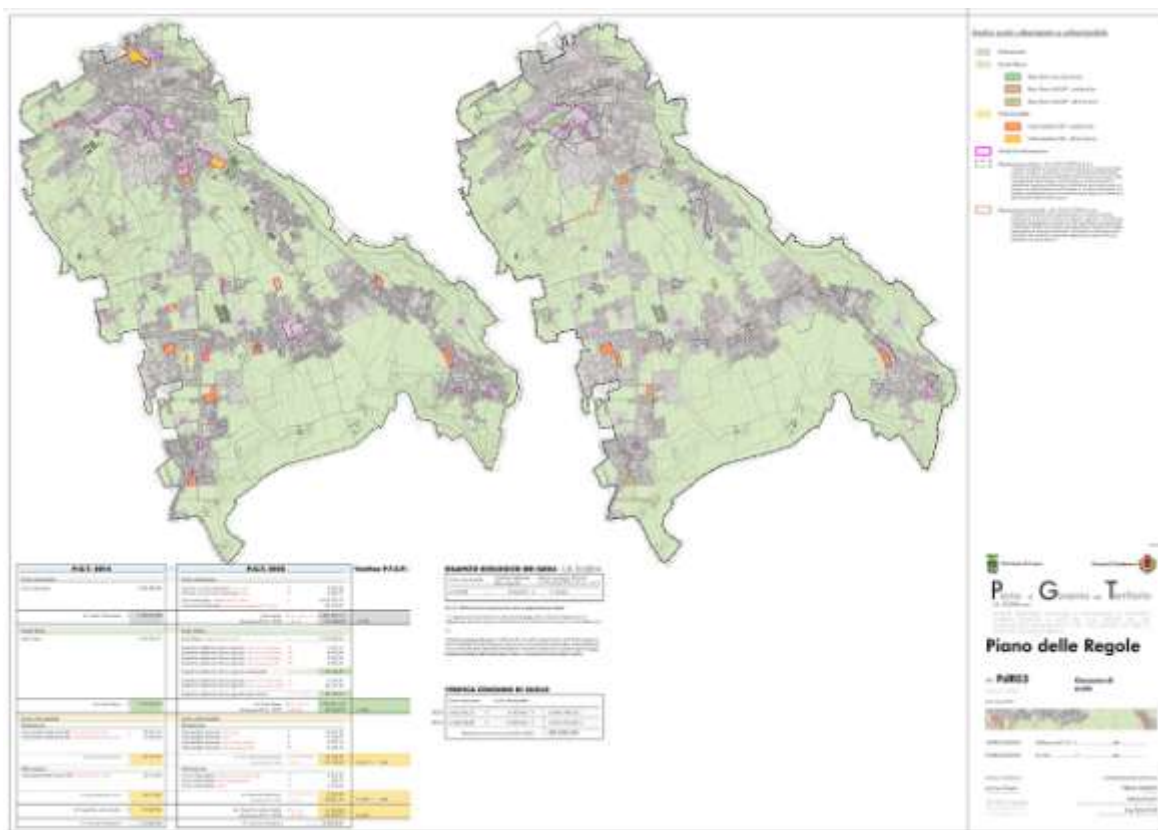


Tavola PdR 03 Consumo di suolo

² La variante di adeguamento del PTCP ai dettami della LR 31/2014, è stata definitivamente approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 35 del 20 giugno 2022 ed è divenuta efficace dalla data di pubblicazione sul Burl – Serie Avvisi e Concorsi – 33 del 17.08.2022.



P.G.T. 2014		P.G.T. 2023		Verifica P.T.C.P.
Suolo urbanizzato		Suolo urbanizzato		
Suolo Urbanizzato	4.788.520,88	Interventi su suolo urbanizzato - Art 1 Lotta B	H1 2.027,63	
		Interventi su suolo urbanizzato - Art 4	H2 4.080,91	
		Suolo urbanizzato - confermato da P.G.T. 2014	I 4.762.320,79	
		Nuovo suolo urbanizzato - da trasformazioni realizzate da P.G.T. 2014	J 54.476,37	
tot. Suolo Urbanizzato	A 4.788.520,88	Urbanizzato	K = H1 + H2 + I + J = 4.822.905,70	
		Variazione 2014 - 2023	= K - A = +34.384,82	+0,72%
Suolo Libero		Suolo Libero		
Suolo Libero	7.745.265,57	Suolo Libero - confermato da P.G.T. 2014	L 7.734.205,87	
		Superficie ridestinata all'uso agricolo - Art 2 P.G.T. 2014 analogo	M1 7.237,11	
		Superficie ridestinata all'uso agricolo - Art 3 P.G.T. 2014 analogo	M2 8.875,29	
		Superficie ridestinata all'uso agricolo - Art 7 P.G.T. 2014 analogo	M3 5.847,04	
		Superficie ridestinata all'uso agricolo - PAC Convenzionale PdR	M4 2.487,45	
		Superficie ridestinata all'uso agricolo residenziale	N = M1 + M2 + M3 + M4 = 24.446,89	
		Superficie ridestinata all'uso agricolo - Art 17 P.G.T. 2014 analogo	O1 5.107,21	
		Superficie ridestinata all'uso agricolo - Nuova gamma urbana "Casita"	O2 20.091,55	
		Superficie ridestinata all'uso agricolo altre funzioni	F = O1 + O2 = 25.198,76	
tot. Suolo libero	B 7.745.265,57	tot. Suolo libero	Q = L + N + F = 7.783.851,52	
		Variazione 2014 - 2023	= Q - B = +38.585,95	+0,50%
Suolo urbanizzabile		Suolo urbanizzabile		
Residenziale		Residenziale		
Urbanizzabile residenziale DdP - Previsione Art P.G.T. 2014	C 59.331,45	Urbanizzabile residenziale - Art 1 Lotta A	R1 10.097,65	
Urbanizzabile residenziale PdR - Previsione trasformazioni P.G.T. 2014	D 10.402,58	Urbanizzabile residenziale - Art 3	R2 11.245,91	
		Urbanizzabile residenziale - PAC Convenzionale PdR	R3 5.935,12	
		Urbanizzabile residenziale - PAC Convenzionale PdR	R4 5.346,16	
tot. urbanizzabile "residenziale"	E 69.734,03	tot. Nuovo urbanizzabile "residenziale"	S = R1 + R2 + R3 + R4 = 32.624,84	
		Variazione 2014 - 2023	= S - E = -37.109,23	-53,21% > -22%
Altre funzioni		Altre funzioni		
Urbanizzabile altre funzioni DdP - Previsione Art P.G.T. 2014	45.115,52	Nuovo Urbanizzabile - Realizzazione nuovo tratto stradale	T1 5.501,48	
		Nuovo Urbanizzabile - PAC Convenzionale PdR	T2 440,17	
		Nuovo Urbanizzabile - Art 5	T3 3.312,33	
tot. Urbanizzabile "altre funzioni"	F 45.115,52	tot. Urbanizzabile "altre funzioni"	U = T1 + T2 + T3 = 9.253,98	
		Variazione 2014 - 2023	= U - F = -35.861,54	-79,48% > -20%
tot. Superficie urbanizzabile	G 114.849,55	tot. Superficie urbanizzabile	V = S + U = 41.878,82	
		Variazione 2014 - 2023	= V - G = -72.970,77	-63,53%
S.T. comune di Casatenovo	12.648.636	S.T. comune di Casatenovo	12.648.636	

Tabella consumo di suolo: estratto tavola PdR 03 Consumo di suolo

Oltre alla soglia del PTCP la carta del consumo di suolo verifica il Bilancio ecologico dei suoli come definito ai sensi della L.R. 31/2014.

Il Bilancio del PGT di Casatenovo è ampiamente positivo con una previsione di restituzione di suolo libero pari mq. 7.766,83.

BILANCIO ECOLOGICO DEI SUOLI - L.R. 31/2014

Suolo urbanizzabile	Superficie ridestinata all'uso agricolo	Bilancio ecologico del suolo
L.R. 28 novembre 2014, n. 31 s.m.i. - Art. 2		
41.878,82	-	49.645,65 = -7.766,83

Art. 2 - Definizioni di consumo di suolo e rigenerazione urbana

1. In applicazione dei principi di cui alla presente legge e alla conclusione del percorso di adeguamento dei piani di governo del territorio di cui all'articolo 5, comma 3, i comuni definiscono:

[...]

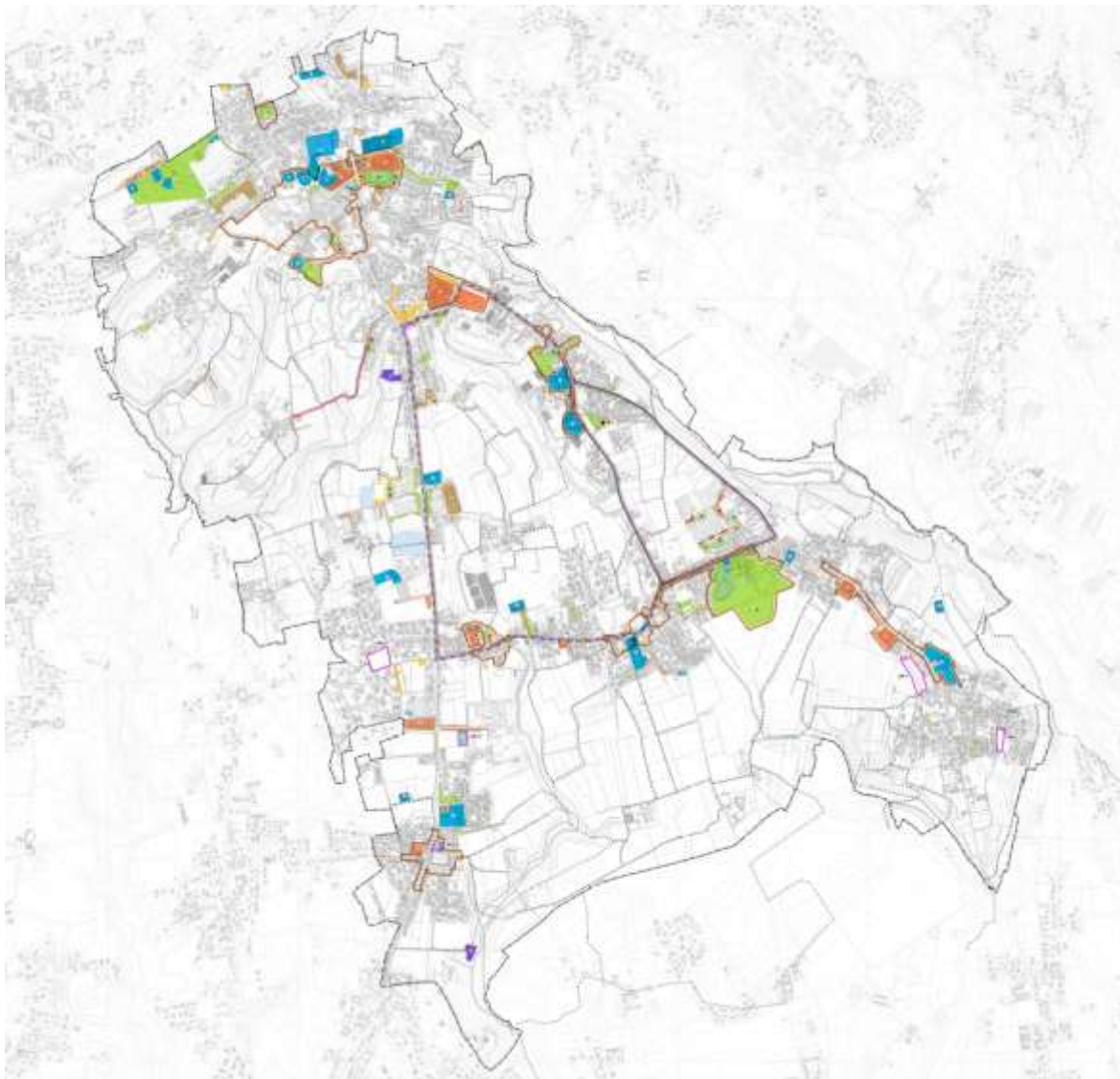
d) **bilancio ecologico del suolo**: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. **Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero;**

Tabella consumo di suolo: estratto tavola PdR 03 Consumo di suolo



4.4. Strategie urbanistiche del Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi persegue gli obiettivi e le strategie territoriali impostate nel Documento di Piano. La riduzione importante degli ambiti di trasformazione, non attuati nel tempo, e comportanti consumo di suolo, ridimensiona conseguentemente anche gli aspetti progettuali del Piano dei Servizi legati all'individuazione di "nuove aree a servizio".



Piano dei Servizi

Le previsioni del Piano dei servizi si concentrano quindi all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC), attraverso azioni di rigenerazione delle aree già destinate a servizi nel precedente strumento urbanistico, o andando a completare e soddisfare le necessità del tessuto urbano dettate dai cambiamenti sociali e climatici in atto.

I progetti strategici

L'azione Pubblica di rigenerazione urbana si concentra principalmente negli ambiti denominati "progetti strategici" nel Documento di Piano. Per questi ambiti è stata redatta una specifica scheda di indirizzi nel DdP che traccia le strategie e le azioni fissate dall'amministrazione comunale.

I progetti strategici sono ambiti territoriali che il PGT individua come centralità per le singole frazioni di Casatenovo. Le schede hanno la funzione di guidare i processi di rigenerazione, sia di iniziativa pubblica che di iniziativa privata, tracciandone gli obiettivi



principali. I progetti strategici sono un riferimento anche per l'attuazione e la programmazione del piano dei servizi e del piano delle regole. Le azioni previste nelle schede perseguono l'obiettivo della qualità del paesaggio urbano, anche prevedendo interventi "semplici", "economici" e "reversibili", a cui viene riconosciuto però un grande valore ambientale e sociale.

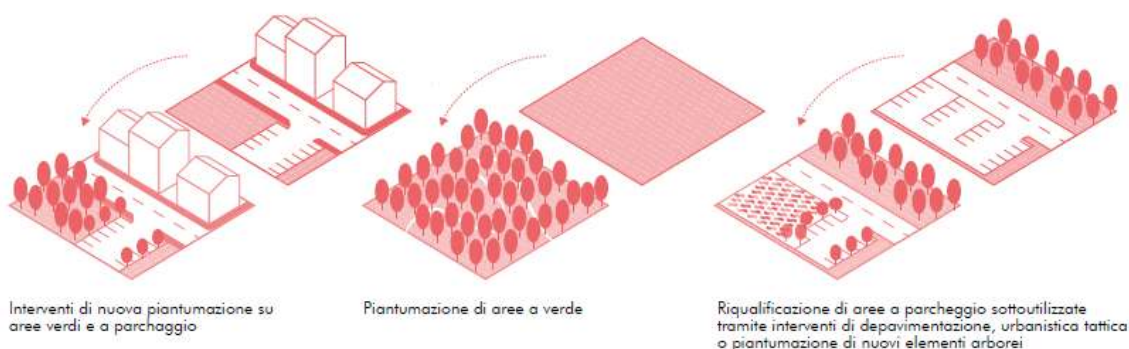
I servizi da rigenerare

Il Piano dei Servizi individua inoltre con specifico simbolo grafico i "servizi da rigenerare", aree o attrezzature nella disponibilità dell'Amministrazione che necessitano una riqualificazione o una rifunzionalizzazione. Per queste aree il Piano prevede la possibilità di intervento del privato in sostituzione alla formazione di nuove aree a standard, o con intervento dell'Amministrazione utilizzando le risorse derivanti dalla monetizzazione.



Servizi da rigenerare: aree nella disponibilità della pubblica amministrazione che possono essere oggetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica

Esempi di interventi di rigenerazione di aree a servizi al fine di migliorare il drenaggio urbano e l'ombreggiamento di aree impermeabili



La rete ecologica comunale

Il Piano dei Servizi individua e disciplina la rete ecologica comunale, declinando la rete ecologica regionale (REC) e la rete ecologica provinciale (REP).

Casatenovo si pone l'obiettivo di essere il territorio di connessione ambientale sull'asse est/ovest tra i parchi regionali della Valle del Lambro e di Montevecchia e della Valle del Curone.

Il vigente Plis dei Colli Briantei, posto nella parte sud del territorio, è l'anello di congiunzione tra i 2 parchi regionali: l'Amministrazione si pone l'obiettivo nel PGT di attivare il percorso di adesione del territorio oggi ricompreso all'interno del Plis al Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, i cui ecopaesaggi appaiono coerenti con le aree oggi parte del PLIS e che possono costituire un'importante "tessera" per la salvaguardia della biodiversità attraverso il potenziamento della connettività ecologica.

Il Piano dei Servizi individua opportunamente i corridoi ecologici comunali e i varchi da mantenere e potenziare, al fine di evitare le saldature del TUC ed aumentare le connettività ecologiche.



Maglia degli spazi aperti



Aree a servizio del Piano dei Servizi e l'area collinare



Sistema delle concentrazioni verdi



Rete Ecologica Comunale



4.5. Strategie del Piano delle Regole

Il Piano delle Regole si pone l'obiettivo di governare le trasformazioni all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC).

Il PdR persegue l'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo, pertanto non prevede nuove espansioni fuori dal tessuto urbano consolidato che generino consumo di suolo ai sensi della L.R. 12/2014.

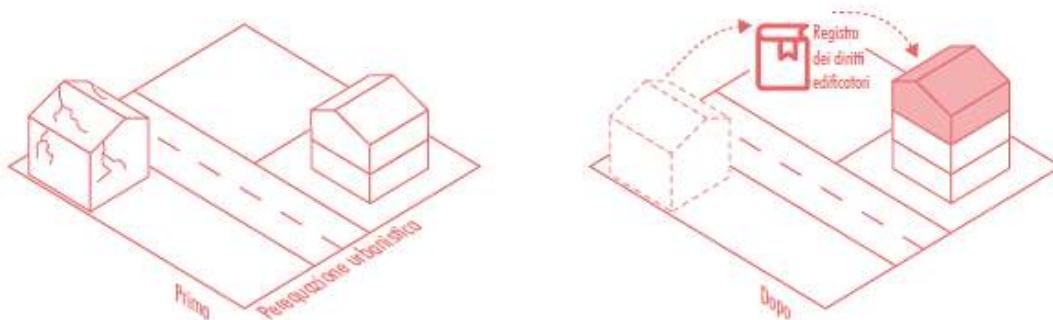
Nuovo consumo di suolo viene generato esclusivamente dalla nuova previsione di infrastruttura stradale posta in località Giovenigo, così come indicato nella tavola n. 03 del Piano delle Regole "Consumo di suolo", necessaria al fine di garantire un sicuro collegamento con la rete stradale esistente.

Il PdR si pone poi l'obiettivo di razionalizzare le previsioni del PGT oggi vigente, attraverso la semplificazione dell'impianto normativo, l'aggiornamento delle previsioni di strumenti attuativi (PA e PdC convenzionati), e l'introduzione di meccanismi normativi coerenti con il contesto economico e sociale attuale.

Perequazione urbanistica

Il PdR intende incrementare l'utilizzo della perequazione urbanistica quale strumento fondamentale per la rigenerazione del tessuto urbano consolidato.

La necessità, di demolire volumi dismessi, delocalizzare volumetrie in altre aree private, liberare nuovi spazi pubblici, sono bisogni manifestati sia dagli operatori privati che pubblici durante il processo partecipativo di formazione del PGT.



La perequazione si attua secondo i seguenti punti:

- riorganizzazione del registro dei diritti edificatori istituito nel precedente PGT;
- pubblica amministrazione inserita tra gli attori del mercato dei diritti edificatori;
- proventi derivanti dalla commercializzazione dei diritti edificatori "pubblici" finalizzati alla realizzazione dei progetti strategici del Documento di Piano;
- meccanismo di indice di edificabilità incrementale: oggi le zone urbanistiche prevedono la possibilità di aumentare l'indice di edificabilità da 0,5 mc/mc a 0,8 mc/mc fino a 1,0 mc/mc, tali indici verranno mantenuti ma gli incrementi avverranno attraverso l'acquisizione di diritti edificatori;
- nuova edificabilità all'interno di Piani Attuativi o Permessi di costruire convenzionati, individuati dal PdR, vincolata al reperimento di diritti edificatori perequati.

Edifici dismessi che comportano degrado paesaggistico e criticità

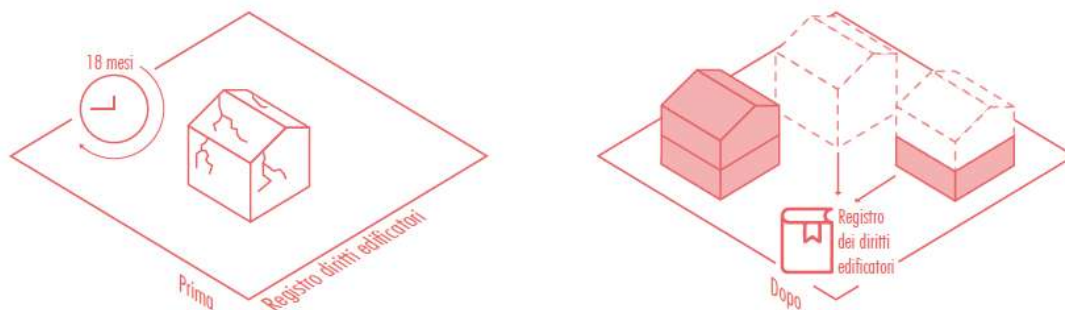
Il Piano delle Regole individua gli edifici dismessi che, in contrasto con i principi della tutela paesaggistica³, generano fenomeni di degrado urbano e di compromissione ambientale.

Il Piano delle Regole prevede la demolizione degli edifici dismessi entro un tempo stabilito (18 mesi) dalla pubblicazione del P.G.T., con la possibilità di iscrivere le volumetrie nel Registro dei Diritti Edificatori per la loro commercializzazione.

³ Il territorio del Comune di Casatenovo è interamente vincolato ai sensi della legge n. 1497/1939 (decreto ministeriale 13 giugno 1969 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico).

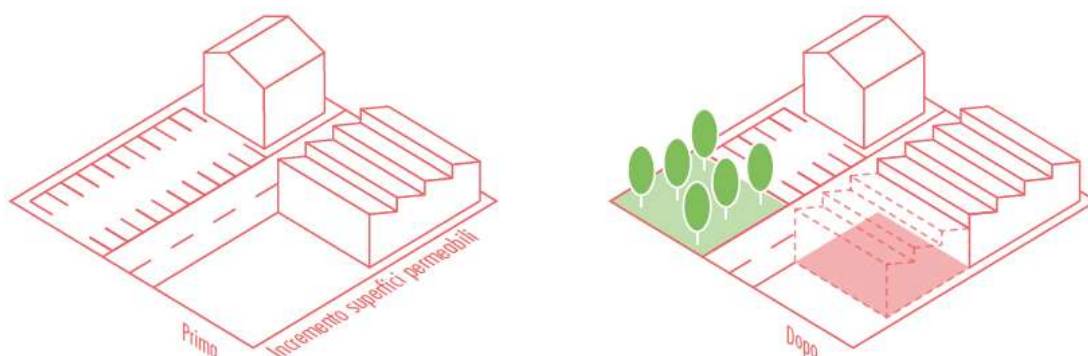


In caso di mancata demolizione verrà riconosciuto l'indice di edificabilità Territoriale unico pari a 0,15 mq/mq.



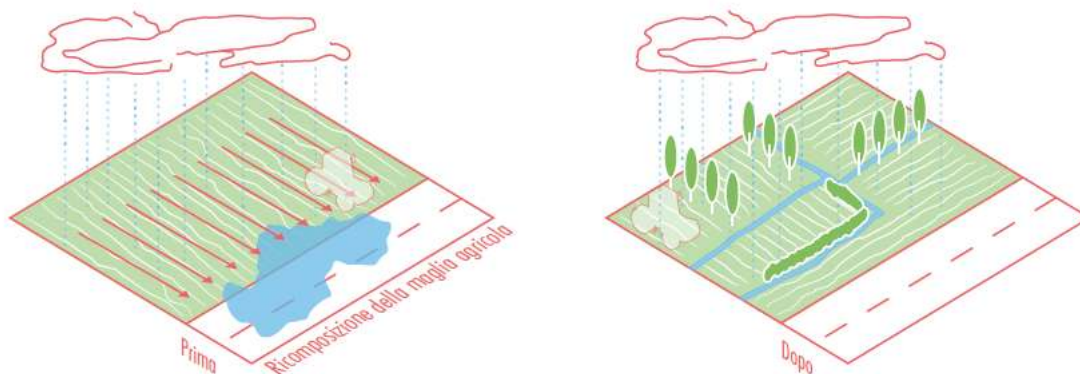
Incremento delle superfici permeabili ed alberate

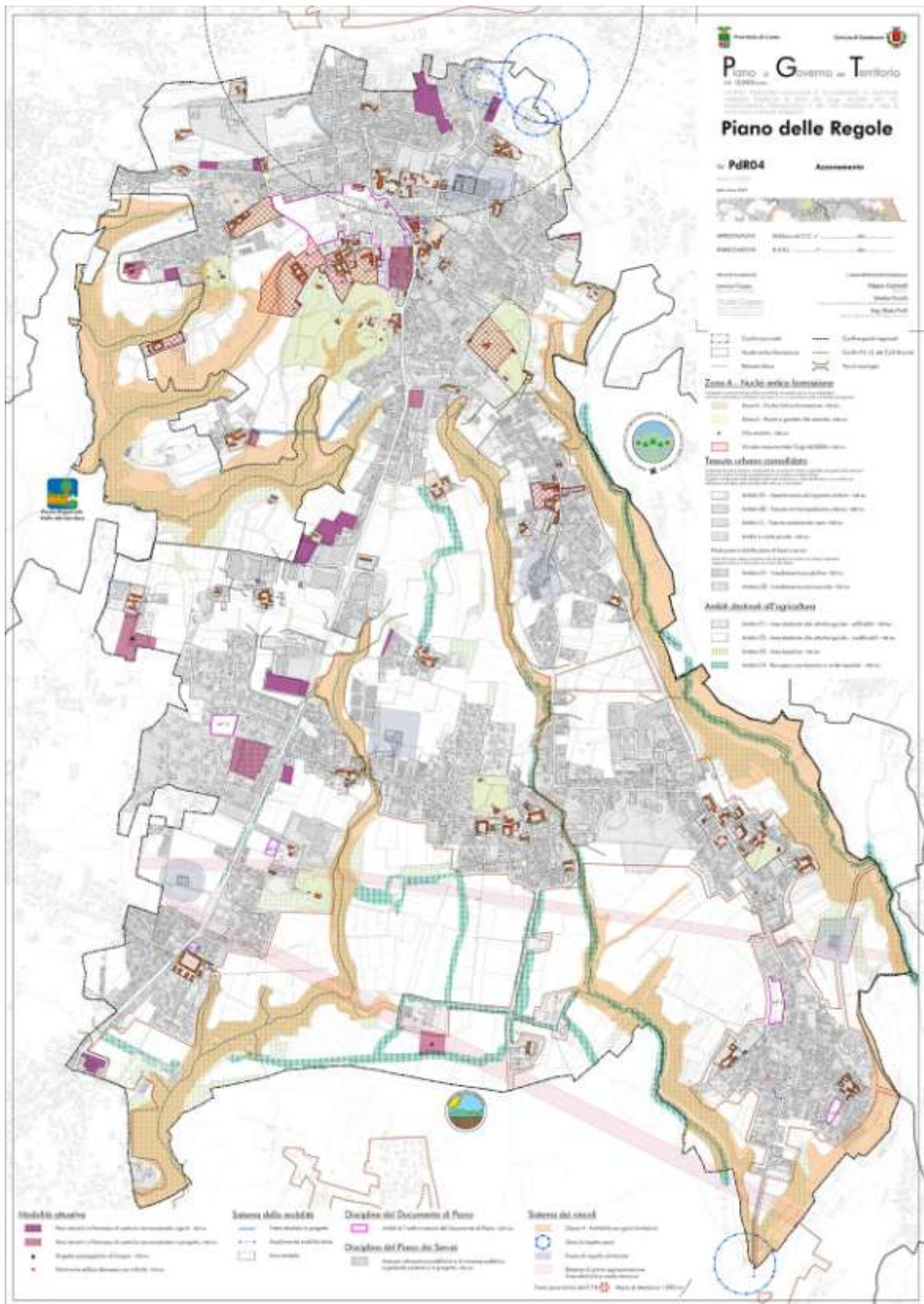
Il Piano delle Regole prevede l'incremento delle superfici copribili a fronte del reperimento di eque superfici depavimentate e alberate reperibili sia in aree pubbliche che in aree private.



Ricomposizione paesaggistica della maglia agricola

Il Piano delle Regole prevede strategie di compensazione ambientale finalizzate alla ricomposizione paesaggistica della maglia agricola formata da: aree coltivate, aree verdi ripariali e canali di scolo superficiali per favorire la mitigazione del rischio idraulico, l'aumento della biodiversità con anche l'incremento di coltivazioni biologiche, e la qualità del paesaggio.



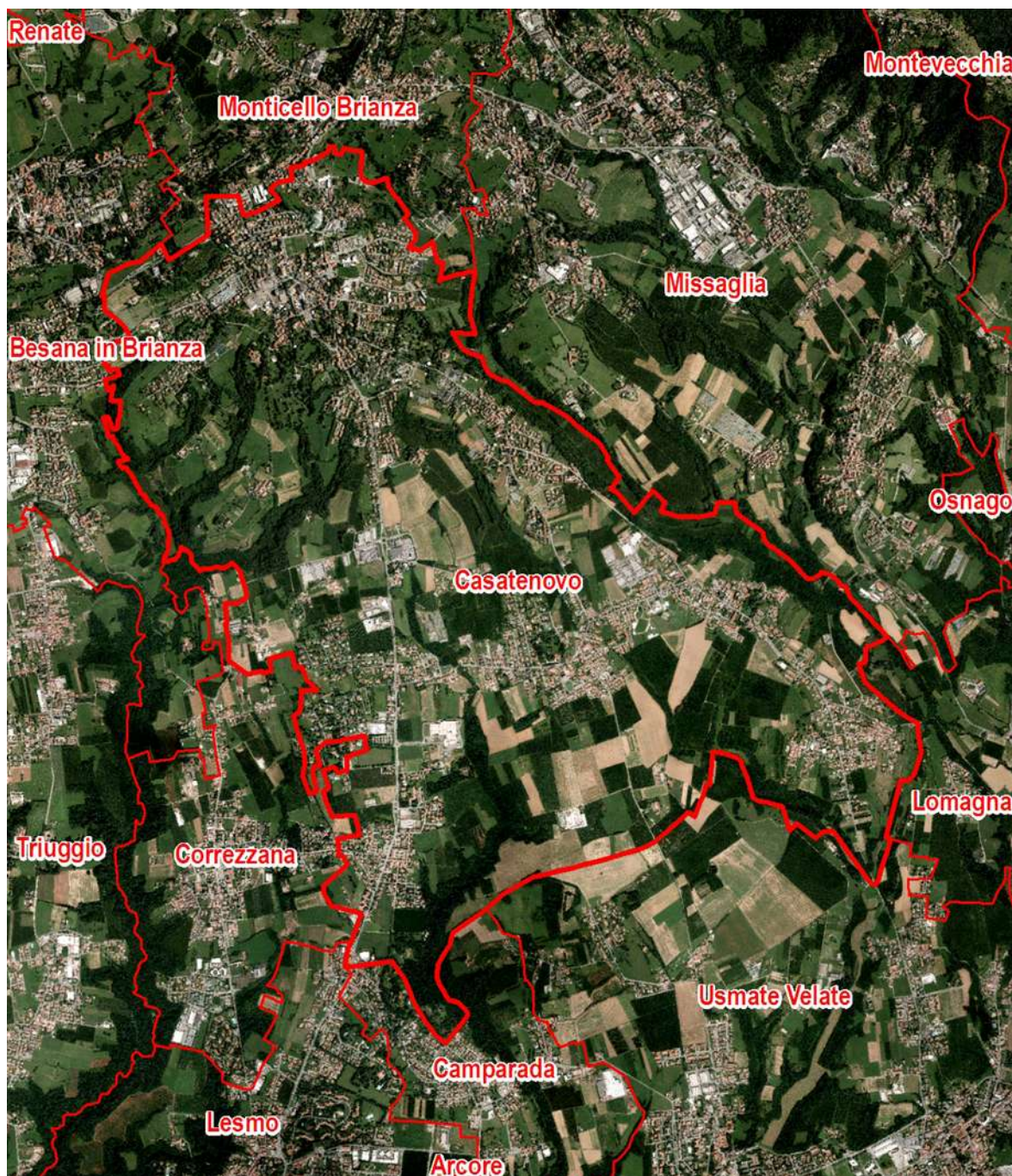


Piano delle Regole: azzonamento BOZZA



5. AMBITO DI INFLUENZA ED ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO

Per la definizione dell'ambito di influenza della variante generale di PGT e dunque dei termini della sua valutazione, appare innanzitutto rilevante considerare il ruolo del piano oggetto di VAS e quindi, per quanto qui di interesse, dell'ambito di competenza del PGT, cui è attribuita la funzione di fissare le linee fondamentali di programmazione dell'assetto territoriale e paesaggistico dell'intero territorio comunale.



Inquadramento territoriale su base ortofoto Agea 2018 - Regione Lombardia

Per quanto riguarda l'ambito di potenziale influenza della variante di PGT, è possibile individuare quindi due dimensioni principali entro i quali si potranno esercitare i potenziali effetti del piano.

La prima dimensione è relativa agli ambiti –di trasformazione e di rigenerazione- più direttamente interessati dagli effetti trasformativi delle scelte di piano.

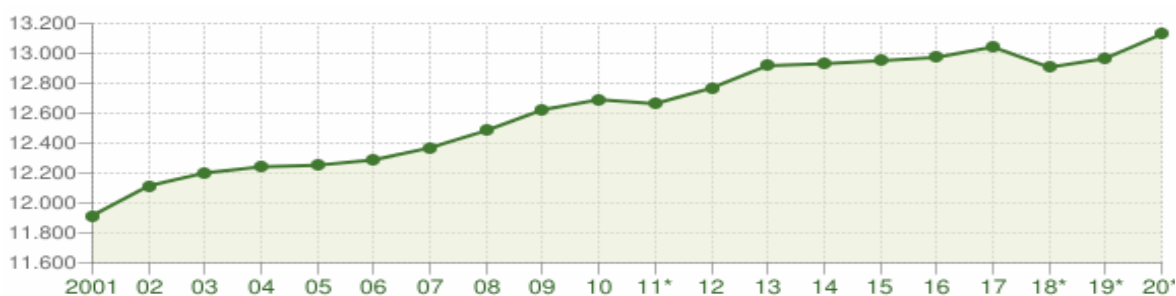


Una seconda dimensione è coincidente con l'intero territorio comunale, entro il quale si dispiegheranno le pressioni e gli effetti delle scelte di assetto generale.

Il Comune di Casatenovo è posto al limite sud della Provincia di Lecco, sul pendio a valle della ruga morenica di Monticello, dove la fascia collinare della Brianza lecchese scende nell'alta pianura milanese compresa tra l'Adda e il Lambro.

Confina, a nord, con Monticello Brianza, a ovest con Besana in Brianza e Correzzana (entrambi in provincia di Monza e Brianza), a est con Missaglia, a sud con Lomagna, Usmate Velate, Lesmo e Camparada (gli ultimi tre in provincia di Monza e Brianza).

È uno dei Comuni più estesi e importanti della Provincia di Lecco, in termini demografici, territoriali ed economici: il territorio comunale ha una superficie di 12,64 Km². La popolazione di Casatenovo, nel periodo 2001-2020 ha un trend positivo di crescita, solo nell'anno 2018 si registra un dato in controtendenza. La popolazione al 31 dicembre 2020 risulta essere pari a 13.821 residenti. Il grafico seguente mostra l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Casatenovo dal 2001 al 2020, elaborazione di dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

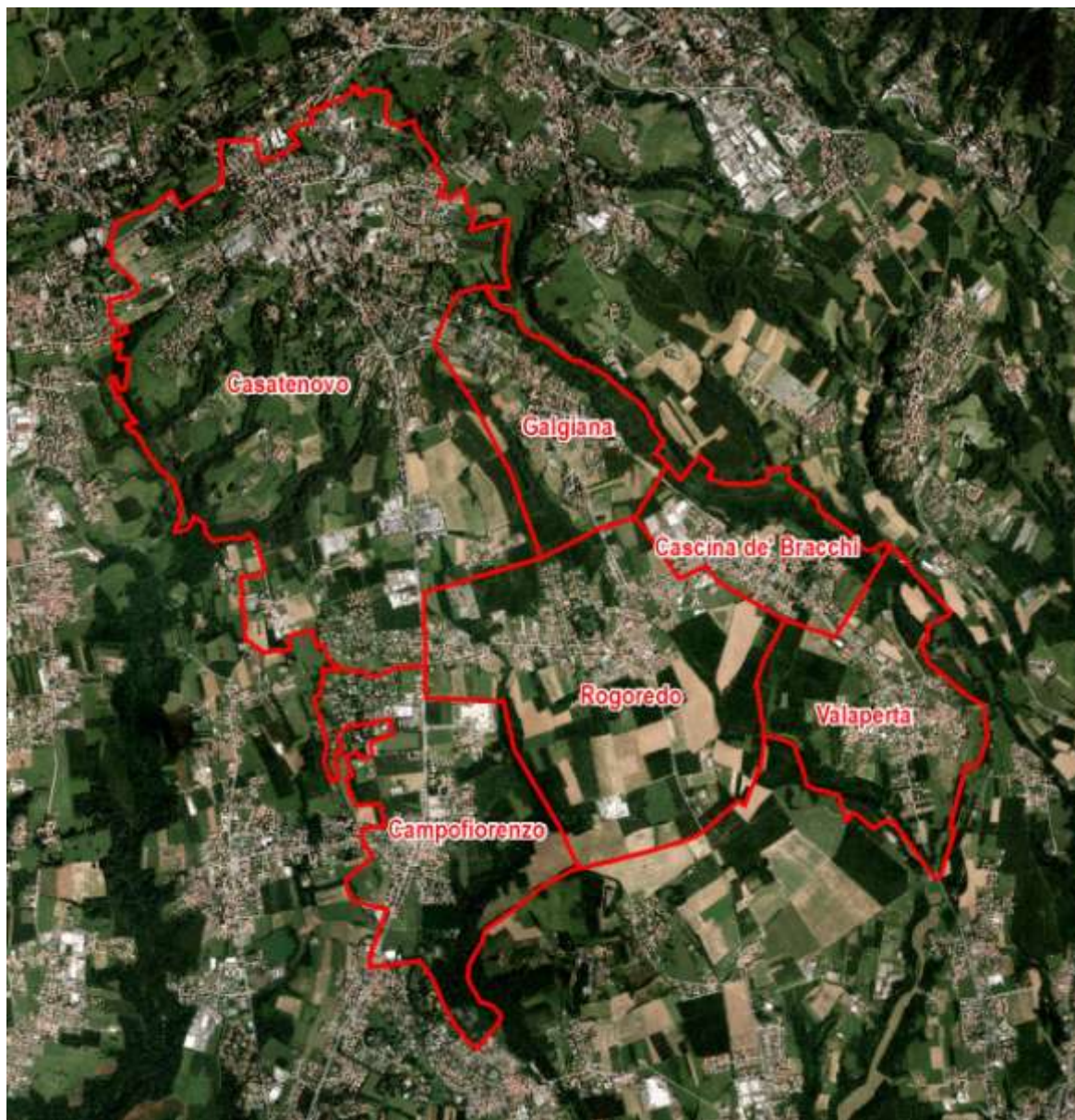


Andamento della popolazione residente

La tabella seguente confronta l'andamento della popolazione con il trend delle famiglie, mettendo in luce la progressiva riduzione dei componenti delle famiglie.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	NUMERO FAMIGLIE	MEDIA COMPONENTI PER FAMIGLIA
2001	11.916	-	-	-	-
2002	12.114	+198	+1,66%	-	-
2003	12.201	+87	+0,72%	4.665	2,60
2004	12.242	+41	+0,34%	4.710	2,60
2005	12.253	+11	+0,09%	4.751	2,58
2006	12.288	+35	+0,29%	4.800	2,56
2007	12.369	+81	+0,66%	4.869	2,54
2008	12.484	+115	+0,93%	4.956	2,51
2009	12.623	+139	+1,11%	5.068	2,48
2010	12.691	+68	+0,54%	5.137	2,46
2011	12.664	-27	-0,21%	5.187	2,43
2012	12.768	+104	+0,82%	5.261	2,42
2013	12.918	+150	+1,17%	5.311	2,42
2014	12.931	+13	+0,10%	5.361	2,40
2015	12.951	+20	+0,15%	5.377	2,40
2016	12.973	+22	+0,17%	5.405	2,39
2017	13.042	+69	+0,53%	5.403	2,40
2018	12.907	-135	-1,04%	(v)	(v)
2019	12.966	+59	+0,46%	(v)	(v)
2020	13.128	+162	+1,25%	(v)	(v)

Andamento della popolazione residente al 31 dicembre



Andamento della popolazione residente

Il territorio è storicamente diviso in frazioni, i cui nuclei principali sono perfettamente localizzati e riconoscibili fin dal Catasto Teresiano: Galgiana, Cascina Bracchi, Rogoredo, Valaperta, e Campofiorengo, oltre, naturalmente, a quello che viene da molti definito “Capoluogo” (forse perché da sempre sede storica del Municipio), cioè Casatenovo Centro. Altri piccoli nuclei si sono sviluppati nel tempo attorno ad alcune cascine: Giovenigo, Rancate, Toscana, Gemella, Modromeno, Bernaga, solo per ricordare le principali.

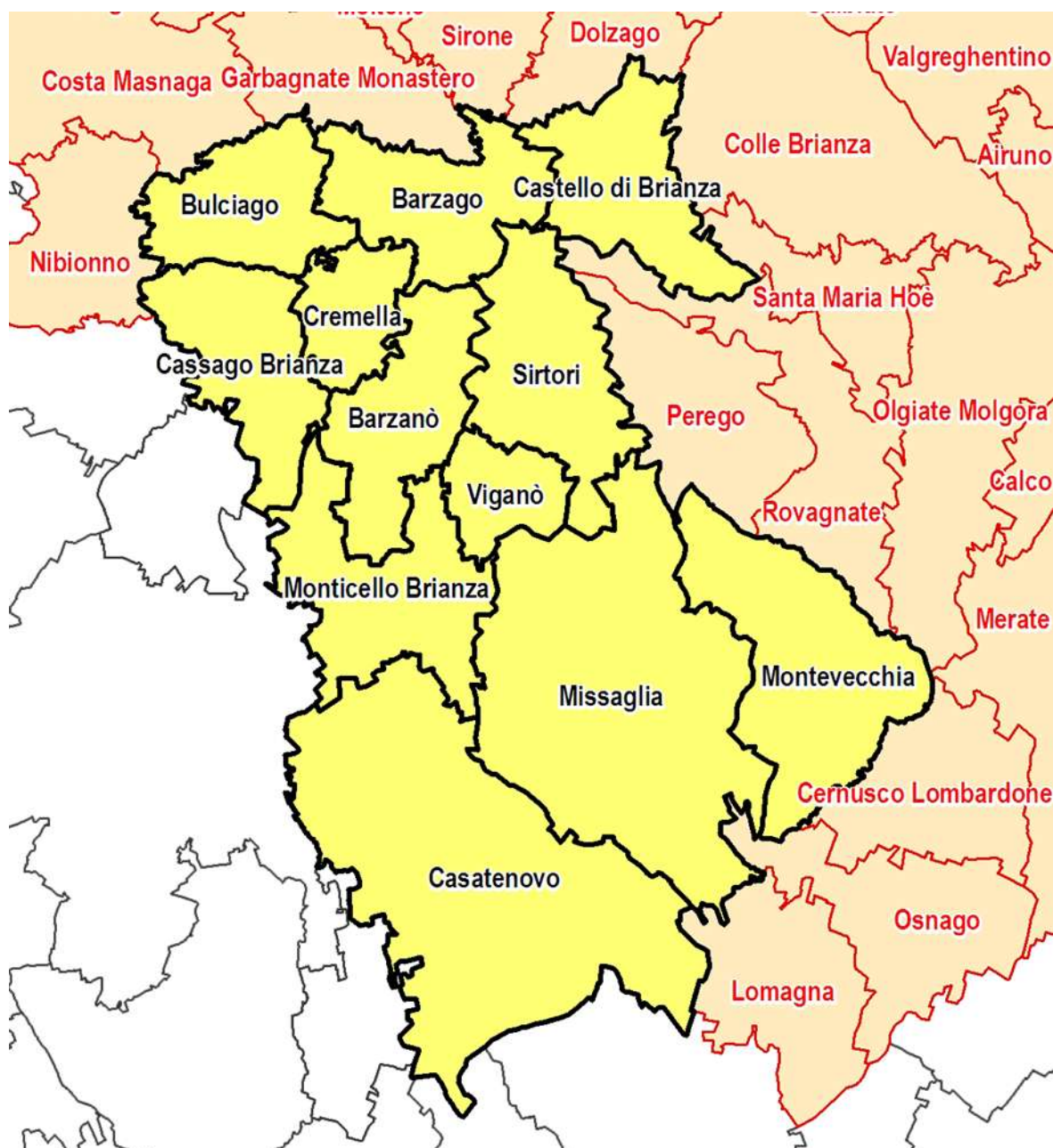
Il territorio del Comune di Casatenovo è interamente vincolato ai sensi della legge n. 1497/1939 (decreto ministeriale 13 giugno 1969 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico) in ragione dell’interesse pubblico << ... perché concorre a formare quella parte di Brianza caratterizzata da valori paesaggistici tradizionali che ... costituiscono come un sottofondo generale ad episodi panoramici componenti quadri naturali di particolare bellezza, accompagnati dalla presenza di punti di vista accessibili al pubblico, che di quella bellezza permettono il godimento: nella parte orientale, inoltre, del territorio si trovano numerose ville con giardino di notevole bellezza come villa Greppi, villa Facchi,



villa Castelparco, inscindibilmente inquadrata nel paesaggio come sua parte integrante.>>>

La porzione maggiormente urbanizzata del territorio è quella che si è sviluppata attorno al “Capoluogo” e lungo le tre direttrici storiche: l’asse nord-sud rappresentato dalla ex SP 51 “La Santa”, che attraversa l’intero Comune, l’asse dell’ex SP 54, che collega il Capoluogo alle frazioni di Galgiana, Cascina Bracchi e Valperta, e la Via San Gaetano che collega i due assi passando per Rogaredo.

Casatenovo dà il nome a uno dei circondari più importanti della Provincia di Lecco (circondario 4), il così detto “Casatese”, costituito dai Comuni di: Barzago, Barzanò, Bulciago, Cassago Brianza, Castello di Brianza, Cremella, Missaglia, Monticello Brianza, Nibionno, Sirtori e Viganò.



Circondario 4 - Casatese



6. ANALISI DI COERENZA INTERNA

Al fine di verificare se esistono delle incoerenze in grado di ostacolare l'elaborazione e successiva attuazione del piano, il prospetto seguente esplicita il legame operativo tra obiettivi, strategie ed azioni della proposta di variante generale del PGT, dando conto al contempo del processo decisionale che ha accompagnato l'elaborazione del Piano.

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
VALORIZZARE E PROGETTARE IL PAESAGGIO	promuovere la valorizzazione, la tutela e la percezione del Paesaggio, quale bene pubblico di carattere economico, culturale e identitario	Promuovere la lettura del paesaggio quale base per la progettazione e la gestione del territorio: paesaggio principio guida delle trasformazioni Individuazione degli elementi costitutivi del paesaggio in base alla vigente normativa, quali caratteri fondanti del paesaggio locale e quindi meritevoli di tutela.
	Valorizzazione - utilizzo e tutela del sistema dei sentieri quale elemento culturale e di fruizione del paesaggio	Mappatura della rete sentieristica locale storica, e messa a sistema con i percorsi del Parco regionale della Valle del Lambro e del confinante Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, in particolare anche in relazione alla rete ciclabile Provinciale.
	Incentivare la ricomposizione paesaggistica dei territori agricoli anche al fine della tutela e sicurezza idrogeologica dei luoghi	La tutela paesaggistica degli ambiti agricoli deve avere anche il fine del mantenimento dei manufatti storici che garantiscono la sicurezza idrogeologica dei luoghi, come terrazzamenti, canali, argini, piantumazioni, ecc.
RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO	Razionalizzare le previsioni di espansione del TUC riducendo gli ambiti di trasformazione	Attuare il PGT con bilancio ecologico dei suoli ai sensi della L.r. 31/2014 s.m.i. e in ottemperanza ai criteri del PTR.
		Completamento dei lotti interclusi edificando secondo gli indici del comparto di appartenenza.
		Eliminare le previsioni di trasformazione inattuate nel tempo, a fronte di un evidente beneficio ambientale e di connessioni ecologiche.
	Incentivare processi di rigenerazione urbana e territoriale	Attivare trasformazioni di rigenerazione urbana con particolare attenzione per il comparto del Centro di Casatenovo, anche con scopi di miglioramento dei caratteri ambientali ed ecosistemici dei luoghi, come previsto dalla vigente normativa in materia.
Innescare meccanismi innovativi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità insediate.		
Prevedere l'utilizzo di strumenti attuativi flessibili all'interno degli ambiti di rigenerazione urbana, attraverso il concorso di pubblico e privato.		
		Prevedere una nuova scheda d'ambito di trasformazione per i Centro di Casatenovo da attuare in caso di decadenza degli strumenti attuativi vigenti. La proposta di riqualificazione dovrà attualizzare le previsioni contenute nell'Accordo di Programma al contesto socio economico attuale.
RIQUALIFICARE IL	Migliorare la qualità	Identificazione di aree di rigenerazione urbana estese,



OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
TESSUTO URBANIZZATO	della vita delle comunità insediate attraverso la riqualificazione paesaggistica del TUC	dove il ruolo dell'attore pubblico diventa volano per la riqualificazione delle proprietà private adiacenti.
		Intervenire attraverso azioni pubbliche mirate, economiche e reversibili, al fine di migliorare la socialità dei luoghi e la qualità dell'ambiente urbano.
	Ridefinizione dei vecchi nuclei e delle regole di intervento ai fini di una riqualificazione paesaggistica e funzionale	Ridefinizione dei vecchi nuclei in base agli interventi di ristrutturazione o di riqualificazione avvenuti negli anni precedenti.
		Incentivare interventi di sostituzione edilizia attraverso "demolizione e ricostruzione" così da rigenerare i tessuti urbani soggetti a degrado e non più adeguati alle vigenti normative e alle attuali esigenze di vita.
	Riqualificazione degli spazi pubblici interclusi nel tessuto consolidato, con particolare attenzione alla mobilità dolce e potenziamento dei servizi ecosistemici	Riqualificazione degli spazi pubblici interclusi nel tessuto consolidato ai fini di riorganizzare la sosta e la mobilità dolce. Gli interventi devono essere mirati ad una miglioria della qualità paesaggistica e funzionale dell'ambito di intervento, oltre che della fruibilità.
		Porre particolare attenzione alla rete degli esercizi di vicinato che utilizzano e necessitano di tali spazi per rendere più competitive le loro attività.
MESSA A SISTEMA E RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	riorganizzazione e rifunionalizzazione delle proprietà comunali	Riorganizzazione e razionalizzazione delle proprietà comunali esistenti, perseguendo l'obiettivo di diminuire la spesa pubblica per le manutenzioni.
		Rigenerazione degli ambiti scolastici esistenti ed in progetto, riconoscendo il valore di presidio sociale sul territorio e sulle singole frazioni.
		Riqualificazione paesaggistica delle strutture a servizio esistenti in ottica di sostenibilità ambientale e resilienza.
PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE SIA IN TERMINI DI PRODUZIONE CHE DI DISTRIBUZIONE	incentivare e sostenere gli esercizi di vicinato presenti, quali risorse non solo economiche ma anche sociali.	Promuovere il concorso del settore commerciale nelle sue diverse componenti (dalla media distribuzione agli esercizi di vicinato, dal commercio su aree pubbliche ai pubblici esercizi) alle politiche di riqualificazione urbana e, più in generale, alle condizioni di vivibilità e animazione dei tessuti urbani.
		Garantire e incentivare il permanere del commercio di vicinato come essenziale servizio di prossimità nelle aree a bassa densità insediativa, minacciate da rischi di desertificazione commerciale.
	garantire e sostenere le attività produttive già in essere all'interno del territorio comunale	Agevolare la permanenza sul territorio comunale delle realtà produttive esistenti, garantendo la possibilità delle trasformazioni edilizie necessarie allo svolgimento e al potenziamento delle singole attività.
		Promuovere forme di marketing territoriale in grado di produrre lavoro, occupazione e reddito a scala locale.
	Valorizzare l'attività agricola professionale riconoscendo le ricadute positive su paesaggistico e marketing territoriale	Promuovere e sostenere le attività agricole esistenti quale elemento identitario del territorio ed attrattore locale per l'attività turistica.
		Riconoscere all'attività agricola un ruolo fondamentale per la gestione del paesaggio.



OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
INCENTIVARE FORME DI INTERVENTO E TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE	Perseguire obiettivi qualitativi sotto l'aspetto ambientale e dell'efficienza energetica nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.	Incentivare all'interno delle aree di trasformazione AdT tecniche e tecnologie edilizie volte al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale (orientamento degli edifici, scelta dei materiali e delle componenti impiantistiche).
		Incentivare la realizzazione di sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche negli interventi edilizi di nuova costruzione, in particolare negli ambiti a bassa densità edilizia, dove i rapporti di copertura sono molto bassi e la dotazione di aree verdi private comporta un ampio dispendio della risorsa idrica.
	Utilizzare ed incentivare soluzione NBS (<i>Nature-Based Solutions</i>)	Introdurre meccanismi normativi nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi volte a migliorare gli aspetti ambientali del tessuto urbano consolidato.
		Utilizzare come riferimento alla progettazione la realizzazione o implementazione dei "Servizi ecosistemici".
VALORIZZARE E INCREMENTARE LE RISORSE AMBIENTALI	Valorizzazione del verde urbano e progettazione della rete ecologica comunale	Pianificare e progettare nel rispetto delle aree verdi esistenti, concepire le trasformazioni e i nuovi interventi per realizzare una rete di connessioni nel paesaggio.
		Potenziare e strutturare la rete ecologica comunale, basandosi sui livelli provinciali e regionali di REP e RER.
	Promuovere l'ingresso del Comune di Casatenovo all'interno del Parco Regionale di Montevecchia e della valle del Curone.	Intraprendere il percorso di ampliamento del Parco Regionale all'interno del territorio comunale, annettendo parte del territorio oggi ricompreso all'interno del Plis dei Colli Briantei.
		Integrazione e valorizzazione dei percorsi pedonali esistenti all'interno del Parco e negli ambiti agricoli del territorio comunale.
		Incentivare le attività ecologicamente e ambientalmente orientate all'interno del tessuto edilizio rurale.
	Tutelare le aree agricole esistenti cercando di promuovere attività economiche locali e ambientalmente orientate.	Mantenere un tavolo di concertazione tra Amministrazione Comunale, ente Parco e soggetti interessati, ragionando in un'ottica di sistema e marketing territoriale non limitato ai propri confini comunali.
		Salvaguardare le aree agricole attraverso la riduzione del consumo di suolo
Riconoscere l'attività agricola quale elemento di caratterizzazione del paesaggio e realtà economica multifunzionale, anche per la fornitura di servizi ecosistemici.		
RIQUALIFICARE E RIORGANIZZARE IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	relazionare il sistema della mobilità con il sistema dei servizi, al fine di aumentare la fruibilità della città pubblica, con particolare attenzione	Prevedere nuovi tratti stradali solo in caso di necessità dettati da spetti di sicurezze ed incolumità delle comunità insediate, concentrando le risorse per la riqualificazione dei tratti esistenti.
		Monitorare la trasformazione dell'ambito "Centro" quale occasione per la riorganizzazione della mobilità dell'intera porzione nord del territorio comunale.



OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI
	al tema della sicurezza stradale.	
	riqualificazione e messa in sicurezza della mobilità dolce (pedoni biciclette) e su gomma con il completamento della rete dei marciapiedi e delle ciclabili.	Utilizzo di progetti e sperimentazioni innovative, anche con carattere di reversibilità, per migliorare la fruizione pedonale dei luoghi e la sicurezza dei pedoni, zone 30, strade scolastiche, play street e strade giardino.
	migliorare l'integrazione del territorio comunale con la rete del trasporto pubblico locale.	Riqualificazione e messa in sicurezza delle fermate degli autobus dove possibile, con particolare attenzione alle tratte di collegamento con il trasporto ferroviario.

È rilevabile la corrispondenza tra le indicazioni emerse dall'analisi di contesto, gli obiettivi enunciati dal Documento di Piano e le azioni afferenti anche ai diversi atti che in cui è articolato il PGT. Non sono ravvisabili eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

L'attenzione prioritaria è attribuita alla valorizzazione del paesaggio oggetto di specifico valore riconosciuto, unitamente alle strategie ed azioni finalizzate alla concretizzazione della rete ecologica comunale e alla valorizzazione ambientale, in particolare con la prevista adesione al Parco Regionale di Montevicchia e della valle del Curone.

Il contenimento del consumo di suolo, la rigenerazione urbana e la qualificazione del tessuto urbano consolidato costituiscono ulteriore attenzione delle politiche territoriali comunali, declinate con azioni finalizzate ad attuare la strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo, promuovere gli interventi di messa in sicurezza, recupero ed efficientamento degli edifici, con particolare attenzione alle situazioni di degrado.



7. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Il quadro di riferimento programmatico riguarda l'insieme degli strumenti di pianificazione e di programmazione di livello regionale e provinciale cui la variante generale di PGT – e il correlato processo di VAS- è opportuno si riferiscano al fine di coerenza il proprio sistema di obiettivi e strategie. La lettura degli strumenti di interesse a seguire è qui effettuata in modo sintetico evidenziando in particolare il sistema di obiettivi territoriali e ambientali che sostanziano i diversi piani/programmi.

Al fine di consentire una lettura chiara ed efficace delle caratteristiche e delle prescrizioni identificate dagli strumenti di pianificazione di interesse regionale e provinciale che compongono il quadro del governo del territorio, si riportano i principali Piani che sono stati considerati.

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali della proposta di variante generale del PGT rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti dai piani costituenti gli strumenti di governo del territorio di area vasta e dai piani settoriali di riferimento.

7.1. Il Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 951 del 19 gennaio 2010, e aggiornato annualmente, come espressamente previsto dalla legge regionale 11 marzo 2005, n.12 “Legge per il governo del territorio”, ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico. Il PTR costituisce *“atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province”*.

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 17 dicembre 2022), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2022).

Il PTR individua obiettivi prioritari, sia nel Documento di Piano che negli Strumenti Operativi, ai sensi della l.r. 12/2005, *“le previsioni del PTR concernenti gli obiettivi regionali di riduzione del consumo del suolo, la realizzazione di prioritarie infrastrutture e di interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, nonché inerenti l'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale e delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale, espressamente qualificate quali obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale prevalgono sulle disposizioni dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali di cui alla l.r. 86/1983, non costituenti parchi naturali o aree naturali protette secondo la vigente legislazione.*

Gli obiettivi del PTR sono individuati coerentemente con i pilastri e gli indirizzi e le politiche della programmazione regionale e possono essere assunti quali quadro di riferimento per la pianificazione settoriale e per la pianificazione locale:

Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio lombardo

Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: <ul style="list-style-type: none"> – in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente – nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) – nell'uso delle risorse e nella produzione di energia – e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio 			
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio			



Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio lombardo

Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

	regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica			
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi			
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio			
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – la promozione della qualità architettonica degli interventi – la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici – il recupero delle aree degradate – la riqualificazione dei quartieri di ERP – l'integrazione funzionale – il riequilibrio tra aree marginali e centrali – la promozione di processi partecipativi 			
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero			
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico			
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque			
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio			
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo			
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile – il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale – lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità 			
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale			
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del			



Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio lombardo

Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

	sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo			
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat			
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo			
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti			
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata			
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia			
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio			
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)			
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione			
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti			

Al fine di consentire una lettura più immediata sia da parte delle programmazioni settoriali, sia da parte dei diversi territori della Regione, il PTR declina i 24 obiettivi secondo due punti di vista, tematico e territoriale.

I Sistemi Territoriali che il PTR individua non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno. Gli obiettivi territoriali del PTR, proposti per i sei Sistemi Territoriali rappresentano le priorità specifiche dei vari territori.



Il comune di Casatenovo rientra all'interno del Sistema dei Laghi e nel Sistema Pedemontano.

Per il Sistema Territoriale dei Laghi il PTR individua i seguenti obiettivi:

- **ST4.1** Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio;
- **ST4.2** Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio
- **ST4.3** Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica;
- **ST4.4** Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria;
- **ST4.5** Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche;
- **ST4.6** Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali;
- **ST4.7** Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale;

Per il Sistema Territoriale Pedemontano il PTR individua i seguenti obiettivi:

- **ST3.1** Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
 - Tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua e le rive dei laghi, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare
 - Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud
- **ST3.2** Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
 - Migliorare qualità ed efficienza del parco veicolare incentivando il ricambio di quello vetusto, in particolare dei mezzi commerciali, per ridurre gli elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico
 - Adeguare la qualità ed efficienza degli impianti delle attività produttive favorendo l'introduzione di nuove tecnologie finalizzati a processi produttivi più sostenibili; incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento ad olio combustibile sia ad uso civile che industriale
 - Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio
- **ST3.3** Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
 - Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando la saldatura tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nel fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri
 - Favorire politiche insediative tese a contenere la polverizzazione insediativa e la saldatura dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico, con conseguente perdita di valore paesaggistico, favorendo la ricentralizzazione delle funzioni e delle attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria
 - Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del continuum urbanizzato



- Favorire lo sviluppo dei Distretti diffusi del Commercio quali strumenti di integrazione e valorizzazione delle risorse del territorio per rigenerare il tessuto urbano, incrementare l'attrattività e sostenere la competitività
- **ST3.4** Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata
 - Promuovere il trasporto su ferro attraverso la riqualificazione e il potenziamento delle linee ferroviarie
 - Rafforzare il sistema infrastrutturale est-ovest, stradale e ferroviario, per ridisegnare il territorio intorno ad un progetto condiviso di sviluppo urbano policentrico, comprendente anche il capoluogo regionale, alternativo allo sviluppo diffusivo che provoca la saldatura delle aree urbane
 - Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni interpolo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, per dare un'alternativa modale al trasporto individuale e ridurre la congestione da traffico
 - Ridurre la congestione da traffico veicolare ingenerato dalla dispersione insediativa con investimenti sul rafforzamento del Servizio Ferroviario Suburbano e Regionale e comunque tesi a favorire l'uso del mezzo pubblico (centri di interscambio modale e sistemi di adduzione collettiva su gomma di tipo innovativo)
 - Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate
- **ST3.5** Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
 - Prevedere nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistica/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto come riferimento culturale
 - Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti
- **ST3.6** Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
 - Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati
 - Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo
 - Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio
- **ST3.7** Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
 - Promuovere interventi di recupero delle aree degradate a seguito di una intensa attività estrattiva
 - Incentivare il recupero, l'autorecupero e la riqualificazione dell'edilizia rurale, mediante i principi della bioedilizia e il rispetto delle tradizioni costruttive locali
- **ST3.8** Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico
 - Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)
 - Incentivare l'agricoltura biologica e di qualità come modalità per tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e per contenere la dispersione insediativa



- Favorire la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche per evitare la saldatura del territorio urbanizzato
- **ST3.9** Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"
 - Valorizzare le iniziative di progettualità comune e condivisa dell'imprenditoria locale sfruttando l'accessibilità internazionale e le sinergie con Milano
 - Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza
 - Valorizzare il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto con politiche appropriate di ordine economico (riconversioni produttive, localizzazione di nuovi servizi alle imprese) tali da evitare il rischio dell'effetto "tunnel" con perdita di opportunità di carattere economico e sociale

Come quadro di riferimento per l'analisi di coerenza sono verificati con gli obiettivi della proposta di PGT gli obiettivi del sistema territoriale pedemontano in cui ricade il Comune di Casatenovo, in quanto maggiormente contestualizzati e riconoscibili per il territorio in esame.

- **ST3.1** Le aree appartenenti al sistema delle aree protette regionali localizzate in prossimità dei confini comunali ad est e a ovest sono collegate dalle aree ricomprese nel PLIS che interessano il quadrante sud del territorio comunale e che sono interessate dall'iniziativa comunale di adesione al Parco Regionale di Montevecchia e della valle del Curone. Altri obiettivi sinergici sono da ricercare nella valorizzazione del verde urbano e nella progettazione della rete ecologica comunale, orientati a valorizzare e incrementare le risorse ambientali.
- **ST3.2** La riduzione della pressione insediativa sulle aree del sistema rurale-paesistico, ambientale, determinano una riduzione del consumo di risorse non rinnovabili rispetto a quanto previsto dal PGT vigente. Perseguire standard qualitativi sotto l'aspetto ambientale e dell'efficienza energetica nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie e utilizzare ed incentivare soluzioni NBS nature based solution, sono obiettivi del PGT che si collocano nella medesima prospettiva.
- **ST3.3** La strategia di riduzione del consumo di suolo è accompagnata da obiettivi di Incentivazione dei processi di rigenerazione urbana e territoriale, coerentemente con gli obiettivi regionali riferiti al sistema territoriale di riferimento.
- **ST3.4** Relazionare il sistema della mobilità con il sistema dei servizi al fine di aumentare la fruibilità alla città pubblica, con particolare attenzione al tema della sicurezza stradale; riqualificazione e messa in sicurezza della mobilità dolce (pedoni e biciclette) e su gomma con il completamento della rete dei marciapiedi e delle ciclabili; migliorare l'integrazione del territorio comunale con il trasporto pubblico locale, sono obiettivi dello strumento di governo del territorio particolarmente coerenti con obiettivi di sviluppo e visione di territorio del PTR.
- **ST3.5** Non pertinente
- **ST3.6** Tutelare le aree agricole esistenti cercando di promuovere attività economiche tipiche dei luoghi e ambientalmente orientate; Valorizzare l'attività agricola professionale riconoscendo le ricadute positive su paesaggistico e marketing territoriale ; promuovere la valorizzazione, la tutela e la percezione del Paesaggio, quale bene pubblico di carattere economico, culturale e identitario; valorizzazione - utilizzo e tutela del sistema dei sentieri quale elemento culturale e di fruizione del paesaggio; incentivare la ricomposizione paesaggistica dei territori agricoli anche al fine della tutela e sicurezza idrogeologica dei luoghi costituiscono obiettivi della



- proposta di PGT che concorrono in maniera significativa al perseguimento dei macro-obiettivi per il territorio delineati dal PTR.
- **ST3.7** Migliorare la qualità della vita delle comunità insediate attraverso la riqualificazione paesaggistica del TUC; ridefinizione dei vecchi nuclei e delle regole di intervento ai fini di una riqualificazione estetico funzionale; riqualificazione degli spazi pubblici interclusi nel tessuto consolidato, con particolare attenzione alla mobilità dolce e al potenziamento dei servizi ecosistemici, sono obiettivi della proposta di PGT coerenti con gli orientamenti per l'assetto del territorio promossi dal PTR.
 - **ST3.8** Valorizzare l'attività agricola professionale riconoscendo le ricadute positive su paesaggistico e marketing territoriale costituisce obiettivo del PGT sinergico con i traguardi definiti dal PTR.
 - **ST3.9** Incentivare e sostenere gli esercizi di vicinato presenti sul territorio, quali risorse non solo economiche ma anche sociali; garantire e sostenere le attività produttive già in essere all'interno del territorio comunale sono obiettivi coerenti con l'obiettivo definito dal PTR.

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 ed ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

A seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato dal Consiglio regionale l'Aggiornamento 2021 dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31 del 2014, con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021.

Il progetto di Integrazione del PTR è stato elaborato sulla base dello stato di fatto e di diritto dei suoli: è stata stimata l'offerta insediativa derivante dalle previsioni urbanistiche dei PGT (fonte PGTEWEB) e la domanda potenziale di abitazioni nel medio-lungo periodo (fonte ISTAT). L'eccedenza di offerta ha orientato la determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo.

La soglia di riduzione del consumo di suolo è calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali degli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della l.r. n. 31 del 2014), da ricondurre a superficie agricola o naturale.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali è articolata in soglie provinciali e individuata tra il 20% e il 25% per la provincia di Lecco; per le altre funzioni urbane, si assume per tutte le Province la soglia di riduzione del consumo di suolo del 20%.

Ai fini del presente rapporto, sono stati desunti gli obiettivi di sostenibilità definiti dall'integrazione del PTR con riguardo ai fattori di analisi riferiti a suolo, paesaggio e beni culturali, mobilità e trasporti:

- **S.1** Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione e al mantenimento della permeabilità
- **S.2** Contenere il consumo di suolo
- **P.1** Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio
- **P.2** Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio
- **MT.1** Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
- **MT.2** Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente



In ordine a tali traguardi hanno sinergia positiva diretta sul perseguimento dell'orientamento di sostenibilità, i seguenti obiettivi della proposta di variante del PGT:

- **S1 e S2** Razionalizzare le previsioni di espansione del TUC riducendo gli ambiti di trasformazione; incentivare processi di rigenerazione urbana e territoriale
- **P1 e P2** Migliorare la qualità della vita delle comunità insediate attraverso la riqualificazione paesaggistica del TUC; ridefinizione dei vecchi nuclei e delle regole di intervento ai fini di una riqualificazione estetico funzionale; riqualificazione degli spazi pubblici interclusi nel tessuto consolidato, con particolare attenzione alla mobilità dolce e al potenziamento dei servizi ecosistemici.
- **M1 e M2** Relazionare il sistema della mobilità con il sistema dei servizi al fine di aumentare la fruibilità alla città pubblica, con particolare attenzione al tema della sicurezza stradale; riqualificazione e messa in sicurezza della mobilità dolce (pedoni e biciclette) e su gomma con il completamento della rete dei marciapiedi e delle ciclabili; Migliorare l'integrazione del territorio comunale con il trasporto pubblico locale.

7.1.1. Strategia regionale di sostenibilità ambientale (SRSA)

La fase di integrazione del PTR ai fini della Lr 31/2014 approccia le tematiche della “Strategia Regionale di Sostenibilità Ambientale” che si configura come un processo di progressiva territorializzazione delle programmazioni urbanistiche e di pianificazione di scala regionale, a sua volta facente riferimento anche al documento “Strategia di Sostenibilità ambientale per i Programmi Comunitari 2014/2020”.

Gli **Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)** individuano articolazioni territoriali omogenee dal punto di vista della stratificazione programmatoria, dell'articolazione amministrativa e dei caratteri geografici strutturali del territorio lombardo.

I **Quadri Ambientali di Riferimento (QAR)** sono finalizzati a delineare insiemi territoriali minimi, connotati da caratteri ambientali congruenti al loro interno, entro i quali gli indicatori di contesto assumano una ridotta variabilità così da consentire, in prospettiva, la definizione di un pannello di indicatori con valori omogenei internamente alla realtà territoriale considerata. I QAR risultano prevalentemente iscritti all'interno degli ATO, tuttavia, in alcuni casi, i caratteri ambientali travalicano i confini individuati con l'ATO comportando l'individuazione di QAR “a cavallo” dei perimetri degli ATO stessi.

L'individuazione dei QAR non ha come finalità la diretta determinazione di soglie, criteri o limiti per la riduzione del consumo di suolo; più propriamente ha la funzione di fornire contesti locali di riferimento per attivare una maggiore consapevolezza da parte degli attori e dei cittadini sulla opportunità di perseguire un processo virtuoso volto a raggiungere l'obiettivo comunitario di consumo di suolo zero.

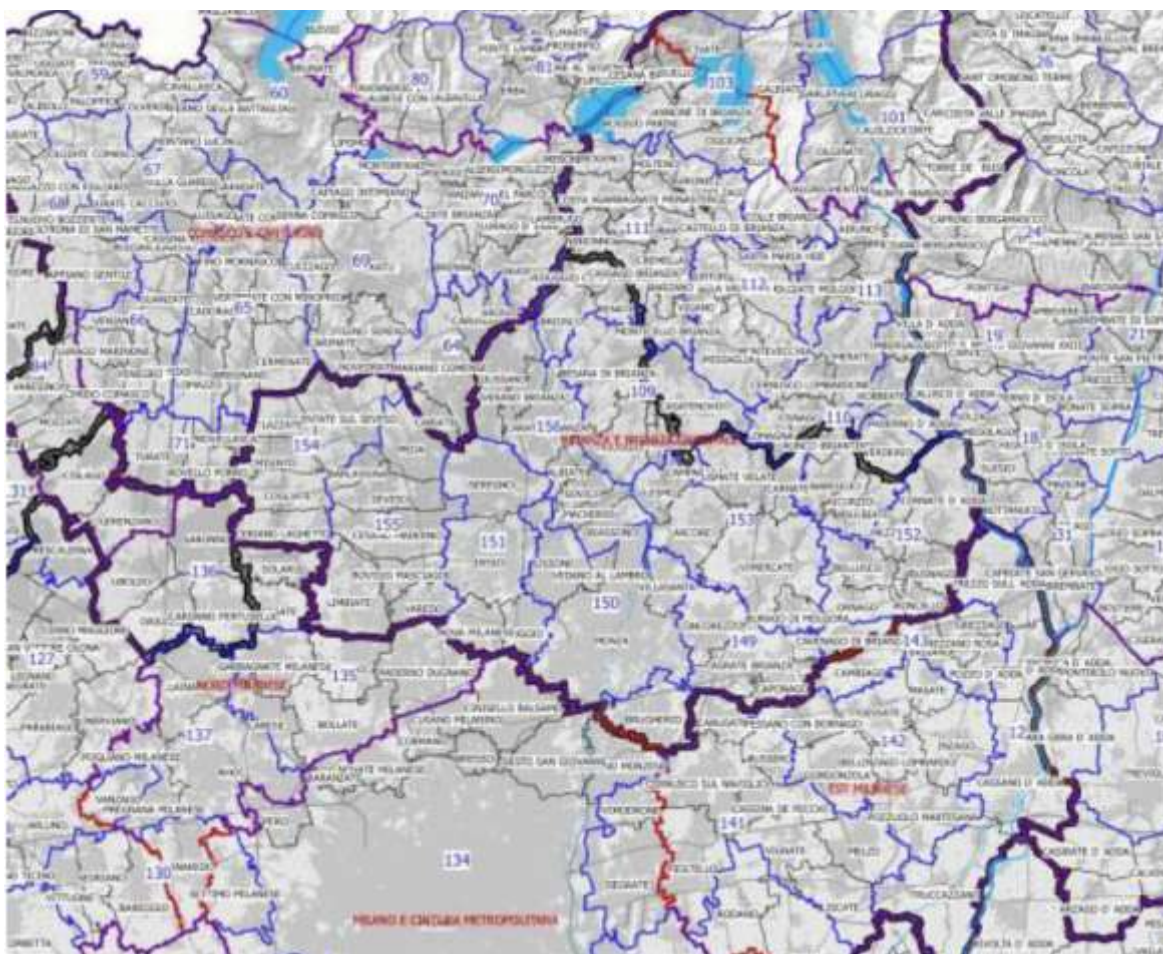
I QAR possono essere, durante la fase di attribuzione delle soglie di riduzione di consumo di suolo da parte degli enti intermedi (Città metropolitane e Province), il primo riferimento per l'individuazione di soglie da attribuire a “categorie di comuni interni all'ATO”, categorie che possono essere determinate dalla rispondenza a indicatori o da insiemi territoriali internamente congruenti dal punto di vista ambientale.

Con riferimento alle politiche di implementazione della integrazione del PTR ai sensi della Lr 31/2014, i QAR consentono di:

1. mitigare gli effetti impropri nella applicazione degli indicatori individuati dal PTR per il controllo del consumo di suolo (in particolare il suolo utile residuale) conseguenti all'aver assunto come riferimento la perimetrazione amministrativa dei confini comunali, consentendo alle province una più equilibrata determinazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo in base a porzioni di territorio congruenti;
2. fornire un supporto nella rielaborazione dei PTCP nella definizione dei criteri di riduzione del consumo di suolo avendo come riferimento territoriale ambiti “internamente” congruenti, superando la inefficace disarticolazione per singolo comune;



3. fornire gli elementi di scenario per scelte consapevoli e di senso per gli attori presenti sul territorio (amministrazioni comunali, provinciali);
4. fornire strumenti di valutazione comparativa alle scelte locali di pianificazione grazie al confronto con realtà consimili e altri QAR nel medesimo ATO;
5. avviare una progressiva semplificazione nei procedimenti locali di VAS e assicurare processi valutativi estesi ad ambiti significativi;
6. introdurre elementi di pianificazione bottom up verso una strategia di sostenibilità ambientale fondata su principi di sussidiarietà e corresponsabilità;
7. attivare un efficace monitoraggio del territorio e del consumo di suolo a scala efficiente rispetto agli altri parametri ambientali.



ATO 4 Brianza e Brianza Fonte: PTR integrato LR 31/2014 - Allegato al rapporto ambientale – Strategia Regionale di Sostenibilità Ambientale

Il QAR di riferimento (4-109), comprende i comuni di Besenzone in Brianza, Casatenovo, Corchiano, Triuggio: di seguito sono riportati i principali indicatori individuati nel richiamato processo di VAS regionale a caratterizzare l'ambito di riferimento.



QAR 4-109

BRIANZA E BRIANZA ORIENTALE

Dati generali

Superficie QAR	40.927.160 mq.	6,8 % del totale ATO
Popolazione QAR (2014)	42.113 ab.	4,1 % del totale ATO

Macroindicatori

Tipologia di paesaggio (HS)	Urbano a bassa densità
Diffusione insediativa - Classe di vulnerabilità	Bassa
Biopotenzialità	Media
Superficie drenante - Classe di vulnerabilità	Media
Coefficiente di frammentazione - strade extraurbane	Medio
Macroindicatore sintetico	46

Altri indicatori

Suolo utile residuale	56,8 %	II >>
Aree oggetto di rigenerazione	0,7 %	<< II
Consumo di suolo residuale previsto da AT	4,8 %	< II

Densità abitativa

Densità abitativa/sup. urbanizzata	30 ab./ha.	< II
Densità abitativa/sup. residenziale	44 ab./ha.	<< II
Sviluppo strade/ab.	3 ml./ab.	II >>

QAR 4-109

BRIANZA E BRIANZA ORIENTALE

Multifunzionalità dell'agricoltura

Sup. agricola (Fonte DUSAF)/Sup. non urbanizzata	55,0 %	II
Sup. agricola/ab. (2014)	351 mq./ab.	II >>
Sup. agricola interessata da AT (% superficie agricola totale)	3,8 %	<< II
SAU / Sup. Territoriale	38,0 %	II >>
LBVST	42	II
Densità filari / Sup. Agricola	35 ml./ha.	II
Densità corsi d'acqua / Sup. Territoriale	11 ml./ha.	II >>
Superfici DOP / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici IGP / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici DOC / Sup. Territoriale	0,0 %	<< II
Superfici DOCG / Sup. Territoriale	0,0 %	II
Superfici IGT / Sup. Territoriale	31,0 %	II
Superfici aree coltivazioni biologiche / Sup. Territoriale	0,06 %	<< II
N° agriturismi QAR	2	5,1 % del totale ATO

Sistemi territoriali

Superficie RER 1° livello / Sup. Territoriale	56,6 %	II >>
Superficie RER corridoi primari / Sup. Territoriale	5,2 %	<< II
Presenza varchi della RER / Sup. RER di 1° livello	0,06 %	II >>
Superficie aree protette / Sup. Territoriale	38,2 %	II >>
Superficie aree protette di valenza sovracomunale (PLIS) / Sup. Territoriale	6,6 %	< II
Superficie aree di tutela PPR / Sup. Territoriale	0,0 %	<< II
Beni culturali vincolati ex d.lgs. 142/2004	33	6,9 % del totale ATO
Superficie rete Natura 2000 / Sup. Territoriale	4,1 %	II

PPR, Unità, ambiti e fasce

<i>fascia collinare , paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche</i>	76,8% della superficie territoriale
<i>fascia dell'alta pianura , paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta</i>	16,7% della superficie territoriale
<i>fascia dell'alta pianura , paesaggi delle valli fluviali escavate</i>	6,5% della superficie territoriale

Fonte: PTR integrato LR 31/2014 - Allegato al rapporto ambientale – Strategia Regionale di Sostenibilità Ambientale – schede ATO/QAR



7.1.2. Variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR)

A seguito dell'approvazione della Legge regionale 28 novembre 2014 - n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", si è reso necessario che il PTR venisse integrato con una serie di contenuti e che, a cascata, i PTCP e i PGT venissero a loro volta adeguati alle nuove disposizioni. Per questa ragione con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 è stata approvata l'Integrazione al Piano Territoriale ai sensi della l.r. 31/14, che ha acquisito efficacia a partire dalla sua pubblicazione sul BURL il 13 marzo 2019.

Tra il 2014 e il 2017 è inoltre proseguito il percorso di definizione dei contenuti paesaggistici del PTR (Piano Paesaggistico Regionale) che sono stati anche pubblicati ai fini VAS nei mesi di agosto e settembre 2017.

Alla necessità di restituire unitarietà e coerenza a questo percorso articolato e complesso, si sono aggiunte, in modo particolare negli ultimi anni, nuove esigenze connesse ai sostanziali mutamenti intervenuti nel contesto territoriale, economico e sociale (si pensi ad esempio alla crisi economica dello scorso decennio e al mutamento del paradigma economico, non più fondato sulla crescita illimitata ma sul riuso e la rigenerazione) a livello locale e globale e alla necessità di affrontare una crisi sistemica che, pur essendo già in essere, è stata drammaticamente aggravata dalla pandemia.

Il superamento della crisi implica un nuovo *modus operandi*, che sia concretamente fondato sulla logica dello sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale, ambientale e istituzionale. Infatti non è possibile, ad esempio, parlare di economia senza parlare di giustizia ed equità sociale, o di competitività delle imprese senza la necessaria transizione ecologica (ambientale, energetica, climatica). Tali aspetti sono infatti da considerare in modo integrato e sistemico, sulla base di un modello di governance dal basso, corretto e inquadrato in un quadro strategico regionale.

È quindi necessario selezionare i settori considerati strategici, fornire assistenza ai diversi livelli istituzionali, ma anche al settore privato nelle fasi di progettazione e finanziamento di nuovi interventi, e integrare i progetti secondo la logica di sistema delle reti di cooperazione e sinergia, ottenendo economie di scala sia dal lato della domanda che dell'offerta.

Questo approccio sistemico è già insito nel ruolo di indirizzo, orientamento e coordinamento che la l.r. 12/2005 (artt. 19 e 20) assegna al PTR, ma che è stato solo parzialmente assolto dal piano vigente. Per rispondere efficacemente alle nuove sfide, il PTR deve configurarsi come uno strumento semplice, efficace e in grado di adattarsi tempestivamente alle mutate esigenze del contesto sociale, economico e ambientale.

A fronte delle nuove esigenze di governo del territorio emerse negli ultimi anni, Regione Lombardia ha dato avvio a un percorso di revisione del PTR e del PPR (Piano Paesaggistico Regionale), il Consiglio Regionale ha adottato la variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), con d.c.r. n. 2137 del 2 dicembre 2021.

Nella sostanza, l'obiettivo fondamentale della proposta di revisione del PTR è quello di **garantire la qualità della vita dei cittadini**, attraverso un percorso che parte dal riconoscimento e dalla valorizzazione della diversità di risorse territoriali, ambientali, imprenditoriali, sociali e culturali della Lombardia e dal perseguimento della sostenibilità dello sviluppo, condizione essenziale per migliorare la qualità della vita, l'attrazione di imprese e investimenti e il contrasto all'impoverimento delle risorse, umane ed economiche. La proposta di PTR inoltre riconosce che la Regione, locomotiva d'Italia, è un territorio plurale e policentrico, con specificità e vocazioni diverse che esprimono una propria identità territoriale, paesaggistica, storica e culturale, da valorizzare e mettere a sistema per uno sviluppo sostenibile del territorio.

La dimensione strategica per la Lombardia del futuro è quindi articolata su cinque "pilastri":

1. **Coesione e connessioni:** riguarda i rapporti di sinergia con i territori confinanti, la riduzione dei divari tra centro e periferia, tra città e campagna, con attenzione ai punti di debolezza (le aree interne) e di forza (il policentrismo e l'infrastrutturazione);



2. **Attrattività:** attiene alla valorizzazione del capitale territoriale per attrarre persone e imprese;
3. **Resilienza e governo integrato delle risorse:** affronta i temi della conservazione del capitale naturale, delle sfide ambientali (tra cui quella climatica) e della prevenzione del rischio idrogeologico, idraulico e sismico, su cui sono già stati previsti importanti investimenti;
4. **Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione:** riprende quanto già approvato dal Consiglio regionale nel PTR adeguato alla L.r. n. 31/2014 e con la L.r. n. 18/2019;
5. **Cultura e paesaggio:** che evidenzia la necessità di valorizzare le identità paesaggistiche della Regione, promuovendole e integrandole in un progetto unitario di cultura dei luoghi volto a far emergere i suoi valori e le peculiarità storico-culturali sedimentate nel tempo grazie all'opera dell'uomo; la definizione degli obiettivi e delle azioni individuate per la tutela, la valorizzazione e la promozione del paesaggio sono in particolare puntualmente individuate nel nuovo "Progetto per la valorizzazione del paesaggio lombardo".

Dai cinque Pilastri derivano e in essi trovano un orizzonte di riferimento gli **Obiettivi** del PTR, al cui perseguimento contribuiscono, ciascuno alla propria scala territoriale e limitatamente al settore o all'area geografica di riferimento, i soggetti pubblici e privati che pianificano, progettano e agiscono sul territorio.

Il Piano revisionato presenta elementi di novità rispetto al Piano vigente:

- la semplificazione del sistema degli obiettivi, direttamente collegati alla definizione di una vision per la Lombardia del futuro e all'individuazione dei progetti strategici di rilevanza regionale, in coerenza con le politiche e le priorità del Piano Regionale di Sviluppo (PRS);
- la costruzione della vision della Lombardia del 2030 basata su 5 "pilastri": Coesione e connessioni; Attrattività; Resilienza e governo integrato delle risorse; Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione; Cultura e paesaggio. L'obiettivo fondamentale di garantire e migliorare la qualità della vita in Lombardia può essere rappresentato come l'architrave che poggia sui pilastri, connettendoli e integrandoli tra loro e rafforzandone la trasversalità;
- una maggiore integrazione e coerenza tra le politiche regionali settoriali, che rafforzano il ruolo del PTR quale quadro di riferimento della programmazione di settore;
- il collegamento con i 17 obiettivi e con le politiche dell'Agenda ONU 2030, con la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nonché con il Green Deal Europeo;
- l'integrazione nel governo del territorio dei temi dell'adattamento e della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- la territorializzazione di criteri e indirizzi, attraverso la definizione di "Criteri e indirizzi per la pianificazione" diversificati in funzione della scala territoriale di riferimento, dei contesti territoriali, dei pilastri e dei temi di interesse regionale, in considerazione dell'eterogeneità del territorio lombardo e della frammentazione amministrativa;
- la valorizzazione della collaborazione tra pubblico e privato, presupposto per la rigenerazione dei territori;
- la valorizzazione del ruolo strategico del sistema delle conoscenze basato sull'IIT e sulla disponibilità di informazioni all'interno del portale istituzionale regionale;
- una maggiore semplicità di lettura, utilizzo e consultazione. La struttura dei contenuti e degli elaborati è orientata all'operatività, in funzione delle diverse tipologie di utenti (comuni, province, professionisti, ...).

Gli obiettivi del PTR sono individuati coerentemente con i pilastri e gli indirizzi e le politiche della programmazione regionale, in particolare con:

- il Programma Regionale di Sviluppo, aggiornato attualmente attraverso il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale;
- la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile;

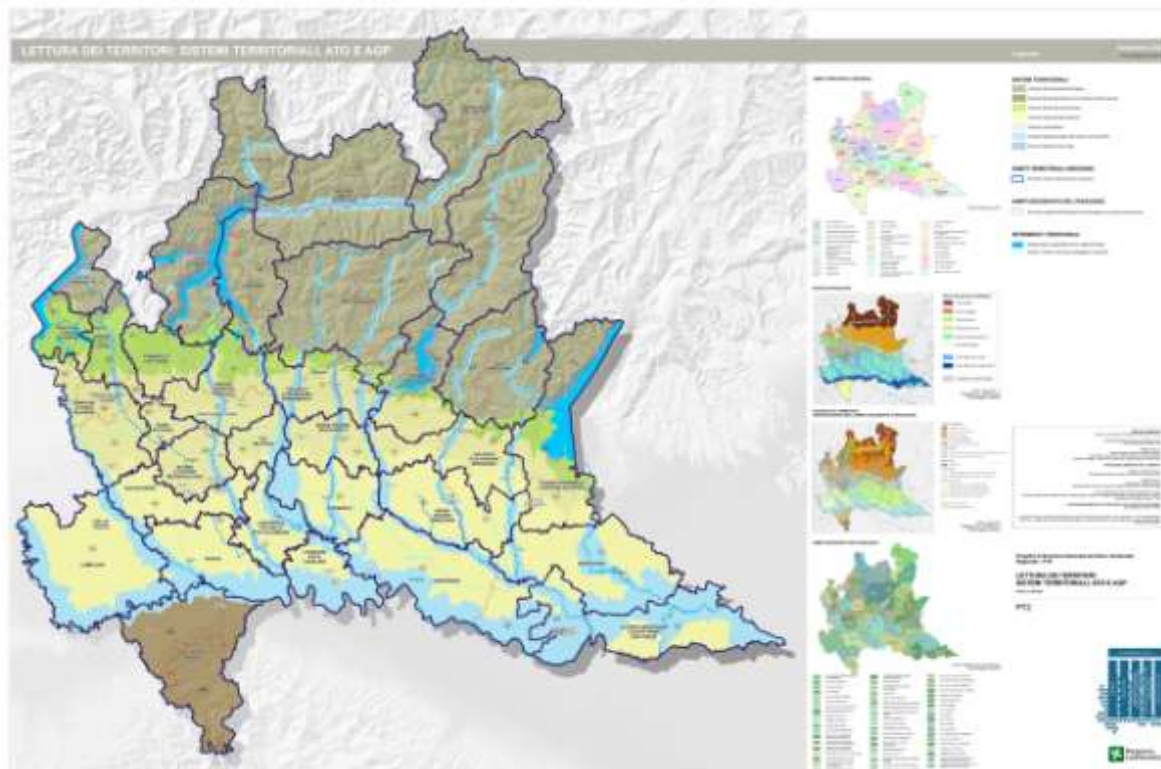


- i piani di settore e la programmazione nazionale e comunitaria. Essi sono inoltre strettamente connessi con gli SDG dell'Agenda Onu 2030, i principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e la Strategia di Lisbona-Göteborg, avendo come principale finalità il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.
1. Rafforzare l'immagine di Regione Lombardia e farne conoscere il capitale territoriale e le eccellenze;
 2. Sviluppare le reti materiali e immateriali:
 - a. per la mobilità di merci, plurimodali e interconnesse alla scala internazionale;
 - b. per la mobilità di persone, metropolitane e interconnesse alla scala locale;
 - c. per l'informazione digitale e il superamento del digital divide per uno sviluppo equilibrato, connesso e coeso del territorio.
 3. Sostenere e rafforzare lo storico sistema policentrico regionale confermando il ruolo attrattivo di Milano ma valorizzando contestualmente il ruolo delle altre polarità (regionali, provinciali e sub-provinciali) al fine di consolidare rapporti sinergici tra reti di città e territori regionali come smart land.
 4. Valorizzare in forma integrata le vocazioni e le specificità dei territori, le loro risorse ambientali e paesaggistiche come capitale identitario della Lombardia.
 5. Attrarre nuovi abitanti e contrastare il brain drain perseguendo la sostenibilità della crescita, con un utilizzo attento e responsabile delle risorse e promuovendo la qualità urbana.
 6. Migliorare la qualità dei luoghi dell'abitare, anche garantendo l'accessibilità, l'efficienza e la sicurezza dei servizi.
 7. Tutelare, promuovere e incrementare la biodiversità e i relativi habitat funzionali in un sistema di reti ecologiche interconnesse e polivalenti nei diversi contesti territoriali evitando prioritariamente la deframmentazione dell'esistente connettività ecologica.
 8. Promuovere e sostenere i processi diffusi di rigenerazione per una maggiore sostenibilità e qualità urbana e territoriale migliorando le interconnessioni tra le sue diverse parti, tra centro e periferia e tra l'urbanizzato e la campagna.
 9. Ridurre il consumo di suolo e preservare quantità e qualità del suolo agricolo e naturale.
 10. Custodire i paesaggi e i beni culturali, quali elementi fondanti dell'identità lombarda e delle sue comunità, e promuoverne una fruizione diffusa (sviluppando un turismo culturale sostenibile nelle aree periferiche e rurali anche per contrastare il sovraffollamento dei grandi centri).
 11. Promuovere la pianificazione integrata del territorio, preservando un sistema ambientale di qualità, nei suoi elementi primari, ma anche nei suoi elementi residuali riconoscendo il valore e la potenzialità degli spazi aperti, delle reti ecologiche e della Rete verde ai fini del potenziamento dei servizi eco sistemici.
 12. Favorire un nuovo *green deal* nei territori e nel sistema economico incrementando l'applicazione dell'economia circolare in tutti i settori attraverso l'innovazione e la ricerca, la conoscenza e la cultura di impresa e la sua concreta applicazione.
 13. Promuovere un modello di governance multiscalare e multidisciplinare che sappia integrare i diversi obiettivi, interessi, esigenze e risorse, valorizzando ed incentivando il partenariato pubblico – privato.

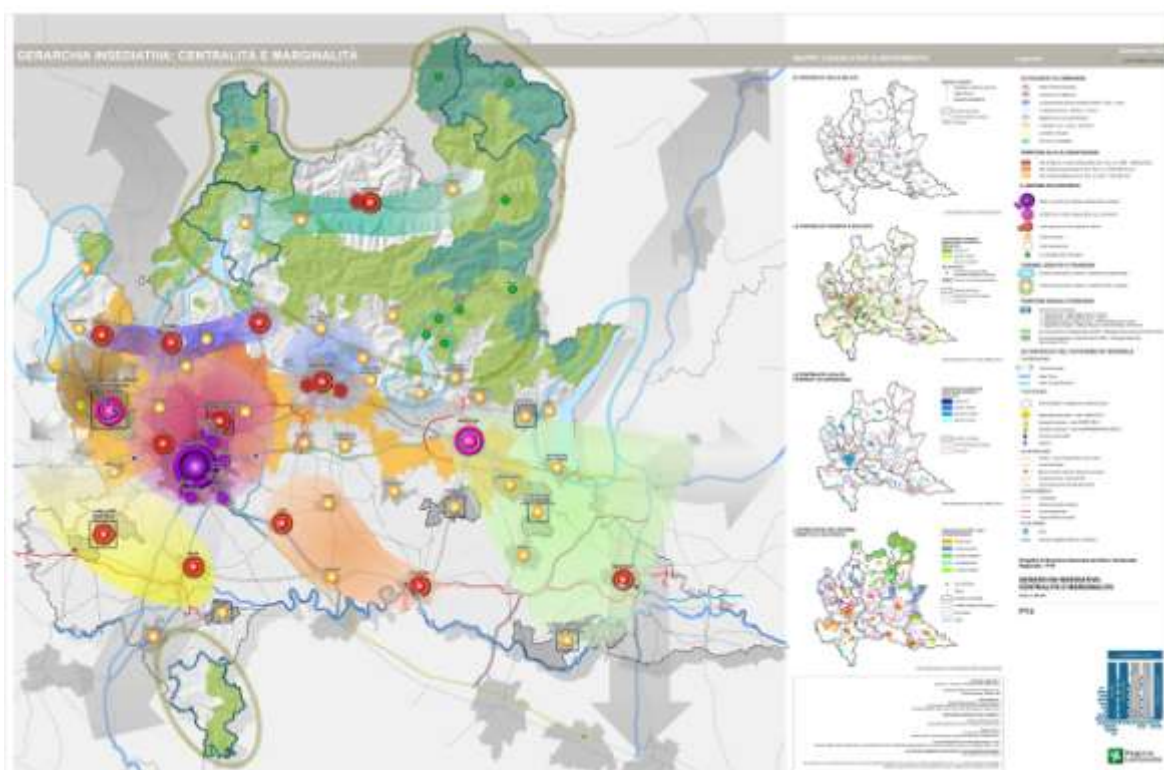
Per meglio orientare l'attuazione di obiettivi e pilastri, la proposta di revisione del PTR definisce:

- progetti strategici ed azioni di sistema di rilevanza regionale;
- criteri ed indirizzi per la pianificazione locale di area vasta;
- il progetto di valorizzazione del paesaggio.

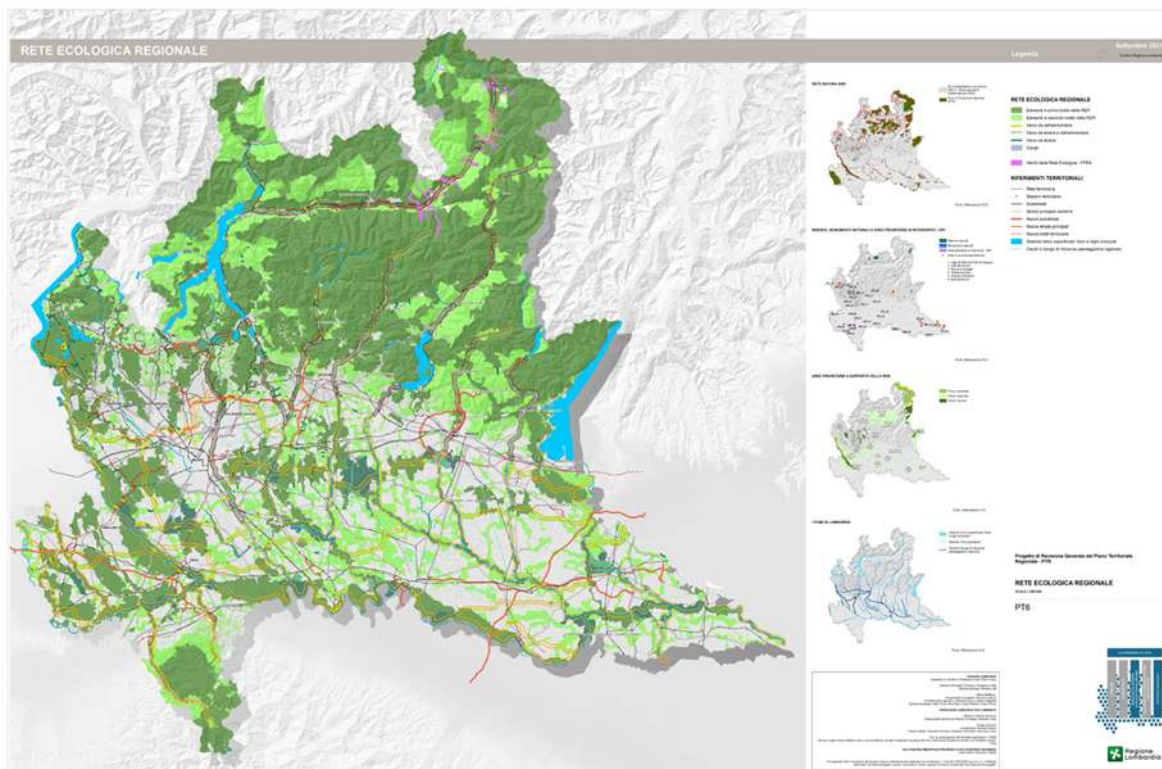
I **Progetti strategici** e le **Azioni di sistema** sono un insieme di strumenti, riferimenti, previsioni e progetti di trasformazione, infrastrutturazione e tutela attiva di rilevanza regionale pianificati, programmati, in fase di attuazione e/o gestiti direttamente (anche per il tramite delle società partecipate) o finanziati da Regione Lombardia in collaborazione con gli enti locali.



Quadri di progetto - PT2 Lettura dei territori: Sistemi territoriali, Ato e AGP

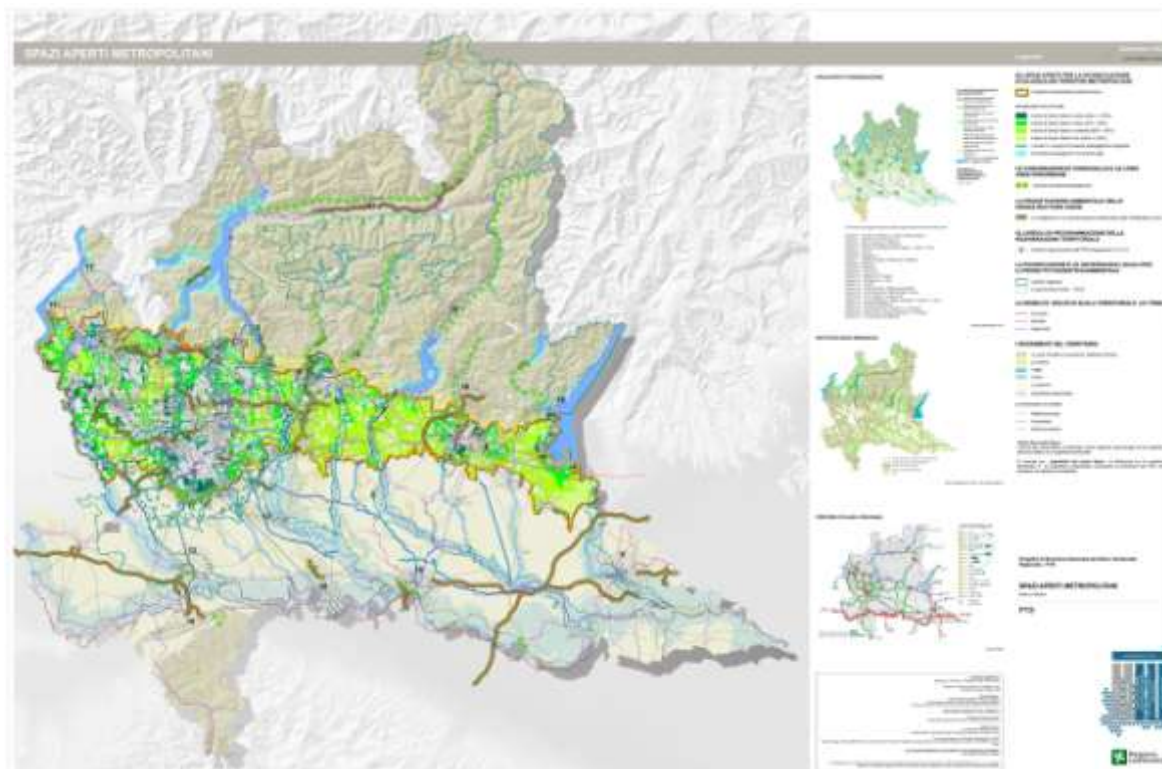


Quadri di progetto - PT4 Gerarchia insediativa: centralità e marginalità



Quadri di progetto - PT6 Rete ecologica regionale

Tra gli elementi di novità generati direttamente dalla proposta di revisione rientra il **Progetto Spazi aperti metropolitan**, rivolto specificamente all'ambito metropolitano pedemontano e alle direttrici ad alta antropizzazione presenti negli altri territori della Regione (principalmente lungo i fondovalle alpini e prealpini), in cui sono più intensi i processi di uso e occupazione del suolo.



Quadri di progetto - PT8 Spazi aperti metropolitan



L'obiettivo del Progetto è volto al riconoscimento del valore delle aree libere (soprattutto quelle residuali) presenti nell'ambito territoriale assunto, la cui enfasi è fornita a enti sovralocali e locali come stimolo e riferimento ad attivare azioni di valorizzazione paesaggistico-ambientale e di mitigazione delle pressioni antropiche presenti (inquinamento atmosferico, rumore, congestione insediativa e delle relazioni).

La proposta di revisione del PTR introduce specifici **Criteri per la pianificazione locale**, finalizzati a supportare i comuni nel dare attuazione ai cinque pilastri e agli obiettivi del PTR.

Per quanto attiene agli **Indirizzi per l'area vasta**, la proposta di revisione del PTR fornisce alcuni spunti di riflessione per l'integrazione di determinate considerazioni di natura territoriale e ambientale negli strumenti di pianificazione regionale di settore (piani delle acque, della mobilità, dell'energia, ecc.) e più in generale di tutti i piani e programmi previsti alle diverse scale di governo.

7.1.2.1. Il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)

Il "Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)", non è un atto o "strumento" autonomo; in particolare il PVP non costituisce il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) co-pianificato con il Ministero ai sensi del D.Lgs.n.42/2004 (Codice Urbani) infatti, pur anticipando alcuni contenuti del Codice, si configura come componente paesaggistica del PTR in attuazione dei disposti dell'articolo 20 della legge regionale n.12/2005 (commi 4 e 5) ed in continuità con la politica di massima sussidiarietà espressa dalla stessa legge.

Il paesaggio è una risorsa unica, solo parzialmente "rinnovabile" ed a determinate condizioni; è un patrimonio collettivo che richiede contemporaneamente azioni di tutela attiva e una valorizzazione attenta e finalizzata alla messa in valore durevole dei beni anche per il suo potenziale di driver strategico per lo sviluppo economico e sociale della regione. In questa logica, le sfide che il PVP si pone così sintetizzate:

- Conoscere per valorizzare;
- Dare supporto agli enti locali;
- I paesaggi di tutti i giorni;
- Acqua, elemento identitario e di gestione del territorio e dell'ambiente;
- La montagna presidio, tutela e valore;
- Il paesaggio dei sistemi aperti, rurali, dei parchi e le infrastrutture verdi.

Il nuovo strumento del PVP ha scelto di anticipare nel PTR alcuni contenuti paesaggistici ritenuti utili a produrre effetti a breve termine sulla qualità del territorio e del paesaggio lombardo. Obiettivo fondamentale della variante al PTR è dunque quello di conseguire una maggiore integrazione della componente paesaggistica, che si arricchisce infatti di strumenti operativi e di cartografia di dettaglio (Ambiti geografici di paesaggio - AGP) rivolti agli Enti locali per orientare la pianificazione del paesaggio anche nell'ottica di favorire fattivamente e proseguire il processo di co-pianificazione avviato col Ministero della Cultura.

Il PVP, affianca il PTR nella costruzione della vision della Lombardia del 2030 basata su 5 "pilastri": Coesione e connessioni; Attrattività; Resilienza e governo integrato delle risorse; Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione; Cultura e paesaggio, perché il paesaggio è un patrimonio identitario da tutelare e valorizzare, ma anche una risorsa in grado di attrarre e creare ricchezza, a partire dal riconoscimento delle sue peculiarità ed identità culturali, paesaggistiche, architettoniche ed ambientali mediante la promozione di progetti di qualità attenti ai contesti territoriali e paesaggistici in cui si inseriscono, in una visione unitaria e sistemica di sviluppo sostenibile.

Il PVP è costituito dai seguenti elaborati dei quali si evidenziano le principali innovazioni introdotte:

- **Relazione**, che illustra i contenuti e la struttura del PVP, gli obiettivi e le strategie generali e gli elementi innovativi; descrive la metodologia di costruzione del progetto di Rete Verde Regionale e del Quadro Conoscitivo.
- **La Disciplina**, che contiene l'insieme degli obiettivi, le direttive, le prescrizioni e gli indirizzi per la tutela e valorizzazione del paesaggio in Lombardia.



- **La Cartografia progettuale (PR)** che rappresenta le tutele e le scelte di pianificazione.
- **Le Schede degli Ambiti geografici di paesaggio (AGP)**, che individuano gli ambiti di tutela, valorizzazione e promozione paesaggistica definiscono e descrivono con maggior dettaglio i caratteri dei Paesaggi di Lombardia in essi compresi, individuandone gli elementi strutturanti e gli elementi di degrado paesaggistico e definendo obiettivi e orientamenti strategici per la pianificazione locale e di settore ed indirizzi per l'attuazione della rete verde regionale.
- **Le Schede di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico**, che definiscono indicazioni per la gestione coordinata di aggregati di beni contigui ed omogenei per caratteristiche paesaggistiche, assoggettati a tutela ai sensi dell'art.136 del Codice e forniscono indirizzi generali per l'orientamento della pianificazione locale e per l'attività delle commissioni paesaggistiche locali. **La Cartografia del Quadro conoscitivo (QC)** che contiene la rappresentazione analitica del territorio lombardo.
- **I Repertori**, che individuano i beni e gli elementi di valore paesaggistico di rilevanza regionale, quali strumento di conoscenza e di supporto per la valorizzazione e promozione paesaggistica del territorio lombardo.

Il PVP ha inoltre l'obiettivo di definire una Rete Verde Regionale (RVR) a carattere paesaggistico-fruitivo a supporto della pianificazione locale, sviluppata a partire da una valutazione delle funzionalità ecosistemiche e selezionando le aree che forniscono molteplici Servizi ecosistemici necessari al benessere umano quale contributo per il miglioramento della qualità della vita. La RVR si integra e si relaziona con la Rete Ecologica Regionale (RER) e costituisce il riferimento per l'elaborazione della Rete Verde Provinciale (RVP) e della Rete Verde Comunale (RVC) da svilupparsi nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione. La Regione incentiva e promuove gli interventi e le azioni finalizzate alla costruzione della RVR anche con l'utilizzo del Fondo di cui all'art. 43, co.2bis della L.r. 12/05.

■ **La Rete Verde Regionale**

La Rete Verde Regionale della Brianza lecchese comprende i paesaggi della fascia collinare, dell'alta pianura e dei rilievi prealpini. Lo sviluppo della RVR all'interno dell'AGP è compatto soprattutto sulle porzioni collinari a nord e sui rilievi prealpini a nord est; la Rete prosegue verso sud, lungo l'asta del Lambro intercetta il Parco della Valle del Lambro, lungo l'asta dell'Adda comprende il Parco Adda Nord e nella porzione centrale include il territorio del Parco di Montevicchia e Valle del Curone e aree del PLIS Parco Agricolo la Valletta.

La RVR si contraddistingue per il significativo livello di caratterizzazione naturalistica nelle valli del Lambro e dell'Adda, sui rilievi a nord e nel Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone, al centro dell'AGP, dove costituisce ambiti di rafforzamento multifunzionale grazie alla compresenza di valori storico-culturali, e sui rilievi del Monte di San Genesio; è più frammentata lungo i fiumi e nelle porzioni più urbanizzate delle colline a settentrione e della pianura a meridione. La componente rurale è presente accanto a quella naturalistica nelle aree pianeggianti pedecollinari a nord dell'AGP, dove possiede anche buoni valori naturalistici e storico-culturali, e poi nelle fasce intorno a fiumi e torrenti, dove permane la compresenza di valori naturalistici. I valori propriamente rurali ricadono per lo più tra gli ambiti di manutenzione e valorizzazione. Quanto alla caratterizzazione antropica e storico-culturale, l'AGP presenta un'alta concentrazione di elementi di valore storico sorti intorno alle principali direttrici di collegamento tra Como, Lecco e Bergamo o lungo i corridoi del Lambro e dell'Adda. Ne fanno parte ville, castelli, architetture religiose e rurali diffuse nel territorio, mentre nuclei antichi come Oggiono, Montevicchia, Olgiate Molgora, Carate Brianza, Brivio costituiscono elementi sinergici. Va previsto il potenziamento della mobilità dolce locale allo scopo di migliorare le connessioni fruibili tra gli elementi del patrimonio culturale nonché tra essi e le aree rurali o naturali di alto valore.

Il comune di Casatenovo si colloca nell'ambito geografico della Brianza e appartiene all'unità tipologica di paesaggio della fascia collinare paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche.



Vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo.

Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.

ASPETTI PARTICOLARI	INDIRIZZI DI TUTELA
<p>Colline Le colline che si elevano sopra l'alta pianura costituiscono i primi scenari che appaiono a chi percorre le importanti direttrici pedemontane. Il paesaggio dell'ambito raggiunge elevati livelli di suggestione estetica anche grazie alla plasticità di questi rilievi.</p>	<p>Ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità.</p> <p>Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni deturpate da cave e mano missioni in genere.</p>
<p>Vegetazione Si assiste in questi ambiti ad una articolata ed equilibrata composizione degli spazi agrari e di quelli naturali, con aree coltivate nelle depressioni e sui versanti più fertili e aree boscate sulle groppe e i restanti declivi. Un significato particolare di identificazione topologica riveste poi l'uso di alberature ornamentali.</p>	<p>Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi o di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo).</p>
<p>I laghi Morenici I piccoli bacini lacustri, che stanno alla base dei cordoni pedemontani, rappresentano segni evidenti della storia geologica nonché dell'immagine culturale della Lombardia. Non sono poi da dimenticare le numerose presenze archeologiche che spesso li caratterizzano.</p>	<p>I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani sono da salvaguardare integralmente, anche tramite la previsione, laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, di ampie fasce di rispetto dalle quali siano escluse l'edificazione e/o le attrezzature ricettive turistiche anche stagionali (campeggi, posti di ristoro etc.).</p>
<p>Il paesaggio agrario La struttura del paesaggio agrario collinare è spesso caratterizzata da lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette con muretti in pietra o ciglionature. Sulle balze e sui pendii si nota la tendenza ad una edificazione sparsa, spesso nelle forme del villino, del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale, ricavata sui fondi dagli stessi proprietari.</p>	<p>Occorre, innanzitutto, frenare e contrastare processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici. Occorre, poi, promuovere studi specificamente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell'edilizia tradizionale. Eguale cura va riposta nella progettazione di infra-strutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri.</p>
<p>Gli insediamenti esistenti Sono prevalentemente collocati in posizione di grande visibilità e spesso caratterizzati dalla presenza di edifici di notevole qualità architettonica.</p>	<p>Gli interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto dei caratteri e delle tipologie edilizie locali. Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità, dall'illuminazione pubblica all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento.</p>



ASPETTI PARTICOLARI	INDIRIZZI DI TUTELA
<p><i>Le ville, i giardini, le architetture isolate</i> La vicinanza ai grandi centri di pianura ha reso queste colline fin dal passato luogo preferito per la villeggiatura, dando luogo ad insediamenti di grande valore iconico, spesso, purtroppo, alterati da edilizia recente collocata senza attenzione alla costruzione antica dei luoghi. La caratteristica peculiare di questi insediamenti è di costituire, singolarmente, una unità culturale villa e annesso parco o giardino e, nel loro insieme, un sistema di elevata rappresentatività e connotazione dell'ambito paesistico.</p>	<p>La grande rilevanza paesaggistica e culturale del sistema giardini - ville - parchi - architetture isolate, impone una estesa ed approfondita ricognizione dei singoli elementi che lo costituiscono, considerando sia le permanenze che le tracce e i segni ancora rinvenibili di parti o di elementi andati perduti. La fase ricognitiva, che non può essere elusa, prelude alla promozione di programmi di intervento finalizzati alla conservazione e trasmissione del sistema insediativo e delle sue singole componenti, restituendo, ove persa, dignità culturale e paesistica ed edifici, manufatti, giardini ed architetture vegetali.</p>
<p><i>Gli elementi isolati caratterizzanti i sistemi simbolico culturali</i> Si tratta di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori campestri, tabernacoli, "triboline" cappelle votive), manufatti stradali (ponti, cippi, ecc.).</p>	<p>Va promossa la rilevazione e la tutela di tutti questi elementi "minori" che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali e segnano la memoria dei luoghi.</p>
<p><i>I fenomeni geomorfologici</i> Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide, ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione del paesaggio con evidente significato didattico.</p>	<p>Tali fenomeni particolari vanno censiti, e vanno promosse tutte le azioni atte a garantirne la tutela integrale, prevedendo anche, ove necessario, l'allontanamento di attività che possano determinarne il degrado e/o la compromissione, anche parziale. Va inoltre garantita, in generale, la possibilità di una loro fruizione paesistica controllata (visite guidate, visibilità da percorsi pubblici o itinerari escursionistici ...) Per i geositi censiti si applicano le disposizioni dell'art. 22 della Normativa del PPR.</p>



7.2. La Rete Ecologica Regionale (RER)

La Rete Ecologica Regionale (di seguito RER) rientra tra la modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.

Il Piano Territoriale della Regione Lombardia riconosce la RER come infrastruttura Prioritaria per la Lombardia inquadrandola, insieme alla Rete Verde Regionale (PTR – Piano Paesaggistico, norme articolo 24) negli Ambiti dei “sistemi a rete”.

Al medesimo punto, il documento di piano del PTR indica che “la traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la RER”.

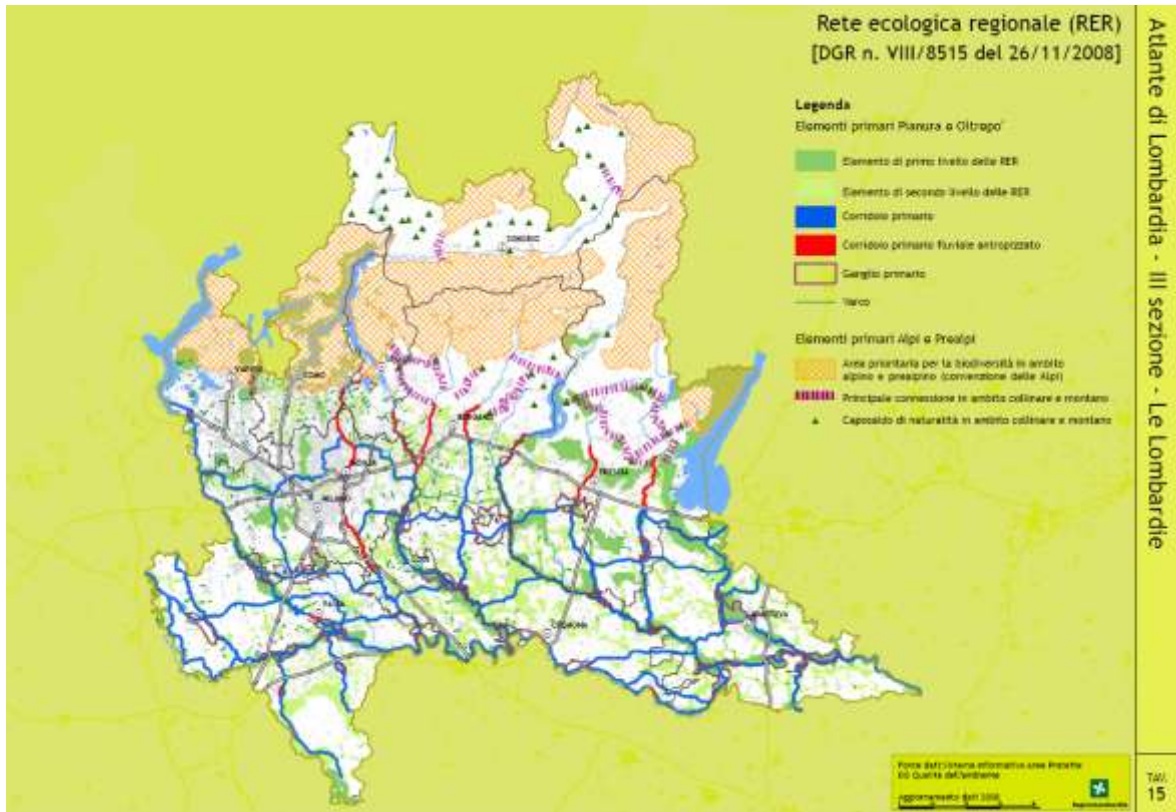
L’ottica delle reti ecologiche lombarde è di tipo polivalente; in tal senso esse devono essere considerate come occasione di riequilibrio dell’ecosistema complessivo, sia per il governo del territorio ai vari livelli, sia per molteplici politiche di settore che si pongano anche obiettivi di riqualificazione e ricostruzione ambientale.

L’importanza della Rete Ecologica Regionale è anche ribadita nel PRAP - Piano Regionale delle Aree Protette - in cui una linea strategica è dedicata esplicitamente alla implementazione della Rete Ecologica, mediante:

- la definizione di strumenti che consentano la realizzazione della struttura di rete;
- la deframmentazione soprattutto nelle aree già fortemente compromesse in termini di connettività ecologica terrestre e acquatica;
- la promozione di relazioni interregionali e transfrontaliere.

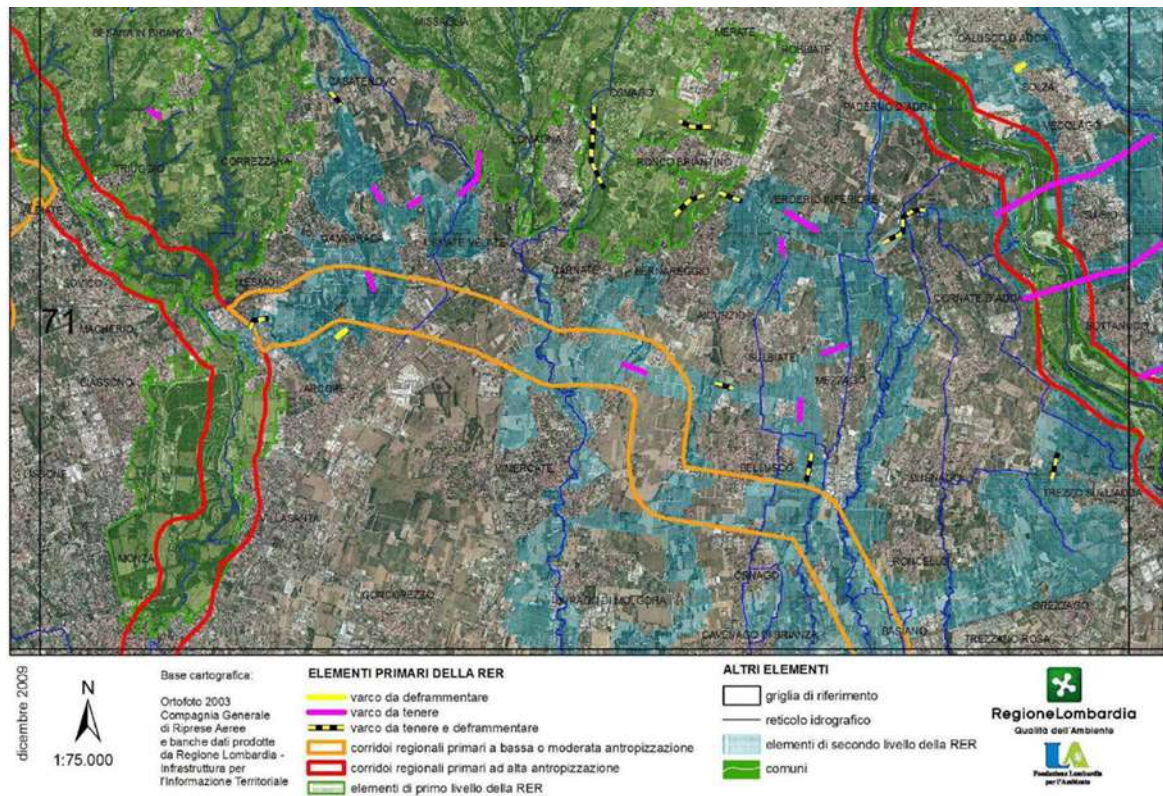
La RER è stata costruita con i seguenti obiettivi generali:

1. Consolidamento e potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
2. Riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità;
3. Individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all’efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
4. Offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l’inclusione dell’insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), in modo da poterne garantire la coerenza globale;
5. Mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l’individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
6. Previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l’identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale;
7. Articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali o sovracomunali);
8. Limitazione del disordine territoriale e il consumo di suolo contribuendo a un’organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, di cui la rete ecologica costituisce asse portante per quanto riguarda le funzioni di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici.



La RER, Tavola 15, Atlante di Lombardia, gennaio 2010

Il comune di Casatenovo ricade nel settore n. 71 denominato BRIANZA ORIENTALE.



Rete Ecologica Regionale settore 71



Settore n. 71 denominato BRIANZA ORIENTALE, interessa le province di Milano, Monza e Brianza, Como e Lecco. Qui di seguito si riporta una breve descrizione del settore.

Importante settore di contatto tra la pianura milanese e i primi rilievi brianzoli, ove si rilevano aree a elevata naturalità quali i settori meridionali del Parco della Valle del Lambro e del Parco di Montevecchia e Valle del Curone, oltre a un ampio tratto del Parco Adda Nord e, in territorio bergamasco, il settore sud-occidentale del PLIS del Monte Canto e del Bedesco. Nel contesto pianiziale si segnalano invece i PLIS del Molgora e del Rio Vallone, oltre ad ampie aree agricole e parzialmente boscate, in particolare nella fascia compresa tra il Molgora ed il Parco di Monza.

È percorso da corsi d'acqua che presentano buoni livelli di naturalità quali il fiume Adda e i torrenti Molgora e Rio Vallone.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: Valle del Rio Cantalupo, Valle del Rio Pegorino, Valle S. Croce e Valle del Curone, Oasi Le Foppe di Trezzo d'Adda

Parchi Regionali: PR Valle del Lambro, PR Montevecchia e Valle del Curone, PR Adda Nord

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Pegorino"

PLIS: Parco del Molgora, Parco del Rio Vallone, Parco del Monte Canto e Bedesco

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari:

Corridoi primari: Dorsale Verde Nord Milano; Fiume Lambro (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 71) e Laghi Briantei; Fiume Adda (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 71).

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità: Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza, Fiume Adda.

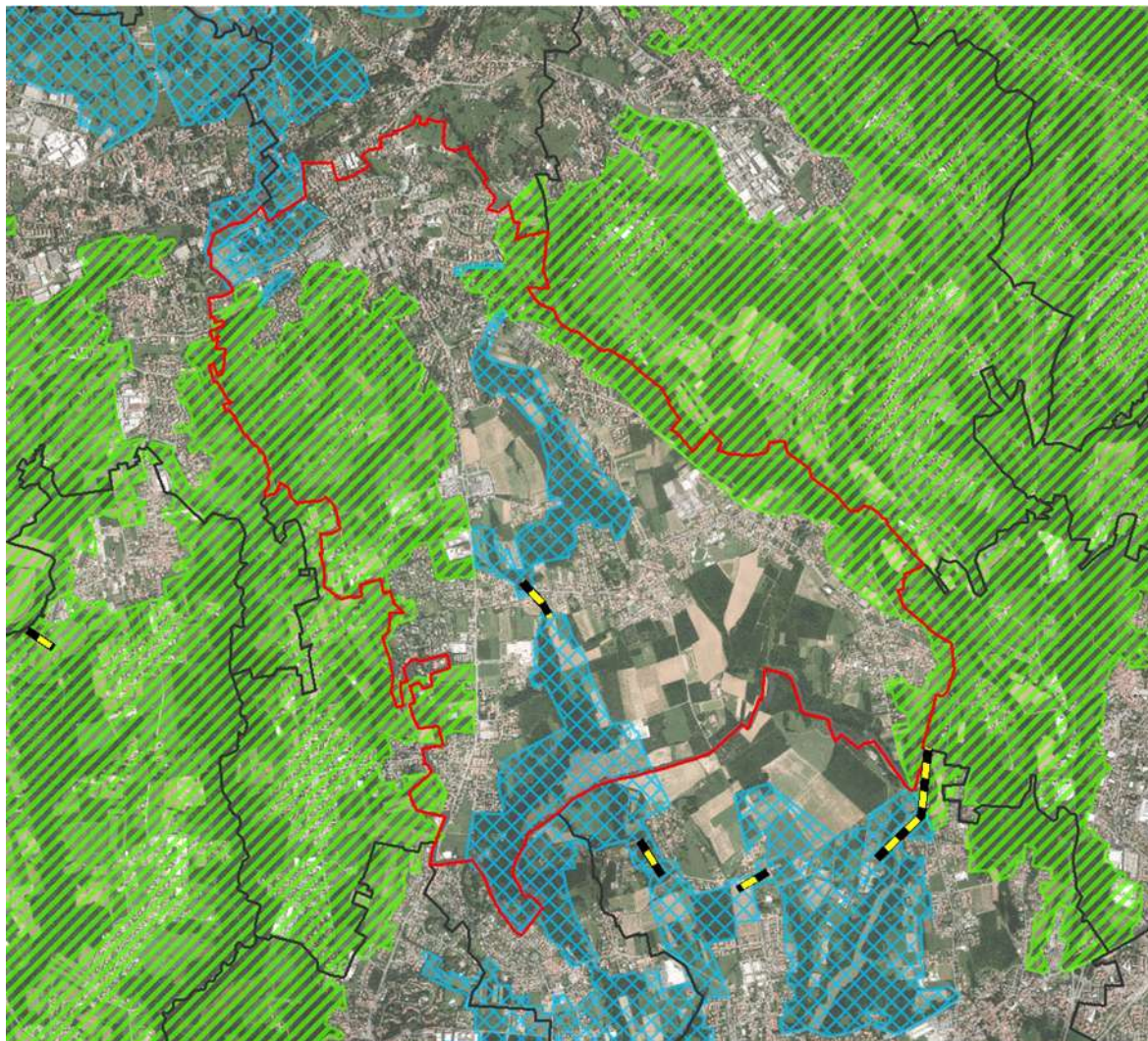
Elementi di secondo livello:

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie: Ornago, Boschi del Molgora;

Altri elementi di secondo livello: PLIS del Molgora, PLIS del Rio Vallone, PLIS Monte Canto e Bedesco, Boschi e aree agricole tra Molgora e Parco di Monza, Aree agricole tra Adda e Bernareggio, Aree agricole tra Adda e Molgora, Aree tra Usmate – Velate e Casatenovo, torrente Grandone.






La tavola seguente riporta gli elementi della RER che ricadono nel territorio comunale di Casatenovo; il territorio comunale non è interessato da corridoi e sono presenti elementi di primo livello -corrispondenti alle aree ai margini est ed ovest del territorio comunale in continuità con il sistema delle aree protette regionali, ed elementi di secondo livello.





LEGENDA

Elementi della RER

-  varco da tenere e deframmentare
-  elementi di primo livello della RER
-  elementi di secondo livello della RER

Limiti e perimetri

-  confine comunale Casatenovo
-  confini comunali

Elementi della RER nel territorio comunale

Gli obiettivi del PGT, coerenti con gli obiettivi della RER e con le finalità di riequilibrio dell'ecosistema complessivo, risultano:

- incentivare la ricomposizione paesaggistica dei territori agricoli anche al fine della tutela e sicurezza idrogeologica dei luoghi;
- razionalizzare le previsioni di espansione del TUC riducendo gli ambiti di trasformazione;
- valorizzazione del verde urbano e progettazione della rete ecologica comunale;



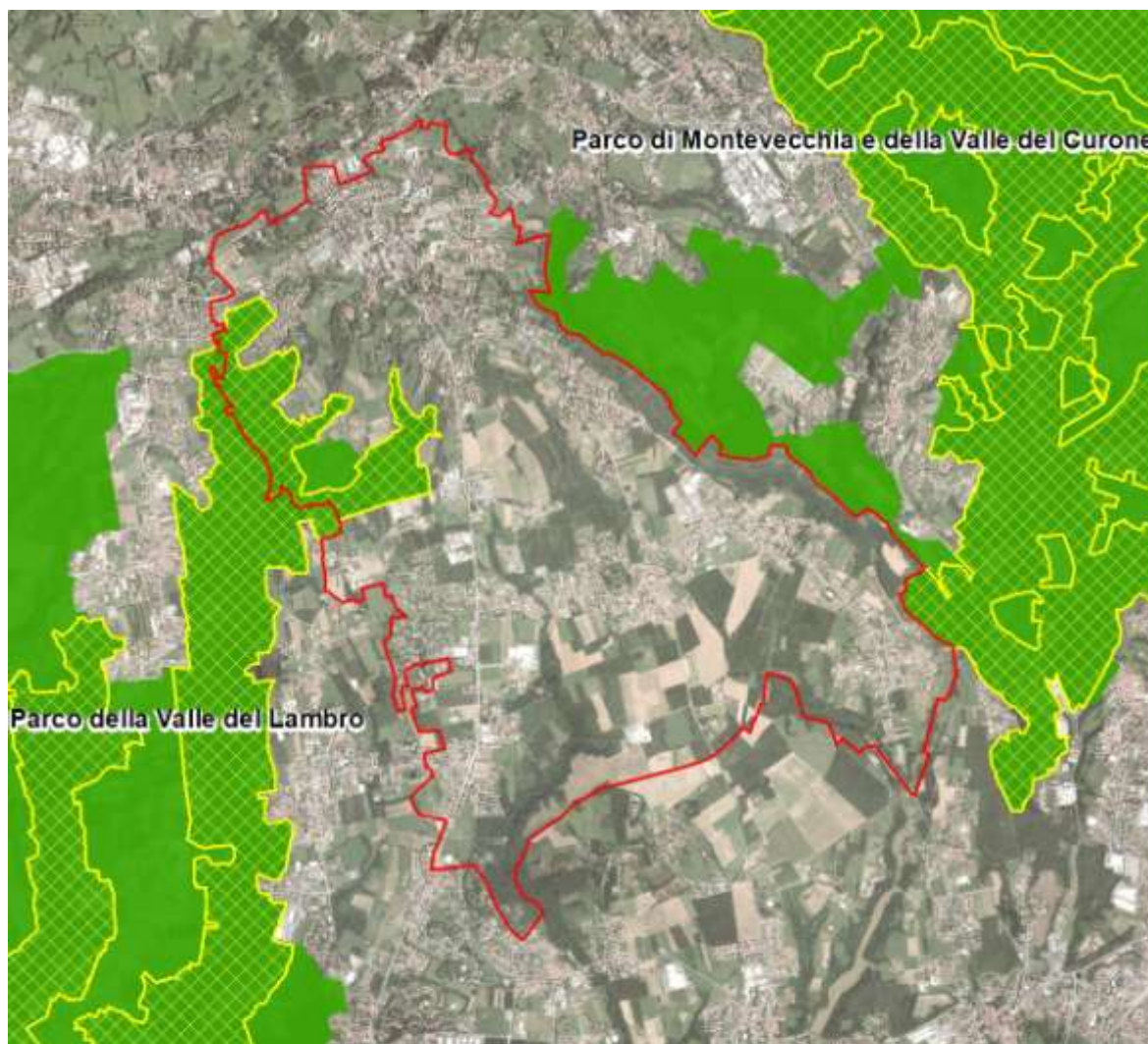
- promuovere l'ingresso del Comune di Casatenovo all'interno del Parco Regionale di Montevicchia e della valle del Curone.





7.3. I Parchi Regionali

Il comune di Casatenovo ha una relazione spaziale con due parchi regionali:

- a ovest con il Parco della Valle del Lambro, di cui ne fa parte;
- a est confina con il Parco di Montevicchia e della Valle del Curone.



LEGENDA

-  Parco Regionale
-  Parco Naturale

 confine comunale Casatenovo

Inquadramento territoriale dei parchi regionali



7.3.1. Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale della Valle del Lambro

Il Parco Regionale della Valle del Lambro è stato istituito con la legge regionale 82 del 16 settembre 1983⁴. La sua attuale superficie è di 8.107 ettari di cui 4.080 ettari di parco naturale, istituito con la legge regionale 9 dicembre 2005, n. 18.

Il territorio del parco si articola attorno al corso del fiume Lambro tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord (entrambi i laghi sono Siti di Interesse Comunitario SIC) e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.

Morfologicamente eterogeneo è caratterizzato da altopiani, valli di origine fluviale, prati di grande estensione e zone boschive. Il patrimonio architettonico è caratterizzato prevalentemente dalle numerose ville patrizie presenti entro il perimetro del parco.

Il PTC del Parco, adottato con deliberazione dell'Assemblea del Consorzio n. 3 del 15 gennaio 1997, ha concluso il proprio iter di approvazione con la DGR VII/601 del 28 luglio del 2000 e la successiva pubblicazione sul BUR della Lombardia. In seguito sono state apportate delle modifiche ai perimetri del parco approvate con DGR VII/6757 del 9 Novembre 2001.

Il PTC come ribadito ai commi 4 e 5 dell'art.1 della sopracitata DGR VII/601 [...] *“persegue i seguenti obiettivi, determinando specifiche condizioni ai processi di trasformazione ed utilizzazione del territorio:*

- a) conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nel suo rapporto complesso con le popolazioni insediate e con le attività umane;*
- b) garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, nonché determinare le condizioni per la fruizione collettiva dello stesso;*
- c) assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, anche mediante progetti ed iniziative specifiche;*
- d) garantire le condizioni per uno sviluppo socio-economico compatibile e sostenibile.*

In funzione delle predette finalità il piano territoriale di coordinamento provvede, con riferimento al territorio del Parco Regionale della Valle del Lambro, a dettare disposizioni e direttive per la tutela:

- a) dell'identità culturale del territorio, ossia delle caratteristiche essenziali ed intrinseche di sistemi, ambiti ed elementi di cui è riconoscibile l'interesse per ragioni ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, geomorfologiche, paleontologiche, storico-archeologiche, storico-artistiche e storico-testimoniali;*
- b) dell'integrità fisica del territorio.”*

Per l'attuazione di tali finalità il piano territoriale detta disposizioni costituenti: indirizzi, direttive e prescrizioni, riferite all'intero territorio del Parco (art. 4 DGR VII/610). *Gli indirizzi costituiscono norme di orientamento per l'attività pianificatoria [...]. Le direttive costituiscono norme operative che debbono essere osservate nell'attività di pianificazione e di programmazione degli enti competenti, nonché per gli atti amministrativi e regolamentari.*

Le prescrizioni costituiscono norme vincolanti che specificano le attività, destinazioni d'uso e modalità d'intervento ammissibili e compatibili, relative a sistemi di aree, ambiti ed elementi individuati e delimitati nelle tavole allegate al piano. Le prescrizioni relative ad ambiti ed elementi prevalgono su quelle relative ai sistemi di aree, che concorrono a completare la disciplina vigente per la parte non contrastante con le prime.

In merito al rapporto con la programmazione comunale, di cui all'art. 8 della DGR VII/601 si definisce che *“gli strumenti di pianificazione comunale provvedono a specificare, approfondire e attuare i contenuti e le disposizioni del piano territoriale”*. Nello specifico si sottolinea come *“in sede di variante generale di adeguamento dei piani regolatori generali, oltre alle prescrizioni specifiche già individuate in singole disposizioni del presente piano*

⁴ Confluita nella legge regionale 16 luglio 2007, n. 16. Il parco regionale è stato successivamente modificato con lr 20.01.2014, n. 1 - Ampliamento dei confini del parco regionale della Valle del Lambro. Norme di salvaguardia nelle aree oggetto di ampliamento dei confini dei parchi regionali e naturali e con lr 5 agosto 2016, n. 21- Ampliamento dei confini del Parco regionale della Valle del Lambro, modifica dei confini dei Parchi regionale e naturale Campo dei Fiori e riduzione dei confini del Parco regionale dell'Oglio Nord



territoriale, i Comuni dovranno rispettare i seguenti indirizzi e direttive per un migliore esercizio della funzione pianificatoria:

- a) individuare disposizioni specifiche per la salvaguardia delle aree verdi;*
- b) tutelare le aree boschive e le aree agricolo-boschive;*
- c) tutelare l'assetto geologico ed idrogeologico del territorio;*
- d) salvaguardare i corsi d'acqua e i relativi ambiti favorendo azioni e progetti volti al ripristino e/o alla conservazione degli stessi;*
- e) evitare l'improprio consumo di risorse naturali e territoriali;*
- f) individuare prescrizioni specifiche per salvaguardare la trama storica degli insediamenti nelle sue diverse componenti: centri e nuclei storici, architetture isolate, insediamenti rurali, elementi verdi (giardini, alberate ecc.), e rete dei percorsi comprensiva dei diversi manufatti stradali e votivi;*
- g) tutelare la specifica struttura morfologica e paesaggistica dei luoghi, con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni, all'organizzazione delle colture e delle alberate, ai rapporti visuali tra fiume ed insediamenti e tra insediamenti ed insediamenti;*
- h) tutelare con prescrizioni specifiche il patrimonio storico e artistico, compresi gli elementi minori (santuari, oratori campestri, tabernacoli, cappelle votive, ponti ecc.) che hanno segnato la memoria dei luoghi;*
- i) individuare situazioni di degrado ambientale e territoriale in atto da assoggettare a programmi di intervento [...] in collaborazione con il Parco Regionale della Valle del Lambro".*

Anche per le aree non direttamente interessate dalle disposizioni del PTC ovvero esterne al perimetro dello stesso, al comma 4 si sottolinea come i comuni consorziati per le aree prossime ai confini del parco si adeguano alle seguenti direttive:

[...]

- a) le aree marginali al perimetro del Parco debbono essere preferibilmente destinate all'esercizio dell'agricoltura, ovvero ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, con particolare riferimento al verde, gioco e sport;*
- b) per le aree destinate a espansione residenziale, marginali al perimetro del Parco, lo strumento urbanistico detta disposizioni per l'inserimento ambientale e paesaggistico, con particolare riferimento alle sistemazioni a verde e alberature;*
- c) per le aree destinate a insediamenti produttivi e commerciali, marginali al perimetro del Parco, lo strumento urbanistico detta disposizioni per l'inserimento ambientale con la previsione di adeguato equipaggiamento a verde e fasce alberate, nonché disposizioni per la miglior tutela della salubrità dei luoghi e dell'ambiente;*
- d) lo strumento urbanistico deve individuare e tutelare gli elementi naturalistici di maggior rilievo, costitutivi del paesaggio, quali solchi vallivi, paleoalvi, scarpate morfologiche, zone umide, rete irrigua".*

Per questa ragione al comma 5 viene specificato che "il Parco regionale della Valle del Lambro esprime pareri preliminari di conformità agli indirizzi e alle direttive del piano territoriale di coordinamento in relazione alle proposte di variante agli strumenti urbanistici dei comuni consorziati".



7.3.1.1. Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) del Parco Regionale della Valle del Lambro

Il piano di indirizzo forestale, o semplicemente "PIF", è previsto dalla Lr 31/2008, che lo definisce (art. 47, comma 3) come strumento:

- di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale assoggettato al piano;
- di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi;
- per la individuazione delle attività selvicolturali da svolgere.

La Lr 31/2008 assegna al PIF il compito di:

- individuare e delimitare le aree qualificate bosco, in conformità alle disposizioni dell'art. 3 della legge in parola (art. 42, c. 6);
- delimitare le aree in cui la trasformazione del bosco può essere autorizzata; definire modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco; stabilire tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazione dei relativi interventi di natura compensativa, in conformità alla legge stessa, ed ai provvedimenti della Giunta regionale (art. 43, c. 5);
- prevedere eventualmente obblighi di compensazione di minima entità ovvero l'esenzione dall'obbligo di compensazione in relazione ad alcuni particolari interventi (art. 43, c. 6);
- poter derogare alle norme forestali regionali, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale;
- regolamentare il pascolo, definendo aree e modalità per l'utilizzo di mandrie e greggi per la ripulitura di boschi e di terreni incolti a scopo di prevenzione degli incendi boschivi e di conservazione del paesaggio rurale, secondo le modalità e nel rispetto dei limiti stabiliti nel regolamento di cui all'articolo 50, comma 4 (Norme Forestali Regionali, r.r. 5/2007);
- contenere al suo interno i piani di viabilità agro-silvo-pastorale, da redigere allo scopo di razionalizzare le nuove infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente (art. 59, c. 2).

Il Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale della Valle del Lambro si pone quindi come obiettivi lo sviluppo, il consolidamento, la tutela e la valorizzazione delle risorse forestali del territorio.

Gli obiettivi fondamentali perseguiti dal piano sono sostanzialmente l'analisi e la pianificazione del territorio boscato e la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali, comprese le ipotesi di intervento, le risorse necessarie e le possibili fonti finanziarie. Inoltre sarà uno strumento per l'individuazione del legame tra le proprietà forestali e le aziende agricole locali, il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale, la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

Il PIF costituisce apposito Piano di Settore: aggiorna, integra e in parte sostituisce le disposizioni previste dall'art. 15 e dall'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento.

Ai sensi dell'art. 48, comma 3 della Lr 31/2008, gli strumenti urbanistici comunali devono recepire i contenuti del piano, in particolare, il perimetro delle aree boscate con la dizione di *"bosco ai sensi dell'art. 42 della L.R. 31/08"*.

Con delibera del Consiglio di Gestione n. 18 del 22 maggio 2013 è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano.

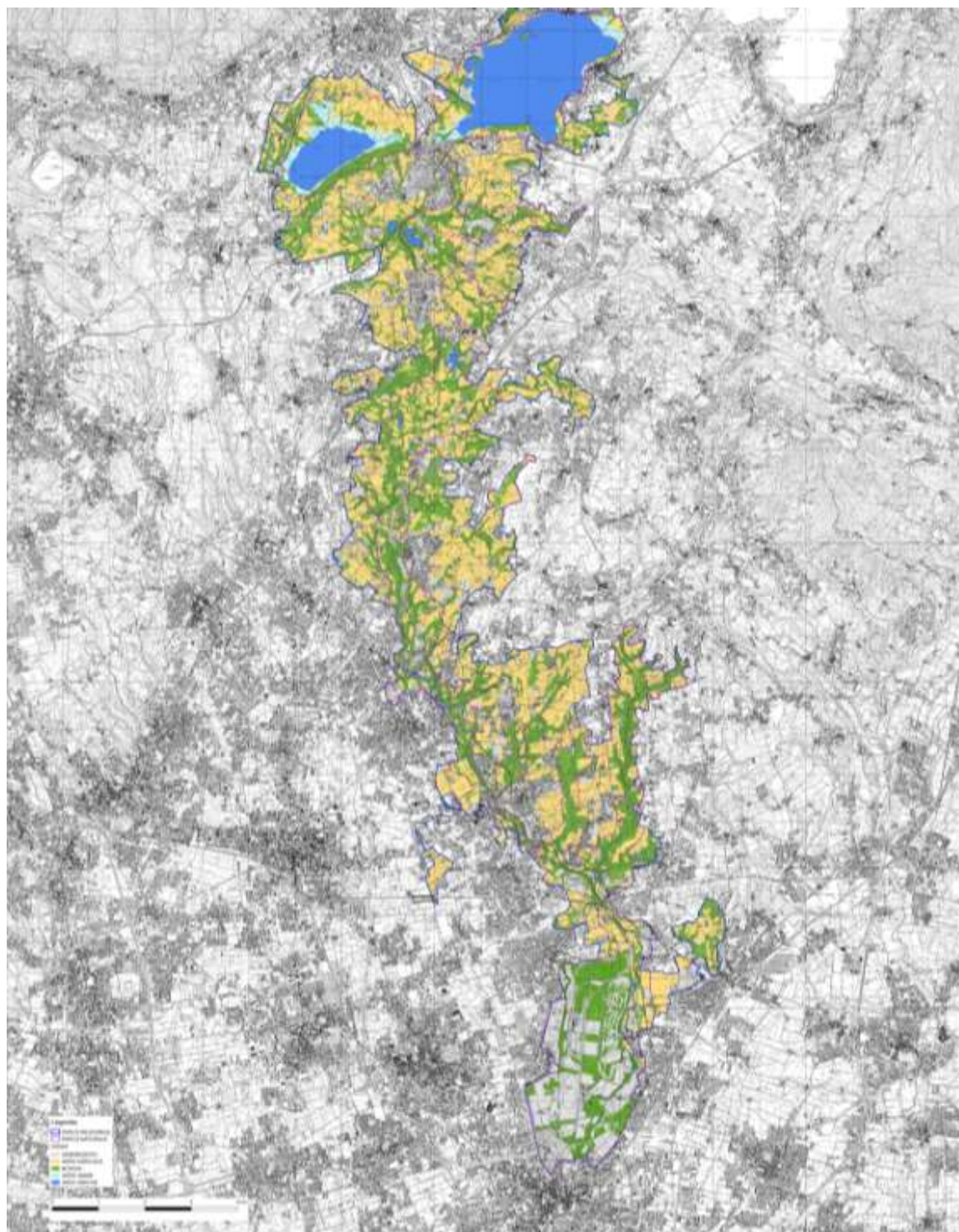
Con delibera dell'Assemblea del Parco n. 13 del 26 settembre 2017 è stato adottato il PIF del Parco Regionale della Valle del Lambro, pubblicato sul BURL di Regione Lombardia, Serie avvisi e concorsi, n. 44 del 02/11/2017.

Con delibera dell'Assemblea del Parco n. 4 del 8 marzo 2018 sono state esaminate le osservazioni pervenute e approvate le controdeduzioni.


Con decreto 2789 del 03/03/2022 della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi della Regione Lombardia è stato rettificato, ai sensi del § 2.7.1 della D.g.r.



6089/2016 e dell'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione, il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Lecco n. 8 del 24/03/2009, aggiornando i coefficienti di boscosità e i boschi trasformabili totali per ciascun comune.



 **PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE**
PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

 **REGIONE**
LIGURIA
DETERMINA DI ADOZIONE
COMPLETATA DEL PARCO
N. 29 DEL 20/03/2019

CARTA DELL'USO DEL SUOLO

TAV 1

Piano di Indirizzo Forestale del Parco regionale della Valle del Lambro: Tavola 1 - Carta dell'uso del suolo



7.3.2. Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone

Il Parco è stato istituito dalla Legge Regionale n. 77 del 16/09/1983. Ricopre una superficie di circa 2.350 ettari, ed il suo territorio interessa, in tutto o in parte, dieci Comuni: Cernusco Lombardone, Lomagna, Missaglia, Montevecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Perego, Rovagnate, Sirtori, Viganò.

Il Parco non è una riserva integrale, ma un'area molto diversificata in cui sono presenti, oltre a zone di rilevante interesse ambientale, anche centri urbani, insediamenti produttivi, aree destinate all'agricoltura e all'allevamento accanto a monumenti architettonici di grande valore artistico e culturale.

Il Parco coincide con l'estremo lembo verde, o comunque ricco di elementi naturali, della Brianza sud-orientale, compenetrandosi con la pianura agricola ed industriale, ai bordi delle ultime propaggini della conurbazione metropolitana milanese.

Il crinale della collina di Montevecchia, dove si congiungono i boschi della Valle del Curone e della Valle Santa Croce, rappresenta il "cuore verde" di questo Parco nato per tutelare i valori naturalistici e paesaggistici di questo territorio inserito in una Brianza molto urbanizzata. I numerosissimi insediamenti abitati che fanno da sfondo alle verdeggianti colline del Parco, sembrano ricordare che l'urbanizzazione diffusa rappresenterebbe l'inevitabile destino di quest'area se cadessero i vincoli posti dall'istituzione del Parco.

Il Parco con Legge Regionale n. 13 del 07/04/2008 è stato istituito Parco naturale di Montevecchia e della Valle del Curone e ampliamento dei confini del parco regionale.

All'interno del Parco sono stati riconosciuti tre habitat di interesse comunitario prioritario:

- Le sorgenti petrificanti
- I prati magri
- I boschi igrofilii

la variante generale al Piano territoriale di Coordinamento comprensiva del piano del Parco Naturale del Parco di Montevecchia e Valle del Curone è stata approvata con DGR del 31/10/2014 n. X/2581, pubblicata sul BURL del 22 novembre 2014 serie ordinaria; con la DGR del 27/07/2022 n. XI/6738 regione Lombardia ha approvato la variante parziale al Piano territoriale di Coordinamento del Parco regionale di Montevecchia e Valle del Curone, pubblicata sul BURL 16/8/2022 Serie Ordinaria e sul BURL 20/09/2022 Serie Ordinaria.

Pur non interessando direttamente il territorio comunale di Casatenovo, la pianificazione comunale ha tenuto conto delle possibili interazioni delle previsioni comunali in prossimità del confine del Parco.



7.3.2.1. Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone

Il PIF del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone è stato approvato con DGR del 05/12/2016 n. X/5942. Gli obiettivi del piano sono riportati nella tabella seguente.

CONSERVAZIONE, POTENZIAMENTO E RIASSETTO DEI SISTEMI FORESTALI E DELLA RETE ECOLOGICA	
Conservazione e tutela dei sistemi boscati:	L'obiettivo primario del PIF è la conservazione e la tutela dei sistemi boscati complessi esistenti o di quelli ai quali vengono attribuite importanti funzioni di tipo protettivo.
Attuazione del Piano di Gestione del ZSC	Con specifico riferimento all'area a ZSC, il PIF non può che dare corso alle indicazioni vi contenute, con una specifica attenzione allo stretto rapporto fra tutela di habitat forestali (roverella) e non forestali (prati magri) in dinamico equilibrio fra loro.
Aumento delle superfici forestali esistenti	L'aumento delle superfici forestali esistenti costituisce un altro obiettivo del PIF, con specifica attenzione alla porzione meridionale del Parco e alle aree contermini ai corsi d'acqua.
Aumento di superficie delle formazioni forestali di minori dimensioni	Il PIF si propone inoltre di contribuire alla tutela ed all'aumento di superficie delle formazioni forestali di minori dimensioni, di estrema importanza per la funzionalità della rete ecologica. Con specifica attenzione alla porzione meridionale del Parco e alle aree contermini ai corsi d'acqua.
Riqualificazione (qualitativa) del bosco	Il PIF definisce le modalità di intervento per la riqualificazione dei boschi, sia per quanto riguarda l'assetto gestionale e la struttura, che per quanto concerne la composizione. È necessario puntare ad una conservazione e possibilmente ad un aumento del ruolo delle specie indigene, e contenere l'espansione delle specie esotiche più infestanti. Ciò può avvenire attraverso una disciplina più attenta delle modalità di intervento ordinario nel bosco ed attraverso la definizione delle priorità per l'esecuzione delle azioni di miglioramento che fruiscono di contributi pubblici.
Riqualificazione dei boschi di interesse naturalistico	l'obbiettivo è da perseguire con particolare enfasi nelle Riserve naturali, nei ZSC, nelle formazioni di maggior pregio naturalistico- ambientale (tipi rari a scala locale o regionale, strutture di particolare rilievo);
Aumento della stabilità dei boschi con valore protettivo	stabilità idro-geologica: per le aree prossime alle vallecole incise e per i bacini ad esse correlati si potranno definire modalità gestionali di salvaguardia, volte alla prevenzione dei fenomeni erosivi.
Prevenzione incendi	L'obbiettivo della prevenzione degli incendi non rientra fra quanto di specifica competenza del PIF. Ciò nonostante, il PIF indica alcune azioni per la salvaguardia del territorio forestale.
RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORESTALI E SOSTEGNO ALLA FILIERA	
Accessibilità al bosco	Diversamente da quanto inizialmente previsto, si ravvisa la necessità di implementare per alcune aree di questo territorio, particolarmente sprovviste, il sistema della viabilità forestale, e si può prevedere anche, per alcuni ambiti, la predisposizione di Piani stralcio della viabilità agrosilvopastorale.
Costruzione delle filiere: bosco energia e bosco-distretto del mobile	Il PIF deve proporsi la definizione di ipotesi di percorso volte a realizzare e rendere funzionale le filiere, sulla base della conoscenza del bosco e delle risorse del territorio.
Formazione operatori in ambito forestale	Il PIF fornisce indicazioni sui percorsi da adottare per l'aumento della competenza in ambito forestale, con azioni rivolte al vasto settore degli operatori che non vengono ordinariamente coinvolti dalle attività di qualificazione che Regione ed enti competenti organizzano per gli operatori professionali.

La proposta di PGT non persegue obiettivi in contrasto con gli obiettivi di conservazione e potenziamento dei sistemi forestali individuati dal PIF.

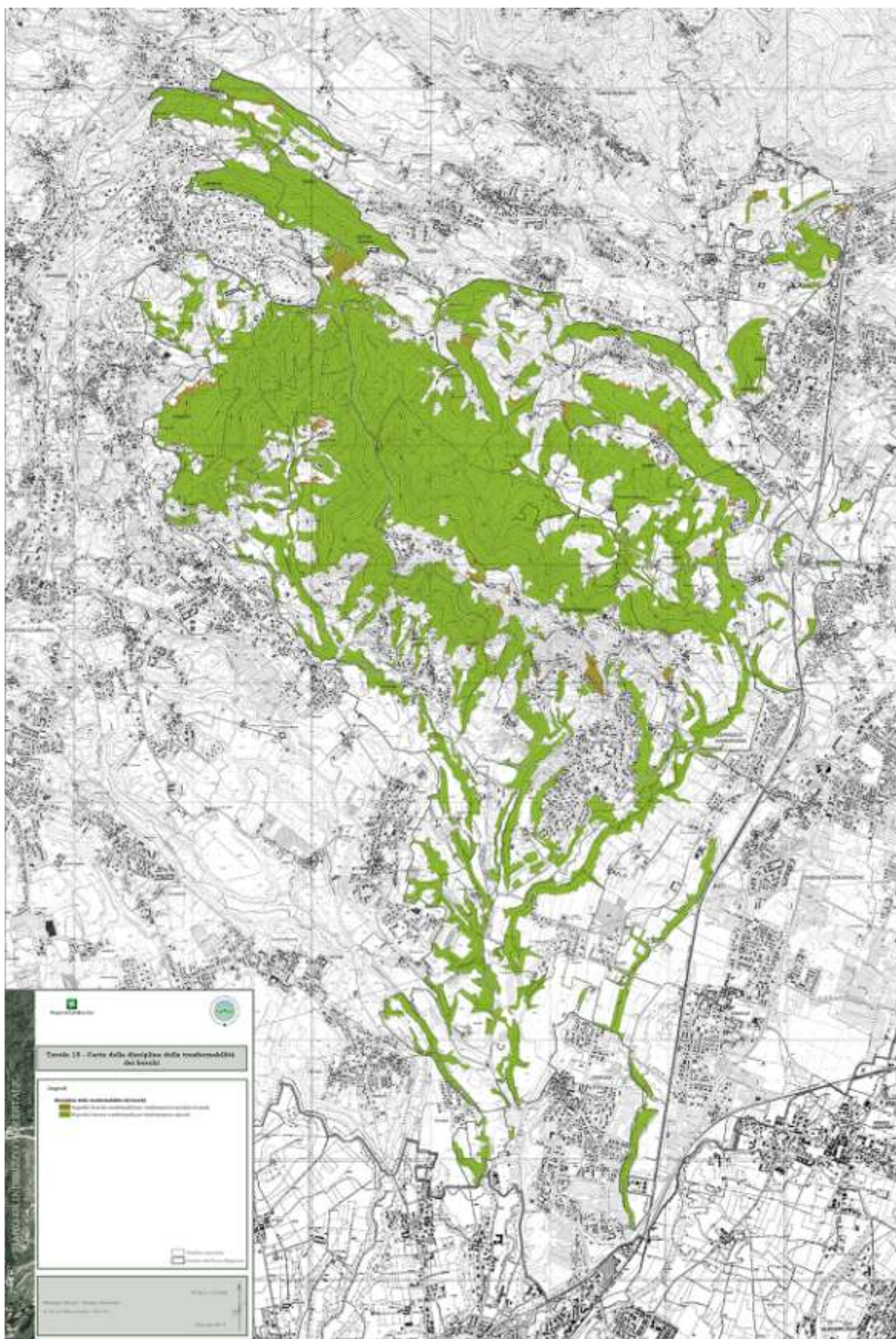


Tavola 15 Carta della disciplina della trasformabilità dei boschi



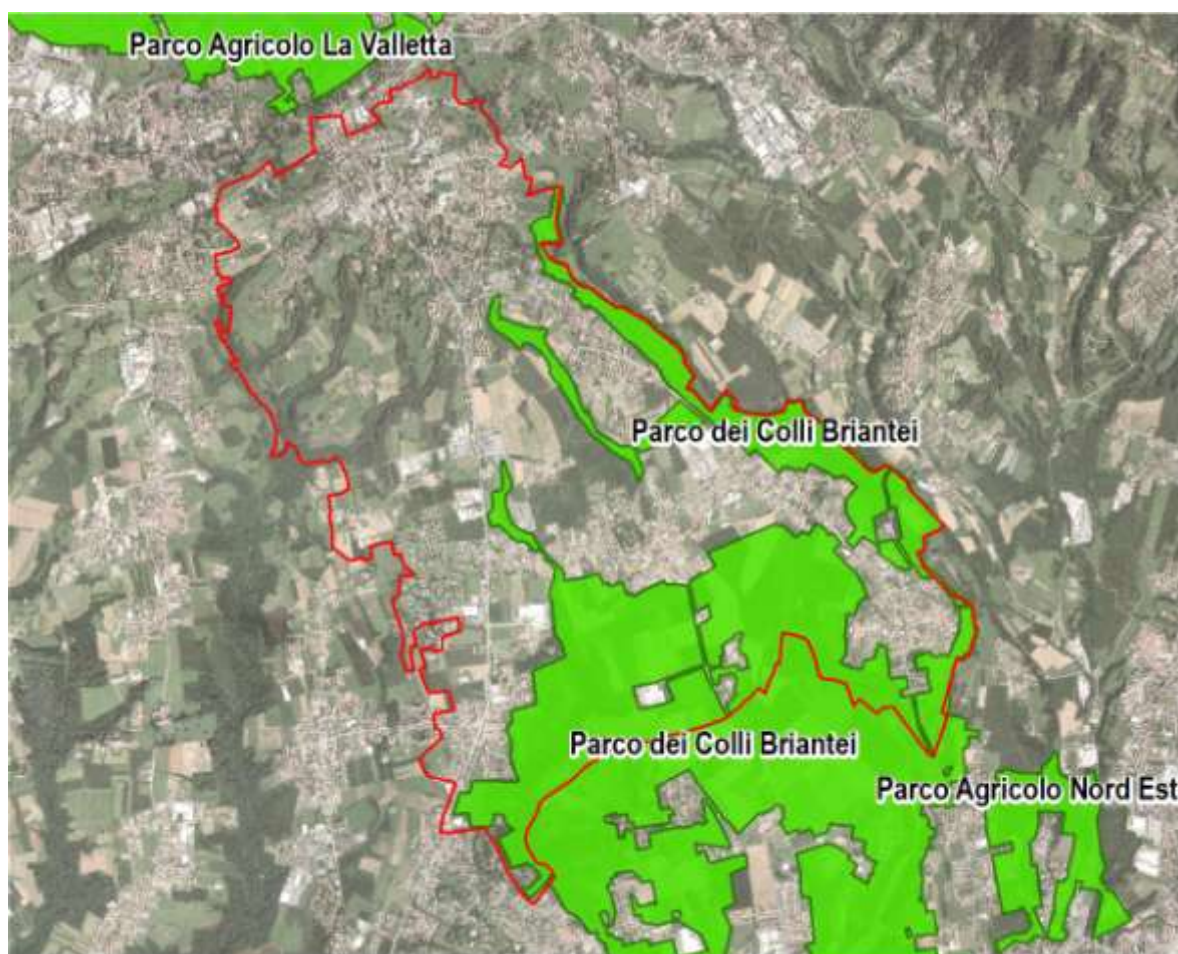
7.4. Parco locale di interesse sovracomunale dei Colli Briantei (PLIS)

Il PLIS dei Briantei si estende nel territorio dei comuni di Casatenovo, in Provincia di Lecco e nei comuni di Campearada, Arcore, Usmate-Velate in provincia di Monza e della Brianza. Ha una superficie di circa 900 ettari di cui circa 360 nel Comune di Casatenovo.

Il territorio del PLIS “Colli Briantei” si trova interposto tra due grandi aree protette quali il “Parco Regionale della Valle del Lambro”, di carattere fluviale e il “Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone”, di carattere agricolo-forestale. La particolare collocazione dell’area, ha portato a valutarla come un possibile terzo “corridoio ecologico”, un ulteriore ponte di connessione tra i due Parchi Regionali, i quali rappresentano i nodi funzionali di un sistema di rete ecologica a scala provinciale e regionale.

Sull’area, viste le caratteristiche morfologiche dei terreni, è sviluppata l’attività agricola, ma il paesaggio agrario in ragione dei nuovi sistemi di coltivazione, ha subito, negli ultimi decenni, una quasi radicale trasformazione: la parte di territorio assoggettata all’uso intensivo dei grossi macchinari di aratura, coltivazione e di raccolta è stata sottoposta ad una sistematica livellazione, eliminando gran parte dei “ronchi”, e dei fossi a margine delle coltivazioni, che rappresentavano la peculiarità del paesaggio.

I nuclei di antica formazione sono tuttora rintracciabili: alcuni conservano l’impianto e la morfologia), altri, mostrano evidenti interventi di sostituzione e stratificazione (i nuclei di frazione), altri ancora conservano solo elementi di impianto con morfologie completamente rinnovate. Notevoli anche le presenze architettoniche delle ville con parchi.



LEGENDA

 Parchi locali interesse sovracomunale

 confine comunale Casatenovo

Inquadramento territoriale dei PLIS



7.5. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il sistema proposto dal PTCP sin dalla sua versione originaria del 2004, articolato in 12 obiettivi generali, definisce una struttura formata da obiettivi operativi, politiche e strategie. Il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio connessi a interessi di rango provinciale o sovracomunale oppure costituenti attuazione della pianificazione regionale con particolare riguardo all'esigenza di fornire risposta alla domanda insediativa espressa dalle comunità locali entro un quadro di piena sostenibilità. Il PTCP, in relazione alla sua natura di atto di indirizzo della programmazione della provincia, integra gli obiettivi di tutela e assetto con gli obiettivi di sviluppo economico e qualità sociale che ne consentano la migliore traduzione in politiche efficaci.

Il PTCP vigente indica nel suo obiettivo n. 7 l'istanza di *“Conservare gli spazi aperti e il paesaggio agrario, qualificando il ruolo della impresa agricola multifunzionale e minimizzando il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma, operando per: ...”* e articolando due sottopunti in cui l'obiettivo si precisa nelle sue indicazioni operative:

- *“privilegiare il recupero e la riconversione di strutture dismesse o sottoutilizzate e mediante interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati nell'apprestare la nuova offerta insediativa corrispondente alla domanda attesa;*
- *contrastare l'utilizzazione indiscriminata delle aree agricole per utilizzazioni a fini di insediamento residenziale e produttivo.”*

La riformulazione proposta dalla variante prevede di stralciare dall'obiettivo n. 7 il riferimento al consumo di suolo da minimizzare e le due conseguenti articolazioni operative, esprimendo tali finalità del Piano in un nuovo obiettivo 8 bis, che aggiunge ulteriori articolazioni:

“8bis - Minimizzare il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma e di qualità, operando per:

- *privilegiare il recupero e la riconversione di aree, di edifici e di strutture degradate, dismesse o sottoutilizzate e gli interventi entro i margini dei tessuti urbani consolidati nell'apprestare la nuova offerta insediativa corrispondente alla domanda attesa;*
- *contrastare la trasformazione indiscriminata delle aree agricole per utilizzazioni a fini di insediamento residenziale e per altre funzioni urbane;*
- *tendere ad un bilancio ecologico del suolo pari a zero per ogni nuova previsione di trasformazione del suolo agricolo, considerando anche la qualità e le funzioni dei suoli interessati, in particolare la fornitura di servizi ecosistemici;*
- *accompagnare le nuove trasformazioni con interventi di mitigazione, compensazione ambientale e inserimento paesaggistico.”*

Viene anche introdotto un nuovo obiettivo 8ter sui temi della rigenerazione, con la seguente formulazione:

“8ter - Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale, operando per:

- *migliorare la qualità ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, rafforzando i servizi ecosistemici e perseguendo la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;*
- *conservare, recuperare e valorizzare i beni storico-culturali, architettonici e archeologici;*
- *promuovere migliori condizioni di qualità sociale degli insediamenti favorendo condizioni di mixité sociale e funzionale e sostenendo processi di animazione culturale e di partecipazione;*
- *migliorare l'efficienza del sistema insediativo e infrastrutturale attraverso processi di innovazione e ottimizzazione delle prestazioni;*
- *sostenere i caratteri competitivi e innovativi espressi o esprimibili dal territorio regionale e provinciale;*



- *promuovere gli usi temporanei allo scopo di attivare processi di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali e culturali.”*

Il PTCP della Provincia di Lecco individua e codifica i seguenti obiettivi generali:

1. Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio provinciale e la collocazione metropolitana della Città dei Monti e dei Laghi Lecchesi – componente primaria dei Sistemi Territoriali Pedemontano e dei Laghi individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) - come vettore di riconoscimento dell'identità locale e come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio;
2. Confermare la vocazione manifatturiera della provincia di Lecco e sostenere i processi di innovazione (e di rinnovo) dell'apparato manifatturiero;
3. Migliorare l'integrazione di Lecco e della Brianza nella rete urbana e infrastrutturale dell'area metropolitana;
4. Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile;
5. Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico, specializzandone i ruoli in relazione alle diverse funzioni insediative servite (produzione, residenza, fruizione);
6. Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale;
7. Conservare il suolo agricolo e forestale e il paesaggio agrario, qualificando il ruolo della impresa agricola multifunzionale; Contrastare la tendenza ad un progressivo impoverimento della bio-diversità e alla riduzione del patrimonio di aree verdi;
- 8.bis Minimizzare il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma e di qualità;
- 8.ter Promuovere la rigenerazione urbana e territoriale;
9. Qualificare i tessuti edilizi incentivando lo sviluppo di nuove tecnologie biocompatibili e per il risparmio energetico;
10. Migliorare le condizioni di vivibilità del territorio;
11. Garantire la sicurezza del territorio con particolare riferimento alla montagna;
12. Promuovere i processi di cooperazione intercomunale e la capacità di autorappresentazione e proposta dei Sistemi Locali.

Coerenza positiva diretta sul perseguimento degli obiettivi di sostenibilità delineati dal PTCP hanno i seguenti obiettivi della proposta di variante generale del PGT:

obiettivi PTCP	obiettivi PGT
1	valorizzare e progettare il paesaggio riqualificare il tessuto urbanizzato promuovere lo sviluppo dell'economia locale sia in termini di produzione che di distribuzione valorizzare e incrementare le risorse ambientali
2	promuovere lo sviluppo dell'economia locale sia in termini di produzione che di distribuzione
3	riqualificare e riorganizzare il sistema della mobilità
4	riqualificare e riorganizzare il sistema della mobilità
5	riqualificare e riorganizzare il sistema della mobilità
6	valorizzare e progettare il paesaggio
7	ridurre il consumo di suolo; promuovere lo sviluppo dell'economia locale sia in termini di produzione che di distribuzione



8 bis	ridurre il consumo di suolo
8 ter	ridurre il consumo di suolo; riqualificare il tessuto urbanizzato; messa a sistema e riqualificazione dei servizi
9	ridurre il consumo di suolo; riqualificare il tessuto urbanizzato; messa a sistema e riqualificazione dei servizi
10	riqualificare il tessuto urbanizzato; messa a sistema e riqualificazione dei servizi
11	riqualificare il tessuto urbanizzato;



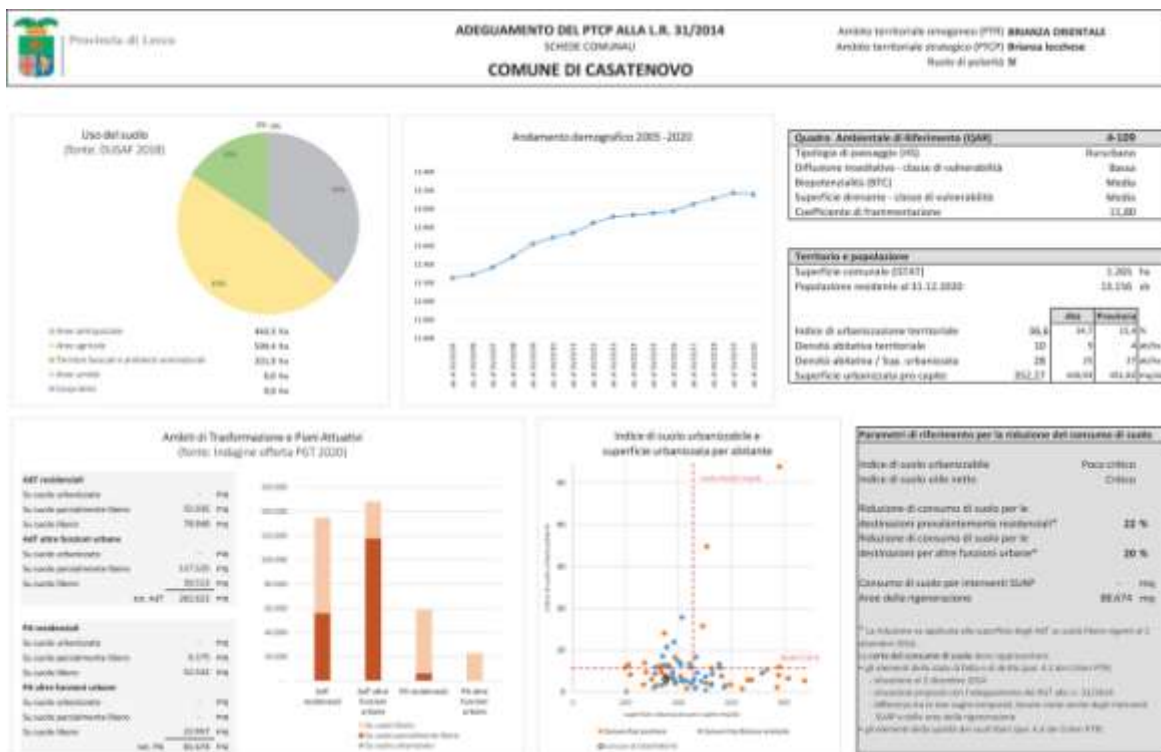
7.5.1. Scheda comunale: adeguamento del PTCP alla Lr. 31 del 2014

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 35 del 20 giugno 2022 ha approvato la variante di adeguamento del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla legge regionale n. 31 del 2014 in materia di contenimento del consumo di suolo.

La variante è diventata efficace dalla data di pubblicazione sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi – n. 33 del 17.08.2022.

Tra gli elaborati del PTCP vi sono le “*Schede comunali*”, elaborate per ciascuno degli 84 Comuni della provincia di Lecco, che contengono una sintesi dei parametri di riferimento per verificare, in termini qualitativi e quantitativi, le proposte di trasformazione dei PGT comunali e l’applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo.

Le schede comunali hanno valore ricognitivo e costituiscono un supporto per la redazione della valutazione ambientale strategica e della proposta di piano in adeguamento alla l.r. 31/2014.



PTCP di Lecco: stralcio scheda comune di Casatenovo

La variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 31/2014 oltre a recepire i dettami legati al tema della “riduzione del consumo di suolo” introduce nella Monografia G il tema dei servizi ecosistemici.

L’attenzione ai servizi ecosistemici (SE) rimanda e ha una forte interazione con gli obiettivi della conservazione degli ecosistemi e della biodiversità e quindi con le Reti Ecologiche; in tale senso si delinea una integrazione con quanto già introdotto dal PTCP con la Monografia F, quella sulla “Rete Ecologica” aprendo ad ulteriori sviluppi di analisi e di azione per la gestione sostenibile e l’incremento degli ecosistemi e biodiversità e delle dotazioni che assicurano i servizi ecosistemici e garantiscono qualità ambientale, sociale, economica.

Il PTCP, per altro, in sede di variante di adeguamento L.R. 31/2014 introduce il riferimento ai servizi ecosistemici nelle Norme di attuazione, rendendo esplicita la necessità di considerare tale dimensione.

La rappresentazione in mappa dei servizi ecosistemici per l’intero territorio provinciale fa riferimento al primo livello di analisi che utilizza i dati relativi all’uso e copertura del suolo



senza approfondimenti sulle specificità locali in merito all'effettiva qualità degli ecosistemi e agli effetti su questi determinati da eventuali pressioni esterne.

La carta deve quindi essere considerata come un inquadramento utile per una prima considerazione sulla distribuzione dei servizi ecosistemici differenziati per classi di rilevanza e quale stimolo per avviare approfondimenti e restituzioni cartografiche a una scala di maggiore dettaglio e con utilizzo di dati maggiormente rappresentativi.

La carta costituisce uno strumento utile per un'integrazione dei quadri conoscitivi e di riferimento ambientale e per una valutazione degli effetti conseguenti a opzioni alternative di utilizzo e trasformazione d'uso del suolo che si affianca e integra gli elementi conoscitivi messi a disposizione dalla Regione Lombardia tramite l'adeguamento del PTR alla L.R. 31/2014.

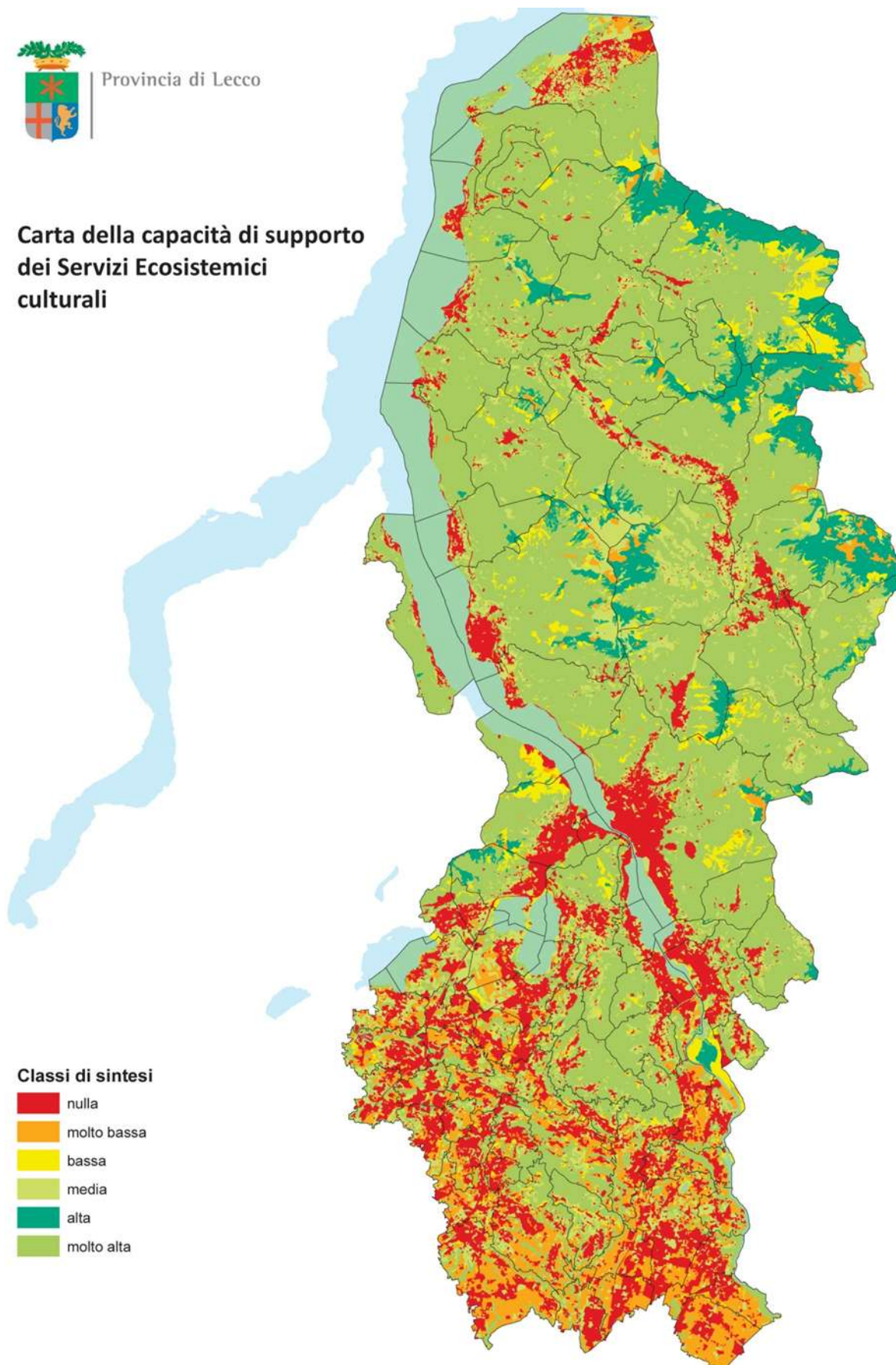
I dati inerenti il raggiungimento della soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo, sono evidenziati al paragrafo 4.3 del presente rapporto.



**Carta della capacità di supporto
dei Servizi Ecosistemici
culturali**

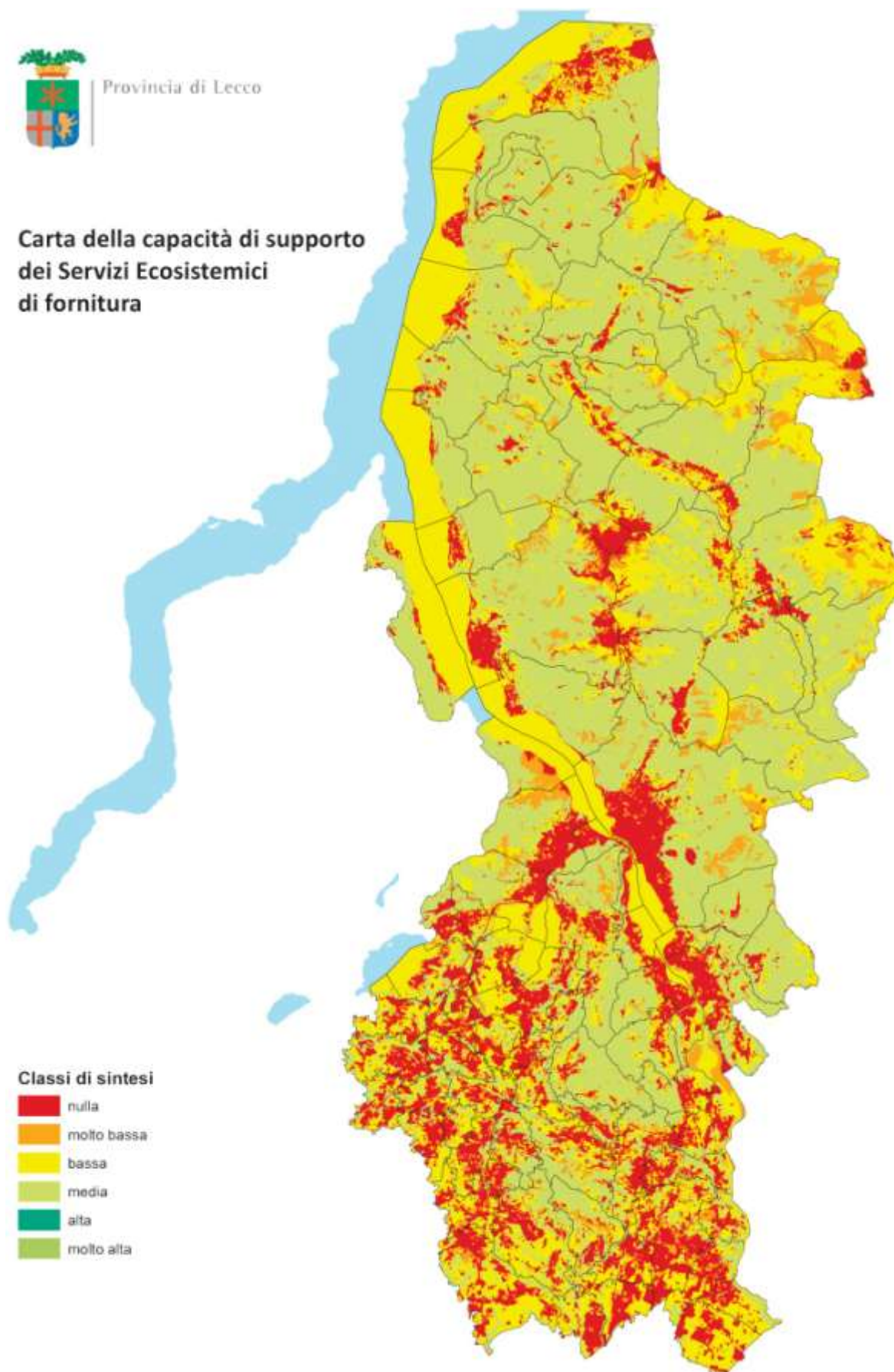
Classi di sintesi

-  nulla
-  molto bassa
-  bassa
-  media
-  alta
-  molto alta





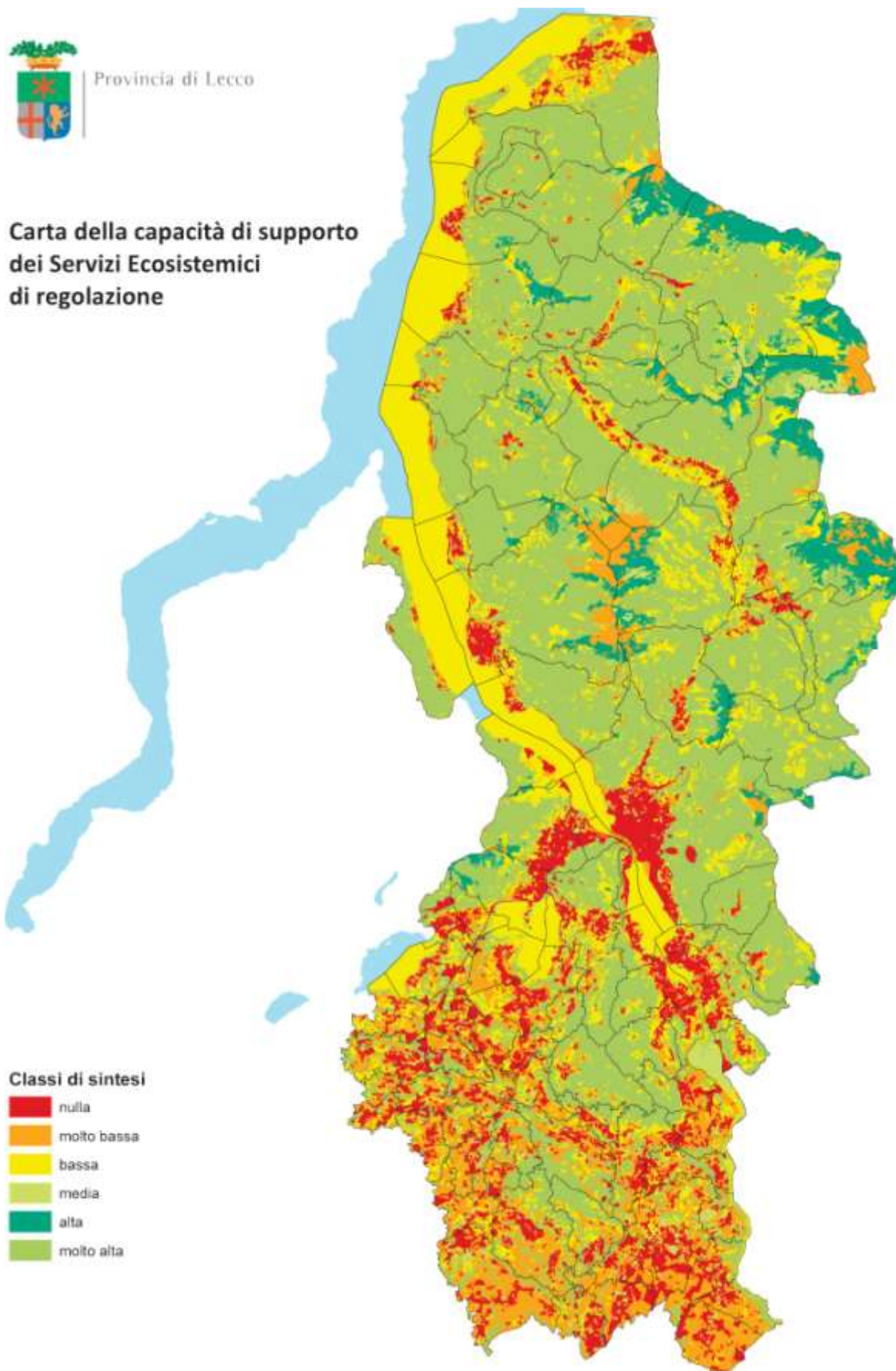
**Carta della capacità di supporto
dei Servizi Ecosistemici
di fornitura**



Cartografia provinciale servizi ecosistemici di fornitura



**Carta della capacità di supporto
dei Servizi Ecosistemici
di regolazione**



Classi di sintesi

- nulla
- molto bassa
- bassa
- media
- alta
- molto alta



7.5.2. Rete Ecologica Provinciale

Il progetto di rete ecologica è supportato da un modello geostatistico, appositamente predisposto per legare tra loro le componenti strutturali del territorio, con gli aspetti funzionali che incidono sulla conservazione della biodiversità. Il modello definisce, attraverso l'integrazione di una serie di parametri indicatori, un gradiente di idoneità per la rete ecologica esteso all'intero territorio provinciale. Ne sono derivati quattro livelli di idoneità del modello in grado di rappresentare aree di diverso pregio ecologico della Rete. Tale modello costituisce strumento di valutazione e monitoraggio del Piano e delle trasformazioni territoriali, anche in riferimento all'Art. 4 della L.R. 12/05.

La rete ecologica della Provincia di Lecco risulta strutturata sulla base di:

- **Elementi strutturali della REP (Rete Natura 2000 e aree tutelate)**, che sostengono il progetto della rete e nei quali sono compresi i Parchi, i SIC e le ZPS, i PLIS riconosciuti e proposti. Gli elementi strutturali sono costituiti da una serie habitat funzionali alla conservazione delle specie ed al mantenimento ed incremento della funzionalità ecologica. All'esterno di tali aree, andranno previsti interventi per il consolidamento della naturalità diffusa e per migliorare la connettività con altre core areas della rete ecologica, a meno di comprovata necessità di isolamento ai fini della conservazione delle specie di interesse comunitario;
- **Elementi funzionali della REP**, che costruiscono il disegno della rete e nei quali sono compresi:
 - **Ambiti di primo livello (core areas)**: comprendono le aree centrali entro le quali mantenere nel tempo le specie-guida delle popolazioni. Sono le aree di pregio ecologico più alto derivate dal gradiente di idoneità definito dal modello geostatistico di idoneità faunistica,
 - **Ambiti di secondo livello**: comprendono aree strutturali con alterazioni tali da compromettere la connettività del sistema ecologico e la sua funzionalità riguardo ai servizi eco sistemici,
 - **Zone di completamento della REP**: comprendono aree di pregio ecologico basso o medio basso, localizzate in punti strategici per la connettività o per la valorizzazione delle core areas della rete ecologica.
Tali zone possono anche essere costituite da spazi aperti residuali o verdi interni al tessuto edilizio. Sono le aree prioritarie, insieme ai varchi e alle aree prioritarie di intervento, dove localizzare gli interventi di miglioramento ambientale o di riduzione dei disturbi reciproci tra aree per la conservazione della natura e le aree a pressione antropica,
 - **Zone tampone**: comprendono aree di protezione mirate a ridurre i fattori di minaccia agli ambiti della rete ecologica, assorbendo i disturbi reciproci tra aree per la conservazione della natura e le aree a pressione antropica,
 - **Corridoi ecologici**: sono gli elementi di connessione tra le core areas. Sono costituiti da fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, sono in grado di collegare ambienti naturali diversificati fra di loro, agevolando lo spostamento della fauna,
 - **Corridoi fluviali di primo e di secondo livello**: comprendono fasce di territorio prossime agli ecosistemi fluviali e in grado costituire fasce idonee al collegamento di ambienti naturali diversificati fra di loro, ponendosi come connessioni ecologiche. I corridoi di primo livello, in genere, presentano valenza sovra provinciale, i corridoi di secondo livello hanno funzioni ecologiche ridotte rispetto alle potenzialità, ma in grado di collegare core areas,
 - **Varchi della rete ecologica provinciale**: varchi corrispondono a punti della rete e/o a tratti di corridoi ecologici ove sono presenti strettoie, infrastrutture interferenti o dove l'espansione urbana sta determinando una significativa riduzione degli spazi aperti con rischio di occlusione;

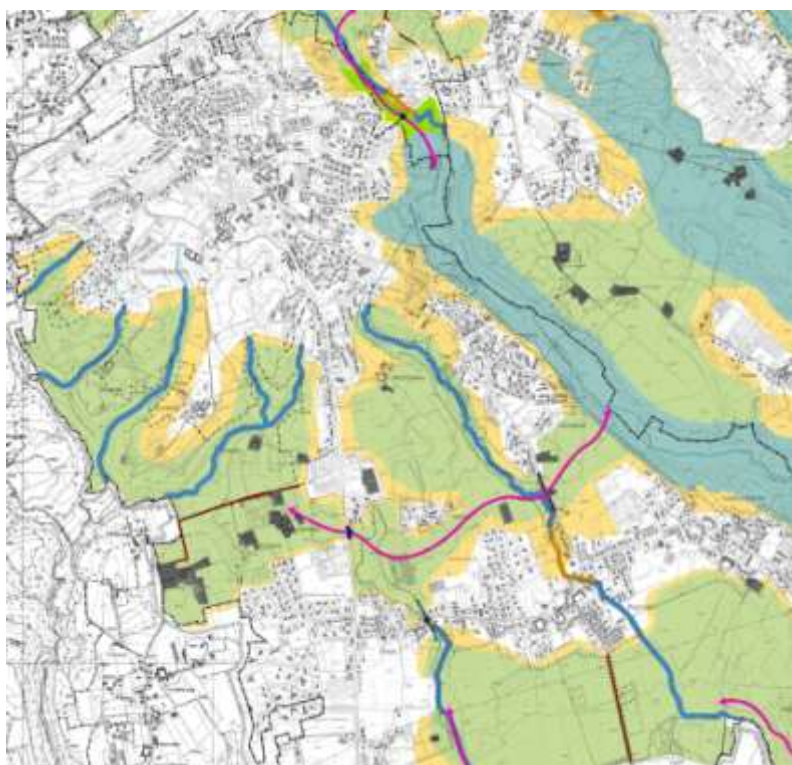


- **Elementi di criticità per la rete ecologica**, che costituiscono interferenze e disturbi per la rete, ed in particolare la sua connettività. Si tratta principalmente di pressioni derivanti dal sistema insediativo (crescita edilizia e infrastrutturale);
- **Aree prioritarie di intervento**, che corrispondono a situazioni ove i caratteri strategici della rete ecologica, ed in particolare la sua permeabilità biologica, appaiono più fortemente minacciati da addensamento di fattori di criticità quali: disordine territoriale, fenomeni di occlusione causati da pressione insediativa, interferenze infrastrutturali ... Più in generale, ove sono frequenti elementi di frammentazione della rete.

Gli **obiettivi della REP**, che confermano e integrano gli obiettivi già presenti nel PTCP vigenti, sono esplicitati all'art. 61 del testo normativo e vengono di seguito richiamati:

- 1) Al fine di perseguire la tutela e l'incremento della biodiversità e la valorizzazione degli ecosistemi presenti nel territorio provinciale, il PTCP promuove la tutela e lo sviluppo della rete ecologica, quale strumento per conseguire gli obiettivi di conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna rari e minacciati in coerenza con le Convenzioni internazionali, le Direttive comunitarie e le disposizioni nazionali e regionali, nonché gli strumenti di pianificazione delle Aree regionali protette.
- 2) Il PTCP promuove lo sviluppo della rete ecologica integrata con le previsioni dei territori contermini e nel territorio di competenza persegue, con il concorso della pianificazione comunale e delle Aree protette, i seguenti obiettivi:
 - a) contrastare i processi di frammentazione ambientale dei sistemi naturali e semi-naturali, riducendo e mitigando le discontinuità indotte dalle infrastrutture e dai sistemi urbani;
 - b) salvaguardare gli spazi naturali e seminaturali, favorendone la funzionalità ecologica, la permeabilità biologica, la funzionalità agronomica, e promuovendone usi compatibili anche con finalità paesistiche e turisticocreative;
 - c) mantenere e promuovere un sistema ambientale che interconnetta i principali spazi naturali o semi-naturali esistenti, in particolare rafforzando la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua;
 - d) contribuire al riequilibrio del sistema ambientale, in quanto luogo prioritario di destinazione delle opere di compensazione (forestale e ambientale) generate dagli interventi infrastrutturali e di crescita insediativa, nonché delle risorse economiche derivabili da fonti varie.

Gli interventi interessanti elementi o ambiti della rete Ecologica Provinciale sono finalizzati al miglioramento delle aree naturali e alla realizzazione di neo ecosistemi naturaliformi, quali zone umide, aree boscate e arbustive, recupero e rinaturalizzazione di ambiti di cava, rinaturalizzazione di tratti di corsi d'acqua, ecc., nonché il mantenimento dei sistemi agricoli e l'incremento della naturalità nelle stesse aree (fasce boscate, costituzione di siepi e filari).



**QUADRO STRATEGICO
Rete Ecologica Provinciale - progetto**

LEGENDA

- Confine provinciale
- Confine comunale
- Strada
- Strada provinciale
- Linea ferroviaria
- Unità naturali acquatiche**
- Ecostore fluviale
- Elementi strutturali della REP (Rete Natura 2000 e aree tutelate)**
- Parco regionale, naturale o riserva naturale
- Zona di protezione speciale (ZPS) di interesse comunitario
- PUS in essere
- PUS in progetto
- Elementi funzionali della REP (art. 61)**
- Area di alto livello (area verde)
- Area di secondo livello
- Zona di confinamento della rete ecologica
- Zona di sviluppo
- Corridoio ecologico
- Corridoio fluviale di primo livello
- Corridoio fluviale di secondo livello (a tutela balneazione)
- Corridoio fluviale di secondo livello (a ripulitura)
- Spazi**
- Spazio della REP
- Rete
- Spazi della REP che corrispondono ai centri della PUG
- Spazio protetto con la REP
- Spazio protetto con la REP (in corrispondenza con i centri della PUG)
- Elementi di coerenza per la REP (art. 61)**
- Infrastruttura alternativa (alternativa)
- Area esistente
- Infrastruttura alternativa (alternativa)
- Infrastruttura alternativa
- Infrastruttura alternativa da attuare o in area di pianificazione (alternativa strategica)
- Area prioritaria di intervento

Ambito comunale: Rete Ecologica Provinciale – progetto



7.6. Analisi del quadro di riferimento dei vincoli e della tutela ambientale

Condizionamenti ad alcune delle possibili scelte del Piano derivano anche dal sistema dei vincoli e dalle tutele ambientali esistenti, considerando: i vincoli, locali e sovracomunali, presenti all'interno dell'ambito territoriale analizzato, nonché la verifica della presenza di aree protette, ovvero parchi e riserve, secondo Legge 6 dicembre 1991 n. 394, e di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, comprendenti le Z.P.S. Zone di Protezione Speciale (Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE) e i S.I.C. Siti di Importanza Comunitaria/Z.S.C. Zone di Conservazione Speciale (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE).

La presenza e la localizzazione di vincoli e tutele è stata verificata grazie all'ausilio della tavola "DdP 04 Vincoli territoriali" della proposta di Variante che aggiorna la situazione rispetto ai condizionamenti individuati dal PGT vigente.

Risulta importante sottolineare che tutto il territorio comunale è soggetto al Decreto Ministeriale del 13 giugno 1969; dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge n. 1497/1939

Tutti gli elementi evidenziati in tavola sono considerati nella fase di valutazione delle scelte di piano di cui ai seguenti capitoli.

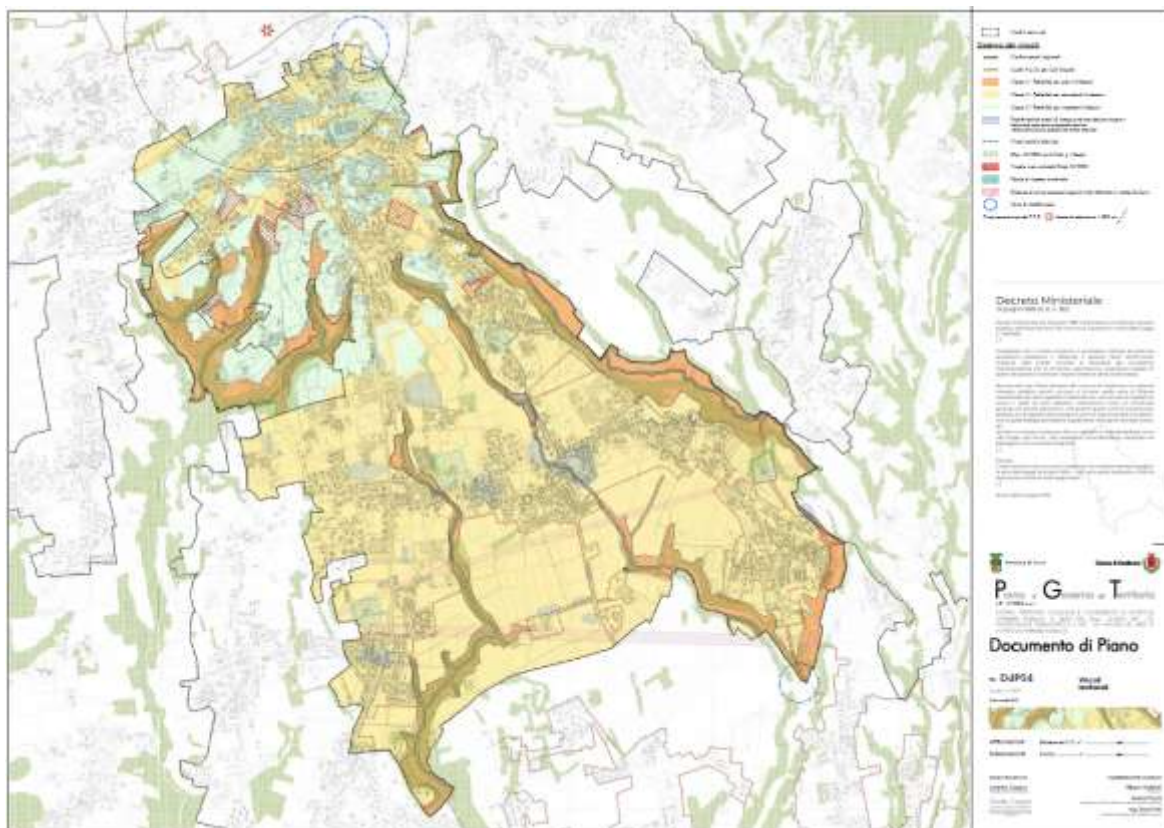


Tavola DdP 04 Vincoli territoriali



Confini comunali

Sistema dei vincoli



Confine parchi regionali



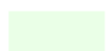
Confin P.L.I.S. dei Colli Briantei



Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni



Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni



Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni



Problematiche areali di ristagno ed esondazione acque -
*Riferimento carta della pericolosità idraulica
"studio comunale di gestione del rischio idraulico"*



Vincoli polizia idraulica



Dlgs. 42/2004 art.42 lett. g - Boschi



Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004



Fascia di rispetto cimiteriale



Distanza di prima approssimazione linee elettriche e media tensione

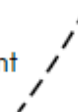


Zona di rispetto pozzi

Punto panoramico del P.T.R.



fascia di attenzione 1.000 mt



Legenda tavola DdP 04 Vincoli territoriali



8. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Per valutare quali possono essere gli effetti, dal punto di vista ambientale, derivanti dalla variante al PGT, si riporta una breve descrizione delle principali caratteristiche del contesto del Comune di Casatenovo. Le componenti ambientali esaminate sono quelle ritenute maggiormente sensibili rispetto alle possibili azioni del PGT.

La costruzione del quadro conoscitivo ambientale avviene tramite l'analisi delle principali criticità e potenzialità relative alle singole componenti ambientali analizzate.

8.1. Dinamiche demografiche

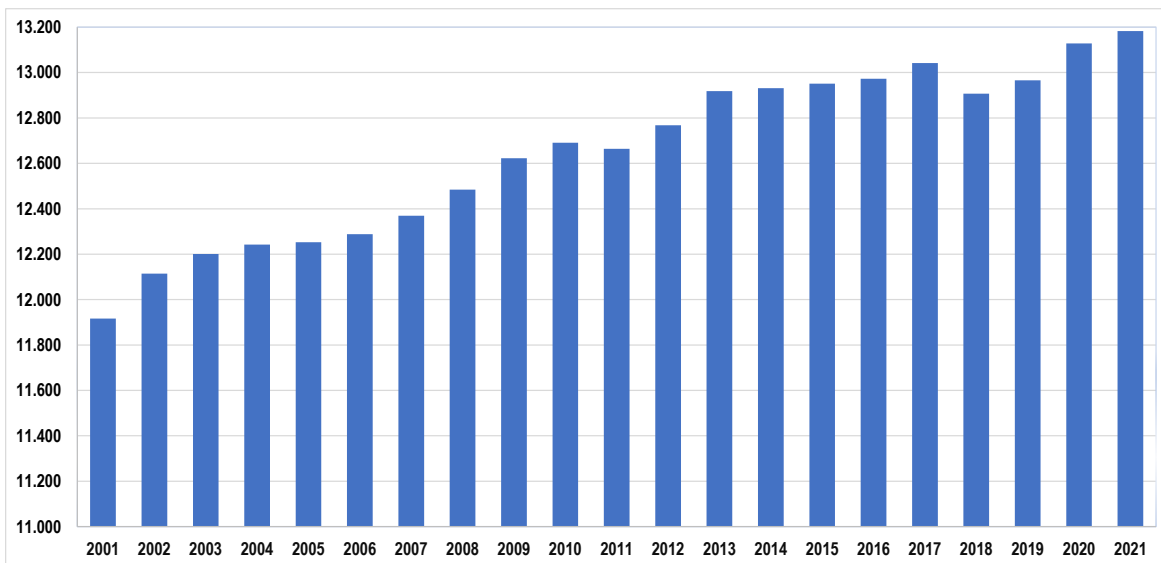
Il Comune di Casatenovo è posto al limite sud della Provincia di Lecco, sul pendio a valle della ruga morenica di Monticello, dove la fascia collinare della Brianza lecchese scende nell'alta pianura milanese compresa tra l'Adda e il Lambro.

Confina, a nord, con Monticello Brianza, a ovest con Besana in Brianza e Correzzana (entrambi in provincia di Monza e Brianza), a est con Missaglia, a sud con Lomagna, Usmate Velate, Lesmo e Camparada (gli ultimi tre in provincia di Monza e Brianza).

È uno dei Comuni più estesi e importanti della Provincia di Lecco, in termini demografici, territoriali ed economici: il territorio comunale ha una superficie di 12,64 Km².

La popolazione di Casatenovo, nel periodo 2001-2020 ha un trend positivo di crescita, solo nell'anno 2018 si registra un dato in controtendenza. La popolazione al 31 dicembre 2021 risulta essere pari a 13.183 residenti.

Il grafico seguente mostra l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Casatenovo dal 2001 al 2021, elaborazione di dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente



La tabella seguente confronta l'andamento della popolazione con il trend delle famiglie, mettendo in luce la progressiva riduzione dei componenti delle famiglie.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	NUMERO FAMIGLIE	MEDIA COMPONENTI PER FAMIGLIA
2001	11.916	-	-	-	-
2002	12.114	+198	+1,66%	-	-
2003	12.201	+87	+0,72%	4.665	2,60
2004	12.242	+41	+0,34%	4.710	2,60
2005	12.253	+11	+0,09%	4.751	2,58
2006	12.288	+35	+0,29%	4.800	2,56
2007	12.369	+81	+0,66%	4.869	2,54
2008	12.484	+115	+0,93%	4.956	2,51
2009	12.623	+139	+1,11%	5.068	2,48
2010	12.691	+68	+0,54%	5.137	2,46
2011	12.664	-27	-0,21%	5.187	2,43
2012	12.768	+104	+0,82%	5.261	2,42
2013	12.918	+150	+1,17%	5.311	2,42
2014	12.931	+13	+0,10%	5.361	2,40
2015	12.951	+20	+0,15%	5.377	2,40
2016	12.973	+22	+0,17%	5.405	2,39
2017	13.042	+69	+0,53%	5.403	2,40
2018	12.907	-135	-1,04%	5.360	2,39
2019	12.966	+59	+0,46%	5.413	2,38
2020	13.128	+162	+1,25%	(v)	(v)
2021	13.183	+55	+0,42%	(v)	(v)

Andamento della popolazione residente al 31 dicembre

La provincia di Lecco è composta da 84 comuni con una superficie territoriale di 805,60 km² ed una popolazione di 333.569 unità per una densità abitativa di 414,1 abitanti/km². Il comune di Casatenovo con popolazione pari a 13.183 abitanti ed una superficie di 12,66 km² ha una densità pari a 1.040,98 abitanti/km².

CRITICITÀ / RISCHI
Densità di popolazione superiore rispetto a quella media provinciale.
PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ
Crescita quasi continuativa della popolazione dal 2001



8.2. Infrastrutture per la mobilità e traffico

Il comune di Casatenovo è localizzato a cavallo tra le provincie di Lecco e di Monza e Brianza; dal punto di vista della rete stradale è attraversato da nord a sud dalla S.P. n. 51, in prosecuzione della S.P. n. 7 e da un asse est ovest altrettanto importante che è rappresentato a nord, tangente al confine comunale, dalla S.P. 54, e ad est dalla S.P. 55, arteria fondamentale per il collegamento al sistema delle Tangenziali di Milano.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico il comune di Casatenovo è servito dalle seguenti linee del trasporto pubblico su gomma:

- C47 - Como - Casatenovo – Merate
- D60 - LECCO-SEREGNO
- D61 - NIBIONNO-COSTA MASNAGA
- D80 - OGGIONO-MONZA
- z232 - Desio-Seregno-Carate B.-Renate/Besana B. (FS)
- z242 - Desio-Seregno-Carate B.-Renate

La domanda complessiva di trasporto pubblico⁵ nel giorno medio feriale, evidenzia una forte centralità degli spostamenti da e verso le principali aree urbane: i principali poli attrattori di traffico infatti restano costituiti dai 3 capoluoghi ai quali si aggiungono per quanto riguarda la Provincia di Lecco, Merate e la Valsassina.

I nodi di interscambio⁶ con il servizio ferroviario regionale nel Bacino territoriale di Como Lecco Varese individuati da Regione Lombardia più prossimi al comune di Casatenovo risultano essere Lecco e Mariano Comense. Se si prende in considerazione il confinante Bacino di Milano, Monza-Brianza, Lodi e Pavia - Sottorete B Nord Milano e Provincia di Monza e Brianza- il nodo di interscambio più prossimo è Carnate.

CRITICITÀ / RISCHI
Efficienza e diffusione del servizio del trasporto pubblico locale
PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ
Articolazione del servizio di trasporto pubblico locale

⁵ Fonte: Programma di Bacino del Trasporto Pubblico Locale – Relazione descrittiva Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como, Lecco e Varese - novembre 2022

⁶ Luoghi presso i quali transitano o si attestano servizi di uguale o diversa categoria (o rango), nonché effettuati con diverse modalità. I nodi di interscambio sono gerarchizzati in relazione ai flussi di utenza ed alle caratteristiche funzionali.



8.3. Qualità dell'aria

La qualità dell'aria nella Regione Lombardia è costantemente monitorata da una rete fissa, rispondente ai criteri del D.Lgs. 155/2010, costituita da 87 stazioni. Il monitoraggio così realizzato, integrato con l'inventario delle emissioni (INEMAR), gli strumenti modellistici, i laboratori mobili e altri campionatori per campagne specifiche, fornisce la base di dati per effettuare la valutazione della qualità dell'aria, così come previsto dalla normativa vigente.

La provincia di Lecco occupa la parte nord-occidentale della Lombardia sviluppandosi da nord a sud lungo la riva orientale del lago Lario. Confina a nord con la provincia di Sondrio, a est con la provincia di Bergamo, a sud con la provincia di Monza e Brianza e a ovest con la provincia di Bergamo. L'orografia è piuttosto complessa, passando dai rilievi prealpini a nord ad un'area collinare densamente abitata a sud, separati dal capoluogo di provincia.

Dal punto di vista della qualità dell'aria, pertanto, la parte più a sud del territorio è a pieno titolo inserita nel bacino aerologico della Pianura Padana ed è quindi caratterizzato dalle tipiche condizioni favorevoli all'accumulo degli inquinanti tipico di questo territorio. La parte prealpina è invece caratterizzata da fondovalle con possibili ristagni anche importanti e zone con condizioni meteorologiche normalmente più favorevoli alla dispersione.

La legislazione italiana, costruita sulla base della direttiva europea 2008/50/CE, individua le Regioni quali autorità competenti in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. In quest'ambito è previsto che ogni Regione definisca la suddivisione del territorio in zone e agglomerati, nelle quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite e definire, nel caso, piani di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria. La classificazione delle zone e degli agglomerati deve essere riesaminata almeno ogni 5 anni.

La Regione Lombardia, con la D.G.R. n° 2605 del 30 novembre 2011, ha modificato la precedente zonizzazione, come richiesto dal Decreto Legislativo n°155 del 13/08/2010 (recepimento della direttiva quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE) che ha individuato nuovi criteri più omogenei per l'individuazione di agglomerati e zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria sul territorio italiano.



La zonizzazione della Provincia di Lecco ai sensi della DGR 2605/2011



Per avere un quadro complessivo della qualità dell'aria sul contesto, si riportano le informazioni contenute nel "Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Lecco - Anno 2021" redatto a cura di ARPA che ha basato le proprie considerazioni sui dati provenienti dalle centraline di rilevamento poste sul territorio. Per il caso presente si farà riferimento alla centralina posta nel comune di Merate.

In provincia di Lecco gli inquinanti normati che sono risultati critici nell'anno 2021 sono il particolato atmosferico (in particolare il PM10 per quanto attiene agli episodi acuti) e l'ozono.

Invece la concentrazione media annuale del PM10 non ha superato in nessuna postazione il relativo valore limite di 40 µg/m³.

Le concentrazioni di PM2.5 hanno rispettato il limite per la media annuale e il "valore limite indicativo" in tutte e tre le postazioni di Lecco.

Relativamente all'ozono sono da segnalarsi superamenti della soglia di informazione in tutte le stazioni della provincia mentre non è mai stata raggiunta la soglia di allarme. Considerando le medie degli ultimi anni sono superati ovunque i valori obiettivo per la protezione della salute umana e per la protezione della vegetazione.

CRITICITÀ / RISCHI

Nella stazione di Merate, la concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite di 50 µg/m³ per un numero di volte maggiore di quanto concesso dalla normativa (35 giorni); ciò avviene con particolare frequenza nei mesi più freddi dell'anno.

Principali responsabili delle emissioni di inquinanti in atmosfera (INEMAR): combustione nell'industria, combustione non industriale e trasporto su strada.

PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ

Incentivazione all'uso di mobilità sostenibile, contenimento emissioni per effetto miglioramento della qualità del patrimonio edilizio



8.4. Idrografia e gestione delle acque

8.4.1. Acque superficiali

Si rammenta che la variante generale al PGT dovrà conformarsi a quanto previsto all'art. 58 bis della LR 12/2005, che prevede al c. 3 lettera a) *il DdP stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale dell'uso del suolo debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica, lettera c) il PdS individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia gli ambiti di nuova trasformazione, secondo quanto stabilito dal regolamento al comma 5.*

Si ricorda inoltre che il c. 4, del medesimo articolo, prevede che il regolamento edilizio comunale dovrà disciplinare le modalità per il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica secondo quanto stabilito dal R.R. 23 novembre 2017- n 7; si segnala anche il R.R. 19 aprile – n. 8 – Disposizioni sull'applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7.

Per quanto riguarda gli aspetti idrografici, il territorio comunale è contraddistinto da una molteplicità di corsi d'acqua naturali appartenenti al reticolo idrico minore ad eccezione del Torrente Lavandaia appartenente al reticolo principale; a seguito della Deliberazione Giunta regionale 25 ottobre 2012 - n. IX/4287 relativa al "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" il Torrente Molgorana, definito nella Delibera Giunta Regionale 1 Ottobre 2008 nr. 8/8127 (in sostituzione della DGR 25 gennaio 2002 nr. 7/7868) come appartenente al Reticolo Idrografico Principale, è stato infatti declassato a corso d'acqua secondario.

“L'assetto idrografico generale è costituito da corsi d'acqua ad andamento prevalentemente Nord-Sud, i più importanti dei quali sono rappresentati dai Torrenti Pegorino, Lavandaia, Molgorana e dalla Roggia Nava. Il reticolo idrografico secondario è costituito da aste di ridotte dimensioni e a regime di portata a carattere strettamente stagionale, confluenti perlopiù nei precedenti corsi d'acqua.”

NUM. PROGRESSIVO	DENOMINAZIONE	COMUN INTERESSATI	FOCE O SBOCCO	TRATTO CLASSIFICATO COME PRINCIPALE
LC008	Torrente Lavandaia	Casatenono, Lomagna, Missaglia, Barzanò	Molgorella	Dallo sbocco al cimitero comunale in località Regione (quota 310 m slm)

Reticolo idrico principale

DENOMINAZIONE
Roggia Nava
Torrente Lavandaia
Torrente Pegorino
Rio Rancante
Rio Giovenigo
Rio Dossello
Torrente Molgorana
Rio La Molgora

Reticolo idrico minore

I corsi d'acqua presenti nel territorio provinciale sono molteplici; il fiume Adda è il maggiore sia per dimensioni che per lunghezza ed inoltre è il più importante immissario ed unico emissario del Lario. I restanti Corpi Idrici conferiscono per la maggior parte le loro acque nel Lago di Como. È possibile dividere i corsi d'acqua in gruppi sulla base di tre bacini ovvero il bacino del Lambro in cui ricade il torrente Bevera, il bacino dell'Adda sublacuale in cui ricadono il torrente Molgoretta e il fiume Adda ed infine il bacino del



Lago di Como (Lario) con il Gallavesa, l'Esino, il Rio Torto, il Varrone, il Caldone e il Pioverna.

Le principali pressioni che gravano sui Corpi Idrici della provincia di Lecco sono di origine antropica e possono essere individuate soprattutto nei diversi impianti di depurazione che recapitano direttamente o indirettamente nei laghi o nei corsi d'acqua affluenti del Po (bacino del Lambro e dell'Adda sublacuale). Pressioni relative a scarichi industriali sono presenti nei distretti produttivi di Valmadrera, Lecco, Calolziocorte e Premana, in Val Varrone.

Dall'analisi dei risultati della classificazione dello Stato Ecologico dei Corpi Idrici della Provincia di Lecco nel triennio 2014-2016 emerge come per oltre il 50% dei Corpi Idrici venga confermata la classe di stato relativa al periodo 2009-2014 (in prevalenza SUFFICIENTE) a cui si aggiunge un segnale di miglioramento nel 10% circa di Corpi Idrici come nel caso dei torrenti Varrone, Caldone e Gallavesa. Confermato lo stato BUONO per il torrente Pioverna Occidentale ove è stato identificato un sito di riferimento, ossia un sito ritenuto idoneo a verificare le variazioni a lungo termine legate a fenomeni naturali.

La principale criticità ambientali influenza lo Stato Ecologico dei Corpi Idrici in Provincia di Lecco è dovuta a carichi puntiformi di tipo civile che determinano un livello trofico elevato, provocando uno squilibrio negli ecosistemi.

8.4.2. Acque sotterranee

La proposta di Variante al PGT è accompagnata dallo studio specialistico *“Aggiornamento Componente Geologica Idrogeologica e Sismica del P.G.T.”*⁷ che tratta il tema delle acque sotterranee.

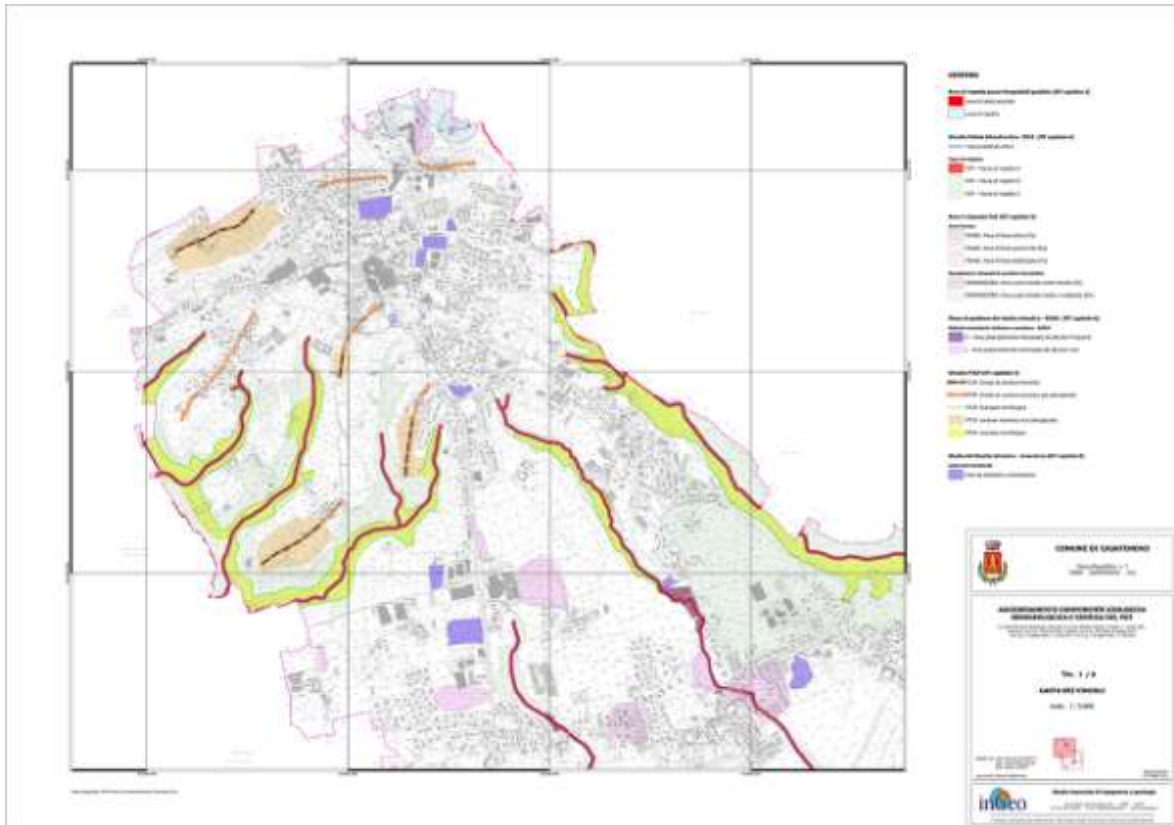
La disciplina delle aree di salvaguardia delle captazioni superficiali e sotterranee ad uso potabile è contenuta nell'art. 94 del Decreto Legislativo n.152/2006 dove vengono definite la Zona di Tutela Assoluta (ZTA), la Zona di Rispetto (ZdR) e le attività consentite all'interno delle stesse.

La delimitazione delle Zone di Rispetto è effettuata dai Comuni su proposta degli enti responsabili dell'Ambito Territoriale Ottimale, sulla base dell'individuazione dei punti di attingimento delle acque destinate al consumo umano approvata nel piano d'ambito come disciplinato da Regione Lombardia con la Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 (art. 42 comma 3) e con il Regolamento Regionale n. 2/2006 (art.14 comma 4). Regione Lombardia ha inoltre emanato due Deliberazioni di Giunta Regionale, n. VI/15137 del 27 giugno 1996 e n. VII/12693 del 10 aprile 2003, in cui ha disciplinato rispettivamente le modalità di delimitazione delle fasce di rispetto e le attività ammissibili all'interno delle stesse.

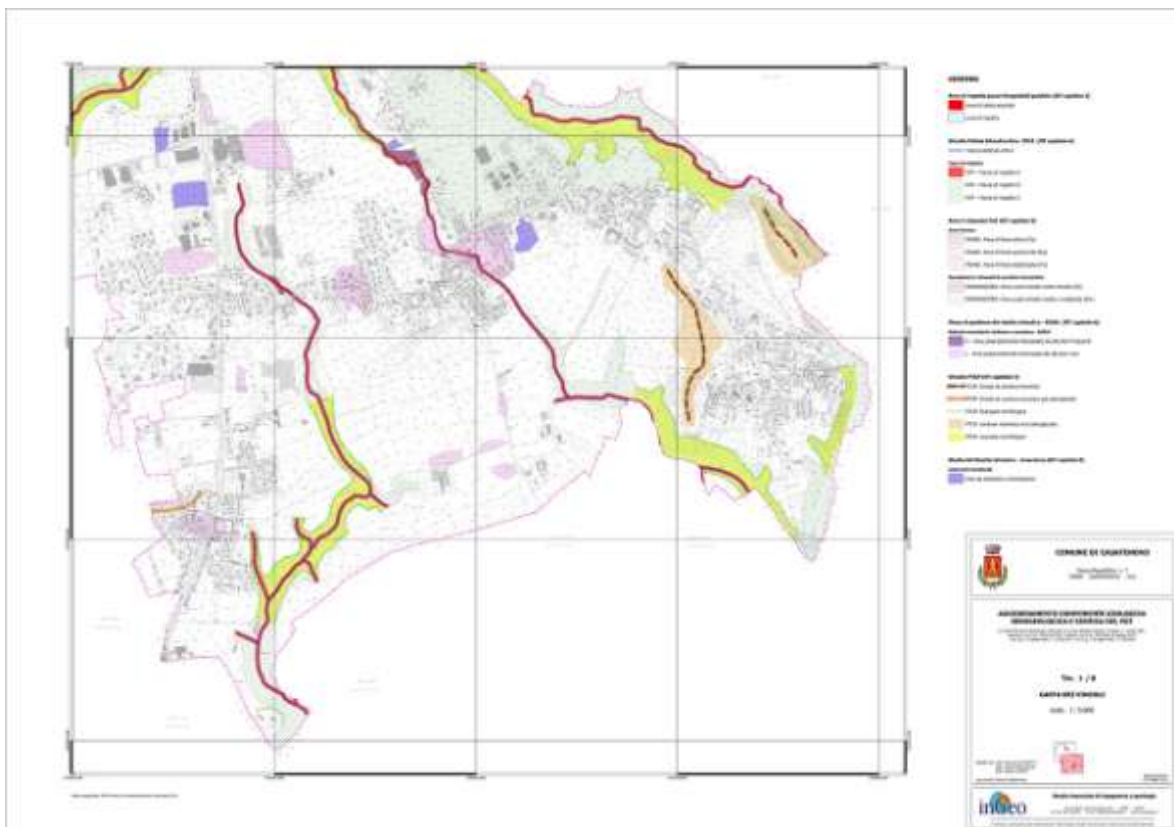
Nella carta dei vincoli vengono quindi riportati solo i pozzi e le sorgenti captati per uso idropotabile. Tali elementi sono stati aggiornati sulla base della nuova mappatura fornita dal gestore (Lario Reti Holding).

Sono state considerate anche le fasce di rispetto derivanti da captazioni pubbliche ubicate nei territori confinanti. L'aggiornamento della zona di tutela assoluta e della fascia di rispetto è stato recepito nella carta dei vincoli (Tav. 1).

⁷ Estratto da *“Aggiornamento Componente Geologica Idrogeologica e Sismica del P.G.T.”* redatto da inGeo Studio Associato di ingegneria e geologia



Carta dei vincoli 1/A



Carta dei vincoli 1/B



Per non perdere le informazioni stratigrafiche riferite a vecchi pozzi in disuso lo studio, riporta l'allegato D – pozzi facente parte dello studio geologico comunale ver marzo 2013. Si raccomanda di non tener conto delle zone di tutela e delle fasce di rispetto indicate nelle schede redatte nel 2013 in quanto superate, ma di far riferimento alla Tav.1 Carta dei vincoli 2022 aggiornata con gli elementi forniti dal gestore Lario Reti Holding.

In relazione al PdS, si ricordano gli obblighi indicati dall'art. 9, c. 8 della LR 12/2005, "Il piano dei servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS di cui è dotato il Comune) di cui all'articolo 38 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale).

Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"; si richiama a tal proposito la DGR 1° ottobre 2008 – n 8/2008-Determinazione in merito al Piano di Governo del territorio dei comuni con popolazione compresa tra 2001 e 15000 abitanti (art. 7, c. 3, l.r. n. 12/2005).

8.4.3. Acquedotto, fognatura, depurazione

Dallo studio "Studio comunale di gestione del rischio idraulico - Relazione generale" redatto da Smat House SRL risulta che la rete di drenaggio urbano è gestita dalla società Lario Reti Holding.

La rete risulta prevalentemente mista, è distribuita sul territorio urbanizzato e convoglia prevalentemente le acque all'impianto di depurazione comunale di Lomagna.

Le reti di sole acque meteoriche sono presenti in limitate porzioni del territorio.

La rete idrica naturale presente sul territorio riceve le acque sfiorate dagli sfioratori di piena distribuiti su tutto il territorio e aventi geometrie articolate e sicuramente derivanti da una progettazione idraulica specifica.

La rete fognaria complessiva è suddivisibile in zone tra loro indipendenti che scaricano separatamente nel reticolo idrico, nel collettore intercomunale o proseguono nelle reti dei comuni confinanti.

Lo studio comunale di gestione del rischio idraulico del Comune di Arcore evidenzia delle criticità idrauliche sul territorio del Comune di Arcore che coinvolgono il Comune di Casatenovo.

Lo studio identifica quindi la possibilità di realizzare delle opere strutturali su territorio extra comunale (Comune di Casatenovo) per risolvere problemi di esondazione nel proprio territorio.

Lo studio condotto per il comune di Casatenovo indica la necessità di misure strutturali e non strutturali.

Di seguito si riporta sintesi delle misure NON STRUTTURALI proposte.

INDAGINI DI APPROFONDIMENTO – INDAGINI TOPOGRAFICHE RETE FOGNARIA

È assolutamente necessario effettuare delle indagini di approfondimento e verifica topografica della rete fognaria.

I dati geometrici della rete fognaria in alcune zone sono assente o caratterizzate da dati che necessitano adeguati approfondimenti.

INDAGINI DI APPROFONDIMENTO - STUDI DI DETTAGLIO DISCONNESSIONE IDRAULICA

Vengono proposti in diverse aree pavimentate interventi di disconnessione idraulica dalla rete fognaria.

INDAGINI DI APPROFONDIMENTO – VERIFICA PERMESSI E COMPATIBILITA' IDRAULICA MANUFATTI

Vengono proposti interventi di indagine ed approfondimento per capire se i manufatti di attraversamento o scarico hanno dei permessi abilitativi ivi compreso la compatibilità idraulica dei manufatti stessi.

SISTEMI DI GESTIONE E PIANI DI MANUTENZIONE

Definizione di un piano di manutenzione preventiva dei punti critici della rete di scolo.



PRESCRIZIONI URBANISTICHE; REGOLAMENTO EDILIZIO e PROMOZIONE DELLE BUONE PRATICHE, SISTEMI DI DRENAGGIO SOSTENIBILI (SuDS)

L'Amministrazione Comunale provvederà all'aggiornamento del Regolamento Edilizio e prevederà all'interno della pianificazione urbanistica particolari prescrizioni per la riduzione del rischio idraulico quanto per la promozione dei principi di invarianza idraulica e idrologica.

INCENTIVAZIONE DISACCOPPIAMENTO SCARICHI PRIVATI

L'Amministrazione Comunale valuterà, anche in concomitanza di possibili futuri bonus statali per la promozione e realizzo di opere di invarianza, misure per incentivare disaccoppiamento degli scarichi in ambiti privati già edificati.

MISURE DI PROTEZIONE CIVILE

- Aggiornamento PEC
- Comunicazione ed informazione
- Difese temporali

RISPETTO VOLUMI DI INVARIANZA AI SENSI DEL RR 7/2017

- Definizione dei volumi di laminazione per gli A.T.

I prospetti seguenti evidenziano le misure strutturali individuate.

CODICE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	CRITICITA' ASSOCIATA
IS01	Via Enrico Fermi	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Modifica sfioratore esistente	Pt03-Po17-Po18-Po19
IS02	Via S.Gaetano	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tratta di tubazione da 930561 a 930175 con aumento diametri	Ln10-Po17-Po18-Po19-Po05
IS03	SP51	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tratta di tubazione da 930571 a 1210071 con aumento diametri, aggiunta derivatore a pozzetto 930563 e sfioratore a 930177	Ln11-Po17-Po18-Po19-Po06
IS04	Via S.Carlo e Via Carlo Porta	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tratta di tubazione da 1367434 a 932103 con aumento diametri	Ln13-Po17-Po18-Po19
IS05	Cascina Mella	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tubazione da pozzetto 933309 a 933307	Po17-Po18-Po19
IS06	Via Madonnina	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tratta di tubazione da 934004 a 1210059 con aumento diametri	Ln15-Po17-Po18-Po19-Po09-Po11
IS07	Via Madonnina - ovest cascina Melli	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tratta di tubazione da 933989 a 933987 con aumento diametri	Ln16-Po17-Po18-Po19

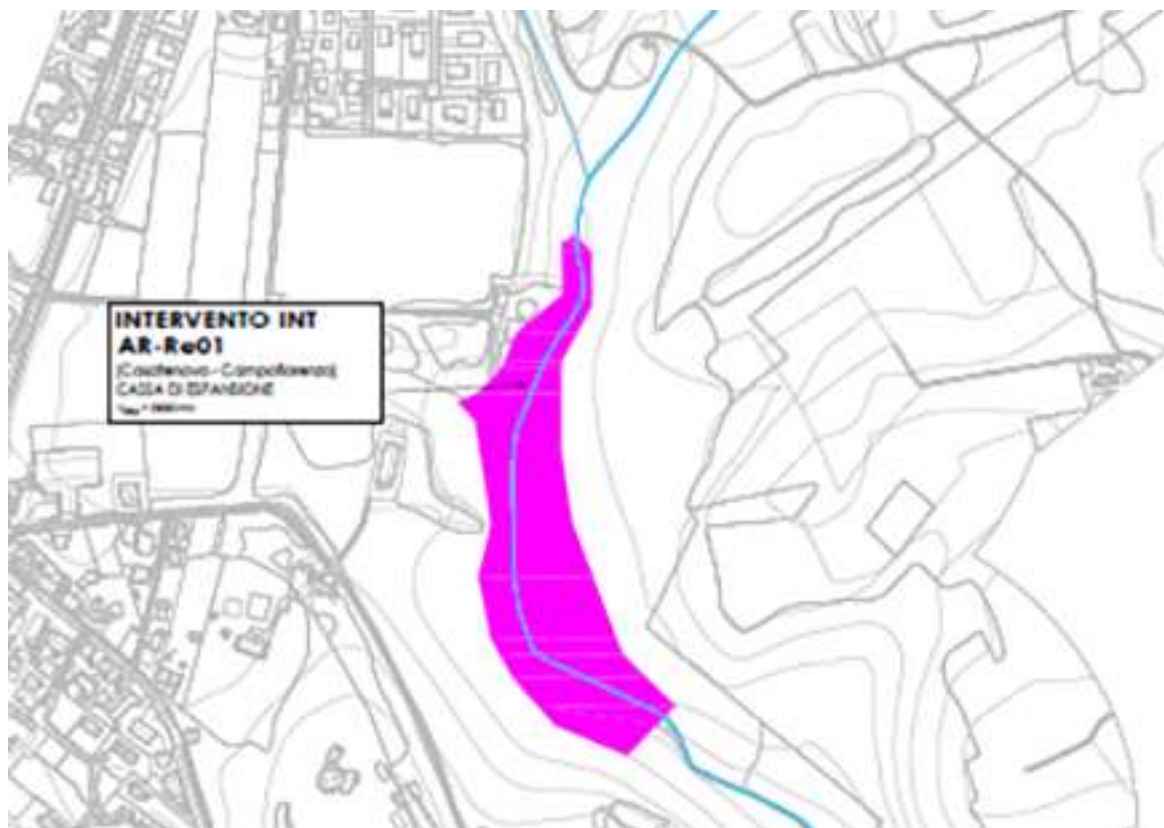
CODICE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	CRITICITA' ASSOCIATA
IS08	Via S.Giovanni Bosco	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Inserimento nuovo sfioratore al pozzetto 936242	Pt09-Po17-Po18-Po19
IS09	Via Paucher	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tratta di tubazione da 936281 a 1368600 con aumento diametri	Ln17-Po17-Po18-Po19
IS10	Via Sant'Eurosia	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Inserimento nuovo sfioratore al nodo 930210	Po17-Po18-Po19
IS11	Campo sportivo comunale n.2	Aree da destinare a laminazione	Realizzazione area di laminazione a servizio delle reti di zona e rifacimento tratta 933222 - 934029	Pt10-Ln20-Ln18-Po17-Po18-Po19
IS12	Via Ugo Foscolo	Aree da destinare a laminazione	Sfioratore laterale a pozzetto 934544, vasca di laminazione e scarico in C.I.S.	Ln23-Po17-Po18-Po19
IS13	Via Sant'Eurosia	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Inserimento nuovo sfioratore a pozzetto 931829 con scarico in CIS	Ln03-Po13-Po17-Po18-Po19
IS14	Via dei Tigli	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Interconnessione linee, cambio diametro 935687 - 1210060	Ln18-Po17-Po18-Po19-Po07
IS15	Via S.Gaetano	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tratta da pozzetto 1833506 a 930219	Pt11-Po17-Po18-Po19



CODICE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	CRITICITA' ASSOCIATA
IS16	SPS1 a nord di via Boschetto	Aree da destinare a laminazione	Inserimento sfioratore laterale al pozzetto 1368686, laminazione, verifica e potenziamento del funzionamento dello sfioratore 1210073	Po17-Po18-Po19
IS17	Via S. Francesco d'Assisi	Aree da destinare a laminazione	Area di laminazione utile per le disconnessioni idrauliche del INS15 e INS16	Po17-Po18-Po19
IS18	Via Giovanni Verga	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Realizzazione di sfioratore laterale al pozzetto 20244, aumentati i diametri tra 20244 e 20241	Ln25-Po17-Po18-Po19
IS19	Via Carminati De Brambilla	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tratta di tubazione da 1199 a 20261 con aumento diametri	Ln25-Po17-Po18-Po19
IS20	SP51	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Ottimizzazione dello sfioratore 1210075 e rifacimento tratta di tubazione da 930626 a 1210074 con aumento diametri	Ln26-Po17-Po18-Po19-Pt39
IS21	Via Crotta	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Ottimizzazione dello sfioratore 1210076	Pt12-Po17-Po18-Po19
IS22	Via del Lavoro	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Realizzazione di nuovo manufatto di sfioro al pozzetto 930652 e relativa tubazione di scarico	Ln26-Po17-Po18-Po19

CODICE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	CRITICITA' ASSOCIATA
IS23	Via Crotta/Via Roma	Aree da destinare a laminazione	Realizzazione area di laminazione a servizio delle reti di zona	Ln26-Pt12-Po17-Po18-Po19
IS24	Via del Lavoro	Aree da destinare a laminazione	Realizzazione area di laminazione a servizio delle reti di zona	Ln28-Po17-Po18-Po19
IS25	SP51 - Via Crotta	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Realizzazione di nuovo manufatto di sfioro	Ln30-Po17-Po18-Po19
IS26	Via S.Giuseppe	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tratta di tubazione da 20001 a 20003 con aumento diametri	Ln29-Po17-Po18-Po19
IS27	Campo Oratorio n.2	Aree da destinare a laminazione	Realizzazione area di laminazione a servizio delle reti di zona	Ln30-Po17-Po18-Po19
IS28	Via S.Giorgio	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Realizzazione di nuovo manufatto di sfioro	Ln30-Po17-Po18-Po19
IS29	Via S.Giorgio	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Verifica e ottimizzazione del funzionamento del manufatto di sfioro	Ln32-Po17-Po18-Po19-Pt21
IS30	Campo sportivo comunale n.1	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Rifacimento tratta di tubazione da 934413 a 1448586 con aumento diametri	Ln30-Po17-Po18-Po19
IS31	Campo sportivo comunale n.1	Adeguamento e potenziamento idraulico mediante posa/rifacimento di tubazione	Realizzazione di nuovo manufatto di sfioro al pozzetto 962222	Ln31-Po17-Po18-Po19

CODICE	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	CRITICITA' ASSOCIATA
IS32	Campo sportivo comunale n.1	Aree da destinare a laminazione	Realizzazione area di laminazione a servizio delle reti di zona	Ln31-Po17-Po18-Po19
IS33	Via Leone XII	Aree da destinare a laminazione	Realizzazione area di laminazione a servizio delle reti di zona	Ln31-Ln32-Po17-Po18-Po19
IS34	Via A. Volta	Aree da destinare a laminazione o drenaggio orizzontale	Trincea drenante per ruscellamento terreni previo valutazione idrogeologica sito specifica	Ln20-Ln21-Po17-Po18-Po19
IS35	Campofiorengo ex depuratore	Vasca di espansione	Cassa di espansione sul Rio Molgorana individuata nello studio di Gestione del Rischio Idraulico del comune di Arcore (in fase di approfondimento)	Risoluzione problemi esondazione in territorio del Comune di Arcore



Estratto tavola A.2.8 Studio comunale di gestione rischio idraulico Comune di Arcore

CRITICITÀ / RISCHI
<p>La sostanziale carenza di fonti di alimentazione alternative alle risorse interne espone il Comune, in caso di fuori servizio di una di queste, ad un probabile crisi idrica.</p> <p>Dal confronto con Lario Reti Holding non sono stati evidenziati criticità relative alla rete di drenaggio del Comune di Casatenovo.</p> <p>Dal confronto con Lario Reti Holding non sono stati evidenziati opere a piano investimenti relative alla rete di drenaggio del Comune di Casatenovo.</p> <p>Il Comune di Casatenovo ricade nell'area ad alta criticità (A)</p> <p>Presenza di alcune aree soggette ad allagamenti per insufficienza della rete urbana di raccolta delle acque meteoriche.</p>
PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ
<p>Dal punto di vista della vulnerabilità del primo acquifero, la bassa trasmissività delle litologie tipiche del territorio, rendono quest'ultimo poco esposto a potenziali contaminazioni dovute ad infiltrazione.</p>



8.5. Suolo e sottosuolo

Il Comune di Casatenovo, posto nell'estremità sud-occidentale della Provincia di Lecco, Dal punto di vista morfologico il territorio di Casatenovo presenta blandi rilievi collinari formati da terreni di origine glaciale e fluviale di età quaternaria, depositatesi a seguito dell'azione deposizionale dei ghiacciai e dei corsi d'acqua da esse fuoriuscenti, durante le fasi glaciali Mindel, Riss e Würm Auct.

In particolare i depositi mindeliani, rissiani e würmiani affiorano sul territorio comunale rispettivamente nel settore meridionale, centrale e settentrionale.

L'altimetria varia da un minimo di 250 m s.l.m. nella porzione meridionale dell'area di studio al confine con i comuni di Camparada e Usmate Velate, fino ad un massimo di circa 375 m s.l.m. in corrispondenza della località Casatevecchio, posta nell'estremità settentrionale del territorio comunale.

Il sistema idrografico principale è costituito dai corsi d'acqua Pegorino, Lavandaia e Nava, a direzione Nord-Sud, posti rispettivamente nel settore occidentale e orientale dell'area.

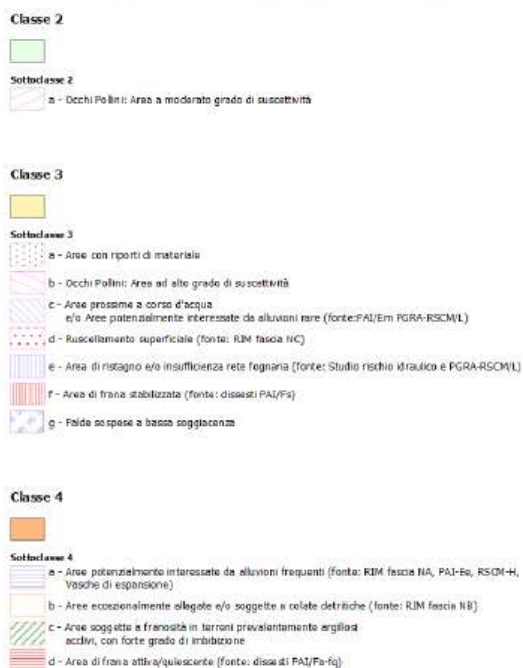
Il sistema idrografico secondario, è costituito da corsi d'acqua di ridotte dimensioni e a regime stagionale, anch'essi ad andamento Nord-Sud, tra cui meritano di essere citati la Roggia "Molgorana" che si origina a Sud-Est del centro abitato di Casatenovo, tra la località C.na Crotta e le frazioni Rogoredo e Rimoldo e la Roggia La Molgora, che ha origine nei pressi delle C.ne Levada e Verdura per poi proseguire verso il Comune di Camparada.

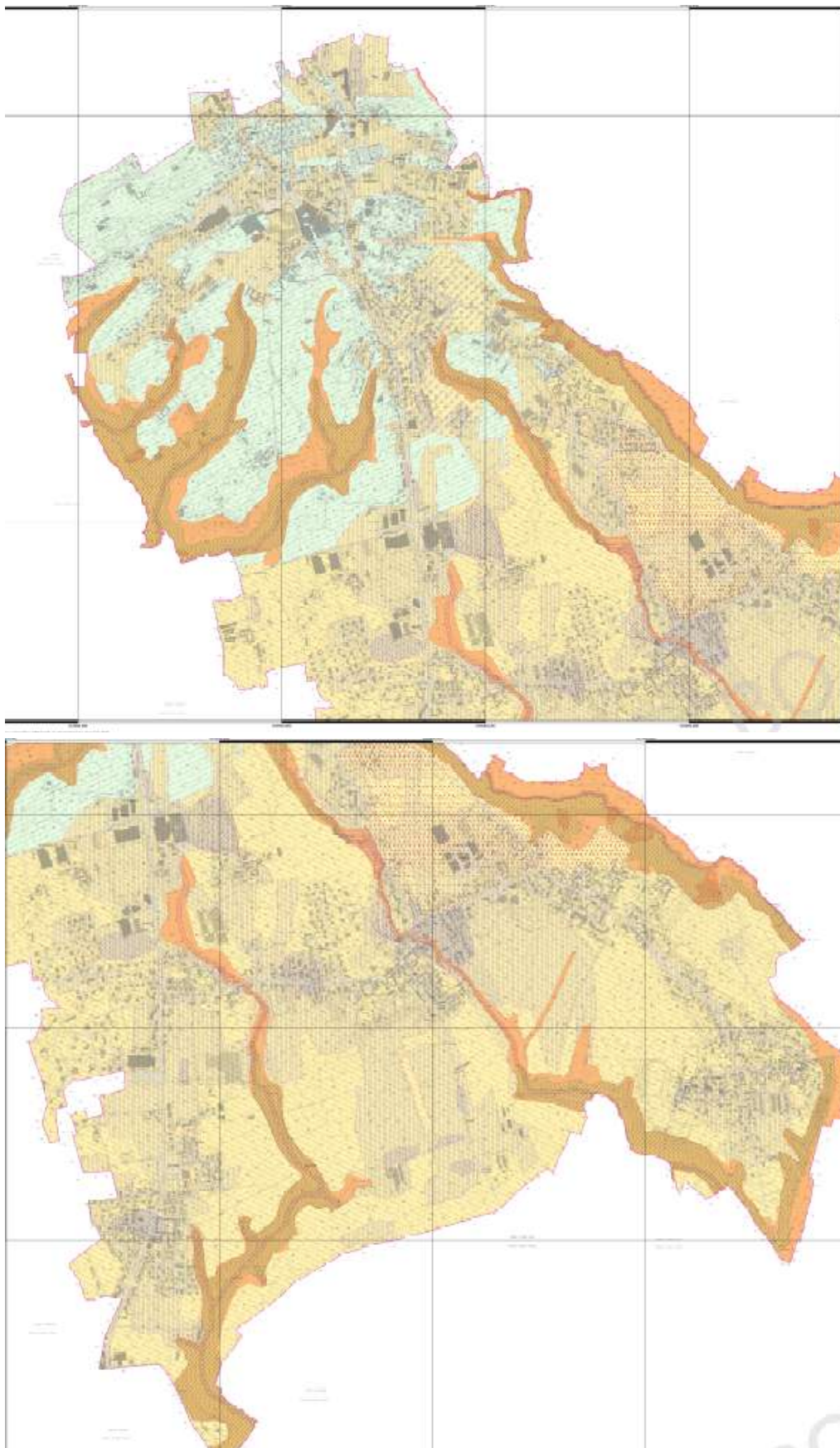
A conclusione dell'aggiornamento dello Studio Geologico di supporto alla pianificazione territoriale del Comune di Casatenovo è stata condotta la revisione della perimetrazione delle classi di fattibilità geologica a seguito dell'adeguamento dei poligoni della Carta di Sintesi alla nuova base cartografica, al recepimento delle aree con pericolo idraulico individuate nel PGRA2022 e alla riconsiderazione delle aree di influenza di alcuni dissesti. Le classi di fattibilità sono individuate in base alle classi di ingresso descritte al punto 3.2, Tab. 1, Tab. 1 bis e Tab. 2 dell'allegato B della D.G.R. n° IX/2616 del 30 novembre 2011. Di seguito si riporta la legenda della carta di sintesi e la conseguente legenda della carta di fattibilità

CARTA DI SINTESI



CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

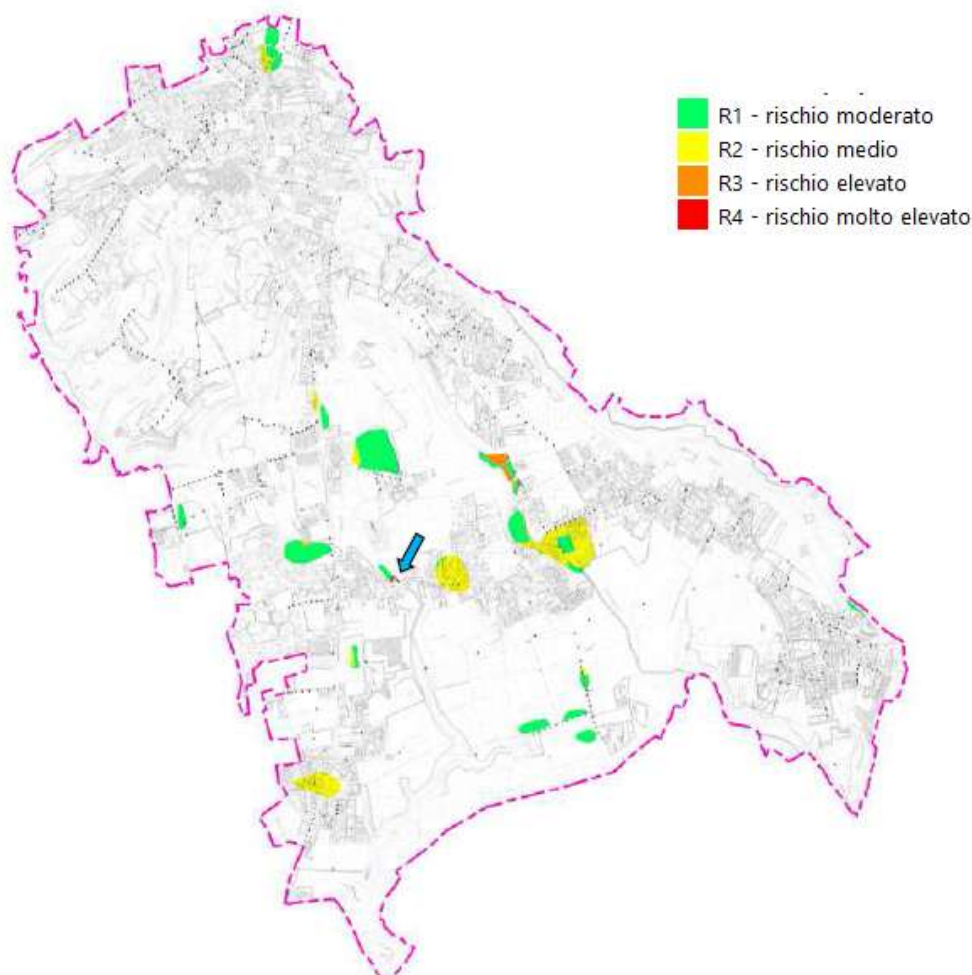




Carta della fattibilità geologica - Fonte aggiornamento componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT – Studio inGeo studio associato di ingegneria e geologia



In base alle aree PAI-PGRA, gli ambiti R4 identificati dal PGRA per le aree RSCM sul territorio di Casatenovo sono estremamente limitate ed occupano una superficie di circa 500 mq in Via San Gaetano (Coordinate WGS84 – UTM 32 525038.525,5058222.886). Di seguito si riporta la mappa del rischio e il numero degli abitanti ricadenti in ambiti potenzialmente interessati da esondazione sulla base della mappatura PGRA:



L'aggiornamento dello studio geologico conclude con la verifica di congruità tra componente geologica, PAI-PGRA e ambiti di trasformazione, evidenziando che gli ambiti di trasformazione non sono interessati da vincoli di inedificabilità di carattere geologico. Sotto altro profilo, nel PGT è stata elaborata la Tavola della qualità dei suoli liberi secondo i Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo (nella Regione Lombardia), di cui al progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, approvato con D.c.r. 19 dicembre 2018 - n. XI/411. Di seguito il quadro degli elementi considerati al fine della discriminazione delle differenti classi di qualità dei suoli.

ELEMENTO	ELABORATO / DATI DI RIFERIMENTO	FONTE
Valore agroforestale dei suoli	Valore agricolo dei suoli (2018)	Geoportale Regione Lombardia
Uso del suolo	DUSAF 6.0 anno 2018 secondo PTR ex Tavv. 02.A3 – 03.B	Geoportale Regione Lombardia
Produzioni di qualità	Aree di pregio vitivinicolo Colture biologiche certificate	Geoportale Regione Lombardia PTR 2019 Organismo Pagatore



		Regionale 2021
Peculiarità paesaggistiche dei suoli (vincoli paesaggistici, elementi di tipicità/pregio...)	Piano Paesaggistico Regione Lombardia PTCP Provincia di Lecco PGT vigente (Tav.5 Il sistema del paesaggio)	PGT vigente
Peculiarità naturalistiche dei suoli	Rete Ecologica Comunale come da PGT vigente Siti Rete Natura 2000 Aree protette (parchi regionali, parchi naturali)	PGT vigente Parco Regionale della Valle del Lambro Geoportale Regione Lombardia
Peculiarità naturalistica dei suoli e Rete Ecologica Comunale	Siti Rete Natura 2000 Aree protette (parchi regionali, parchi naturali) Rete Ecologica Comunale come da PGT vigente (Tav. 5 Il verde)	PTCP Provincia di Lecco Rete Ecologica Regionale PGT vigente
Ambiti agricoli strategici PTCP Lecco	Quadro strutturale - Sistema rurale paesistico e ambientale – Tav. 3C	PTCP Provincia di Lecco

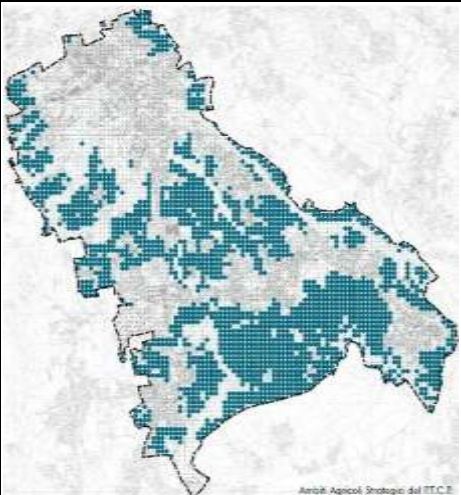
La restituzione della qualità riferita alle peculiarità agronomiche e pedologiche dei suoli è stata effettuata mediante 5 classi, come di seguito:



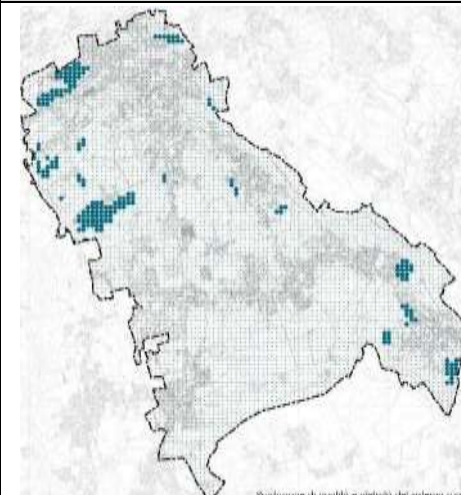
Valore agricolo dei suoli		
	Dati originari	Valori attribuiti
	1 basso o assente	→ 1 molto
	2 Moderato	→ basso
	3 Alto	→ 3 medio
	4 Aree antropizzate	→ 5 molto alto 0 nullo
Osservazioni: ----		



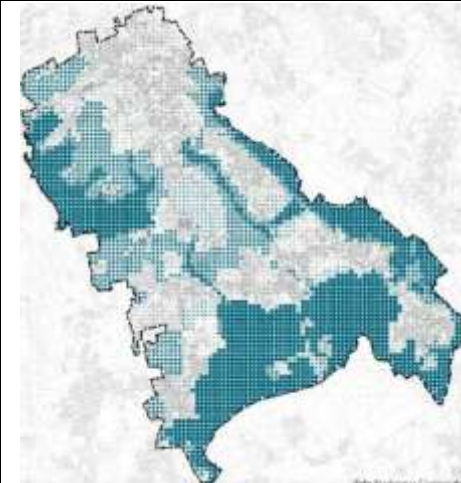
Ambiti Agricoli Strategici del PTCP

	Dati originari		Valori attribuiti
	Ambiti Agricoli Strategici (produttivo, ambientale, accessibilità sostenibile)	→	5 molto alto
<p>Osservazioni: Il PTCP della Provincia di Lecco individua e caratterizza gli ambiti agricoli in relazione al valore agricolo dei suoli, tenendo conto anche delle peculiarità del paesaggio agrario provinciale, delle valenze ambientali dei suoli agricoli e del progetto di Rete Ecologica Provinciale. (NdA PTCP, art. 56, comma 3). Gli ambiti agricoli strategici di cui al PTCP sono individuati nell'elaborato Quadro Strutturale 3 – Sistema rurale paesistico ambientale.</p>			

Produzioni di qualità e identità del sistema rurale

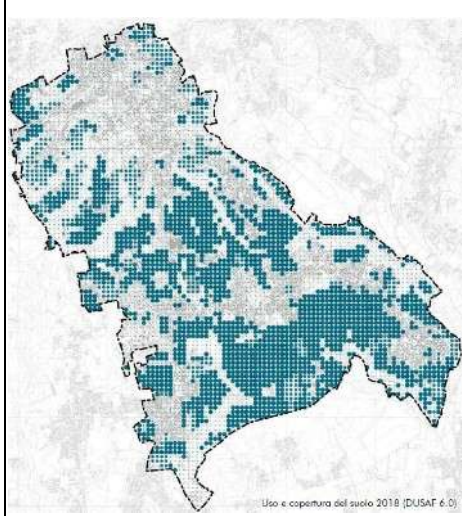
	Dati originari		Valori attribuiti
	IGT Terre Lariane	→	5 molto alto
	Aree agricole a produzione biologica	→	5 molto alto (non individuate nel territorio comunale)
	Terrazzamenti	→	5 molto alto
<p>Osservazioni: Il valore derivante dalla presenza dell'area IGT è stato attribuito alle sole aree individuate come a vigneto dal DUSAF 6.0. Non sono state individuate aree agricole a produzione biologica (rif. Tavv. 02.A3 – 03.B del PTR 2019 e dati forniti dall'OPR di Regione Lombardia).</p>			

Rete Ecologica Comunale

	Dati originari		Valori attribuiti
	Nodi della REC	→	5 molto alto
	Corridoi e varchi ecologici	→	4 alto
	Aree di supporto	→	3 medio
<p>Osservazioni: Il progetto di Rete Ecologica Comunale deriva dalle analisi condotte nell'ambito del PGT, in considerazione di quanto individuato nella RER, nella REP e nelle analisi effettuate alla scala comunale.</p>			



Uso e copertura del suolo 2018 (DUSAF 6.0)



Dati originari		Valori attribuiti
Boschi, cespuglieti, incolti	→	1 molto basso
Altre legnose agrarie	→	3 Medio
Seminativi arborati, frutteti, prati, ortofloricoltura	→	4 Alto
Seminativi semplici, vigneti, oliveti	→	5 Molto alto
Osservazioni: Sono state considerate le tipologie di uso del suolo come da PTR ex Tavv. 02.A3 – 03.B; la base utilizzata è il DUSAF 6.0 (2018) anziché il DUSAF 4.0 (2012) utilizzato dal PTR.		

Valore paesaggistico



Dati originari		Valori attribuiti
Il sistema del paesaggio	→	5 molto alto
Osservazioni: Gli elementi costitutivi del paesaggio sono racchiusi nella Tav. n. 5 del Documento di Piano “Il sistema del Paesaggio”, quale risultato della ricognizione del territorio, nonché degli elementi individuati negli strumenti in materia sovraordinati (PPR, PTCP). L'intero territorio comunale è considerato di notevole Interesse pubblico ai sensi del d.lgs. 42/2004 art. 135 Pianificazione paesaggistica e art. 136 immobili ed aree di Notevole interesse pubblico.		

Stralcio decreto di vincolo per il territorio di Casatenovo

DECRETO MINISTERIALE 13 GIUGNO 1969, DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI CASATENOVO.

“Il Ministro per la Pubblica Istruzione, [...] riconosciuto che l'intero territorio del comune di Casatenovo ha notevole interesse pubblico perché concorre a formare quella parte di Brianza caratterizzata da valori paesistici tradizionali che, nel comune di Casatenovo come in quelli ad esso adiacenti, costituiscono come un sottofondo generale ad episodi panoramici componenti quadri naturali di particolare bellezza, accompagnati alla presenza di punti di vista accessibili al pubblico, che di quelle bellezze permettono il godimento; nella parte orientale, inoltre, del territorio, si trovano numerose ville con giardino di notevole bellezza come ville Greppi, villa Facchi, villa Castelparco, inscindibilmente inquadrate nel paesaggio come sua parte integrante, decreta: l'intero territorio del comune di Casatenovo ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. [...]”

La declinazione degli elementi costitutivi del paesaggio, come da ricognizione effettuata e descritta all'interno della Relazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale del processo di VAS, in una scala di valori ex DGR 11045/2002, è stata effettuata individuando l'intero territorio comunale, in accordo con i



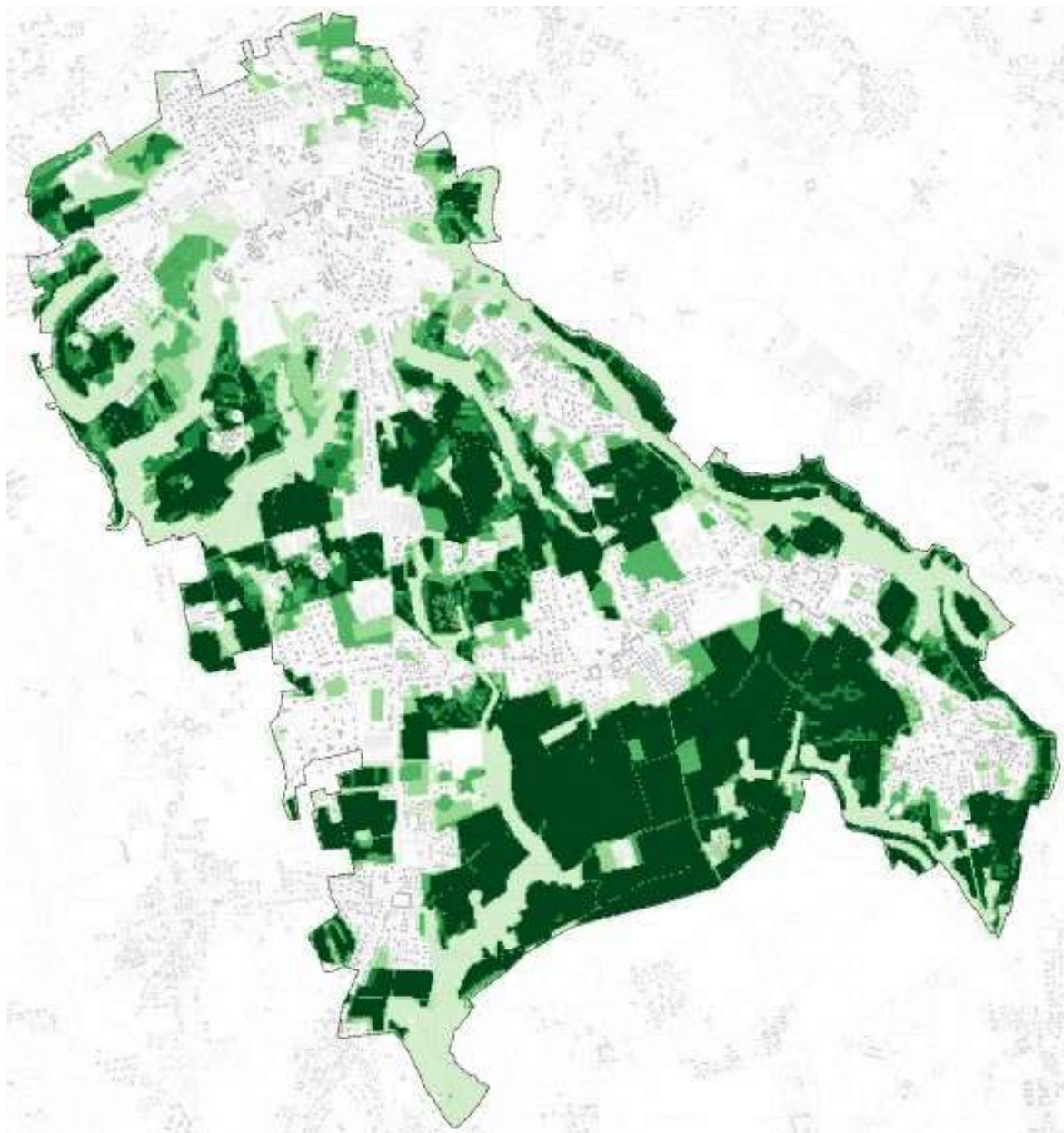
decreti di vincolo sopra riportati, in classe 5 (sensibilità paesistica alta).

Si precisa che la declinazione in “classe di sensibilità paesistica” è stata effettuata al solo fine di poter relazionare l'elemento “paesaggio” con gli altri elementi individuati, sottolineando che per i territori considerati l'autorità competente in materia è la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese e che la normativa di riferimento è rappresentata dalla DGR 2727/2011 Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della L.r. 11/03/2005 n. 12.

I diversi strati informativi considerati sono stati quindi classificati, nei loro caratteri, secondo un range prestabilito (1÷5), questo anche in funzione della tipologia dell'output da restituire, di fatto rappresentato da 5 classi di qualità del suolo.

Combinando i diversi strati informativi elencati ad ottenerne uno, in ambiente GIS, è stato quindi calcolato il valore risultante dalla somma delle diverse componenti. Il risultato è stato quindi normalizzato e nuovamente classificato nel suo range min/max attribuendo in modo statistico le classi di qualità.

Quanto ottenuto è rappresentato nella Tavola della qualità dei suoli liberi del Piano del Regole viene mostrato qui seguito.



Stralcio della Tavola della qualità dei suoli del Piano delle Regole

CRITICITÀ / RISCHI

Articolata presenza di aree a pericolosità/vulnerabilità in classe 4 che comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, per lo più derivanti da elevato pericolo idraulico soggette alle dinamiche torrentizie o fluviali e aree di laminazione e area di frana (PAI - Fa, Fq), aree eccezionalmente allagate e/o soggette a colate detritiche (fonte: RIM fascia NB) o aree soggette a franosità in terreni prevalentemente argillosi acclivi, con forte grado di imbibizione.

PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ

Assenza di diffuse aree di criticità geologica e sismica
Diffusa presenza di aree con valore naturalistico dei suoli alto.



8.6. Aree di rigenerazione urbana

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 13.04.2021 il Comune di Casatenovo ha approvato l'elenco degli ambiti di rigenerazione urbana individuati sul territorio comunale ai sensi dell'art. 8bis della LR 12/05 e s.m.i.

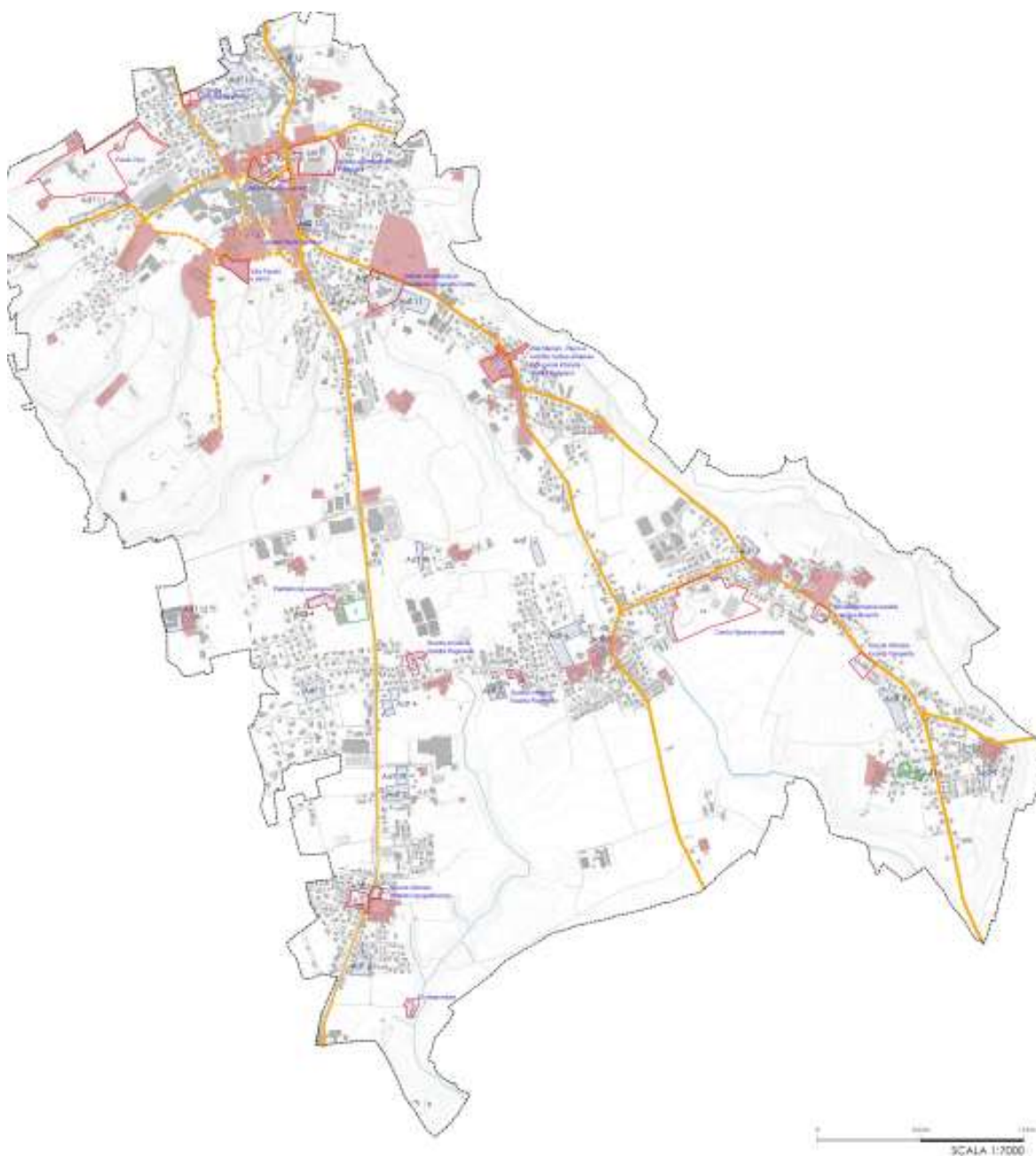
L'Amministrazione Comunale di Casatenovo, sulla base della vigente normativa in materia, ha avviato il processo di individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana attraverso una consultazione pubblica della cittadinanza e dei portatori di interesse sul territorio. In secondo luogo ha identificato una serie di ambiti strategici pubblici e privati da inserire nei processi della rigenerazione, iniziando così ad introdurre nelle politiche urbanistiche comunali le tematiche della rigenerazione urbana.

Gli ambiti di rigenerazione urbana individuati con iniziativa "privata", a seguito degli avvisi pubblicati dal comune di Casatenovo, sono i seguenti:

- ambito 1: localizzato nella frazione di Valaperta in via San Carlo. Identificata catastalmente al fg. 7 map. 1883 e 275. L'area individuata ha una superficie territoriale di circa mq. 4.700 Il vigente Piano di Governo del Territorio classifica una porzione dell'area in Piano delle Regole zona B – insediamenti di conurbazione, e la restante parte in Ambito di Trasformazione disciplinato dal Documento di Piano come AdT8. L'area è interamente costruita, con destinazione principale artigianale/industriale e in stato di dismissione ed abbandono.
- ambito 2: localizzato in via Roma n 96. Identificata catastalmente al fg. 1 map. 10169. L'area individuata ha una superficie territoriale di circa mq. 13.150 Il vigente Piano di Governo del Territorio classifica una porzione dell'area in Piano delle Regole zona BD – insediamenti specialistici per attività produttive, ed una minima porzione in area destinata alla viabilità. L'area è interamente costruita, con destinazione principale artigianale/industriale e in stato di dismissione ed abbandono. Attualmente sono in corso le demolizioni degli edifici esistenti.

Gli ambiti di rigenerazione urbana individuati con iniziativa "pubblica" sono i seguenti:

- ambito 3: Chiesa Santa Margherita;
- ambito 4: Parco Vivo;
- ambito 5: Ambito servizi Centro
- ambito 6: Istituto Professionale Fumagalli •
- ambito 7: Chiesa Santa Giustina
- ambito 8: Villa Facchi e Parco
- ambito 9: Istituto comprensivo Casatenovo, località Crotta Comune di Casatenovo
- ambito 10: Villa Mariani, Parco, vecchio nucleo annesso e scuola dell'infanzia località Galgiana
- ambito 11: piattaforma ecologica
- ambito 12: scuola primaria località Rogoredo
- ambito 13: scuola infanzia località Rogoredo
- ambito 14: centro sportivo comunale
- ambito 15: scuola primaria località C.na Bracchi
- ambito 16: scuola infanzia località Valaperta
- ambito 17: scuola infanzia località Campofiorengo
- ambito 18: ex depuratore dismesso
- ambito 19: centri storici e nuclei di antica formazione
- ambito 20: sistema della viabilità storica



CRITICITÀ / RISCHI

Difficoltà di attuazione diffusa di interventi di rigenerazione complessi e con necessità di coordinamento pubblico-privato

PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ

Strategie di riqualificazione che possono contribuire a migliorare le condizioni di sostenibilità, intervenendo positivamente sulla vivibilità dei luoghi.
Interventi di rigenerazione che possono costituire volano per altri investimenti pubblici e privati



8.7. Paesaggio ed elementi storico-architettonici

Il territorio del Comune di Casatenovo è interamente tutelato per effetto del decreto ministeriale 13 giugno 1969 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi [dell'allora vigente] legge n. 1497/1939.

... "Riconosciuto che l'intero territorio del comune di Casatenovo ha notevole interesse pubblico perché concorre a formare quella parte di Brianza caratterizzata da valori paesistici tradizionali che, nel comune di Casatenovo come in quelli ad esso adiacenti, costituiscono come un sottofondo generale ad episodi panoramici componenti quadri naturali di particolare bellezza, accompagnati alla presenza di punti di vista accessibili al pubblico, che di quelle bellezze permettono il godimento; nella parte orientale, inoltre, del territorio, si trovano numerose ville con giardino di notevole bellezza come villa Greppi, villa Facchi, villa Castelbarco, inscindibilmente inquadrato nel paesaggio come sua parte integrante;"

... "Decreta: L'intero territorio del comune di Casatenovo ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa". Roma, addì 13 giugno 1969.

In sintonia con i principi della Convenzione Europea del paesaggio in merito alla centralità della percezione sociale dell'ambiente e del paesaggio, ed in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, in tutto il territorio comunale riveste significativa e fondamentale importanza la dimensione percettiva e in alcuni casi simbolica dell'assetto urbano, nell'ottica di una sua progressiva riqualificazione insediativa e di una ricercata caratterizzazione architettonica.

Il Comune di Casatenovo si è dotato di Linee Guida per il Paesaggio, elaborate dalla Commissione per il Paesaggio. Le Linee Guida, approvate dal Consiglio Comunale, pongono le basi di un approccio al PGT in cui la tutela e la promozione del Paesaggio sia il "razionale" trasversale a tutte le tematiche della pianificazione e del governo del territorio.

"La tutela del paesaggio consiste in una complessa e molto articolata gestione delle trasformazioni che avvengono nel territorio interamente vincolato, volta alla salvaguardia dei suoi elementi costituiti intesi come risorsa della struttura fisico-morfologica e naturale delle componenti del patrimonio storico-culturale delle strutture relazionali che connettono tutti questi elementi in realtà complesse di valore ambientale, estetico, culturale: i paesaggi.

La tutela e la qualificazione dei paesaggi si esprimono: nella salvaguardia degli elementi di connotazione descritti nel Vincolo nella fruizione e leggibilità dei complessi paesaggistici nel loro insieme nella dovuta attenzione alla qualità paesaggistica e ambientale nei nuovi interventi.

La difesa dei paesaggi si attua attraverso la tutela e la qualificazione: del singolo bene del suo contesto da intendere come pertinenza indispensabile alla sopravvivenza del bene stesso del suo intorno quale spazio utile a garantire la conservazione della trama relazionale di vario ordine - ecologico, biosistemico, storico, visuale ed estetico, di connessione sociale - trama da considerare come struttura portante dello stesso contesto. Presupposto indispensabile per procedere correttamente in ogni azione di trasformazione è la conoscenza del paesaggio e delle sue valenze positive da esaltare e dei suoi valori negati da recuperare.

Il processo conoscitivo deve avvenire attraverso vari livelli di approfondimento in relazione al valore allo spessore e al carattere della trasformazione che si va a proporre".

"Si deve quindi valutare e verificare come i valori paesaggistici del territorio riconosciuti dalla collettività possano essere mantenuti – valorizzati pure se in presenza di significative e continue trasformazioni territoriali, e in tale direzione si può giungere a negare l'autorizzazione paesaggistica a progetti compatibili con le prescrizioni e con le previsioni urbanistiche - (DGR 15 marzo 2006, n. 8/2121)".

Il coincidere tra le iniziali del Piano di Governo del Territorio (PGT) e le iniziali del proposito che individua nel paesaggio il Principio Guida delle Trasformazioni (PGT)



mostra meglio di ogni altra dichiarazione l'intento della amministrazione di puntare sulle qualità del proprio paese caparbiamente conservate, per ricostruire la memoria e rivitalizzare la cittadina attraverso progetti di qualità a cui dovranno aderire l'intera popolazione e i progettisti che operano nel territorio di Casatenovo, cioè nei suoi paesaggi.

/ RISCHI
Aree dismesse e/o sottoutilizzate nel centro urbano.
PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ
<p>Classe di sensibilità del paesaggio molto alta su gran parte del territorio, con le restanti aree tra sensibilità alta e media.</p> <p>Presenza del Parco Regionale della valle del Lambro, di cui fa parte e Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone con cui confina.</p> <p>Parco Locale di Interesse Sovracomunale PLIS dei Colli Briantei.</p> <p>Presenza di ville storiche con parchi e giardini di notevole interesse paesistico e di architetture religiose.</p> <p>Presenza di elementi di architettura vegetale e altri siti di interesse locale.</p> <p>Sistemi rurali residuali.</p> <p>Rilevanza vedutistica.</p> <p>Presenza di punti panoramici.</p> <p>Numero di sentieri panoramici.</p> <p>Boschi e corsi d'acqua</p>

8.8. Ecosistema, natura e biodiversità

Il territorio comunale di Casatenovo non risulta particolarmente urbanizzato, la porzione maggiormente urbanizzata del territorio è quella che si è sviluppata attorno al "Capoluogo" e lungo le tre direttrici storiche: l'asse nord-sud rappresentato dalla ex SP 51 "La Santa", che attraversa l'intero Comune, l'asse dell'ex SP 54, che collega il Capoluogo alle frazioni di Galgiana, Cascina Bracchi e Valperta, e la Via San Gaetano che collega i due assi passando per Rogoredo.

CRITICITÀ / RISCHI
Presenza moderata di aree urbanizzate e barriere infrastrutturali.
PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ
<p>La parte ovest del territorio comunale è ricompresa nelle aree del Parco regionale della Valle del Lambro, confina a est con il Parco regionale di Montevecchia e della valle del Curone. La parte sud del territorio comunale è ricompresa nel PLIS dei Colli Briantei e poco distante troviamo anche il Parco Agricolo Nord Est. A nord esterno al territorio comunale troviamo il PLIS Parco Agricolo La Valletta.</p> <p>Presenza di elementi di primo e secondo livello della RER e di un varco.</p> <p>Presenza di elementi della REP.</p> <p>Presenza di due siti della Rete Natura 2000 nei Comuni limitrofi.</p>



8.9. Produzione e gestione dei rifiuti

ARPA Lombardia gestisce la Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti e l'Osservatorio Regionale Rifiuti. I dati presi in considerazione sono estrapolati dalla "Relazione sulla Produzione e Gestione dei Rifiuti in Regione Lombardia"⁸ redatta secondo i disposti dell'art.18 della L.R. n. 26 del 12 dicembre 2003 ed illustra i dati della produzione e gestione dei rifiuti urbani relativi all'anno 2020 (parte 1), i dati della produzione e gestione dei rifiuti speciali relativi all'anno 2019 (parte 2) e i dati dei rifiuti gestiti nel 2020 nelle principali tipologie di impianti di trattamento rifiuti ubicati in Lombardia (parte 3).

I dati della parte 1 - rifiuti urbani 2020, trattati dalla presente relazione sono acquisiti mediante l'applicativo web O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale), la cui compilazione viene effettuata dai Comuni entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati. Scadenze, frequenze e modalità di compilazione sono definiti dalla D.G.R. 6511/2017, modificata in parte dalla D.G.R. 3005/2020.

A causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, proprio con la D.G.R. 3005/2020, la scadenza di compilazione dell'applicativo O.R.SO. per i dati 2020 è stata posticipata al 16 giugno 2021, sia per i Comuni che per gli Impianti di trattamento rifiuti, anche per allinearsi alla proroga al 16 giugno 2021 del termine di presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale-MUD (L. 70/94).

Come previsto dalla normativa vigente, tutti i dati sono oggetto di una puntuale attività di verifica, validazione ed elaborazione da parte di ARPA Lombardia, in collaborazione con le Province.

La relazione è corredata da allegati riepilogativi dei dati illustrati, comprensivi della graduatoria prevista dall'art. 9 c. 1 della LR n. 12 del 12/7/2007 (relativamente alla percentuale della raccolta differenziata RD dei comuni) e dalla D.G.R. 5 novembre 2018, n. 738 (relativamente alla determinazione delle addizionali e riduzioni dell'ecotassa) nonché dell'analisi dei principali indicatori a livello sia regionale che provinciale.

Il dato regionale di produzione pro-capite si assesta a 469,3 kg/ab*anno (1,29 kg/ab*giorno), con una percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 73,3%.

I dati relativi al comune di Casatenovo, mostrano condizioni sostanzialmente allineate con il dato regionale e provinciale.

ANNO	POPOLAZIONE	UTENZE DOMESTICHE	UTENZE NON DOMESTICHE	PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI kg	PRODUZIONE PRO CAPITE ANNO kg/ab*anno	PRODUZIONE PRO CAPITE GIORNO kg/ab*giorno	RACCOLTA DIFFERENZIATA %
2016	12.973	5.591	354	6.123.780	472,0	1,29	64,5
2017	13.042	5.721	360	5.910.854	453,2	1,24	71,6
2018	13.111	5.776	376	6.029.615	459,9	1,26	76,2
2019	13.200	5.805	378	5.976.988	452,8	1,24	77,4
2020	12.954	5.796	381	5.848.753	451,5	1,23	74,0

Dati riepilogativi

⁸ Relazione Produzione e Gestione dei Rifiuti in Regione Lombardia, parte 1 - Rifiuti Urbani dati 2020 ARPA Lombardia febbraio 2022



Comune di Casatenovo

Abitanti	12.954	Superficie (kmq)	12,607	Codice ISTAT	097	016
• N. utenze domestiche	5.796	• Sup. urbanizzata (kmq)	4,491			
• N. ut. non domestiche	381	• Zona altimetrica	Collina			

DATI RIEPILOGATIVI

	2020			2019		
	kg	kg/ab*anno	%	kg	kg/ab*anno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	5.848.753	451,5		5.976.988	452,8	
Rifiuti indifferenziati	1.378.895	106,4	23,6%	1.353.250	102,5	22,6%
Rifiuti urbani non differenziati (fraz. residuale)	1.378.895	106,4	23,6%	1.353.250	102,5	22,6%
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%	0	0,0	0,0%
Raccolta differenziata totale	4.469.858	345,1	76,4%	4.623.738	350,3	77,4%
Raccolte differenziate	3.809.608	294,1	65,1%	3.900.668	295,5	65,3%
Ingombranti a recupero	341.770	26,4	5,8%	379.990	28,7	6,3%
Spazzamento strade a recupero	124.170	9,6	2,1%	146.080	11,1	2,4%
Inerti a recupero	194.310	15,0	3,3%	198.000	15,0	3,3%
Stima compostaggio domestico						
RSA						

PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno) 451,5 -0,3% ↓

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) 76,4% -1,2% ↓

kg ab/ab*anno
Prod. tot. 2020 metodo precedente 5.654.443 436,5

kg %
Racc. diff. 2020 metodo precedente 3.809.608 67,5%

	Quantità kg	Modalità di raccolta							Produzione totale procapite annua						
		♣	ECO	CHIA	PP	CON	SPAZ	AA	kg/ab	0	30	60	90	120	150
RIFIUTI INDIFFERENZIATI															
• Rifiuti urbani non differenziati	1.378.895	♣							106,45						
RACCOLTE DIFFERENZIATE															
• Ingombranti a recupero	341.770			♣					26,38						
• Spazzamento strade a recupero	124.170			♣					9,59						
• Accumulatori per veicoli	1.270				♣				0,10						
• Altri rifiuti	23				♣				0,002						
• Carta e cartone	550.610	♣							42,51						
• Contenitori TFC	466				♣				0,04						
• Farmaci	1.424		♣						0,11						
• Legno	271.720				♣				20,98						
• Multimateriale	295.900	♣							22,84						
• Oli e grassi commestibili	3.167				♣				0,24						
• Oli e grassi minerali	1.850				♣				0,14						
• Pile e batterie portatili	1.647				♣				0,13						
• Plastica	5.220				♣				0,40						
• Raee	73.208	♣			♣				5,65						
• Rifiuti da costruzione e demolizione	238.640				♣				18,42						
• Tessili	56.439		♣						4,36						
• Toner	508				♣				0,04						
• Umido	1.061.830	♣							83,51						
• Verde	757.080				♣				58,44						
• Vernici, inchiostri, adesivi e resine	1.046				♣				0,08						
• Vetro	601.140	♣							46,41						
• Altri metalli o leghe	105.060				♣				8,11						

Nella tabella sono riportati i quantitativi dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dai DM 26/05/2016 e dalla DGR 6511/2017: rifiuti indifferenziati e raccolte differenziate tra cui, se attivate, ingombranti e spazzamento a recupero, inerti da costr. e demoliz., comp. domestico e rifiuti RSA art. 238 co. 10, PP: porta a porta; CON: contenitori stradali; SPAZ: spazzamento strada; AA: area attrezzata (centro di raccolta); CHIA: a chiamata; ECO: ecomobile; ALT: altre modalità di raccolta



2020

Altri dati raccolte differenziate	Centro di raccolta	Regime di prelievo
• N. servizi RD attivi (per Cer) <u>26</u>	• Esiste nel comune? <u>SI (1)</u>	Tari trib. presunt., m. normalizzato art.1, co.651, L.147/2013
• Comp. domestico <u>NO</u>	• Usa quello di altri? <u>NO</u>	

	2020		2019	
	kg	%	kg	%
RECUPERO MATERIA+ENERGIA	5.113.985	90,4%	5.194.585	89,9%
RECUPERO COMPLESSIVO (%)			90,4%	0,6% ↑

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

	2020		2019	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
Q.TA* AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	3.735.090	288,33	3.838.205	290,77
Carta e cartone	523.079	40,38	503.348	38,13
Vetro	577.094	44,55	547.538	41,48
Plastica	205.658	15,88	194.825	14,76
Metalli	26.868	2,07	22.940	1,74
Legno	258.134	19,93	294.747	22,33
Verde	757.080	58,44	861.040	65,23
Umido	1.081.830	83,51	1.104.040	83,64
Raee	65.887	5,09	59.098	4,48
Tessili	50.795	3,92	65.650	4,97
Oli e grassi commestibili	3.104	0,24	3.381	0,26
Oli e grassi minerali	1.813	0,14	2.842	0,22
Accumulatori per veicoli	1.245	0,10	846	0,06
Altri materiali	108.421	8,37	103.741	7,86
Ingombranti a recupero	7.329	0,57	6.708	0,52
Recupero da spazzamento	66.754	5,15	67.460	5,11
Totale a smaltimento in sicurezza	4.583	0,35	5.391	0,41
Scarti	144.017	11,12	128.110	9,71

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) **66,1%** -0,5% ↓

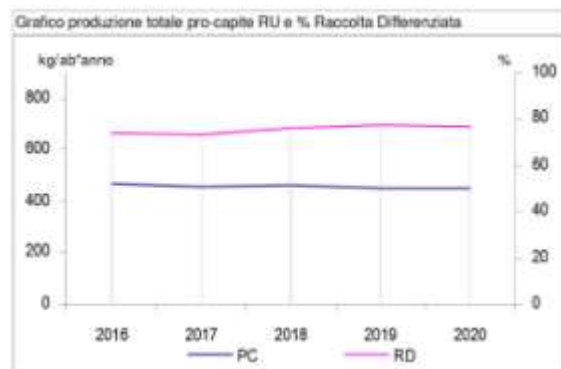
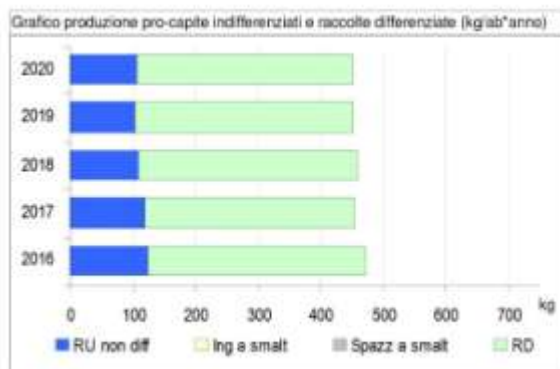
Elenco dei singoli materiali ottenuti dalla RD. I quantitativi sono la somma, al netto degli scarti, dei contributi delle singole RD (vedi tabella pag. prec.) che contemplano tale materiale e della ripartizione del multimateriale, secondo i dati dichiarati dagli impianti di selezione

	2020		2019	
	kg	%	kg	%
INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	1.378.895	24,4%	1.356.380	23,5%
RECUPERO DI ENERGIA (%)			24,4%	3,9% ↑

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

	2020		2019	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 1.209.749	€ 93,4	€ 1.204.828	€ 91,3
COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno)			€ 93,4	2,3% ↑

NOTA: l'applicazione del nuovo metodo tariffario introdotto da ARERA (Deliberazione 443/2019) non rende del tutto confrontabili le voci di costo dell'anno 2020 con gli anni precedenti



I prospetti seguenti illustrano i servizi all'utenza per la raccolta dei rifiuti urbani⁹, che risultano articolati e garantiti con un livello di standard adeguato.

⁹ Fonte: Carta della qualità dei Servizi, comune di Casatenovo



Servizio	Metodo	Frequenza	Gestore
Raccolta indifferenziato	Porta a porta	Settimanale	Silea
Raccolta FORSU	Porta a porta	Bisettimanale	Silea
Raccolta carta e cartone	Porta a porta	Quindicinale	Silea
Raccolta multimateriale leggero	Porta a porta	Quindicinale	Silea
Raccolta vetro	Porta a porta	Quindicinale	Silea
Raccolta pile esauste	Appositi contenitori (per l'ubicazione dei contenitori visita il sito www.sileaspa.it)	Quindicinale	Silea
Raccolta farmaci scaduti	Appositi contenitori (per l'ubicazione dei contenitori visita il sito www.sileaspa.it)	Quindicinale	Silea
Raccolta grandi RAEE	Porta a porta	Su chiamata. Entro 15 giorni dalla prenotazione telefonica	Silea
Raccolta ingombranti	Porta a porta su chiamata	Su chiamata	Silea
Spazzamento meccanizzato e/o combinato	Spazzamento combinato con operatore a terra	Settimanale, da marzo a novembre	Silea
Spazzamento manuale	No	Da lunedì a venerdì	Comune
Svuotamento cestini	No	Due volte a settimana	Comune
Altro			

Servizio	Ubicazione	Gestore
Centro di raccolta per raccolta differenziata, stoccaggio e trasporto a destino di rifiuti (per tipologia, giorni e orari di apertura consultare il sito www.sileaspa.it)	Via Boschetto, Casatenovo	Silea
Ecostazione mobile – mezzo itinerante - (per tipologia, giorni e orari di passaggio consultare il sito www.sileaspa.it)	<ul style="list-style-type: none"> • Via Somaglia • via Leone XXIII 	Silea
Ecocassette per la raccolta differenziata dei rifiuti ad accesso controllato e apertura h24.	Non presente	

CRITICITÀ / RISCHI
Produzione di rifiuti urbani annuale in moderata riduzione
PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ
Il valore della produzione pro-capite si assesta sotto il dato regionale. Percentuale di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata leggermente superiore al dato regionale.



8.10. Rumore

Il Comune di Casatenovo è dotato di Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 08/05/2009.

Il PZA è lo strumento attraverso il quale viene esercitato il controllo della qualità acustica del territorio, facendo propri gli obiettivi e le tutele stabiliti dalla Legge Quadro n. 447/1995 e recepiti a livello regionale dall'art.2 della LR n. 13/2001.

Esso definisce le zone acusticamente omogenee e la relativa classe acustica (da I a VI) a cui sono associati valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità, distinti per i periodi di riferimento diurno (ore 06.00-22.00) e notturno (ore 22.00-06.00). In esso vengono, inoltre, definite le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile o all'aperto ed aggiornate le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Il tutto con lo scopo di rendere coerenti la destinazione urbanistica e la qualità acustica delle aree.

Rispetto alla classificazione acustica, è possibile individuare le aree prevalentemente residenziali, in Classe II, mentre le aree urbane con attività più intense, risultano quelle lungo la SP51 classificate in Classe IV - Aree di intensa attività umana. Si segnala la presenza di tre ambiti classificati in classe V - Aree prevalentemente industriali.

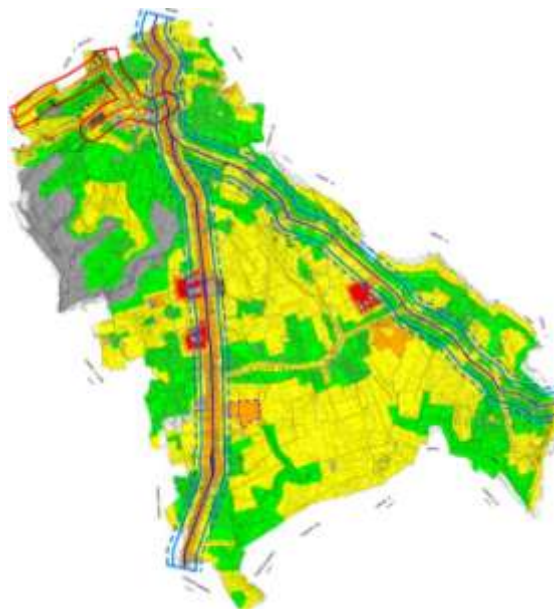
CLASSI ACUSTICHE E VALORI LIMITE ASSOLUTI (DPCM del 14/11/1997)	Emissione L _{eq,1h} (dB)		Immissione L _{eq,1h} (dB)	
	diurno	notturno	diurno	notturno
CLASSE I - Aree particolarmente protette	45	35	50	40
CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45	60	50
CLASSE III - Aree di tipo misto	60	50	65	55
CLASSE IV - Aree di intensa attività umana	65	55	70	60
CLASSE V - Aree prevalentemente industriali	70	60	75	65
CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali	75	65	80	70

CLASSIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI AI FINI ACUSTICI (secondo Norma CNR 1000 e direttive P.U.T.)
Strada extraurbana secondaria (Cb)
Strada urbana di scorrimento (Db)

FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO (DPR n. 142 del 30/03/2004)
Strada extraurbana secondaria (Cb)
fascia A 100 m 70dB(A) diurno 60dB(A) notturno
fascia B 50 m 55dB(A) diurno 55dB(A) notturno
Strada urbana di scorrimento (Db)
fascia di 100 m 65dB(A) diurno 55dB(A) notturno

NOTA:
per i percorsi sensibili (scuole, ospedali, case di cura e di riposo) il limite della fascia di pertinenza delle infrastrutture, vengono corrisposti:
diurna 40 dB(A) diurno 40 dB(A) notturno
* per le strade extraurbane secondarie

Area interessata dal futuro insediamento della Viamara



Piano di zonizzazione acustica comunale

Ancorchè la proposta di variante non introduca nuovi insediamenti ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/2001 a seguito dell'adozione del piano di governo del territorio, dovrà esserne assicurata, entro dodici mesi dall'adozione, la coerenza con la classificazione acustica in vigore.

CRITICITÀ / RISCHI
Presenza di aree in classe V. Presenza di situazioni potenzialmente critiche riferibili a sorgenti di natura industriale. Superamento dei limiti assegnati lungo principali assi stradali. Sistema urbano complesso con alternanza di classi differenti.
PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ
Presenza di aree in classe I. Gran parte del territorio è in classe II e III.



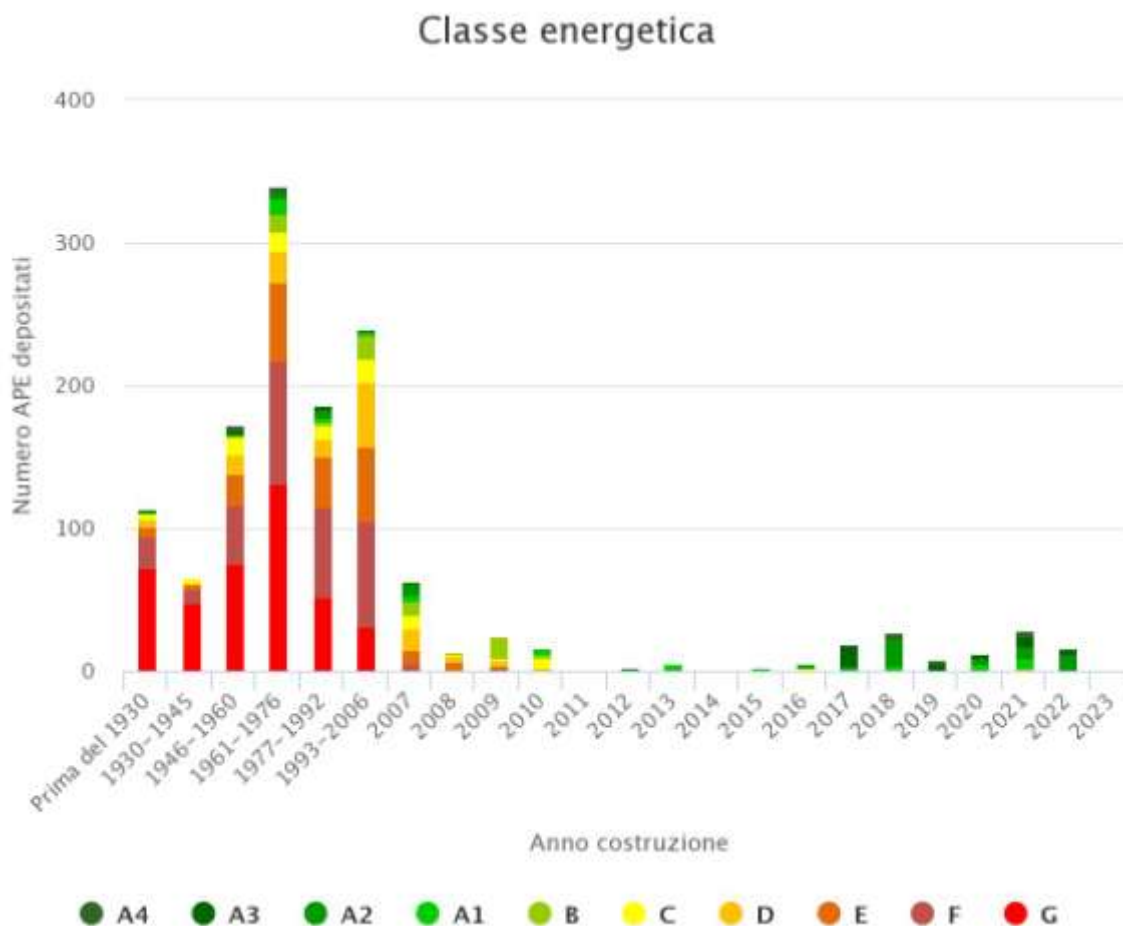
8.11. Consumi energetici

Il comune di Casatenovo per sensibilizzare la popolazione e per ridurre i consumi energetici ha eseguito una serie di interventi sugli edifici pubblici ottenendo migliori performance in materia di consumi che hanno portato alla riduzione della spesa corrente per gestione calore e luce. Gli edifici interessati da tali lavori sono:

- Il palazzo del Municipio;
- La scuola primaria di Via Giovenzana;
- La palazzina di Via Garibaldi che ospita ambulatori medici e polizia locale.

La Giunta Comunale ha approvato un progetto relativo all'efficientamento energetico del Centro sportivo di via Volta, che fa seguito ai precedenti interventi di sistemazione ed efficientamento della tensostruttura, finanziato con il PNRR.

Il database CNED+2 – Certificazione Energetica degli Edifici, contiene l'elenco delle pratiche per il rilascio degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici presenti sul suolo regionale. Si tratta di una risorsa molto utile che permette di avere una stima dell'efficienza energetica del parco edilizio di un comune, nella misura in cui, ad una classe energetica più bassa corrisponde un maggiore consumo energetico, sia per quanto riguarda il riscaldamento che per il raffrescamento dell'edificio.



APE depositati secondo la metodologia Cened+2 ai sensi della DGR 3868/2015

Il Comune di Casatenovo presenta, come gran parte dei comuni italiani, un parco edilizio notevolmente datato e scarsamente efficiente dal punto di vista energetico. Il grafico mostra chiaramente la predominanza degli edifici in classe D ed inferiore. La situazione inizia a cambiare intorno al 2010 dove la predominanza è quella di edifici con classe energetica B o superiore.



CRITICITÀ / RSCHI
Consumi energetici ancora elevati nel settore residenziale, seguito da quello industriale e da quello dei trasporti. Principali fonti di emissioni inquinanti settore industriale e residenziale.
PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ
Diminuzione delle emissioni. Aumento degli edifici in classe energetica B e superiore.

8.12. Rischio

Per la valutazione del Rischio si sono utilizzati i dati messi a disposizione da Regione Lombardia nel servizio on-line "Attestato del Territorio".

Il servizio consente di interrogare, su un punto definito dall'utente, una serie di informazioni che inquadrano il territorio nei suoi aspetti legati all'atmosfera (vento, precipitazioni, fulmini), al suolo (quota, numero del mappale catastale, uso del suolo, max altezza neve, frane, classe di fattibilità geologica), al sottosuolo (accelerazione sismica, geologia, radon).

Il servizio consente inoltre di visualizzare gli indici di rischio elaborati nell'ambito del PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi) che consentono di identificare e quantificare le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, incendi boschivi) e/o antropico (industriale, incidenti stradali) presenti su quel territorio.

Dati statistici

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Superficie	km ²	12,65	811,62	23.868,82
Popolazione	abitanti	13.042	339.384	10.036.258
Densità	ab/km ²	1.030,99	418,16	420,48
Densità abitato	ab/km ²	4.012,92	4.292,20	5.276,55
Urbanizzato continuo	km ²	0,47	17,50	368,26
Urbanizzato discontinuo	km ²	2,78	61,57	1.533,79
Aree produttive	km ²	0,55	25,21	835,82
Rete stradale principale	km	0,00	557,57	14.104,40
Rete stradale secondaria	km	27,89	715,02	19.523,43
Linee ferroviarie	km	0,00	102,61	2.095,15
Linee elettriche AT	km	5,76	326,72	7.489,41

Caratteristiche fisiche

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Rete idrografica principale	km	0,34	255,42	7.606,86
Rete idrografica secondaria	km	16,09	1.826,42	54.138,31
Superficie boscata	km ²	1,93	388,60	5.500,74
Superficie ghiacciai	km ²	0,00	0,00	88,10



Rischio idrogeologico

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Aree allagabili - scenario H	km ²	0,00	8,89	841,90
Aree allagabili - scenario M	km ²	0,00	1,63	303,19
Aree allagabili - scenario L	km ²	0,00	0,93	2.403,06
Superficie aree a rischio idrogeologico molto elevato (267)	km ²	0,05	98,71	1.803,48
Superficie zone soggette a valanghe	km ²	0,00	44,91	1.697,94
Superficie aree in frana	km ²	0,06	213,93	4.014,90

Rischio meteorologico

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Precipitazioni medie annue	mm	1.298,20	1.539,06	1.105,19
Precipitazioni minime annue	mm	809,65	856,68	585,97
Precipitazioni massime annue	mm	2.167,34	2.450,46	1.780,83
Fulminazioni annue	fulmini/km ²	2,92	3,17	1,96

Rischio sismico

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Zona sismica 9		3	3,4	2,3,4
Pericolosità sismica (acc max suolo)	ag	0,06	0,08	0,16

Rischio industriale

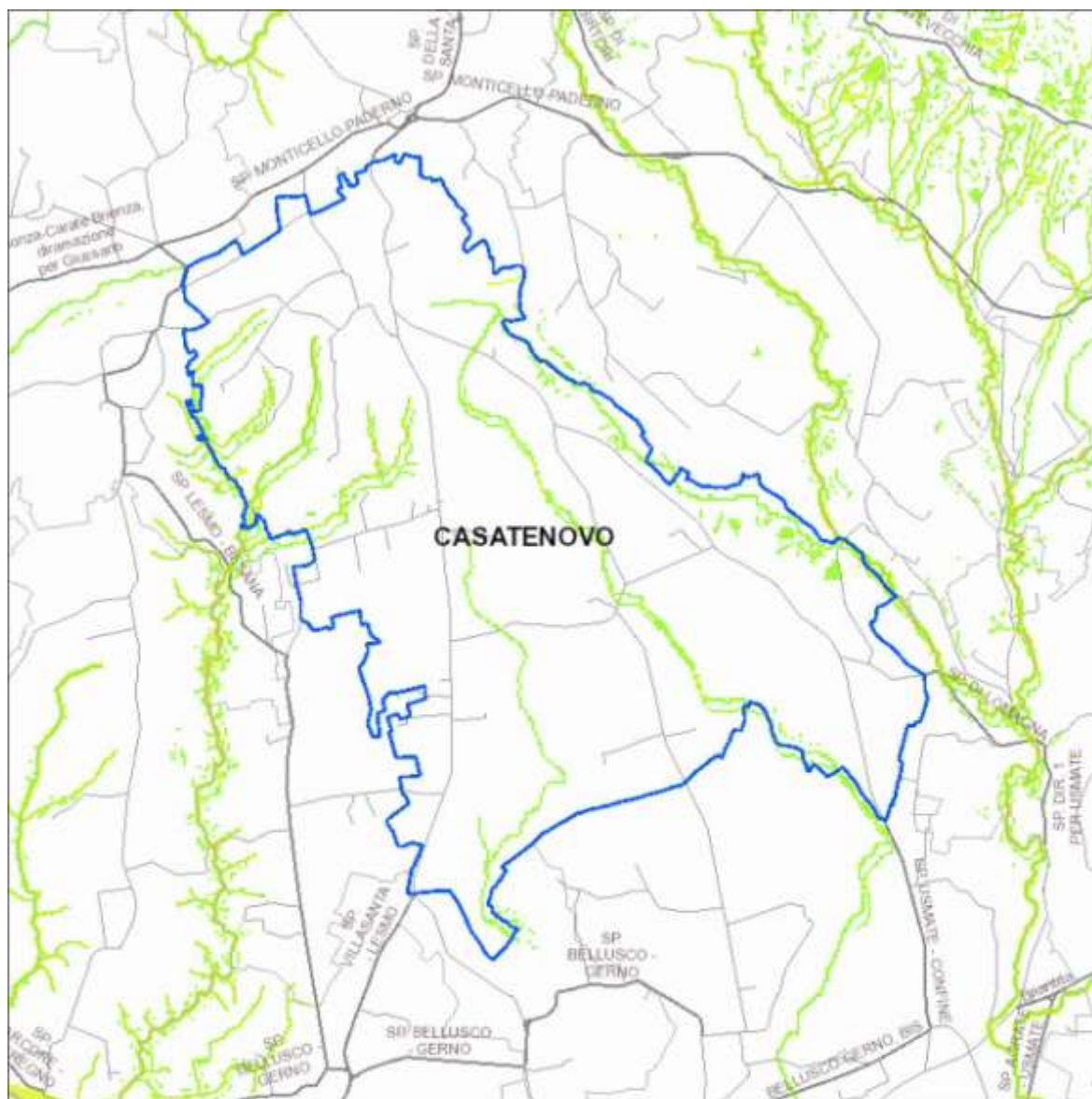
DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Aziende a Rischio di Incidente Rilevante		0	11	318

Rischio incidenti stradali

DATO		COMUNE	PROVINCIA	REGIONE
Numero incidenti		30	947	33.176
Numero feriti		40	1.295	45.755
Numero morti		0	16	448



Mappa di pericolosità idrogeologica

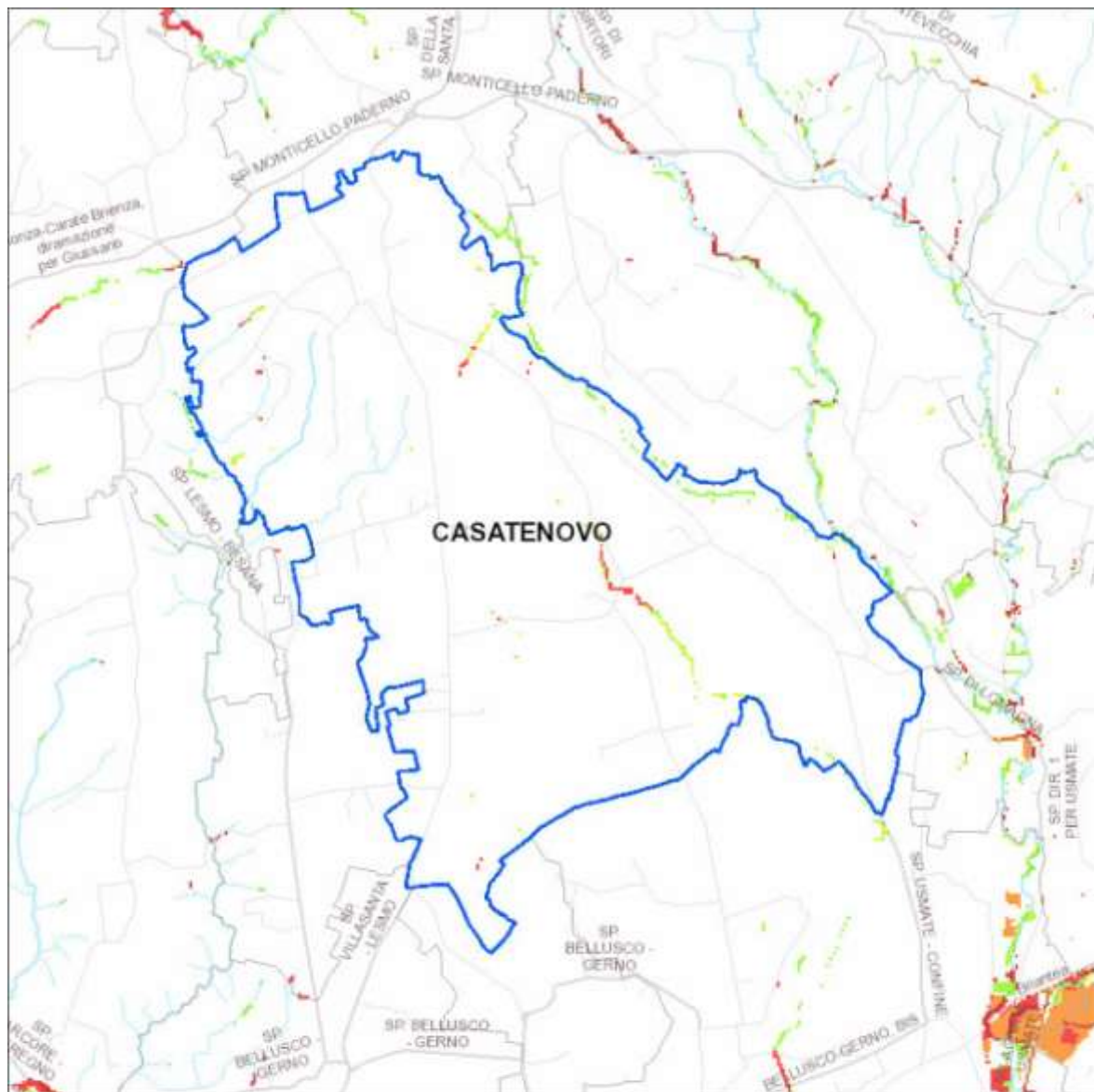


- 0 - 0,2 assente o molto basso
- 0,2 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,0 medio
- 1,0 - 2,0 elevato
- 2,0 - 3,0 molto elevato
- > 3,0 estremamente elevato

Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM - REPORT CARTOGRAFICO



Mappa di rischio idrogeologico

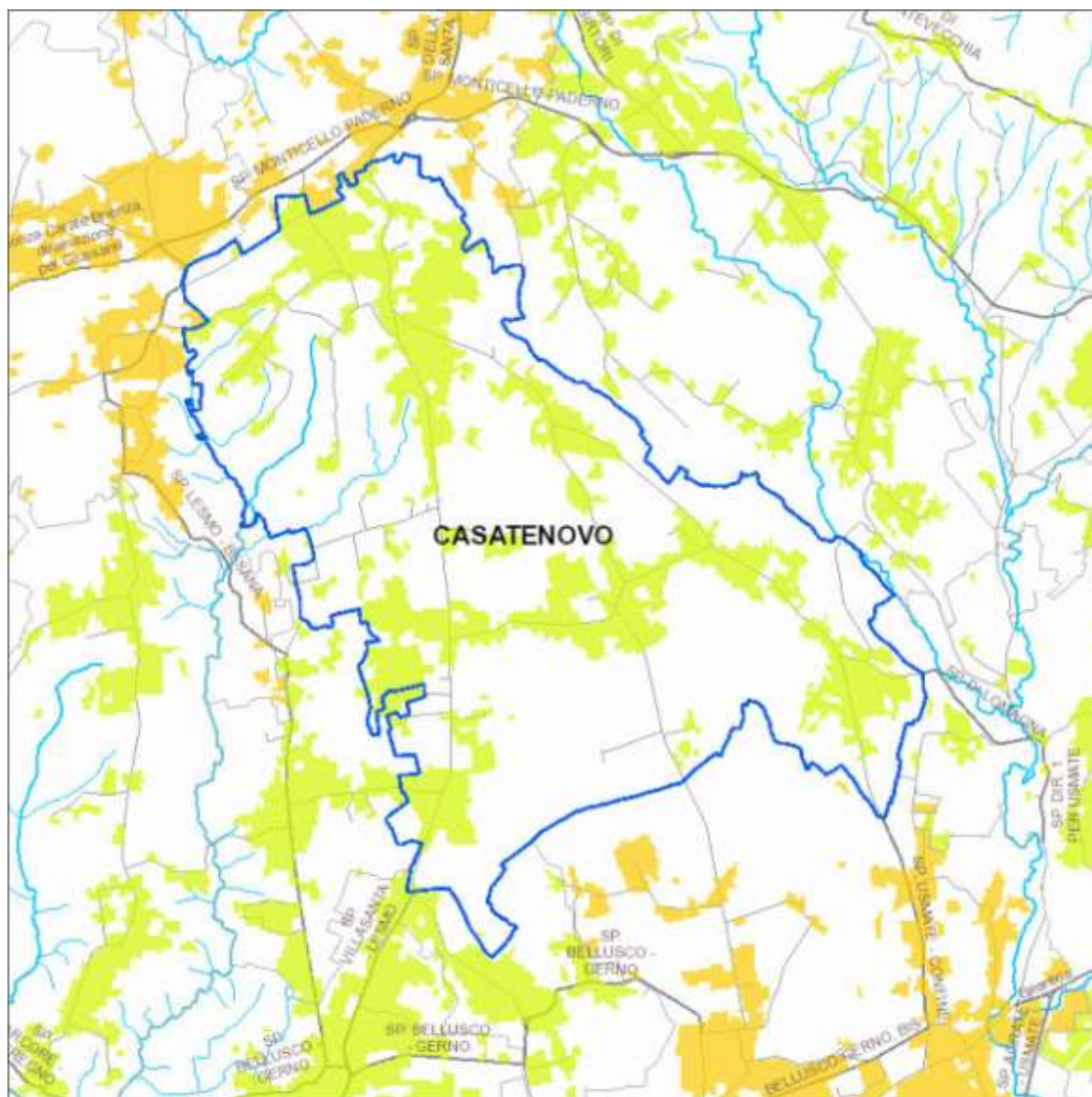


- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM - REPORT CARTOGRAFICO



Mappa di rischio sismico

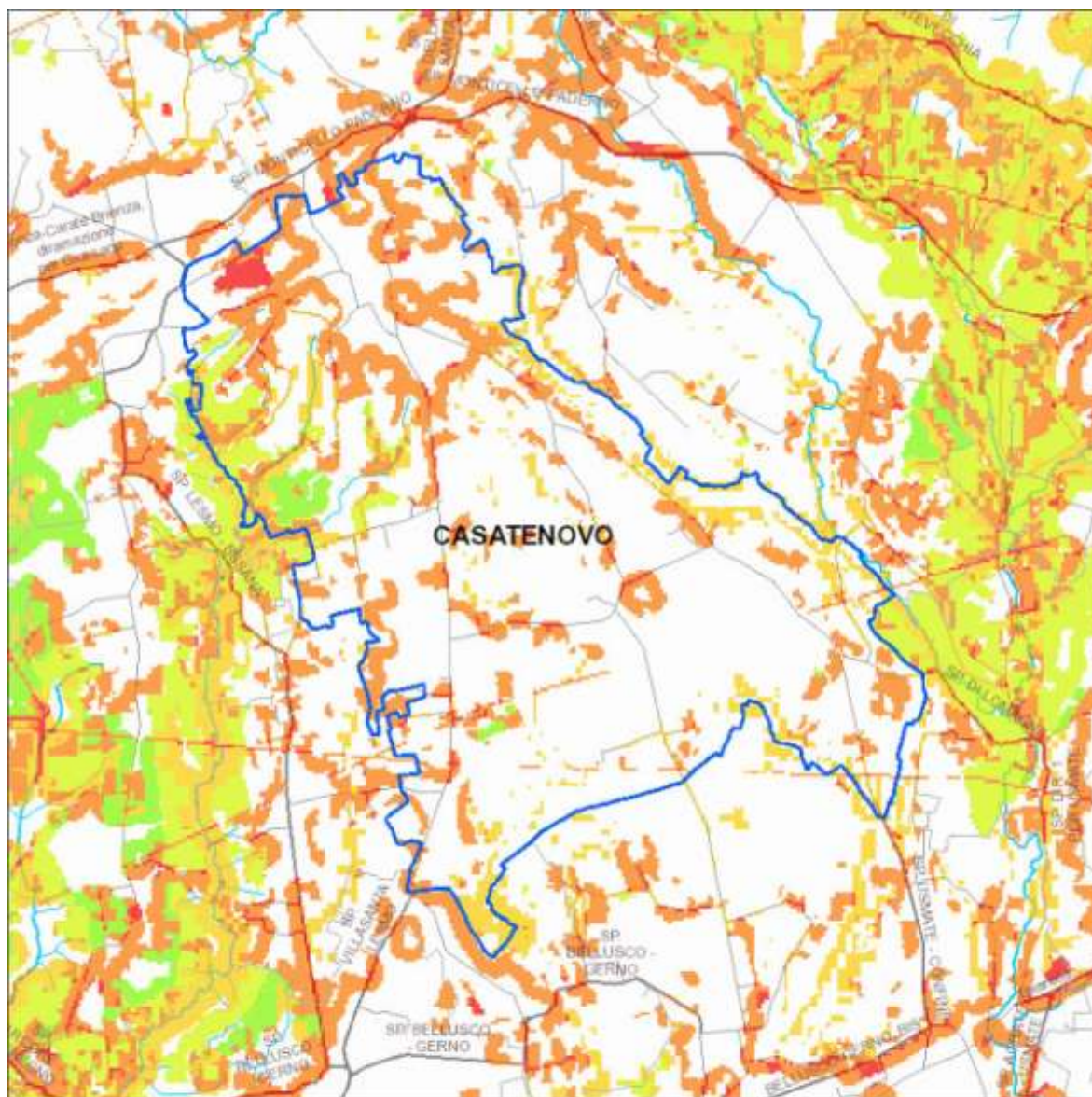


- 0 - 0,5 assente o molto basso
- 0,5 - 1 basso
- 1 - 1,5 medio
- 1,5 - 2 elevato
- 2 - 3 molto elevato
- > 3 estremamente elevato

Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM - REPORT CARTOGRAFICO



Mappa di rischio da incendi boschivi

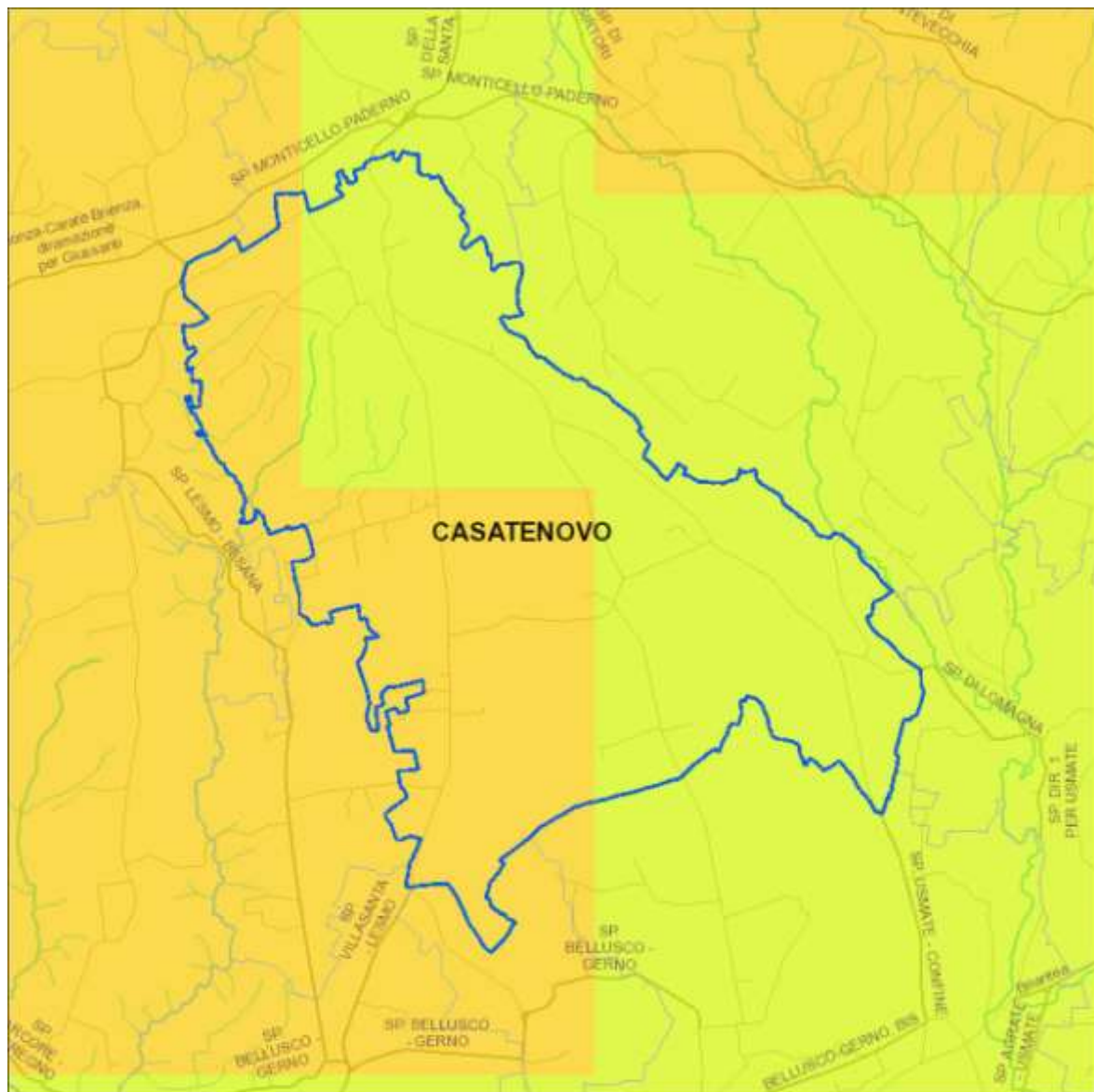


- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM - REPORT CARTOGRAFICO



Mappa di rischio meteorologico (Fulminazioni - fulmini/kmq)

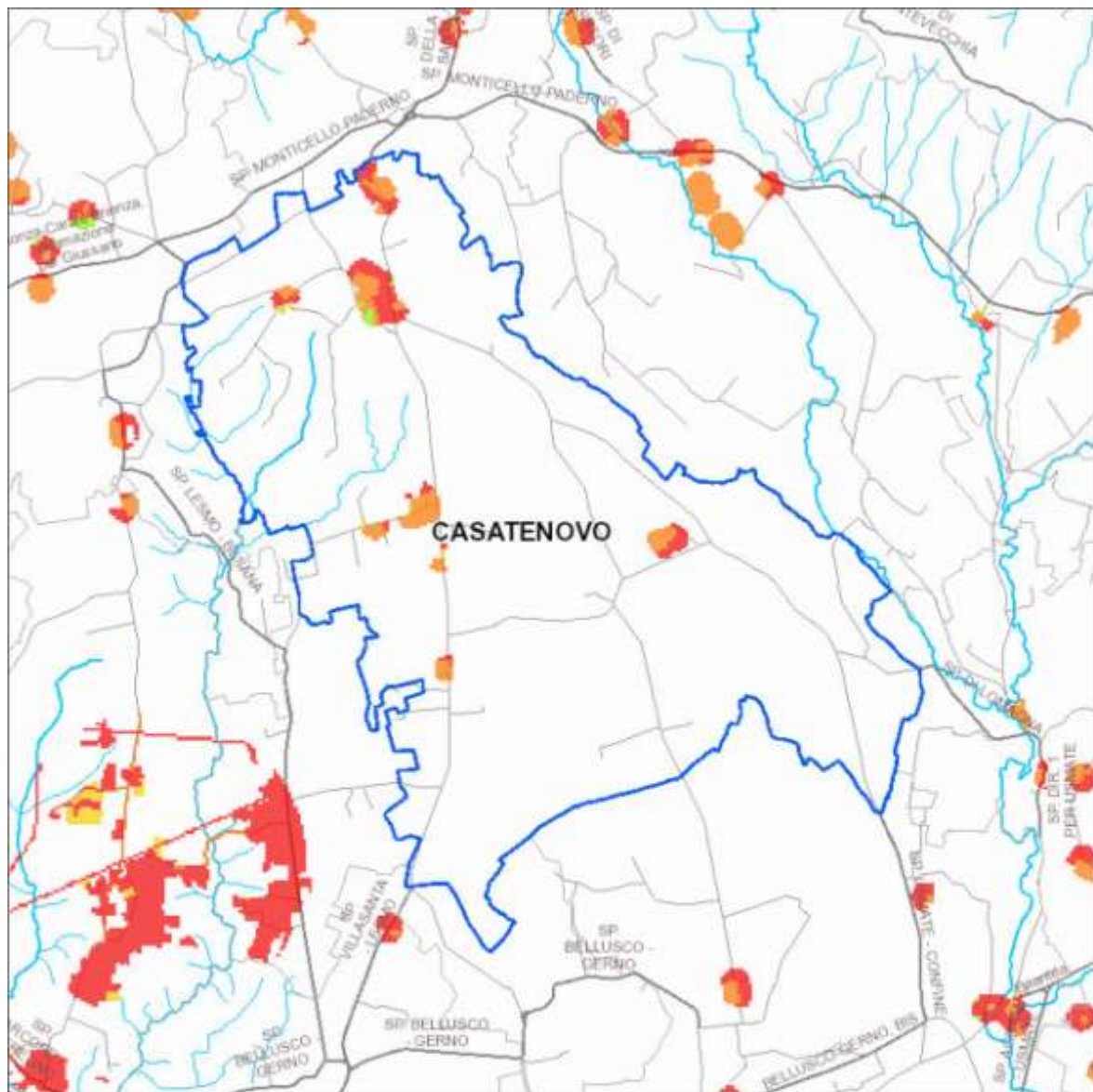


- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM - REPORT CARTOGRAFICO



Mappa di rischio industriale

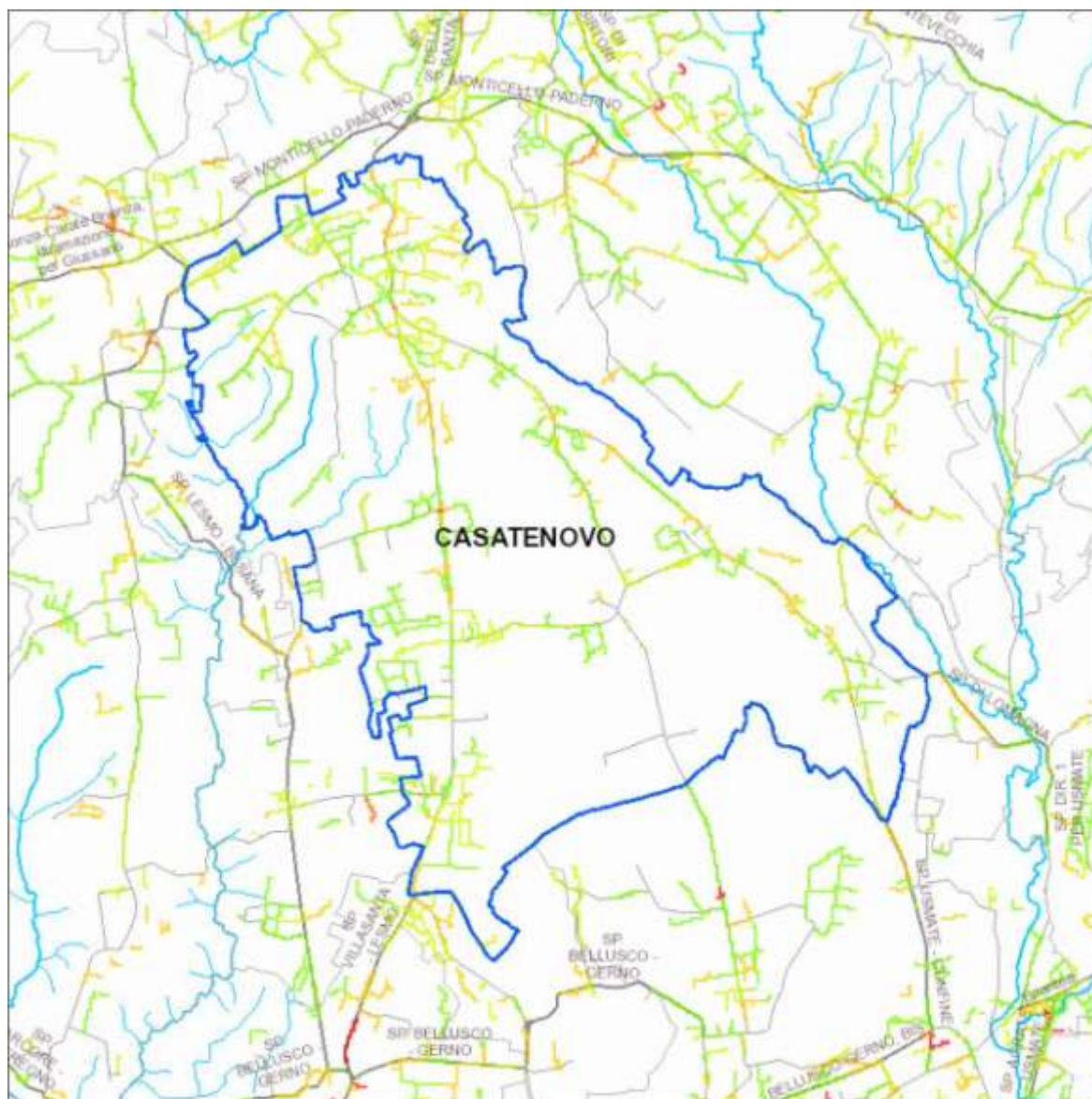


- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM - REPORT CARTOGRAFICO



Mappa di rischio da incidenti stradali

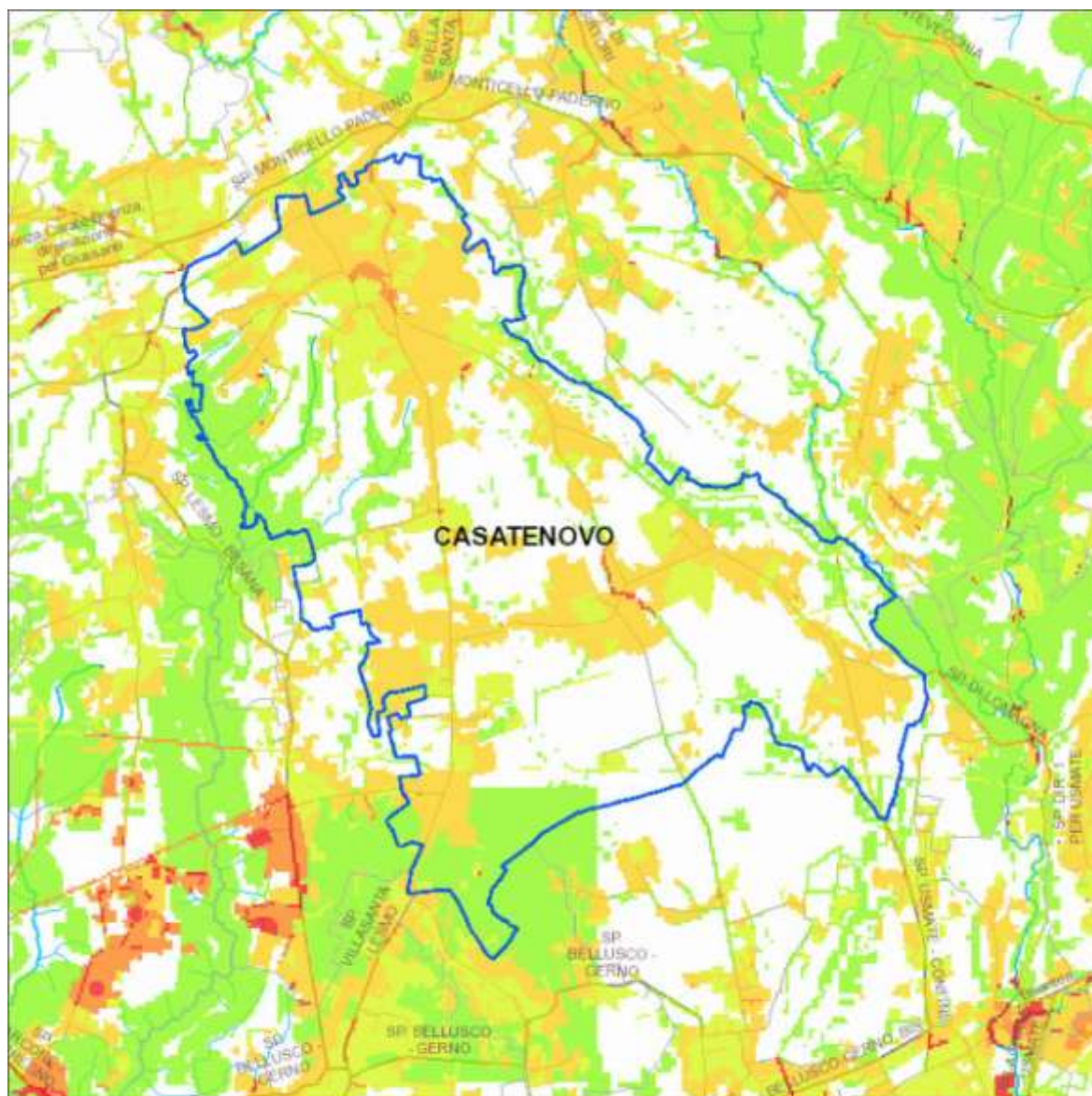


- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM - REPORT CARTOGRAFICO



Mappa di rischio integrato

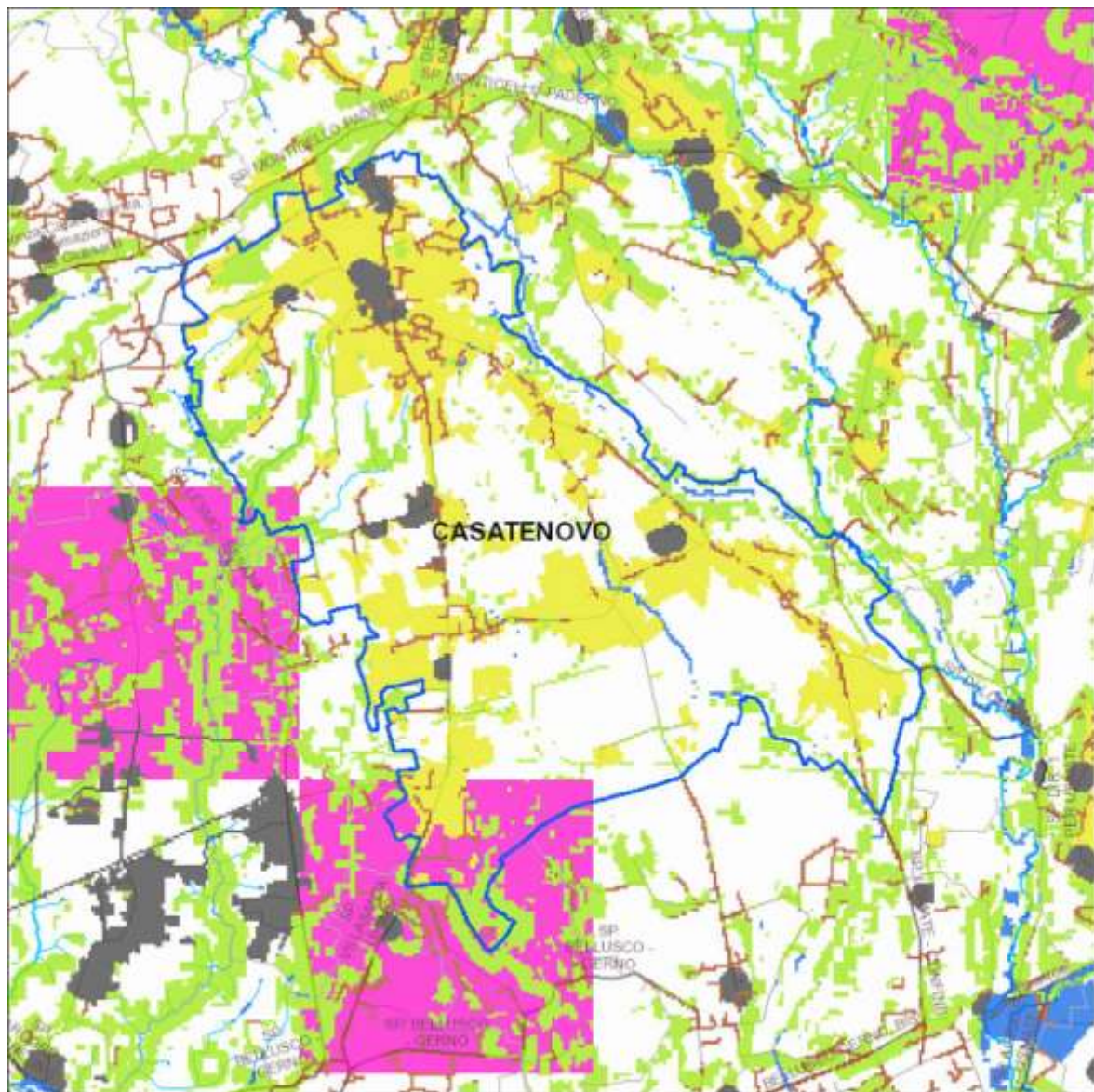


- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5,0 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM - REPORT CARTOGRAFICO



Mappa di rischio dominante)



- Rischio idrogeologico
- Rischio incendi boschivi
- Rischio incidenti stradali
- Rischio incidenti sul lavoro
- Rischio industriale
- Rischio meteorologico
- Rischio sismico

Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM - REPORT CARTOGRAFICO



Mappa di concentrazione radon (Bq/mc)



- 0 - 60 assente o molto basso
- 60 - 90 basso
- 90 - 110 medio
- 110 - 130 elevato
- 130 - 170 molto elevato
- > 170 estremamente elevato

Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM - REPORT CARTOGRAFICO



8.12.1. Coperture in amianto

In base alla D.G.R. IX/3913 del 6 Agosto 2012, ARPA Lombardia ha condotto, a partire dal 2013, l'aggiornamento della mappatura tramite fotointerpretazione comparativa tra le ortoimmagini del 2007 e quelle del 2012.

Per ciascuna copertura si è valutato se aveva subito delle trasformazioni tra il 2007 e il 2012 e di quale tipo di trasformazione si trattava.

Sono stati presi in considerazione i seguenti casi:

Tipologia delle possibili trasformazioni subite dalle coperture in cemento-amianto dal 2007 al 2012

1 - Non variato

2 - Variato

3 - Variato con installazione di pannelli fotovoltaici

4 - Variato a seguito di demolizione dell'edificio

La classe "2 - Variato" comprende sia i casi di rimozione delle coperture in cemento-amianto che quelli, molto rari, di incapsulamento e sovra-copertura, stimabili inferiori all'1%. I risultati, estrapolati all'intero territorio regionale, sono descritti nella seguente tabella:

Provincia	Coperture Cemento-Amianto 2007 (m ³)	Coperture Cemento-Amianto 2012 (m ³)	Coperture Cemento-Amianto rimosse dal 2007 al 2012 (m ³)	Coperture Cemento-Amianto rimosse dal 2007 al 2012 (%)
BG	320 010	232 552	87 458	27.3%
BS	446 473	320 587	125 886	28.2%
CO	160 964	117 744	43 220	26.9%
CR	174 014	126 019	47 995	27.6%
LC	97 909	71 449	26 460	27.0%
LO	90 765	65 722	25 043	27.6%
MI+MB	784 808	566 916	217 892	27.8%
MN	226 980	165 011	61 969	27.3%
PV	205 664	150 100	55 564	27.0%
SO	46 112	33 741	12 371	26.8%
VA	278 774	203 682	75 092	26.9%
Regione	2 832 473	2 053 524	778 949	27.3%

Stima dei volumi delle coperture in cemento-amianto presenti nelle province lombarde nel 2007, nel 2012 e relative variazioni.

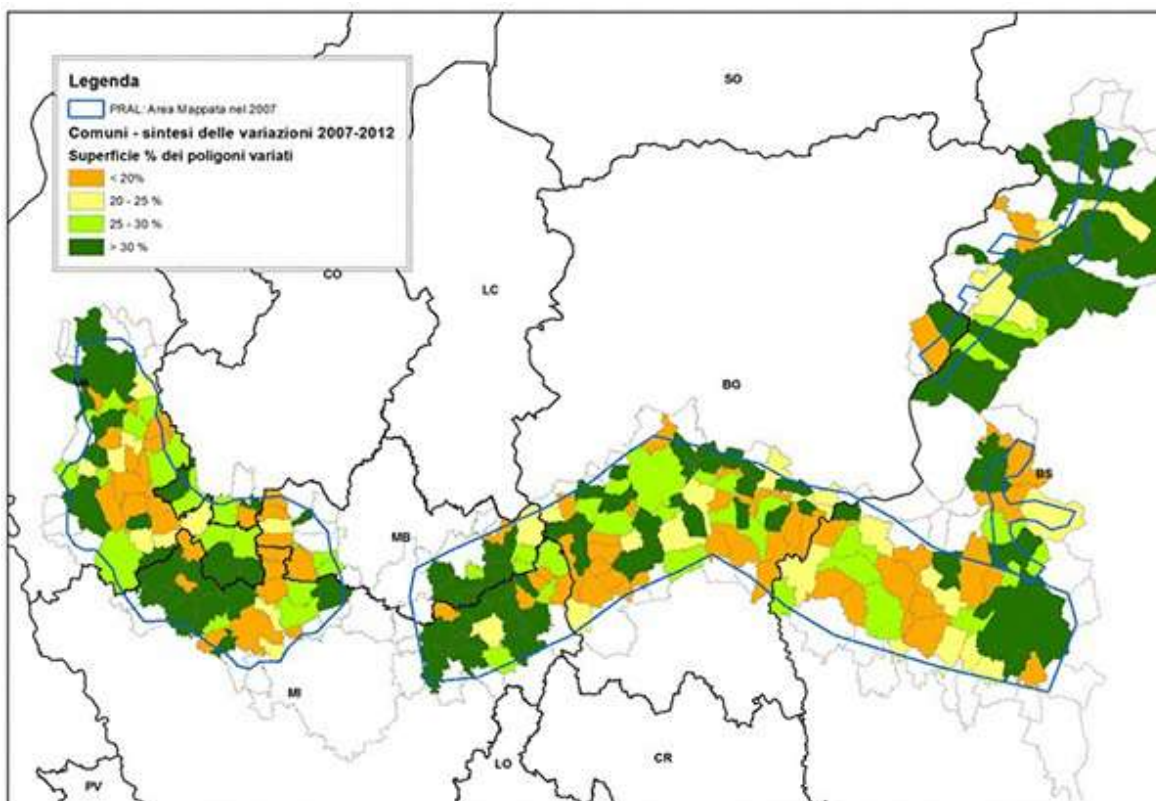
Le valutazioni condotte portano a stimare che, nel 2012, il volume complessivo delle coperture in cemento-amianto ancora presenti in Lombardia ammontava ad oltre 2 milioni di metri cubi.

I quantitativi rimossi dal 2007 al 2012 in termini percentuali sui volumi si attestano a circa il 27%.

Per quanto riguarda l'analisi delle tipologie di variazione occorse dal 2007 al 2012, la variazione totale del 27% è composta nel modo seguente:

- l'8% delle coperture in cemento-amianto è stato rimosso e sulle nuove coperture sono stati installati pannelli fotovoltaici;
- il 2% delle coperture in cemento-amianto è stato rimosso contestualmente alla demolizione dell'edificio;
- il 17% delle coperture in cemento-amianto presenta una variazione che è spiegabile con la sostituzione della copertura; una piccola percentuale di coperture in cemento-amianto, inferiore al 1%, sarebbe stata sottoposta a incapsulamento o sovra-copertura.

La figura seguente mostra i dati più rilevanti a livello comunale. Nessun comune della provincia di Lecco risulta presente in questa mappatura.



Variatione complessiva a livello comunale delle coperture in cemento-amianto avvenuta dal 2007 al 2012. La variazione complessiva comprende tre tipologie di variazione: 1) la rimozione delle coperture in cemento-amianto; 2) la rimozione con installazione dei pannelli fotovoltaici; 3) la demolizione dell'edificio. I poligoni blu indicano le aree rilevate da aereo nel 2007. Nella figura sono rappresentati a colori solamente i Comuni le cui aree urbanizzate sono state rilevate nel 2007 per almeno il 90%.

8.12.2. Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA)¹⁰

A seguito dell'approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, avvenuta con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, Regione Lombardia ha approvato con D.G.R.n. 6738 del 19 giugno 2017, le disposizioni regionali sull'attuazione del PGRI nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza che integrano quelle approvate con D.G.R.n. 2616 del 30 novembre 2011. I Comuni sono tenuti:

- ad applicare da subito la normativa riportata nella D.G.R.n. 6738 del 2017 sulle aree allagabili così come presenti nelle mappe di pericolosità del PGRI (accessibili attraverso il Geoportale della Lombardia - Servizio di mappa Direttiva alluvioni - revisione 2019);
- a effettuare entro le aree R4 - rischio molto elevato -, una valutazione più dettagliata delle condizioni di pericolosità e rischio locali e a trasmettere tale valutazione a Regione Lombardia oppure a verificare quella già svolta in passato e, ove necessario, aggiornarla sulla base dei nuovi dati (portate, livelli, topografia) utilizzati per la mappatura delle aree allagabili del PGRI;
- per i corsi d'acqua del reticolo idrico principale, entro le aree R4 - rischio molto elevato -, nelle more dell'adeguamento del PGT, a svolgere valutazioni preliminari della pericolosità e del rischio, oppure ad applicare le norme riguardanti le aree P3/H e P2/M (fasce A e B) oppure richiedere che gli interventi edilizi siano supportati da uno studio di compatibilità idraulica;

¹⁰ Estratto da "Aggiornamento Componente Geologica Idrogeologica e Sismica del P.G.T." redatto da inGeo Studio Associato di ingegneria e geologia



- ad adeguare il proprio PGT, attraverso il recepimento delle aree allagabili e relative norme, entro e non oltre i termini stabiliti dall'art. 5 "Norma transitoria" della l.r. n. 31 del 2014 sul consumo di suolo.

I tematismi riferiti alle PGRA2022 sono stati estratti dal Geoportale di Regione Lombardia rispettandone la georeferenziazione originale. Nel comune di Casatenovo sono presenti aree PGRA relative al reticolo secondario collinare e montano RSCM, mentre non si hanno aree PGRA relativi a reticolo principale di pianura (RP), reticolo secondario di pianura (RSP) e aree costiere lacuali (ACL). Non vi sono aree significativamente estese ricadenti in ambiti R4; l'unico ambito è ubicato in Via San Gaetano (Coordinate WGS84 – UTM 32 525038.525,5058222.886).

8.12.3. Rischio sismico¹¹

Con DGR n. 2129 del'11 luglio 2014 Regione Lombardia ha provveduto a riclassificare il proprio territorio dal punto di vista sismico. La nuova zonazione sismica (D.g.r. 11 luglio 2014 n° 2129) e la L.R. 33/2015 sono entrambe efficaci dal 10 aprile 2016. In data 30 marzo 2016 con la D.G.R. n. X/5001, Giunta Regionale ha approvato le linee di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni trasferite ai comuni in materia sismica, ai sensi degli artt. 3, comma 1, e 13, comma 1, della L.R. 33/2015.

La riclassificazione sismica dei comuni operata da Regione Lombardia (D.g.r. 11 luglio 2014 n. 2129) ha classificato il comune di Casatenovo in **Zona Sismica 3**.

Nell'ambito del territorio comunale di Casatenovo si sono individuati ambiti con possibili effetti di amplificazione sismica locale riconducibili a:

Effetti relativi ad instabilità

- Z1a Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi
- Z1b Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti

Gli ambiti franosi e il loro grado di attività derivano dalla cartografia dei dissesti del progetto PAI.

Effetti relativi ad amplificazione litologica

- Z4a Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi;
- Z4c Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche).

8.12.4. Siti contaminati e bonificati

In Lombardia sono 1.021 i siti contaminati, dove sono in corso le attività di bonifica per il risanamento ambientale o con attività concluse ma in attesa di certificazione; e 2.829 i siti bonificati.

Sono più di un migliaio i siti classificati come "non contaminati", per i quali è stato chiuso il procedimento, per assenza di superamenti dei limiti normativi per la specifica destinazione d'uso o a seguito delle risultanze dell'analisi di rischio sito specifica.

Gli elenchi dei siti contaminati e bonificati, pubblicati in questa sezione, rappresentano una fotografia dello stato dell'arte sul territorio lombardo al 31 dicembre 2021 (fonte dati: AGISCO – Anagrafe e Gestione integrata dei Siti Contaminati).

I siti contaminati pubblicati riguardano:

- siti con contaminazione di suolo e falda
- siti con contaminazione o di solo suolo o di sola falda
- siti con contaminazione di falda e bonifica dei suoli conclusa
- siti con bonifica conclusa, in attesa di certificazione.

Non sono compresi nell'elenco dei siti contaminati i procedimenti ricadenti nei Siti di Interesse Nazionale (SIN), di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, che in Lombardia sono 5 (ex Fibronit, Brescia Caffaro, Sesto San Giovanni, Laghi di Mantova e Polo Chimico, Pioltello Rodano).

¹¹ Ibidem



Dagli elenchi regionali, sul territorio comunale non risulta la presenza di siti bonificati o contaminati.

Nel Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del “Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata” (PRB) recentemente approvato da regione Lombardia con Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6408 del 23/05/2022 e, in particolare, nell’Allegato 4b del PRB “Elenco dei siti potenzialmente contaminati” è rappresentato che al 31/12/2021 sono presenti sul territorio comunale i seguenti siti:

- LC016.0004 VISMARA SPA Via Mameli 24

- LC016.0005 EX VISTER Via Mameli 24

Agli atti di ARPA risulta inoltre in fase di accertamento una verifica sullo stato di contaminazione dei suoli in Via Roma 94 nel sito denominato “EX TOTAL ERG”.

Per tali siti dovranno essere osservate le procedure e le prescrizioni previste dall’ordinamento vigente in materia.

8.12.5. Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)

Dalle informazioni tratte dall’Inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni, predisposto per gli adempimenti previsti dall’art. 5, comma 3 del D.Lgs. 105/2015 dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA), in base agli indirizzi e con il coordinamento del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), e aggiornato in data 17/04/2023, sul territorio comunale non sono presenti stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante. Non si rileva inoltre la presenza nei comuni contermini di stabilimenti RIR.

8.12.6. Radiazioni

Le onde elettromagnetiche vengono classificate in base alla loro frequenza in:

- Radiazioni ionizzanti (IR), ossia le onde con frequenza altissima e dotate di energia sufficiente per ionizzare la materia;
- Radiazioni non ionizzanti (NIR), con frequenza ed energia non sufficienti a ionizzare la materia.

Le principali sorgenti artificiali di basse frequenze sono gli elettrodotti, che costituiscono la rete per il trasporto e la distribuzione dell’energia elettrica.

Il settore sud-orientale del territorio comunale è attraversato dalle seguenti linee AT:

- n. 226 “Cesano Maderno-Tirano” da 220 kV
- n. 386 “Bovisio-Verderio” da 380 kV

La proposta di PGT nella tavola dei vincoli del Documento di Piano, ai sensi della vigente normativa in materia di esposizione ai campi elettromagnetici L.36/2001, DPCM 8/7/2003 e D.M. 29/05/08 riporta le fasce di rispetto di prima approssimazione che saranno definite dal gestore della rete che fornirà in seguito i dati necessari per valutarne le ampiezze.



Individuazione degli elettrodotti

Per quanto concerne gli impianti di telecomunicazione, si evidenzia che l'individuazione delle aree nelle quali insediare gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione, deve tenere conto dei criteri contenuti nella D.G.R. 11 dicembre 2001 – n. 7/7351.

Gli impianti stessi devono in ogni caso rispettare i limiti fissati dalla normativa vigente in materia, ovvero dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 (G.U. n. 199 del 28/08/2003) "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione tra 100 kHz e 300 GHz".

Gli impianti fissi per la telefonia sono riportati nella mappa prodotta dal sistema CASTEL (Catasto Informativo Impianti Telefonici Radiotelevisivi), gestito da ARPA Lombardia, in cui è indicata l'ubicazione degli stessi. Il catasto degli impianti di telecomunicazione individua sul territorio dei Casatenovo la presenza di 14 antenne per la telefonia, localizzate come da prospetto seguente.

GESTORE	NOME	TIPO	STATO
Cellnex Italia S.p.A.	ESSELUNGA CASATENOVO	Telefonia	Acceso
ILIAD ITALIA S.p.A.	CASATENOVO	Telefonia	Acceso
ILIAD ITALIA S.p.A.	CASATENOVO RIMOLDO	Telefonia	Acceso SCIA
TIM S.p.A.	LA CALIFORNIA DI CASATENOVO	Telefonia	Acceso SCIA
TIM S.p.A.	CASATENOVO	Telefonia	Acceso
TIM S.p.A.	VALLE DEL CURONE OVEST	Telefonia	Acceso SCIA
TIM S.p.A.	CAMPOFIORENZO	Telefonia	Acceso SCIA
VODAFONE	LESMO	Telefonia	Acceso
VODAFONE	CASATENOVO CAMPOFIORENZO	Telefonia	Acceso
VODAFONE	CASATENOVO ROGOREDO	Telefonia	Acceso SCIA
VODAFONE	CASATENOVO	Telefonia	Acceso SCIA
Wind Tre S.p.A.	CASATENOVO	Telefonia	Acceso
Wind Tre S.p.A.	ROGOREDO	Telefonia	Acceso
Wind Tre S.p.A.	LESMO NORD	Telefonia	Acceso

Elenco impianti telecomunicazioni

CRITICITÀ / RISCHI



CRITICITÀ / RISCHI

Sono presenti aree interessate da scenari di rischio e pericolosità di eventi alluvionali.

Presenza di aree allagabili.

Nell'ambito del territorio comunale di Casatenovo si sono individuati ambiti con possibili effetti di amplificazione sismica locale riconducibili a:

Effetti relativi ad instabilità

- Z1a Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi
- Z1b Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti

Gli ambiti franosi e il loro grado di attività derivano dalla cartografia dei dissesti del progetto PAI.

Effetti relativi ad amplificazione litologica

- Z4a Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.

PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ

Non sono presenti siti contaminati.

Non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Le possibili fonti di radiazioni elettromagnetiche interessano aree marginali del tessuto urbanizzato.



8.13. Salute e qualità urbana

Un particolare ruolo assume, nell'ottica della considerazione degli impatti sulla salute, l'ambiente urbano, il cui stato presenta criticità ricorrenti –per quanto concerne la sfera di competenza del governo del territorio- in termini di qualità dell'aria, traffico e congestione, livelli elevati di rumore, bassa qualità dello spazio edificato, presenza di aree abbandonate insalubri e insicure, produzione di rifiuti e di acque reflue, localizzazioni a rischio ecc.

Queste condizioni possono determinare, insieme a stili di vita non attivi, conseguenze negative sulla salute umana e sulla qualità di vita dei cittadini. Attraverso il tema chiave della salute vengono dunque presi in considerazione i rischi per la salute umana, che derivano dall'esposizione diretta a inquinanti di varia natura (emissioni atmosferiche, inquinamento delle acque e dei suoli, emissioni sonore, inquinamento elettromagnetico, radiazioni ionizzanti, inquinamento da sostanze chimiche e prodotti fitosanitari, ecc.), nocivi per la salute e il benessere dell'uomo. Effetti sulla salute meno diretti, ma altrettanto importanti, derivano dal degrado e dalla compromissione dell'ambiente e del paesaggio, dalla contaminazione delle matrici ambientali, dall'impermeabilizzazione e dall'uso non sostenibile dei suoli, che compromettono la fornitura di servizi ecosistemici importanti, necessari alla vita umana.

Il tema della salute sarà quindi trattato nella presente valutazione, attraverso la considerazione dei diversi temi legati al governo del territorio che possono determinare impatti sulla salute umana.

CRITICITÀ RISCHI
<p>Sono presenti aree interessate da scenari di rischio e pericolosità di eventi alluvionali. Presenza di aree allagabili. Nell'ambito del territorio comunale di Casatenovo si sono individuati ambiti con possibili effetti di amplificazione sismica locale riconducibili a: Effetti relativi ad instabilità</p> <ul style="list-style-type: none">– Z1a Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi– Z1b Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti <p>Gli ambiti franosi e il loro grado di attività derivano dalla cartografia dei dissesti del progetto PAI. Effetti relativi ad amplificazione litologica</p> <ul style="list-style-type: none">– Z4a Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.
PUNTI DI FORZA / OPPORTUNITÀ
<p>Non sono presenti siti contaminati. Non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Le possibili fonti di radiazioni elettromagnetiche interessano aree marginali del tessuto urbanizzato.</p>



9. ANALISI DEGLI EFFETTI DELLE MODIFICHE APPORTATE DALLA PROPOSTA DI VARIANTE SULLE COMPONENTI DEL CONTESTO

L'analisi prende in considerazione le principali modifiche apportate dalla proposta di variante generale del PGT all'assetto territoriale previsto dal PGT vigente, così come illustrate nella relazione di piano e di seguito riassunte.



9.1. Ambiti trasformazione

La tabella che segue riporta le modifiche apportate all'assetto delle previsioni del Documento di Piano.

PGT VIGENTE	DESTINAZIONE	PROPOSTA VARIANTE	DESTINAZIONE	MODIFICHE	DA VALUTARE
AdT1	Residenziale e servizi	AdT1	Residenziale e servizi	Confermato	NO
AdT2	Residenziale	-	Agricola	Non confermato, traslato nel PdR come area agricola	SI
AdT3	Residenziale e servizi	-	Agricola	Non confermato, traslato nel PdR come area agricola	SI
AdT4	Residenziale e servizi	-	Agricola e Servizi	Parte traslato nel PdR come PA vigente e come area agricola	SI
AdT5	Residenziale	-	Residenziale	Traslato nel PdR come PA vigente	NO
AdT6	Residenziale	-	Residenziale	Traslato nel PdR come PA vigente	NO
AdT7	Residenziale	-	Residenziale	Non confermato, traslato nel PdR come area agricola	SI
AdT8	Residenziale	-	Residenziale	Traslato nel PdR come area B2	SI
AdT9	Residenziale	AdT4	Residenziale	Confermato	NO
AdT10	Residenziale	AdT3	Residenziale	Confermato	NO
AdT11	Residenziale -	-	Residenziale	Traslato nel PdR come PA vigente	NO
AdT12	Residenziale	-	Agricola	Non confermato, traslato nel PdR come area agricola	SI
AdT13	Residenziale	-	Residenziale	Traslato nel PdR come area B2	SI
AdT14	Servizi	-	Verde privato	Non confermato, traslato nel PdR come verde privato	SI
AdT15	Commerciale/Terziario	-	Commerciale	Traslato nel PdR come area D2	SI
AdT16	Residenziale	-	Residenziale	Traslato nel PdR come PA vigente	NO
AdT17	Servizi	-	Agricola	Non confermato, traslato nel PdR come area agricola	SI
AdT18 "Centro"	Residenziale, terziario e commerciale	AdT2	Residenziale, terziario e commerciale	Riduzione della volumetria max, possibilità di insediare MSV aggiunta dello standard qualitativo, modifica comparti	SI
AdT19	Servizi e residenziale	AdT5	Servizi	Riduzione della st e modifica dei parametri urbanistici	SI



L'analisi delle modificazioni apportate dalla Variante sulle componenti analizzate nei paragrafi precedenti è stata compiuta con l'ausilio di tabelle che, per ogni componente del contesto, riportano un giudizio quali/quantitativo e un giudizio sintetico così composto: + = influenza positiva; +/- = sospensione momentanea del giudizio (si rimanda alle fasi attuative); - = influenza negativa; / = assenza di influenza.

PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT2	E2 aree destinate all'attività agricola inedificabili
	
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
Superficie territoriale area Lotto = 7.234 mq Indice di edificabilità 0,50 mc/mq Volume in progetto = 3.617 mc Abitanti insediabili 150mc/ab = 24,11 abitanti	Aree inedificabili
Obiettivi	Obiettivi
---	In questi ambiti è vietata l'edificazione. È ammesso lo svolgimento dell'attività agricola.
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali
26,5 mq/ab x 24,11 = 639 mq	---

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'eliminazione della previsione insediativa da parte della Variante rientra nell'obiettivo dell'amministrazione comunale di ridurre il "consumo di suolo".	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La conseguente riduzione della capacità edificatoria di Piano è in linea con la crescita contenuta del comparto demografico locale degli ultimi anni.	+
Qualità dell'aria	Vengono eliminati gli impatti potenziali derivanti da un nuovo residenziale a favore del mantenimento in essere della funzione agricola.	+
Idrografia e gestione delle acque	All'ambito sono associati obiettivi di interesse paesaggistico e di valorizzazione ecologica in coerenza con il progetto di REC.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo		+



Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Paesaggio ed elementi storico- architettonici		+
Ecosistema, natura e biodiversità		+
Rischio		/
Produzione e gestione dei rifiuti		+
Rumore		+
Consumi energetici		+
Radiazioni		/

Considerazioni generali

Rispetto al PGT vigente si ha una condizione di maggiore sostenibilità, riparametrando la previsione di crescita insediativa ad un rapporto più sostenibile con la crescita sociale ed economica e limitando il consumo di nuovo territorio, privilegiando alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione, preservando i suoli a vocazione agricola.

Saranno opportune politiche "propositive", anche esterne alla sfera di competenza del PGT per ridurre la vulnerabilità e aumentare la resilienza dei sistemi paesistico-ambientali periurbani.



PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT3	E2 aree destinate all'attività agricola inedificabili
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
Superficie territoriale area Lotto = 8.877 mq Indice di edificabilità 0,33 mc/mq Volume in progetto = 2.929 mc Volumetria esistente - Abitanti insediabili 150mc/ab = 19,52 abitanti	Aree inedificabili
Obiettivi	Obiettivi
---	In questi ambiti è vietata l'edificazione. È ammesso lo svolgimento dell'attività agricola.
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali
26,5 mq/ab x 19,52 = 517,28 mq	---

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'eliminazione della previsione insediativa da parte della Variante rientra nell'obiettivo dell'amministrazione comunale di ridurre il "consumo di suolo".	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La conseguente riduzione della capacità edificatoria di Piano è in linea con la crescita contenuta del comparto demografico locale degli ultimi anni.	+
Qualità dell'aria	Vengono eliminati gli impatti potenziali derivanti da un comparto residenziale a favore del mantenimento in essere della funzione agricola.	+
Idrografia e gestione delle acque	All'ambito sono associati obiettivi di interesse paesaggistico e di valorizzazione ecologica in coerenza con il progetto di REC.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo		+
Paesaggio ed elementi storico- architettonici		+
Ecosistema, natura e biodiversità		+

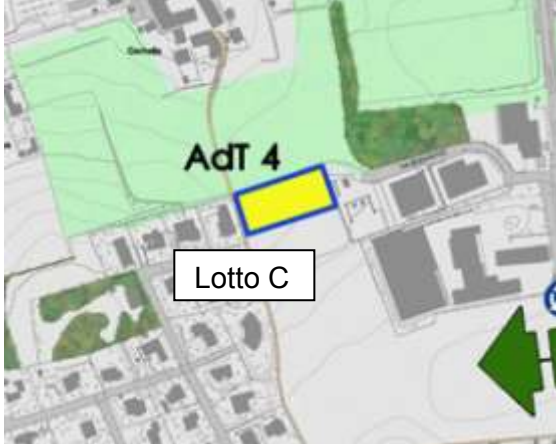
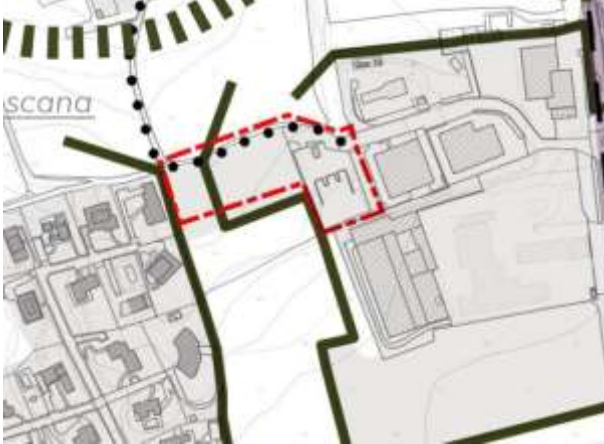
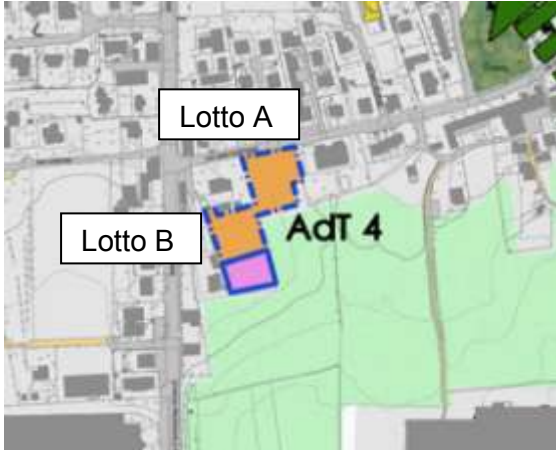



Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Rischio		/
Produzione e gestione dei rifiuti		+
Rumore		+
Consumi energetici		+
Radiazioni		/

Considerazioni generali

Rispetto al PGT vigente si ha una condizione di maggiore sostenibilità, riparametrando la previsione di crescita insediativa ad un rapporto più sostenibile con la crescita sociale ed economica e limitando il consumo di nuovo territorio, privilegiando alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione, preservando i suoli a vocazione agricola. Saranno opportune politiche "propositive", anche esterne alla sfera di competenza del PGT per ridurre la vulnerabilità e aumentare la resilienza dei sistemi paesistico-ambientali periurbani.



PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT4	E2 aree destinate all'attività agricola inedificabili
	
	
<p>Parametri urbanistici</p>	<p>Parametri urbanistici</p>
<p>Superficie territoriale area Lotto A = 2.896 mq Lotto B = 3.808 mq Indice di edificabilità 0,50 mc/mq Lotto A = 1.448 mc Lotto B = 1.904 mc Volume in progetto = 3.352 mc Lotto C = 0,25 mc/mq Diritti edificatori assegnati = 1050 mc – da iscrivere nel Registro Comunale dei Diritti Edificatori a seguito della cessione dell'area. (non costruibili nell'AdT) Abitanti insediabili 150mc/ab = 22,35 abitanti 26,5 mq/ab x 22,35 = 592,28 mq</p>	<p>Il lotto B è stato attuato, così come la cessione al Comune del lotto C per l'ampliamento della piattaforma ecologica.</p> <p>Il lotto A non attuato viene ridestinato all'attività agricola.</p>
<p>Obiettivi</p>	<p>Obiettivi</p>
<p>---</p>	<p>In questi ambiti è vietata l'edificazione. È ammesso lo svolgimento dell'attività agricola.</p>
<p>Dotazioni territoriali</p>	<p>Dotazioni territoriali</p>
<p>26,5 mq/ab x 22,35 = 592,28 mq</p>	<p>---</p>

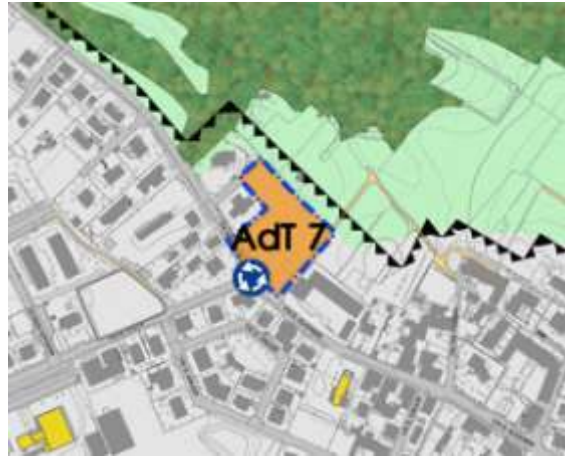
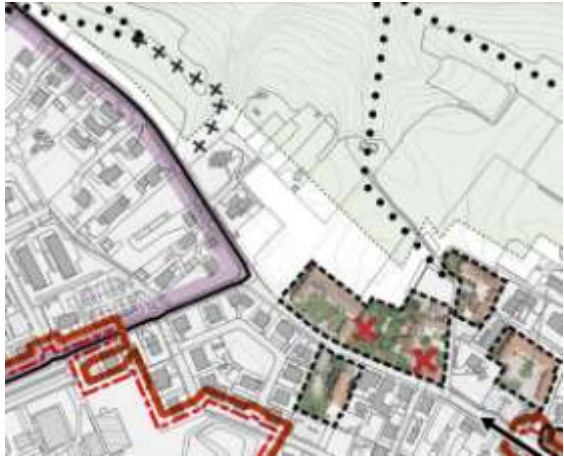


Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'eliminazione della previsione insediativa da parte della Variante rientra nell'obiettivo dell'amministrazione comunale di ridurre il "consumo di suolo".	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La conseguente riduzione della capacità edificatoria di Piano è in linea con la crescita contenuta del comparto demografico locale degli ultimi anni.	+
Qualità dell'aria	Vengono eliminati gli impatti potenziali derivanti da un comparto residenziale a favore del mantenimento in essere della funzione agricola.	+
Idrografia e gestione delle acque	All'ambito sono associati obiettivi di interesse paesaggistico e di valorizzazione ecologica in coerenza con il progetto di REC.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo		+
Paesaggio ed elementi storico- architettonici		+
Ecosistema, natura e biodiversità		+
Rischio		/
Produzione e gestione dei rifiuti		+
Rumore		+
Consumi energetici		+
Radiazioni		/

Considerazioni generali

Rispetto al PGT vigente si ha una condizione di maggiore sostenibilità, riparametrando la previsione di crescita insediativa ad un rapporto più sostenibile con la crescita sociale ed economica e limitando il consumo di nuovo territorio, privilegiando alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione, preservando i suoli a vocazione agricola. Saranno opportune politiche "propositive", anche esterne alla sfera di competenza del PGT per ridurre la vulnerabilità e aumentare la resilienza dei sistemi paesistico-ambientali periurbani.



PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT7	E2 aree destinate all'attività agricola inedificabili
	
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
Superficie territoriale area 5.836 mq Indice di edificabilità 0,33 mc/mq Volume in progetto = 1.925,88 mc. Abitanti insediabili 150mc/ab = 19,45 abitanti 12,83 abitanti	Aree inedificabili
Obiettivi	Obiettivi
---	In questi ambiti è vietata l'edificazione. È ammesso lo svolgimento dell'attività agricola.
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali
26,5 mq/ab x 31,12 = 515,43 mq 26,5 mq/ab x 12,83 = 340 mq	---

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'eliminazione della previsione insediativa da parte della Variante rientra nell'obiettivo dell'amministrazione comunale di ridurre il "consumo di suolo".	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La conseguente riduzione della capacità edificatoria di Piano è in linea con la crescita contenuta del comparto demografico locale degli ultimi anni.	+
Qualità dell'aria	Vengono eliminati gli impatti potenziali derivanti da un comparto residenziale a favore del mantenimento in essere della funzione agricola.	+
Idrografia e gestione delle acque	All'ambito sono associati obiettivi di interesse paesaggistico e di valorizzazione ecologica in coerenza con il progetto di REC.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo		+
Paesaggio ed elementi storico- architettonici		+
Ecosistema, natura e biodiversità		+





Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Rischio		/
Produzione e gestione dei rifiuti		+
Rumore		+
Consumi energetici		+
Radiazioni		/

Considerazioni generali

Rispetto al PGT vigente si ha una condizione di maggiore sostenibilità, riparametrando la previsione di crescita insediativa ad un rapporto più sostenibile con la crescita sociale ed economica e limitando il consumo di nuovo territorio, privilegiando alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione, preservando i suoli a vocazione agricola. Saranno opportune politiche "propositive", anche esterne alla sfera di competenza del PGT per ridurre la vulnerabilità e aumentare la resilienza dei sistemi paesistico-ambientali periurbani.



PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT8	B2 tessuto ricomposizione urbana
	
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
Superficie territoriale area 2.349 mq. Indice di edificabilità 1,00 mc/mq Volume in progetto = 2.349 mc Volumetria esistente Demolizione e ricostruzione applicando gli indici dell'ambito di trasformazione Abitanti insediabili 150 mc/ab = 15,66 abitanti	IF= 0,5 mc/mq IF= 0,8 mc/mq max + 1.500 mc con P.D.C convenzionato IF= 1 mc/mq con P.A. H= 9 metri - 3 piani fuori terra RC= > 30% IF= 0,5 mc/ mq lotti liberi
Obiettivi	Obiettivi
---	Miglioramento delle aree urbanizzate con criticità all'interno del TUC
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali
26,5 mq/ab x 25,45 = 674,43 mq 26,5 mq/ab x 15,66 = 399,33 mq	---

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	La ridefinizione dell'ambito attraverso la previsione di un mix funzionale residenziale e commerciale è coerente con la contrazione demografica degli anni più recenti e con la possibilità di rivitalizzare il comparto economico locale.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La capacità edificatoria complessiva, nell'ipotesi massima prevista con PA è simile a quella prevista dal PGT vigente, per questo non si rilevano particolari modifiche in termini di impatti sul traffico.	/
Qualità dell'aria	La capacità edificatoria complessiva è simile a quella prevista dal PGT vigente, per questo non si rilevano particolari modifiche in termini di impatti sull'aria.	/
Idrografia e gestione delle acque	La capacità edificatoria massima complessiva, risulta invariata, per questo non si rilevano particolari modifiche in termini di consumi idrici previsti per il comparto.	/
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	I potenziali interventi edilizi non variano le quote di impermeabilizzazione dei suoli.	/

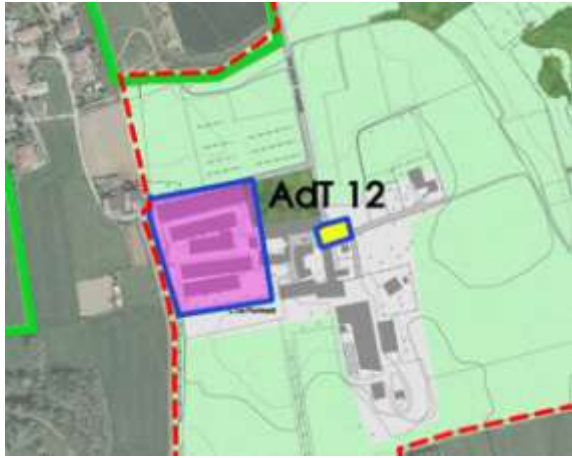



Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Paesaggio ed elementi storico- architettonici	I potenziali interventi nell'ambito risultano essere migliorativi in quanto andrebbero ad agire su un tessuto consolidato con dismesso e con rilevate criticità.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modificazioni in termini di rapporti con il sistema delle reti ecologiche e del verde locale.	/
Rischio	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali.	/
Produzione e gestione dei rifiuti	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modifiche in termini di produzione di rifiuti per il comparto.	/
Rumore	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modifiche in termini di rumore per il comparto.	/
Consumi energetici	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modifiche in termini di produzione consumi energetici per il comparto.	/
Radiazioni	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali connessi ad impianti che emettano radiazioni.	/

Considerazioni generali

Rispetto al PGT vigente le nuove modalità attuative assegnate all'ambito, dovrebbero concorrere a semplificare l'attuazione dell'intervento di recupero delle strutture dismesse e di rigenerazione dei luoghi, con la risoluzione di una situazione di degrado in ambito prossimo al nucleo storico.
L'incremento del mix funzionale potrà determinare un miglioramento della qualità dell'insediamento.



PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT12	E1 aree destinate all'attività agricola
	
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
Superficie territoriale area mq. 10.081 Indice di edificabilità 0,33 mc/mq Volume in progetto = 3.327 mc Volumetria esistente Demolizione e ricostruzione applicando gli indici dell'ambito di trasformazione Abitanti insediabili 150mc/ab = 22,18 abitanti	---
Obiettivi	Obiettivi
---	In questi ambiti è consentita l'edificazione ai soli fini agricoli. È ammesso lo svolgimento dell'attività agricola.
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali
18,5 mq/ab x 22,18 = 410,33 mq	---

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'eliminazione della previsione insediativa da parte della Variante rientra nell'obiettivo dell'amministrazione comunale di ridurre il "consumo di suolo".	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La conseguente riduzione della capacità edificatoria di Piano è in linea con la crescita contenuta del comparto demografico locale degli ultimi anni.	+
Qualità dell'aria	Vengono eliminati gli impatti potenziali derivanti da un comparto residenziale a favore del mantenimento in essere della funzione agricola.	+
Idrografia e gestione delle acque	All'ambito sono associati obiettivi di interesse paesaggistico e di valorizzazione ecologica in coerenza con il progetto di REC.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo		+
Paesaggio ed elementi storico- architettonici		+

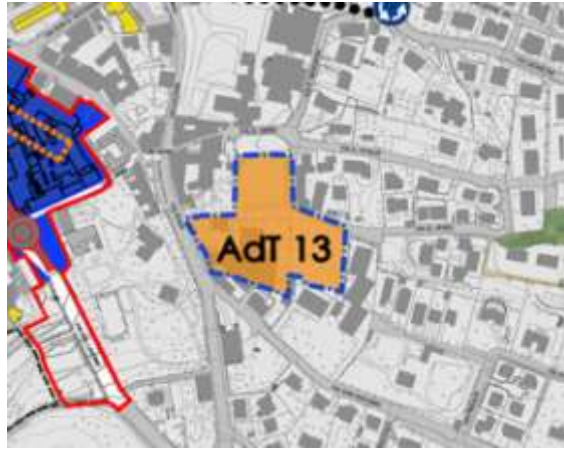



Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Ecosistema, natura e biodiversità		+
Rischio		/
Produzione e gestione dei rifiuti		+
Rumore		+
Consumi energetici		+
Radiazioni		/

Considerazioni generali

Rispetto al PGT vigente si ha una condizione di maggiore sostenibilità, riparametrando la previsione di crescita insediativa ad un rapporto più sostenibile con la crescita sociale ed economica e limitando il consumo di nuovo territorio, privilegiando alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione, preservando i suoli a vocazione agricola. Saranno opportune politiche "propositive", anche esterne alla sfera di competenza del PGT per ridurre la vulnerabilità e aumentare la resilienza dei sistemi paesistico-ambientali periurbani.



PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT13	B2 tessuto ricomposizione urbana
	
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
Superficie territoriale area mq. 12.213 Indice di edificabilità 1 mc/mq Volume in progetto = 12.213 mc Volumetria esistente 11.000 mc circa Abitanti insediabili 150mc/ab = 81,42 abitanti	IF= 0,5 mc/ mq IF= 0,8 mc/mq max + 1.500 mc con P.D.C convenzionato IF= 1 mc/mq con P.A. H= 9 metri - 3 piani fuori terra RC= > 30% IF= 0,5 mc/ mq lotti liberi Area dismessa ai sensi della L.R. 18/2019 s.m.i.
Obiettivi	Obiettivi
---	Miglioramento delle aree urbanizzate con criticità all'interno del TUC
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali
26,5 mq/ab x 81,42 = 2.157,63 mq	---

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	La ridefinizione dell'ambito attraverso la previsione di un mix funzionale residenziale e commerciale è coerente con la contrazione demografica degli anni più recenti e con la possibilità di rivitalizzare il comparto economico locale.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La capacità edificatoria complessiva, nell'ipotesi massima prevista con PA è simile a quella prevista dal PGT vigente, per questo non si rilevano particolari modifiche in termini di impatti sul traffico.	/
Qualità dell'aria	La capacità edificatoria complessiva è simile a quella prevista dal PGT vigente, per questo non si rilevano particolari modifiche in termini di impatti sull'aria.	/
Idrografia e gestione delle acque	La capacità edificatoria massima complessiva, risulta invariata, per questo non si rilevano particolari modifiche in termini di consumi idrici previsti per il comparto.	/
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	I potenziali interventi edilizi non variano le quote di impermeabilizzazione dei suoli.	/

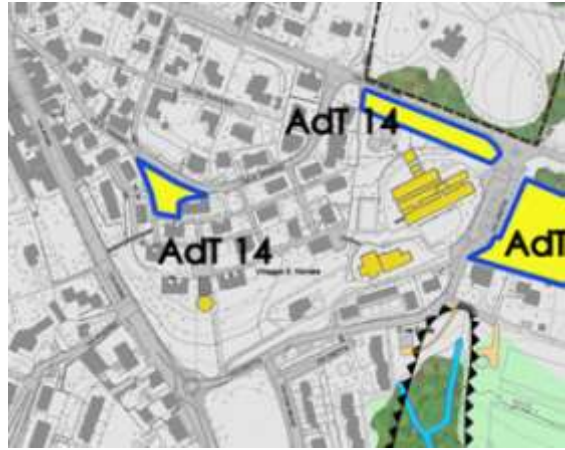



Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Paesaggio ed elementi storico- architettonici	I potenziali interventi nell'ambito risultano essere migliorativi in quanto andrebbero ad agire su un tessuto consolidato con dismesso e con rilevate criticità.	+
Ecosistema, natura e biodiversità	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modificazioni in termini di rapporti con il sistema delle reti ecologiche e del verde locale.	/
Rischio	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali.	/
Produzione e gestione dei rifiuti	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modifiche in termini di produzione di rifiuti per il comparto.	/
Rumore	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modifiche in termini di rumore per il comparto.	/
Consumi energetici	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modifiche in termini di produzione consumi energetici per il comparto.	/
Radiazioni	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali connessi ad impianti che emettano radiazioni.	/

Considerazioni generali

Rispetto al PGT vigente le nuove modalità attuative assegnate al comparto potranno favorire il recupero delle strutture dismesse e la risoluzione di una situazione di degrado in ambito prossimo al nucleo storico.



PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT14	Verde Privato o Verde Pubblico
	
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
Superficie territoriale area Lotto B = mq. 1.358 Lotto C = mq 3.150 Indice di edificabilità Lotto B= 0,25 mc/mq Diritti edificatori assegnati = 1.358x0,25=339,5mc. da iscrivere nel Registro Comunale dei Diritti Edificatori (non costruibili nell'AdT) Lotto C = 0,25 mc/mq Diritti edificatori assegnati =3.150x0,25=787,5 mc da iscrivere nel Registro Comunale dei Diritti Edificatori (non costruibili nell'AdT)	IF= / H= / RC= /
Obiettivi	Obiettivi
---	---
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali
26,5 mq/ab x 81,42 = 2.157,63 mq	---

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'eliminazione della capacità edificatoria potenziale delle aree è in linea con la crescita contenuta del comparto demografico locale degli ultimi anni.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	L'eliminazione della capacità edificatoria dell'ambito riduce il traffico generale sul territorio comunale.	+
Qualità dell'aria	L'eliminazione della capacità edificatoria dell'ambito ha effetti positivi in termini di impatti sull'aria.	+
Idrografia e gestione delle acque	L'eliminazione della capacità edificatoria dell'ambito ha effetti positivi in termini di consumi idrici previsti per il comparto.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	I potenziali interventi edilizi non variano le quote di impermeabilizzazione dei suoli, in quanto il volume generato non ricadeva nell'ambito in oggetto.	/

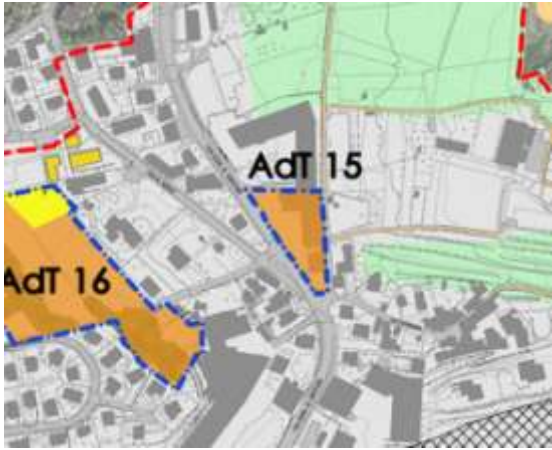



Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Paesaggio ed elementi storico- architettonici	I potenziali interventi nell'ambito non variano.	/
Ecosistema, natura e biodiversità	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modificazioni in termini di rapporti con il sistema delle reti ecologiche e del verde locale.	/
Rischio	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali.	/
Produzione e gestione dei rifiuti	Rispetto alla previsione del PGT vigente si rileva una diminuzione in termini di produzione di rifiuti per il territorio comunale.	+
Rumore	Rispetto alla previsione del PGT vigente si rileva una diminuzione in termini di rumore per il territorio comunale.	+
Consumi energetici	Rispetto alla previsione del PGT vigente si rileva una diminuzione in termini di produzione consumi energetici il territorio comunale.	+
Radiazioni	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali connessi ad impianti che emettano radiazioni.	/

Considerazioni generali

Rispetto al PGT vigente le nuove previsioni di assetto territoriale per le aree riducono la capacità edificatoria generale di Piano e inducono, conseguentemente, una riduzione degli impatti sul traffico, aria, acqua, rifiuti, rumore e consumi energetici.



PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT15	D2 insediamenti commerciale terziario
	
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
Superficie territoriale area mq 4.050 Rapporto di copertura 60% della St Superficie commerciale in progetto = 2.430 mq	UF= 0,5 mq/ mq H= 10 m RC= 40%
Obiettivi	Obiettivi
---	---
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali
100% slp = 2430 mq	---

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'intervento è relativo alla trasformazione di un ambito consolidato sottoutilizzato in un ambito a carattere commerciale e terziario localizzato in un comparto posto lungo la SP51.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	L'accessibilità all'ambito dovrà garantire le più opportune misure di sicurezza per gli utenti della strada.	+/-
Qualità dell'aria	L'attività insediabile ed il traffico da essa indotto in ragione della tipologia di strutture di vendita ammissibili, non fa prospettare significative criticizzazioni in termini di emissioni di inquinanti in atmosfera.	/
Idrografia e gestione delle acque	L'attività insediabile nella struttura non fa prospettare significative criticizzazioni in termini di consumi idrici.	/
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	La capacità edificatoria dell'ambito viene ridotta ed è ridotto anche il rapporto di copertura, garantendo maggiore superficie permeabile.	+
Paesaggio ed elementi storico- architettonici	I potenziali interventi nell'ambito non variano.	/
Ecosistema, natura e biodiversità	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modificazioni in termini di rapporti con il sistema delle reti ecologiche e del verde locale.	/



Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Rischio	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali.	/
Produzione e gestione dei rifiuti	L'attività insediabile nella struttura non determina in ragione della tipologia di strutture di vendita ammissibili, significative criticizzazioni in termini di produzione di rifiuti.	/
Rumore	Non si profilano criticizzazioni della componente in quanto l'ambito si localizza all'interno di un comparto commerciale / produttivo idoneo ad ospitare le funzioni previste.	/
Consumi energetici	L'attività insediabile nella struttura non determina criticizzazioni in termini di consumi energetici.	/
Radiazioni	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali connessi ad impianti che emettano radiazioni.	/

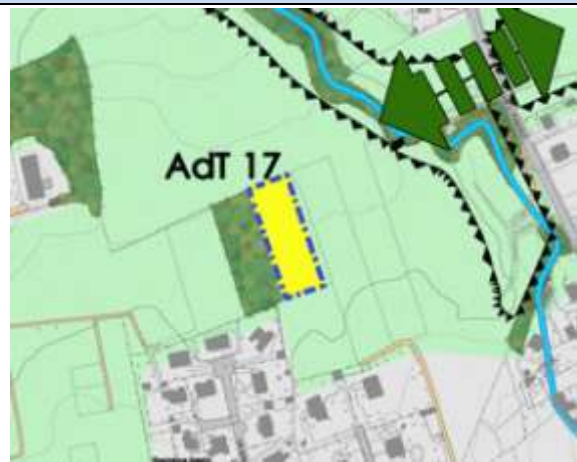

Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

Dovrà essere verificata, in sede di monitoraggio del Piano, l'assenza di incrementi critici del traffico lungo la SP51 successivamente alla realizzazione dell'intervento.

Considerazioni generali

In ragione delle indicazioni della scheda d'ambito connesse al miglior inserimento paesaggistico della struttura ed alla gestione del traffico veicolare in ingresso ed in uscita dall'insediamento, non si rilevano particolari impatti sulle componenti del contesto



PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT17	E2 aree destinate all'attività agricola inedificabili
	
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
Superficie territoriale area mq. 5.730 Indice di edificabilità 1 mc/mq Volume in progetto = 5.730 mc Rapporto di copertura 30%	Aree inedificabili
Obiettivi	Obiettivi
---	In questi ambiti è vietata l'edificazione. È ammesso lo svolgimento dell'attività agricola.
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali
---	---

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	L'eliminazione della previsione insediativa da parte della Variante rientra nell'obiettivo dell'amministrazione comunale di ridurre il "consumo di suolo".	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	Vengono eliminati gli impatti potenziali derivanti da un comparto a servizi a favore del mantenimento in essere della funzione agricola.	+
Qualità dell'aria	All'ambito sono associati obiettivi di interesse paesaggistico e di valorizzazione ecologica in coerenza con il progetto di REC.	+
Idrografia e gestione delle acque		+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo		+
Paesaggio ed elementi storico- architettonici		+
Ecosistema, natura e biodiversità		+


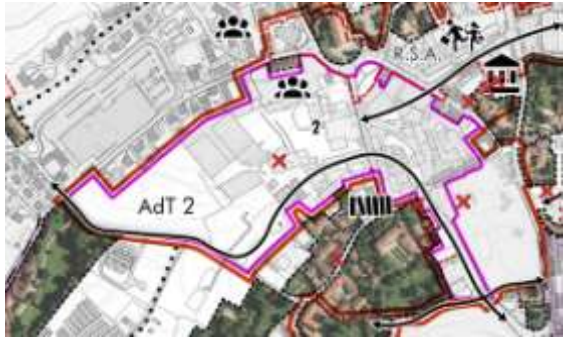


Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Rischio		/
Produzione e gestione dei rifiuti		+
Rumore		+
Consumi energetici		+
Radiazioni		/

Considerazioni generali

Rispetto al PGT vigente si ha una condizione di maggiore sostenibilità, riparametrando la previsione di crescita insediativa ad un rapporto più sostenibile con la crescita sociale ed economica, limitando il consumo di nuovo territorio e contrastando la formazione di frange urbane.



PGT VIGENTE	PROPOSTA DI VARIANTE
AdT18 "Centro"	AdT2
	
Parametri urbanistici	Parametri urbanistici
<p>Superficie territoriale ambito Centro Mq. 113.405 Volumetria massima ammissibile Volumetria nelle disponibilità degli attuatori Mc. 176.400</p>	<p>Superficie territoriale ambito Centro Mq. 113.405 Volumetria massima ammissibile Volumetria nelle disponibilità degli attuatori Mc. 117.306 SL mq. 39.102</p>
Obiettivi	Obiettivi
---	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento dell'impianto urbano definito nell'AdP, quale base di partenza per la nuova progettazione dell'ambito. Il progetto dovrà perseguire gli obiettivi di qualità paesaggistica trattati nella documentazione di Masterplan redatta dall'arch. Cino Zucchi. 2. Realizzazione di un parco pubblico/uso pubblico della superficie di circa 20.000 mq. 3. Realizzazione di uno spazio pubblico "piazza" dove si affacci a piano terra una sala polifunzionale pubblica di circa 150 posti, oltre ad uno spazio educativo (a titolo esemplificativo asilo nido). 4. Mantenimento del blocco caldaie e della ciminiera. 5. Il sistema della mobilità previsto potrà essere modificato e ridimensionato in base ad uno studio della mobilità aggiornato e coerente al contesto socio economico attuale. Per mobilità si intende analizzare e progettare i modi di trasporto delle persone: pedonalità, ciclabilità e flussi veicolari.
Dotazioni territoriali	Dotazioni territoriali
<p>Residenza 14.467,74 mq Parcheggi urbanizzazione primaria 2.346,12 mq Terziario/commerciale (altezza teorica 3,00 m) 16.758,00 mq Totale 33.571,86 mq</p>	<p>Standard residenziale = $547 \cdot 18,50 =$ mq. 10.119,50 Standard commercio: mq. 11.730,60 * 100% = mq. 11.730,60 Totale: mq. 21.850,10 (richiesta sala polivalente da 150 posti, 250 mq) Formazione parco pubblico di circa mq. 20.000</p>



Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	La ridefinizione dell'ambito attraverso la previsione di un mix funzionale residenziale e commerciale e la riduzione della volumetria massima disponibile è coerente con la strategia comunale finalizzata a contenere gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo, coerenziandoli con le dinamiche demografiche in atto e con le politiche di sviluppo socio-economico.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	La riduzione della capacità edificatoria determina una riduzione del traffico indotto nell'ambito. La possibilità di insediare Medie Strutture di Vendita non comporta significativi incrementi dei flussi di traffico rispetto alla previsione attuale in quanto il comparto già prevedeva una quota maggiore destinata all'attività commerciale.	+
Qualità dell'aria	La riduzione della capacità edificatoria comporta una riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera	+
Idrografia e gestione delle acque	La riduzione della capacità edificatoria residenziale e la possibilità di riutilizzo delle risorse (es. acque meteoriche) per le necessità dell'attività commerciale MSV, implicano una riduzione dei consumi idrici previsti per il comparto.	+
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	L'assetto complessivo dell'ambito di rigenerazione, nella complessità di temi e contenuti, conferma la strategia di riqualificazione urbanistica dello spazio costruito coordinata con politiche territoriali che riguardano "un disegno" più vasto interessando la dimensione sociale, economica, della sicurezza e non determina -rispetto alla previsione attuale- significative modificazioni nell'uso del suolo. La Variante prevede la formazione di un parco pubblico di circa 20.000 mq che aumenterà i livelli di permeabilità del suolo, la resilienza dell'insediamento e la vivibilità dei luoghi.	+
Paesaggio ed elementi storico- architettonici	I potenziali interventi nell'ambito non modificano, rispetto alle previsioni attuali, le condizioni del paesaggio.	/
Ecosistema, natura e biodiversità	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modificazioni in termini di rapporti con il sistema del verde locale.	+
Rischio	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali.	/
Produzione e gestione dei rifiuti	La riduzione della capacità edificatoria dell'ambito comporta una riduzione in termini di produzione dei rifiuti.	+
Rumore	La riduzione della capacità edificatoria dell'ambito comporta una riduzione in termini di rumore per il comparto.	+
Consumi energetici	La riduzione della capacità edificatoria dell'ambito comporta una riduzione in termini di consumi energetici.	+
Radiazioni	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali connessi ad impianti che emettano radiazioni.	/



Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni

Le indicazioni della scheda d'ambito possono essere utilmente integrate con la seguente:

- Verifica, attraverso il sistema di monitoraggio, della sostenibilità dei flussi di traffico, a seguito della realizzazione dell'insediamento commerciale.

Considerazioni generali

Rispetto alla previsione attuale, nella conferma di una strategia unitaria e coerente di azione finalizzata alla rigenerazione dell'area nel rispetto della specificità delle condizioni locali, si ha una generale condizione di maggiore sostenibilità data dalla riduzione della capacità edificatoria dell'ambito.



PGT VIGENTE		PROPOSTA DI VARIANTE	
AdT19		AdT5	
Parametri urbanistici		Parametri urbanistici	
<p>Superficie territoriale area 3.500 mq Indice di edificabilità territoriale 0,33 mc/mq Diritti edificatori assegnati = 1.155 mc. – da iscrivere nel Registro Comunale dei Diritti Edificatori (non costruibili nell'AdT) Indice di edificabilità per strutture a servizi 0.80 mc/mq</p>		<p>Superficie territoriale area 3.312 mq Indice di edificabilità territoriale Il progetto sarà dimensionato in base alle necessità della struttura pubblica che dovrà insediarsi, e valutato dalla Giunta Comunale. Superficie copribile = 70% della ST Superficie Drenante = Minimo 20% della ST Altezza edifici 12 mt – derogabile attraverso l'utilizzo del Permesso di Costruire in Deroga art. 14 D.P.R. 380/01</p> <p>Destinazione d'uso Ammesse: servizi pubblici Vietate: residenza, produttivo, agricola, logistica, commerciale, terziaria.</p>	
Obiettivi		Obiettivi	
---		L'ambito viene individuato con la finalità di localizzare un servizio pubblico di rilevanza sovracomunale. Il progetto dovrà porre particolare attenzione all'inserimento paesaggistico degli immobili rispetto alle visuali dalla strada provinciale "la Santa".	
Dotazioni territoriali		Dotazioni territoriali	
<p>Volume per servizi = 2.800 mc Area da cedere per uso pubblico 3.500 mq</p>		---	

Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
Demografia e dinamiche economiche	La ridefinizione dell'ambito attraverso la non conferma della destinazione residenziale è coerente con la contrazione demografica degli anni più recenti; il nuovo potrà concorrere ad un miglioramento della qualità e vivibilità dell'insediamento.	+
Infrastrutture per la mobilità e traffico	L'eliminazione della capacità edificatoria a carattere residenziale potrebbe comportare una riduzione del traffico indotto, tuttavia non essendo dimensionato l'intervento a servizi non è possibile	+/-



Effetti sulle componenti del contesto		Bilancio rispetto a PGT vigente
	determinare i potenziali impatti sul traffico.	
Qualità dell'aria	L'eliminazione della capacità edificatoria a carattere residenziale potrebbe comportare una riduzione in termini di impatti sull'aria; tuttavia non essendo dimensionato l'intervento a servizi e la tipologia del servizio non è possibile determinare i potenziali impatti sull'aria.	+/-
Idrografia e gestione delle acque	L'eliminazione della capacità edificatoria a carattere residenziale potrebbe comportare una riduzione in termini di consumi idrici; tuttavia non essendo dimensionato l'intervento a servizi e la tipologia del servizio non è possibile determinare i potenziali consumi idrici previsti per il comparto.	+/-
Suolo e sottosuolo - Dinamica insediativa e uso del suolo	La dotazione minima di superficie drenante richiesta e la riduzione della superficie territoriale non determinano significative modificazioni riguardanti l'impermeabilizzazione dei suoli.	/
Paesaggio ed elementi storico- architettonici	I potenziali interventi nell'ambito non modificano, di per sé rispetto alle previsioni vigenti, le condizioni del paesaggio.	/
Ecosistema, natura e biodiversità	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modificazioni in termini di rapporti con il sistema delle reti ecologiche e del verde locale.	/
Rischio	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali.	/
Produzione e gestione dei rifiuti	L'eliminazione della capacità edificatoria a carattere residenziale potrebbe comportare una riduzione in termini di produzione dei rifiuti; tuttavia non essendo qualificato e dimensionato l'intervento a servizi e la tipologia del servizio non è possibile determinare la produzione di rifiuti del comparto.	+/-
Rumore	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rilevano particolari modifiche in termini di rumore per il comparto.	/
Consumi energetici	L'eliminazione della capacità edificatoria a carattere residenziale potrebbe comportare una riduzione in termini di consumi energetici; tuttavia non essendo dimensionato l'intervento a servizi e la tipologia del servizio non è possibile determinare i consumi energetici del comparto.	+/-
Radiazioni	Rispetto alla previsione del PGT vigente non si rileva l'insorgenza di nuovi rischi potenziali connessi ad impianti che emettano radiazioni.	/

Considerazioni generali

Rispetto al PGT vigente si ha una condizione generale di maggiore sostenibilità data dalla nuova qualificazione funzionale.



9.2. Gli ambiti della rigenerazione urbana

Il Documento di Piano approfondisce otto ambiti di rigenerazione, individuati nella Tavola 12 del Documento di Piano, definendoli "Progetti strategici". Essi sono così denominati:

1. Campofioreno
2. Casatenovo centro (AdT2)
3. Rogoredo
4. Valaperta
5. Santa Margherita
6. Galgiana
7. Crotta
8. Cascina Grassi

PROPOSTA DI VARIANTE
<p>Per gli ambiti della rigenerazione urbana il PGT prevede le seguenti azioni, basate su un percorso negoziale fondamentale per la stesura del progetto, anche se di modesta entità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – prevede la redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria; – prevede gli usi temporanei, ai sensi dell'articolo 51-bis della L.R. 12/2005, consentiti prima e durante il processo di rigenerazione degli ambiti individuati; – incentiva gli interventi di rigenerazione urbana di elevata qualità ambientale, prevedendo, tra l'altro, la valorizzazione e lo sviluppo di infrastrutture verdi multifunzionali, con particolare riferimento alla rete verde e alla rete ecologica, in connessione con il sistema urbano e ambientale esistente; – Incentiva l'uso di progetti di urbanistica tattica, riconoscendone il valore sociale, l'economicità e la reversibilità. – Prevede i servizi ecosistemici quali standard urbanistici per la progettazione, considerando gli alberi una infrastruttura di salute pubblica. – Prevede l'attivazione del Permesso di Costruire Convenzionato (o con atto unilaterale d'obbligo) quale strumento negoziato dell'azione pubblico/privato, sempre attivabile all'interno degli ambiti della rigenerazione. – Incentiva la razionalizzazione degli spazi dedicati alla mobilità veicolare, strade e parcheggi, in favore di spazi per mobilità pedonale e ciclabile, attraverso l'istituzione di "zone 30", strade scolastiche, strade giardino, ecc. – Prevede la possibilità di attivare percorsi di sponsorizzazione o altre forme innovative di partenariato pubblico privato

Effetti sulle componenti del contesto	Bilancio rispetto a PGT vigente
<p>Per questi ambiti di rigenerazione, ad eccezione di "Casatenovo centro" cui è fatto esplicito rimando alle schede degli ambiti di trasformazione, le disposizioni del documento di piano riportano le strategie da perseguire in ogni singolo ambito di rigenerazione, demandando ad una progettazione intermedia successiva le modalità di attuazione. Risulta esplicitata la strategia tesa a promuovere un contesto urbano più verde, in grado di rispondere adeguatamente all'adattamento ai cambiamenti climatici, e con spazi di socialità per migliorare l'ambiente urbano. Non essendo definiti obiettivi quantitativi degli interventi, non è possibile determinare i potenziali specifici impatti sul contesto.</p>	<p>+/-</p>



Indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni
Le indicazioni delle schede d'ambito possono essere opportunamente integrate con le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> – Verifica, attraverso la struttura tecnica a supporto dei processi di rigenerazione istituita dalla pubblica amministrazione di Casatenovo, della specifica sostenibilità degli interventi, – Dovranno essere verificati, in sede di monitoraggio del Piano, i potenziali effetti generati sul contesto.
Considerazioni generali
Rispetto al PGT vigente si ritiene che le strategie messe in campo per ogni ambito di rigenerazione possano contribuire a migliorare le condizioni di sostenibilità, intervenendo positivamente sulla vivibilità dei luoghi.

9.3. Strategie urbanistiche del Piano dei Servizi

PROPOSTA DI VARIANTE
<p>Il Piano dei Servizi persegue gli obiettivi e le strategie territoriali impostate nel Documento di Piano. La riduzione importante degli ambiti di trasformazione, non attuati nel tempo, e comportanti consumo di suolo, ridimensiona conseguentemente anche gli aspetti progettuali del Piano dei Servizi legati all'individuazione di "nuove aree a servizio."</p> <p>Le previsioni del Piano dei servizi si concentrano quindi all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC), attraverso azioni di rigenerazione delle aree già destinate a servizi nel precedente strumento urbanistico, o andando a completare e soddisfare le necessità del tessuto urbano dettate dai cambiamenti sociali e climatici in atto.</p> <p>L'azione Pubblica di rigenerazione urbana si concentra principalmente negli ambiti denominati "progetti strategici" nel Documento di Piano. Per questi ambiti è stata redatta una specifica scheda di indirizzi nel DdP che traccia le strategie e le azioni fissate dall'amministrazione comunale.</p> <p>I progetti strategici sono ambiti territoriali che il PGT individua come centralità per le singole frazioni di Casatenovo. Le schede hanno la funzione di guidare i processi di rigenerazione, sia di iniziativa pubblica che di iniziativa privata, tracciandone gli obiettivi principali. I progetti strategici sono un riferimento anche per l'attuazione e la programmazione del piano dei servizi e del piano delle regole.</p> <p>Le azioni previste nelle schede perseguono l'obiettivo della qualità del paesaggio urbano, anche prevedendo interventi "semplici", "economici" e "reversibili", a cui viene riconosciuto però un grande valore ambientale e sociale.</p> <p>Il Piano dei Servizi individua inoltre con specifico simbolo grafico i "servizi da rigenerare", aree o attrezzature nella disponibilità dell'Amministrazione che necessitano una riqualificazione o una rifunzionalizzazione. Per queste aree il Piano prevede la possibilità di intervento del privato in sostituzione alla formazione di nuove aree a standard, o con intervento dell'Amministrazione utilizzando le risorse derivanti dalla monetizzazione.</p>

Effetti sulle componenti del contesto	Bilancio rispetto a PGT vigente
La proposta di piano dei servizi non individua specificatamente nuovi servizi di interesse comunale. I possibili Esempi di interventi di rigenerazione di aree a servizi al fine di migliorare il drenaggio urbano e l'ombreggiamento di aree impermeabili, potenzialmente in grado di apportare benefici al sistema urbano e di migliorare la sostenibilità complessiva del piano, dovranno essere valutati in concreto nell'attuazione del piano dei servizi.	+/-
Il Piano dei Servizi individua e disciplina la rete ecologica comunale, declinando la REC rete ecologica regionale e con l'obiettivo di essere il territorio di connessione ambientale sull'asse est/ovest tra i parchi regionali della Valle del Lambro e di Montevicchia e della Valle del Curone, con riflessi positivi circa la connessione territoriale delle aree del sistema rurale-paesistico-ambientale e con riguardo alla conservazione della continuità delle reti ecologiche.	+



9.4. Strategie del Piano delle Regole

PROPOSTA DI VARIANTE	
<p>Il Piano delle Regole si pone l'obiettivo di governare le trasformazioni all'interno del tessuto urbano consolidato (TUC).</p> <p>Il PdR persegue l'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo, pertanto non prevede nuove espansioni fuori dal tessuto urbano consolidato che generino consumo di suolo ai sensi della L.R. 12/2014.</p> <p>Nuovo consumo di suolo viene generato esclusivamente dalla nuova previsione di infrastruttura stradale posta in località Giovenigo, così come indicato nella tavola n. 03 del Piano delle Regole "Consumo di suolo".</p> <p>Il PdR si pone poi l'obiettivo di razionalizzare le previsioni del precedente PGT, attraverso la semplificazione dell'impianto normativo, l'aggiornamento delle previsioni di strumenti attuativi (PA e PdC convenzionati), e l'introduzione di meccanismi normativi coerenti con il contesto economico e sociale attuale.</p> <p>Perequazione urbanistica</p> <p>Il PdR intende incrementare l'utilizzo della perequazione urbanistica quale strumento fondamentale per la rigenerazione del tessuto urbano consolidato.</p> <p>La necessità, di demolire volumi dismessi, delocalizzare volumetrie in altre aree private, liberare nuovi spazi pubblici, sono bisogni manifestati sia dagli operatori privati che pubblici durante il processo partecipativo di formazione del PGT.</p> <p>La perequazione si attua secondo i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – riorganizzazione del registro dei diritti edificatori istituito nel precedente PGT; – pubblica amministrazione inserita tra gli attori del mercato dei diritti edificatori; – Proventi derivanti dalla commercializzazione dei diritti edificatori "pubblici" finalizzati alla realizzazione dei progetti strategici del Documento di Piano; – meccanismo di indice di edificabilità incrementale: oggi le zone urbanistiche prevedono la possibilità di aumentare l'indice di edificabilità da 0,5 mc/mc a 0,8 mc/mc fino a 1,0 mc/mc, tali indici verranno mantenuti ma gli incrementi avverranno attraverso l'acquisizione di diritti edificatori. – Nuova edificabilità all'interno di Piani Attuativi o Permessi di costruire convenzionati, individuati dal PdR, vincolata al reperimento di diritti edificatori perequati. <p>Edifici dismessi che comportano degrado paesaggistico e criticità</p> <p>Il Piano delle Regole individua gli edifici dismessi che, in contrasto con i principi del vincolo paesaggistico, generano fenomeni di degrado urbano e di compromissione ambientale.</p> <p>Il Piano delle Regole prevede la demolizione degli edifici dismessi entro un tempo stabilito (18 mesi) dalla pubblicazione del P.G.T., con la possibilità di iscrivere le volumetrie nel Registro dei Diritti Edificatori per la loro commercializzazione.</p> <p>In caso di mancata demolizione verrà riconosciuto l'indice di edificabilità Territoriale unico pari a 0,15 mq/mq.</p> <p>Incremento delle superfici permeabili ed alberate</p> <p>Il Piano delle Regole prevede l'incremento delle superfici copribili a fronte del reperimento di eque superfici depavimentate e alberate reperibili sia in aree pubbliche che in aree private.</p> <p>Ricomposizione paesaggistica della maglia agricola</p> <p>Il Piano delle Regole prevede strategie di compensazione ambientale finalizzate alla ricomposizione paesaggistica della maglia agricola formata da: aree coltivate, aree verdi ripariali e canali di scolo superficiali per favorire la mitigazione del rischio idraulico, l'aumento della biodiversità con anche l'incremento di coltivazioni biologiche, e la qualità del paesaggio.</p>	

PGT VIGENTE				PROPOSTA DI VARIANTE					
ART.	ZONA		INDICI		ART.	ZONA		INDICI	
31	A1	Centri storici e nuclei di antica formazione	IF=	Esistente	---	A	Nuclei antica formazione	IF=	Esistente
			H=	Altezza edificio esistente				H=	Altezza edificio esistente
			RC=	Esistente				RC=	Esistente
32	A2	Ville con parchi di interesse storico - monumentale	IF=	/	---	A	Parchi e giardini ville storiche	IF=	0,2 mc/ mq con massimo + 400 mc
			H=	/				H=	/



PGT VIGENTE				PROPOSTA DI VARIANTE					
ART.	ZONA	INDICI		ART.	ZONA	INDICI			
		RC=	/			RC=	/		
33	A3	Ville con giardini di interesse ambientale	IF=	0,2 mc/ mq con massimo + 400 mc					
			H=	/					
			RC=	/					
34	BV	Insediamenti a quartiere giardino	IF=	0,5 mc/ mq lotti liberi	---	C	Tessuto residenziale rado	IF=	0,5 mc/ mq lotti liberi
				0,2 mc/ mq con massimo + 400 mc ampliamenti esistente					0,2 mc/ mq con massimo + 400 mc ampliamenti esistente
			H=	7,5 m				H=	7,5 m
			RC=	20% lotti liberi				RC=	20% lotti liberi
				+ 10% ampliamento esistente					+ 10% ampliamento esistente
35	B	Insediamenti di conurbazione	IF=	0,5 mc/ mq	---	B2	Tessuto ricomposizione urbana	IF=	0,5 mc/ mq
				0,8 mc/ mq max + 1,500 cm con P.D.C convenzionato					0,8 mc/ mq max + 1,500 cm con P.D.C convenzionato
				1 mc/ mq con P.A.					1 mc/ mq con P.A.
			H=	9 metri - 3 piani fuori terra				H=	9 metri - 3 piani fuori terra
			RC=	> 30%				RC=	> 30%
	B*	Insediamenti di conurbazione di interesse storico	IF=	0,5 mc/ mq	---	C	Tessuto residenziale rado	IF=	0,5 mc/ mq lotti liberi
				0,8 mc/ mq max + 1,500 cm con piano di recupero					0,2 mc/ mq con massimo + 400 mc ampliamenti esistente
			H=	Esistente				H=	7,5 m
			RC=	Esistente				RC=	20% lotti liberi
									+ 10% ampliamento esistente
36	BC	Insediamenti di impianto unitario	IF=	indice di Piano Attuativo	---	B1	Insediamenti di impianto unitario	IF=	indice di Piano Attuativo
			H=	indice di Piano Attuativo				H=	indice di Piano Attuativo
			RC=	indice di Piano Attuativo				RC=	indice di Piano Attuativo
37	B/SU	Insediamenti specialistici per attività terziarie di servizio	UF=	0,5 mq/ mq	---	D2	Ambito commerciale terziario	UF=	0,5 mq/ mq
			H=	10 m				H=	10 m
			RC=	40%				RC=	40%
38	BD	Insediamenti specialistici per attività produttive	UF=	0,8/ 1,0 mq/ mq	---	D1	Ambito insediamento produttivo	UF=	0,8/ 1,0 mq/ mq
			H=	massima 10m				H=	massima 10m
			RC=	60% elevabile a				RC=	60% elevabile a



PGT VIGENTE				PROPOSTA DI VARIANTE					
ART.	ZONA		INDICI		ART.	ZONA		INDICI	
				70%					70%
45	E2	Insedimenti per orti e giardini	IF=	/	---	Verde privato	IF=	/	
			H=	/			H=	/	
			RC=	/			RC=	/	

Effetti sulle componenti del contesto	Bilancio rispetto a PGT vigente
Rispetto al PGT vigente non si determinano significative modificazioni agli impatti connessi alla variazione delle Norme.	/



10. ANALISI DEGLI SCENARI DI PIANO ALTERNATIVI

Il tema degli scenari è centrale nella valutazione ambientale di piani e programmi.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente ha precisato in questo modo le finalità delle analisi basate sugli scenari: "Gli scenari ambientali, le previsioni e altri tipi di studi di prospettiva ci aiutano ad affrontare le lacune e le incertezze degli sviluppi futuri e a formulare politiche solide in grado di reggere alla prova del tempo" (EEA, 2009).

Il documento di piano del PGT, delinea lo scenario di sviluppo, dando conto degli obiettivi del piano, a cui seguono le strategie del PGT, che individuano le politiche urbanistiche e le azioni di piano necessarie e da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi e per declinare gli scenari strategici esistenti (di livello Europeo, nazionale, regionale) nelle tematiche del piano e nel suo specifico contesto territoriale.

La DCR 351/2007 della Regione Lombardia prevede che siano individuate "delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio" e che sia prodotta una "stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P".

Nel caso specifico si deve considerare come la proposta di Variante parta dal necessario adeguamento dello strumento urbanistico in tema di contenimento del consumo di suolo e di promozione di interventi di rigenerazione urbana.

Viene pertanto proposto un disegno dello sviluppo territoriale che attua una riduzione delle aree soggette a previsioni trasformative, configurando pertanto uno scenario con spiccata attenzione alla valorizzazione paesaggistico-ambientale del territorio

Lo scenario zero -che conferma le previsioni insediative del PGT vigente considerando la sua completa attuazione- per la quale il contenuto dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE, prevede (lettera b) che tra le indicazioni a corredo figuri la «evoluzione probabile [del contesto ambientale] senza l'attuazione del piano o del programma»- trattandosi di atti di pianificazione territoriale di fatto è esclusa dalla scelta della loro adozione che è peraltro vincolata dal necessario adeguamento al PTR e al PTCP in materia di riduzione del consumo di suolo .

La Direttiva 2001/42/CE prevede inoltre che, una volta individuati gli opportuni indicatori ambientali, devono essere valutate e previste sia la situazione attuale (scenario di riferimento), sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del Piano in fase di predisposizione, sia le "ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma" (art. 5, comma 1). Il testo non specifica cosa debba intendersi per "ragionevole alternativa" a un piano o a un programma. È evidente dunque che la prima considerazione necessaria per decidere in merito alle possibili alternative ragionevoli deve tenere conto degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. In tale prospettiva le alternative ovvie dovrebbero concretizzarsi in usi diversi di aree designate ad attività o scopi specifici, nonché aree alternative per tali attività: in considerazione di quanto premesso la proposta di PGT non ha individuato specifiche ragionevoli e attuabili alternative negli assetti territoriali prefigurabili nel perseguimento degli obiettivi del piano.



11. EFFETTI GENERALI CUMULATIVI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

In generale dal confronto tra la situazione attuale delle condizioni delle componenti di contesto e le influenze presumibili dalle modifiche introdotte dalla Variante non emergono elementi di compromissione delle sensibilità o rafforzamento delle criticità registrate.

Si rileva al contrario che rispetto al PGT vigente la Variante, operando una riduzione delle previsioni insediative, determina effetti positivi per quanto concerne principalmente:

- la riduzione di emissione di inquinanti in atmosfera
- la riduzione del traffico indotto dalle trasformazioni previste
- la riduzione dei consumi idrici
- il contenimento del consumo di suolo e della sua impermeabilizzazione
- il contenimento dei consumi energetici
- il contenimento della produzione di rifiuti

Il bilancio complessivo che tiene conto da un lato delle riduzioni delle previsioni insediative connesse agli ambiti di trasformazione ed al sistema dei servizi e, dall'altro dell'introduzione di nuove aree di connesse a trasformazioni da attivarsi tramite il Documento di Piano o il Piano delle Regole, vede la restituzione all'uso agricolo o naturale di 38.585,95 mq, rispetto alla situazione prospettata dal PGT vigente.

Tali stralci derivano dall'allineamento della strategia di piano alle dinamiche socio-economiche in atto nel contesto nel quale si inserisce il comune di Casatenovo.

Complessivamente, considerando solo gli ambiti di trasformazione residenziale del PGT vigente che non sono stati attivati, la Variante opera una riduzione della capacità edificatoria con una parallela riduzione degli abitanti teorici insediabili.

Di contro si registra un incremento della capacità edificatoria degli ambiti a carattere produttivo-commerciale-terziario determinata dall'incentivo alla realizzazione di ambiti nei quali vi sia un mix funzionale che possa generare anche effetti positivi sul mercato economico locale.

Per quanto concerne l'ambito soggetto a PII dal PGT vigente, la Variante lo riclassifica quale ambito di trasformazione la cui attuazione avviene in continuità e coerenza con quanto definito nelle Linee Guida dell'Accordo di Programma (approvate nella seduta del Collegio di Vigilanza del 13/10/2016). Come definito in sede di chiusura dell'Accordo di Programma, l'Amministrazione comunale con la formazione del nuovo PGT, ha la facoltà di introdurre le dovute variazioni derivanti dal mutato quadro di riferimento socio economico e di mercato, e dall'evoluzione della disciplina urbanistica, con l'obiettivo di dare una nuova prospettiva ed un nuovo impulso per la effettiva rigenerazione dell'area.

Il progetto urbanistico si prefigge l'obiettivo di estendere e raccordare la trasformazione del centro con il tessuto urbano esterno al perimetro dell'ambito, facendo riferimento in particolare al progetto strategico di riferimento: Casatenovo Centro. All'interno del progetto strategico si evidenzia che le trasformazioni previste nell'ambito hanno ricadute importanti su due polarità della città di Casatenovo:

- l'ambito della biblioteca comunale di Villa Facchi con il suo Parco pubblico, collegato al parcheggio della "Busa" tramite via della Circonvallazione.
- L'asse dei servizi che si sviluppa lungo via Giovenzana, fino ad arrivare all'istituto scolastico superiore "Fumagalli" e che interessa la scuola primaria, l'RSA, la sede sei servizi medici ed il Municipio.

La trasformazione del Centro deve relazionarsi con queste due polarità urbane, valorizzando le connessioni pedonali in un sistema di città pubblica che deve perseguire gli obiettivi del PGT. L'attenzione principale deve essere posta al rapporto tra automobili e persone, individuando spazi pubblici fruibili pedonalmente sicuri, e che abbiano la connotazione di "luoghi delle socialità" e non "strade". Al fine di realizzare questi obiettivi di PGT, le risorse e le opere legate al contributo di contributo di costruzione e alle dotazioni di servizi derivanti dall'attuazione dell'ambito di trasformazioni potranno essere utilizzate anche esternamente al perimetro dell'ambito e definite negli accordi convenzionati attuativi del progetto.



Oltre agli ambiti di trasformazione il la proposta di Piano prevede ambiti di rigenerazione urbana, che rappresentano quelle porzioni di territorio la cui rigenerazione dipende dalle sinergie progettuali dell'attore pubblico e di quello privato, luoghi dove un'area pubblica o un servizio pubblico, se riqualificato o riadattato a nuovi usi, possono essere il volano della rigenerazione.

Alle previsioni trasformative e di rigenerazione urbana la proposta di variante associa schede di indirizzo nelle quali sono rappresentati anche requisiti ed elementi di qualità territoriale atti a garantire la sostenibilità degli interventi ed il miglior inserimento delle nuove edificazioni nel contesto.

In generale si ritiene che tali indicazioni siano un utile guida per la verifica delle proposte progettuali connesse alle trasformazioni da parte dell'amministrazione comunale.

Le previsioni del **Piano dei Servizi** si concentrano all'interno del TUC tessuto urbano consolidato, attraverso azioni di rigenerazione delle aree già destinate a servizi nel precedente strumento urbanistico, o andando a completare e soddisfare le necessità del tessuto urbano dettate dai cambiamenti sociali e climatici in atto.

Il Piano dei Servizi individua e disciplina la rete ecologica comunale, declinando la REC rete ecologica regionale e la REP rete ecologica provinciale.

Casatenovo si pone l'obiettivo di essere il territorio di connessione ambientale sull'asse est/ovest tra i parchi regionali della Valle del Lambro e di Montevicchia e della Valle del Curone.

Il vigente Plis dei Colli Briantei, posto nella parte sud del territorio, è l'anello di congiunzione tra i 2 parchi regionali, pertanto l'Amministrazione si pone l'obiettivo nel PGT di attivare il percorso di annessione al Parco di Montevicchia e della Valle del Curone del territorio oggi ricompreso all'interno del Plis.

Il Piano dei Servizi individua i corridoi ecologici comunali e i varchi da mantenere e potenziare, al fine di evitare le saldature del TUC ed aumentare le connettività ecologiche.

Il **Piano delle Regole** si pone l'obiettivo di governare le trasformazioni all'interno del TUC, tessuto urbano consolidato. Il PdR persegue l'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo, pertanto non prevede nuove espansioni fuori dal tessuto urbano consolidato che generino consumo di suolo ai sensi della L.R. 12/2014.

Nuovo consumo di suolo viene generato esclusivamente dalla nuova previsione di infrastruttura stradale posta in località Giovenigo, così come indicato nella tavola n. 03 del Piano delle Regole "Consumo di suolo".

Il PdR si pone poi l'obiettivo di razionalizzare le previsioni del precedente PGT, attraverso la semplificazione dell'impianto normativo, l'aggiornamento delle previsioni di strumenti attuativi (PA e PdC convenzionati), e l'introduzione di meccanismi normativi coerenti con il contesto economico e sociale attuale.



12. RETE NATURA 2000 E LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

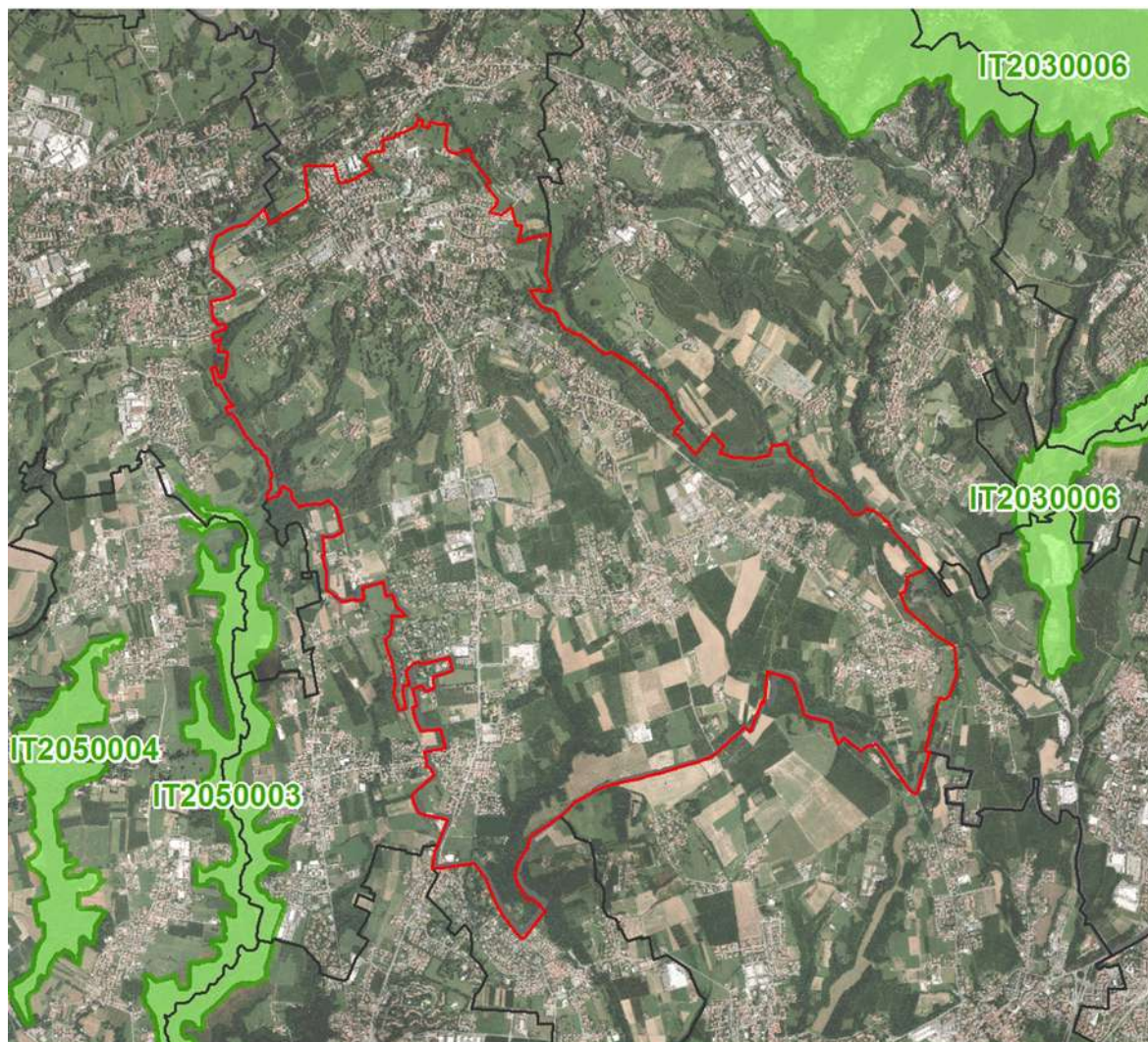
Con la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema di aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri e dai territori contigui indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

Rete Natura 2000 è finalizzata alla salvaguardia della biodiversità mediante la tutela e la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri.

La rete ecologica Natura 2000 è dunque costituita da aree di particolare pregio naturalistico:

- **Zone a Protezione Speciale (ZPS):** si tratta di zone istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche (contenute nell'Allegato 1 della medesima Direttiva) oltre che per la protezione delle specie migratrici (non riportate nell'Allegato)
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC):** sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1) o una specie (allegato 2) in uno stato di conservazione soddisfacente. I SIC possono essere anche catalogati come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).

Dalla ricognizione relativa ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000 è emerso come il territorio comunale non sia interessato da aree protette di cui alle citate direttive comunitarie e dall'atto di recepimento nazionale.





LEGENDA

Rete Natura 2000

 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Limiti e perimetri

 confine comunale Casatenovo
 confini comunali

Inquadramento territoriale su base ortofoto Ageo 2018 - Regione Lombardia

Esternamente al territorio comunale, come evidenziato nella cartografia sopra riprodotta, sono presenti due Siti di Importanza Comunitaria (SIC): ad ovest il SIC denominato “Valle del Rio Pegorino” (SIC IT2050003) e, meno prossimo, ad est del territorio comunale il sito denominato “Valle S. Croce e Valle del Curone (SIC IT2030006).



12.1. SIC Valle del Rio Pegorino

Il SIC “Valle del Rio Pegorino” (IT2050003) si sviluppa per 122 ha in direzione Nord-Sud nella parte meridionale del Parco Regionale della Valle del Lambro. Le coordinate del suo centro geografico sono N 44° 45' 39" E 58° 9' 17", con uno sviluppo NS di 3,85 km e una massima ampiezza nella zona centrale di circa 600 m. L'altitudine del sito varia da un minimo di 192 m ad un massimo di 288 m s.l.m., con il fondovalle che si mantiene quasi costantemente a circa 25-30 m al di sotto del piano della campagna.

Il Sito comprende principalmente la fascia boscata che corre lungo il corso d'acqua omonimo, sul territorio comunale di Besana Brianza, Triuggio, Correzzana e Lesmo, nella Provincia di Monza Brianza. Alcuni abitati delle frazioni di Correzzana e Canonica (Triuggio) sono adiacenti al sito ed arrivano a toccare i confini del SIC.

Il Rio Pegorino nasce da alcune sorgenti in Comune di Casatenovo, poste al di fuori dei confini del SIC, e scende per circa 6,5 km verso il fiume Lambro, di cui è tributario.

Dal 1983 fa parte del Parco Regionale della Valle del Lambro: il SIC è in diretta connessione con il corso del fiume Lambro ed il parco della Villa Gernetto (il secondo parco recintato per estensione della Brianza).

Il territorio all'estremità sud-orientale del comune di Besana in Brianza, in corrispondenza della località Brugora (frazione di Montesiro), è incluso nel Sito di Importanza Comunitaria IT2050003 “Valle del Rio Pegorino”, uno dei quattro SIC presenti nel Parco regionale della Valle del Lambro, che è l'ente gestore.

Gli obiettivi specifici del SIC “Valle del Rio Pegorino” sono rivolti alla tutela e, dove possibile, incremento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito. Il raggiungimento di questi obiettivi avviene attraverso:

1. la conservazione delle specie autoctone e degli habitat che le ospitano, in particolare di specie e habitat incluse nella Direttiva 2009/147/CE e nella Direttiva 92/43/CE;
2. l'eliminazione o la limitazione delle minacce e dei fattori di impatto;
3. lo sviluppo della rete ecologica, promuovendo la connessione degli habitat naturali e seminaturali e la diversificazione degli habitat agricoli;
4. l'integrazione delle attività economico-produttive con la conservazione degli elementi naturali.

Il torrente Rio Pegorino scorre per oltre 6 km, in direzione Nord-Sud, prima di immettersi nel fiume Lambro tra Triuggio, frazione Canonica, e Lesmo. Il suo corso è compreso nei confini del SIC per circa 2/3 del suo sviluppo totale: infatti le sorgenti settentrionali ed il primo tratto ne sono esclusi. Nel Rio Pegorino il fattore limitante per lo sviluppo ed il mantenimento degli ecosistemi acquatici è la carenza costante d'acqua sia nel tempo che nello spazio.

La diversità biologica del sito è in parte limitata dai pochi habitat presenti, principalmente di carattere forestale. L'area è importante come elemento qualificante di corridoio della rete ecologica e come elemento di rottura del territorio fortemente urbanizzato e in parte ancora agricolo del pianalto. Di conseguenza l'area rappresenta un sito relativamente importante per la fauna del territorio. La presenza di un corso d'acqua nel fondovalle ha notevole interesse per il ripristino e il mantenimento di habitat idonei a numerose specie e per eventuali ripopolamenti.

Dalla documentazione che accompagna il Piano di Gestione del SIC la compagine dei mammiferi (non chiroteri) indica la presenza, reale o potenziale, di numerose di specie appartenenti agli ordini degli Insettivori, Lagomorfi, Roditori e Carnivori (Vedi elenco sottostante). Nessuna delle specie indicate è segnalata nell'Allegato II della Direttiva Habitat. Le specie di maggiore rilevanza ai fini della conservazione sono Scoiattolo, Ghiro e Moscardino, prossimi ad essere minacciati secondo le categorie IUCN. Interessante è anche la segnalazione di Toporagno nano e Crocidura minore, specie prioritarie a livello regionale. Nel SIC sono segnalate sette diverse specie di chiroteri e numerosi specie di uccelli, anfibi e rettili. L'elenco complessivo delle specie è visionabile nel piano di



Gestione del SIC. Per ittiofauna, l'analisi dei dati disponibili in letteratura ed in considerazione della tipologia di habitat presenti nel sito è possibile ritenere plausibile la presenza di Gobioni (*Gobio gobio*), Barbi (*Barbus plebejus*) e Cavedani (*Leuciscus cephalus*), ma unicamente in termini di singoli individui che risalgono dal fiume Lambro, molto probabilmente in occasione dei periodi riproduttivi. Infatti la scarsità d'acqua, che manda, anche per lunghi periodi, in asciutta tratti significativi dell'alveo, rappresenta il principale ostacolo all'insediamento di una popolazione stabile e significativa

La vulnerabilità principale del sito riguarda l'inquinamento presente delle acque e l'escursione dei livelli idrometrici del corso d'acqua, tali impatti sono generati da azione diretta dell'uomo e determinati da una errata gestione dei reflui urbani e degli scolmatori, tali strutture e scarichi dovranno essere ridotti e nel tempo dismessi per poter attivare corrette azioni di ripristino. Altro impatto presente nel sito è la pressione delle attività forestali da parte dei privati, in alcune aree risultano scoprire eccessivamente le strutture forestali permettendo l'ingresso e la diffusione delle specie esotiche, tali specie (arboree, arbustive e erbacee) sono un'altra fonte di disturbo molto consistente che incidono sulla composizione degli habitat forestali presenti degradandone le qualità. Infine la fruizione da parte della popolazione ha comportato la proliferazione di sentieri e in alcuni punti l'erosione degli stessi, un migliore controllo e gestione di questi flussi permette la corretta limitazione dei disturbi agli habitat e alla fauna.

12.1.1. Norme comportamentali

ART 1 – Valutazione di incidenza

COMMA 1. La Valutazione di Incidenza si applica a tutti gli interventi, che ricadono all'interno del SIC, non previsti dal Piano, ad eccezione dei casi di cui all'All. C, art. 6, comma 6 della Deliberazione di Giunta Regionale n° VII/14106 del 08/08/2003.

COMMA 2. Lo Studio di Incidenza dovrà risultare coerente in termini di contenuti con quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n° VII/14106 del 08/08/2003.

COMMA 3. La Valutazione di Incidenza si applica agli interventi localizzati all'esterno del SIC e ricompresi nell'area vasta di riferimento qualora, per la loro natura, siano ritenuti suscettibili di produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel Sito.

A titolo esemplificativo si riportano le seguenti tipologie di interventi soggetti a Valutazione di Incidenza:

- a) Interventi che riducono la permeabilità dei suoli e interrompono o pregiudicano la connettività ecologica del sito compromettendo i corridoi ecologici di connessione con le aree naturali adiacenti (ad esempio: artificializzazione del le sponde di un corso d'acqua che svolge funzioni di rete ecologica, realizzazione di nuove infrastrutture stradali, ferroviarie, ecc., realizzazione di insediamenti a supporto della rete infrastrutturale, realizzazione di nuove aree edificate, ecc.).
- b) Interventi che alterano in maniera significativa le condizioni ambientali del territorio in termine di inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento luminoso, inquinamento atmosferico, inquinamento delle acque superficiali (ad esempio: realizzazione di nuovi insediamenti produttivi o ricettivi, previsione di nuove attività industriali, commerciali, estrattive, ecc.).
- c) Interventi che alterano il regime e/o pregiudicano lo stato della qualità delle acque superficiali e sotterranee del bacino idrico di riferimento (ad esempio: realizzazione di sbarramenti, sfioratori di piena delle reti fognarie, canalizzazioni, derivazioni, ecc.).

COMMA 4. Gli interventi di limitata entità, localizzati all'interno e all'esterno del SIC, possono essere assoggettati alla procedura di Esclusione da Valutazione di Incidenza, così come esplicito nel Piano. Tale procedura non esclude comunque che l'Ente Gestore possa richiedere, laddove lo ritenga necessario, l'applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza.

COMMA 5. Tutte le attività agricole che comportano una corretta gestione e conservazione degli habitat non sono soggette a Valutazione di Incidenza.



12.2. SIC Valle S. Croce e Valle del Curone

Il Sito d'Interesse Comunitario ha una superficie totale di 1350 ha ed è interamente compreso nel Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, uno dei più piccoli parchi lombardi, con una superficie di 2350 ha. A sua volta, il Sito include totalmente la Riserva Naturale della Valle Santa Croce e dell'Alta Valle del Curone, classificata quale riserva orientata paesistico-forestale.

Il Sito proposto è collocato in ambiente collinare e di pianalto, lungo le incisioni dei torrenti Curone e Molgoret con un substrato estremamente differenziato. Per i rilievi si osservano substrato lapidei prequaternari e nel pianalto depositi di origine glaciale di età quaternaria, depositi alluvionali e colluviali. La molteplicità di esposizioni e l'articolazione dell'uso del suolo creano le condizioni per un'elevata diversità ambientale.

L'importanza del sito e la sua significatività risiedono, oltre che nella presenza di alcune specie ed habitat di importanza comunitaria, nella sua collocazione territoriale. Si tratta infatti dell'estremo lembo di territorio boscato che, quasi in continuità con le cenosi della collina e della montagna prealpina, penetra nel pianalto industriale, con un forte significato di connessione.

Il sito insiste quasi interamente su un'altura che domina sul paesaggio circostante, caratterizzata da substrati fortemente differenziati, con depositi quaternari di origine glaciale, depositi alluvionali e colluviali.

La vegetazione arborea registra la presenza, laddove i suoli sono più maturi e con lieve acidità, di lembi di bosco a rovere e carpino bianco, tipici degli ambienti collinari lombardi, parzialmente alterati nella composizione e nella struttura.

L'importanza del sito per la fauna è determinata dalla grande eterogeneità di habitat, che offre condizioni idonee alla sopravvivenza di numerose specie, e dalla sua localizzazione come elemento di connessione tra gli agroecosistemi di pianura e collinari e gli ambienti ad elevata naturalità della montagna.

Il Piano di Gestione del SIC IT2030006 - Valle Santa Croce e Valle Curone, ha individuato i seguenti obiettivi generali dell'azione gestionale:

1. Razionalizzazione azione tecnico-amministrativa.
2. Superamento delle carenze conoscitive a livello tecnico - scientifico.
3. Aumento della consapevolezza delle comunità locali e dei fruitori in merito a Rete Natura 2000.
4. Coinvolgimento di proprietari e conduttori dei fondi nella realizzazione delle azioni.
5. Sostegno alle attività agricole per la conservazione e valorizzazione degli habitat semi-naturali.
6. Conservazione /ricostituzione degli habitat forestali.
7. Conservazione /ricostituzione habitat semi-naturali, anche in funzione faunistica.
8. Conservazione/riqualificazione del valore naturalistico degli habitat dei torrenti.
9. Tutela della biodiversità all'interno del SIC.
10. Contenimento del disturbo conseguente alla fruizione.

La perimetrazione del sito corrisponde ai limiti di habitats di interesse comunitario, fra i quali alcuni di interesse prioritario, e delle stazioni occupate da specie di importanza comunitaria (*Leuciscus souphia*, *Rana latastei*, *Alcedo atthis*, *Pernis apivorus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Perdix perdix italica*, *Ficedula albicollis*, *Ciconia ciconia*, *Picus viridis*, *Barbastella barbastellus*, *Asarum aeuropaeum*). In questo ambiente, i fenomeni legati alla dinamica vegetazionale hanno un ruolo centrale nel definire i valori naturalistici.

La cessazione dell'attività colturale su vaste superfici con substrato a scaglia rossa ha consentito negli scorsi decenni l'espandersi delle cenosi del *Festuco-Brometalia*, probabilmente in passato presenti in forma residua. Tali cenosi sono peraltro coinvolte da processi evolutivi che conducono verso formazioni termofile a roverella e/o verso, o tramite, la fase successionale del *Trifolion Geranietea*, e sono disturbate dalla ripresa delle attività agricole.

Negli ambiti ecotonali così originati sono presenti varie specie di uccelli di notevole importanza.



Gli habitat forestali di importanza comunitaria delle foreste alluvionali residue *dell'Alno - Padian - Alnion glutinosa-incanae*, dei querceti di *Stellario-Carpinetum* sono qui presenti in forma relitta, su superfici estremamente ridotte e parzialmente alterati nella composizione e nella struttura nelle zone di minor alterazione o più interessate da fenomeni di rinaturalizzazione (innalzamento della falda conseguente alla diminuita manutenzione del territorio).

La rimanente superficie forestale è occupata da cenosi a prevalenza di *Castanea sativa* e *Robinia pseudoacacia* derivanti in gran parte dall'alterazione delle pregresse cenosi del quercu-carpineto, da cenosi termofile di *Quercus pubescens*, con le varianti a *Ostrya carpinifolia* e *Fraxinus ornus*, e con forme di transizione verso cenosi mesofile. L'abbandono colturale di queste superfici già permette il manifestarsi di una dinamica evolutiva che, opportunamente guidata dall'azione selvicolturale, potrebbe consentire la ricostituzione delle formazioni originarie. Rilevante è il fenomeno dell'inversione termica. In corrispondenza del tratto prossimo alle sorgenti di molti corsi d'acqua perenni, con piccole portate, si osservano rilevanti fenomeni di travertinizzazione con la partecipazione di Briofite, espressione dell'habitat delle sorgenti petrificanti.

Elemento essenziale ai fini della conservazione dei Siti Natura 2000, è la procedura di Valutazione di Incidenza prevista dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97). Tale procedura, è preordinata a tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che possono avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono. Sono sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani, programmi, progetti, interventi, attività non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE). Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 ... *La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale.*

L'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" stabilisce, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali.

In particolare, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure preventive e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, "incidenze negative significative", determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione.

Ai sensi della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Con Intesa del 28/11/2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono state adottate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario avviato in data 10 luglio 2014 con l'EU Pilot 6730/14, in merito alla necessità



di produrre un atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

Le Linee Guida rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano di carattere interpretativo e dispositivo, che, nel recepire le indicazioni dei documenti dell'unione europea, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza.

Per una adeguata interpretazione ed applicazione di tale procedura è necessario fare riferimento all'intero contesto di attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", all'interno del quale assumono particolare rilevanza e agiscono sinergicamente i seguenti aspetti: gestione dei siti Natura 2000 di cui all'art. 6, comma 1; le misure per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie, di cui all'art. 6, comma 2; i regimi di tutela delle specie animali e vegetali nelle loro aree di ripartizione naturale, di cui agli articoli 12 e 13; e le attività monitoraggio e reporting, di cui all'art. 17. Per quanto riguarda l'avifauna, tali aspetti sono altresì integrati da quanto disposto dalla Direttiva 147/2009/CE "Uccelli".

Regione Lombardia ha recepito le Linee guida nazionali, ai termini della sopra citata Intesa, con la D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 recante "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" e successivamente aggiornata con D.G.R. 16/11/2021 n. XI/5523.

Le linee guida e i casi più importanti della prassi sviluppata in ambito comunitario hanno condotto a un consenso generalizzato sull'evidenza che le valutazioni richieste dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat siano da realizzarsi per i seguenti livelli di valutazione:

- **Livello I: screening** – È disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.
- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III: possibilità di deroga** all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

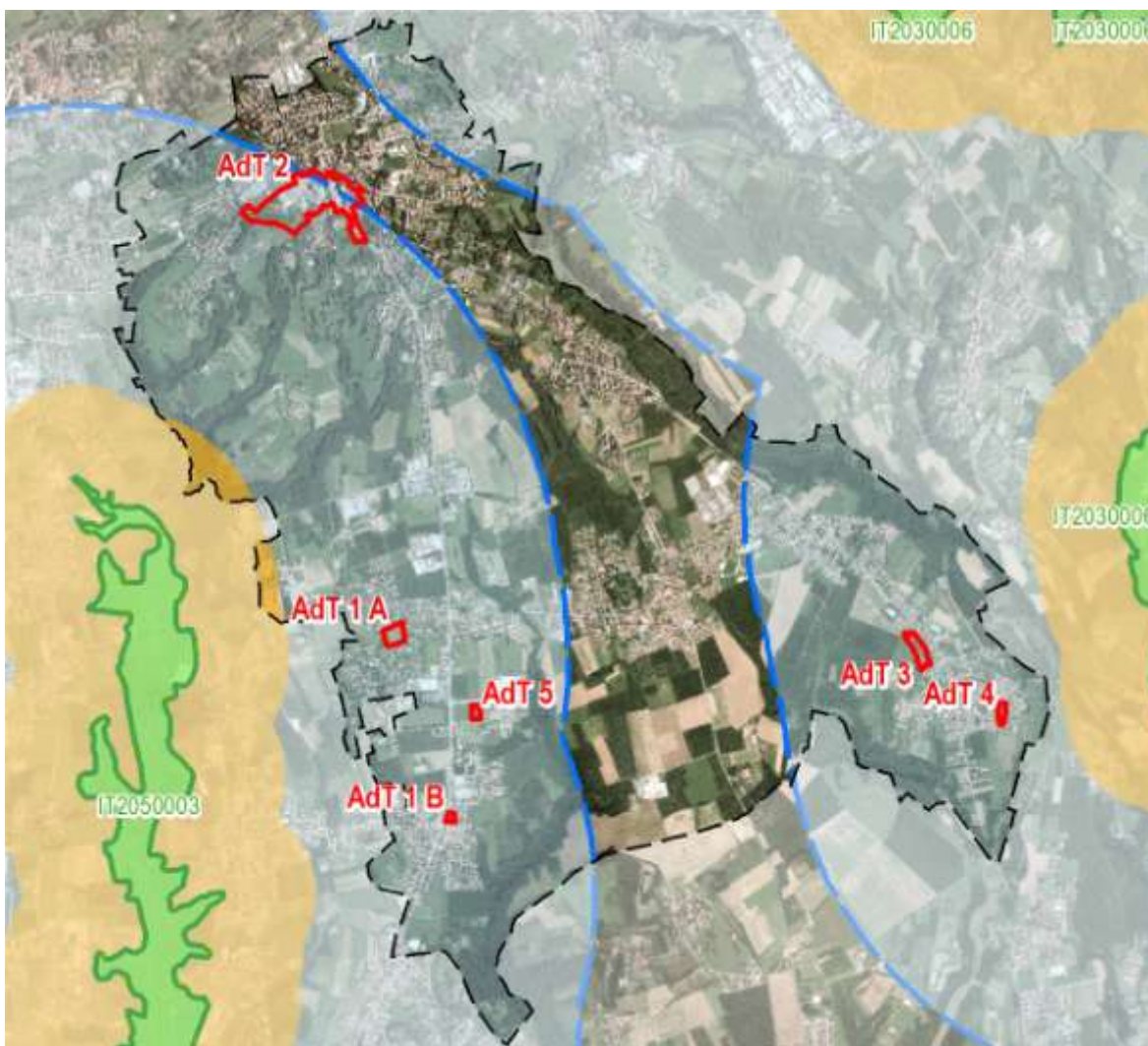
Lo Screening è, dunque, parte integrante dell'espletamento della Valutazione di Incidenza e richiede l'espressione dell'Autorità competente in merito all'assenza o meno di possibili effetti significativi negativi di un piano, programma, progetto, intervento o attività (P/P/P//A) sui siti Natura 2000. Funzione dello Screening di incidenza è quella di accertare se un P/P/P//A possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sui siti Natura 2000 sia isolatamente, sia congiuntamente con altri P/P/P//A,



valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici. L'incidenza è significativa quando un P/P/P//A produce effetti negativi, da solo o congiuntamente con altri piani, progetti, interventi o attività, sulle popolazioni vegetali ed animali, sugli habitat e sull'integrità del sito medesimo, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione del Sito o dei Siti Natura 2000 interessati. La determinazione della significatività dipende dalle caratteristiche e dalle condizioni ambientali e dagli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000. Lo screening specifico si può concludere con le seguenti modalità: a) è possibile concludere in maniera oggettiva che il P/P/P//A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie; b) le informazioni acquisite indicano che il P/P/P//A determinerà incidenza significativa, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa. Solo nel caso in cui si sia pervenuti alla conclusione a) il P/P/P//A può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege.

Non attendendo incidenze negative dai contenuti di nuova previsione rispetto al PGT vigente indotti dalla proposta di variante, è stato espletato lo screening ed è stato redatto l'Allegato F Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente, allegato al presente. La considerazione si basa sull'individuazione di potenziali ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel Sito, derivanti dalle azioni previste dalla Variante.

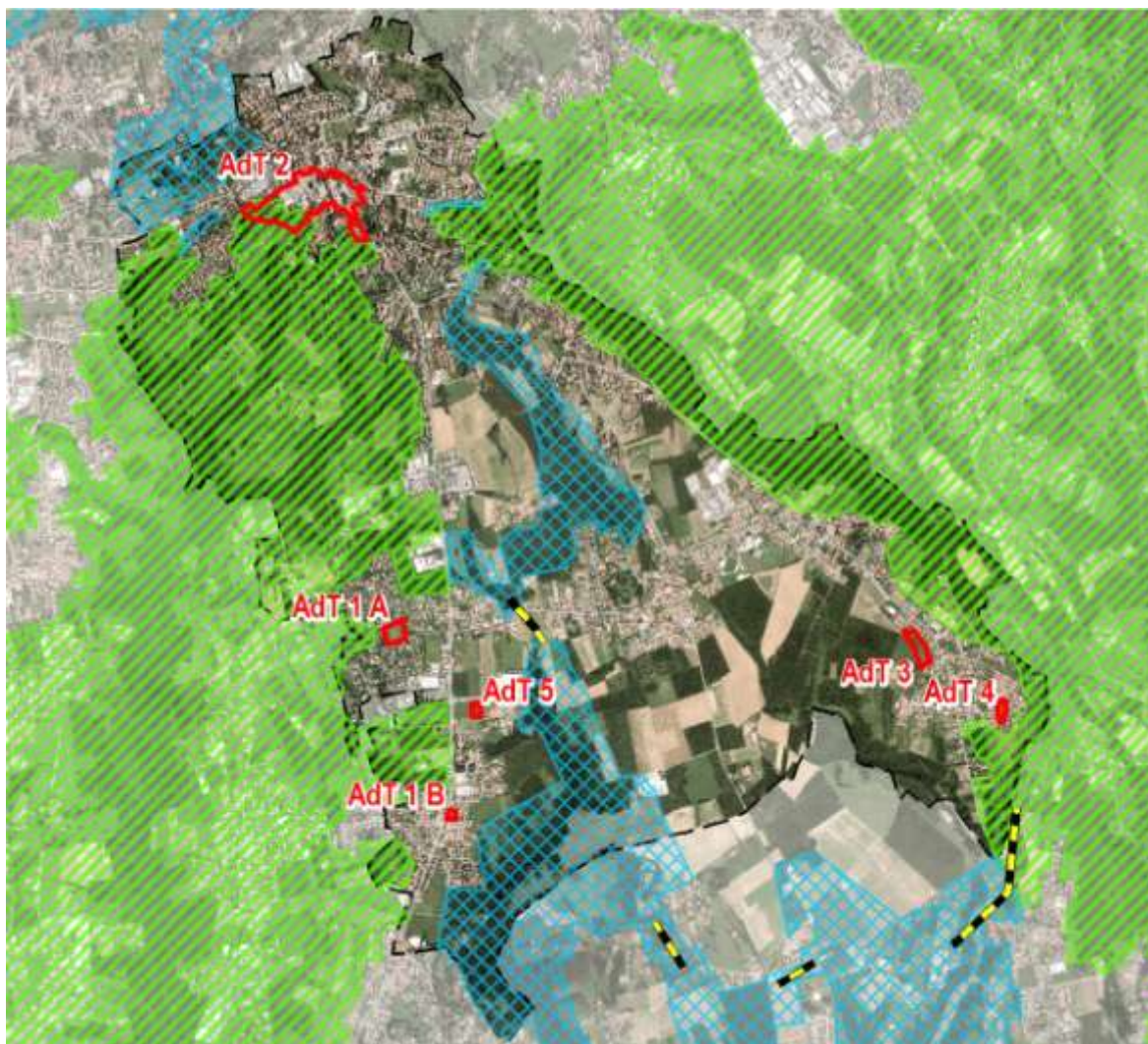
Pur nella consapevolezza che non si possono delimitare aree buffer in modo aprioristico, al solo fine di evidenziare la correlazione geografica tra le azioni di trasformazione prevista dalla proposta di variante generale del PGT e i siti della rete Natura 2000, l'elaborazione seguente individua gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano in relazione alla distanza dai siti. La fascia di colore arancione risulta essere quella "più prossima" pari a 500 metri, mentre fascia azzurra rappresenta il limite della fascia di 2 km dai siti.



Rete Natura 2000: aree di influenza

La verifica successiva mette in relazione gli ambiti di trasformazione con la Rete Ecologica Regionale, Provinciale e Comunale.

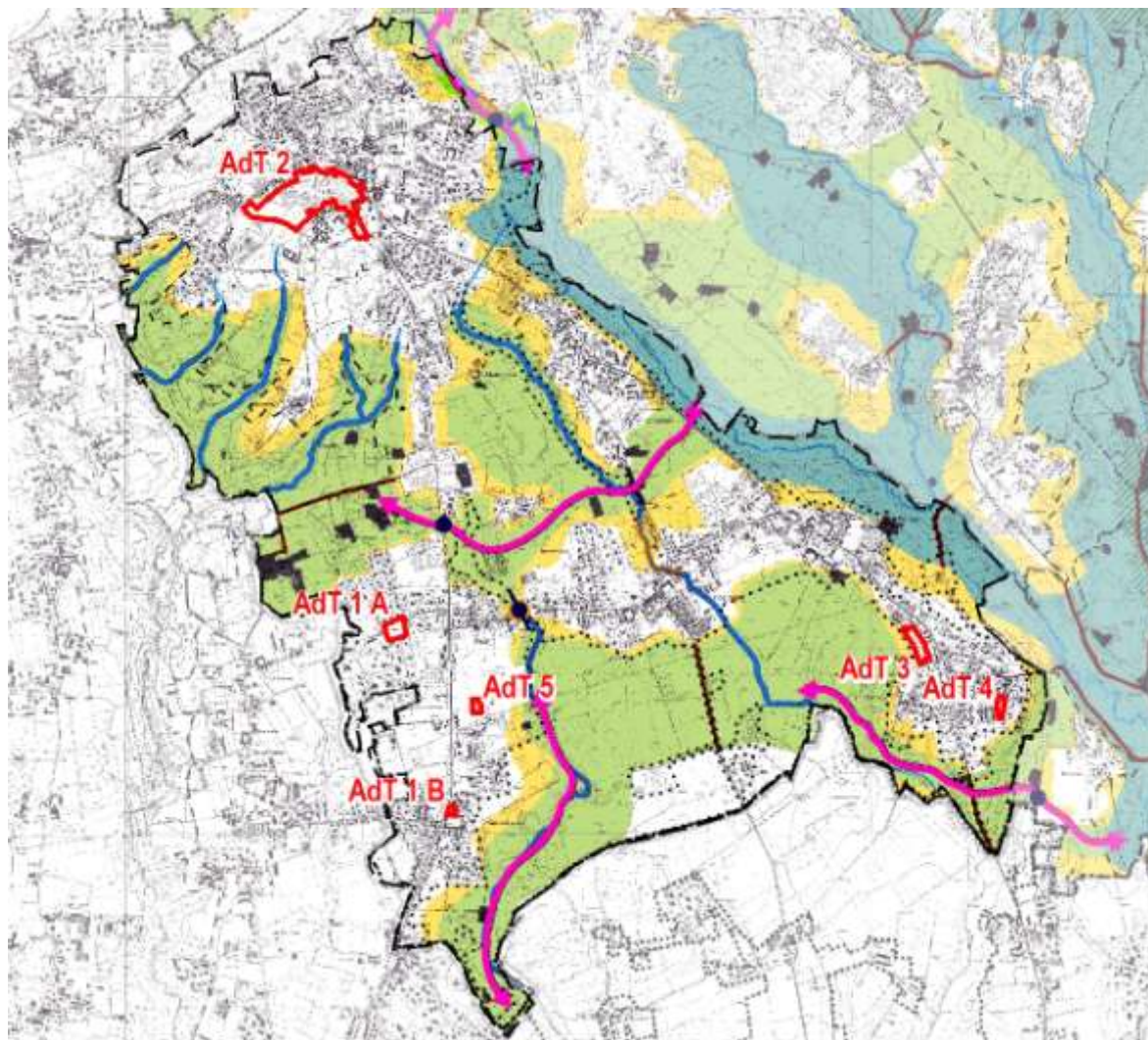
Gli ambiti di trasformazione proposti risultano esterni ai corridoi ecologici della RER; risultano esterni anche agli elementi della RER, tranne una parte del AdT2 che lambisce marginalmente gli elementi di primo livello della RER rappresentati con campitura rigata verde nella figura seguente.



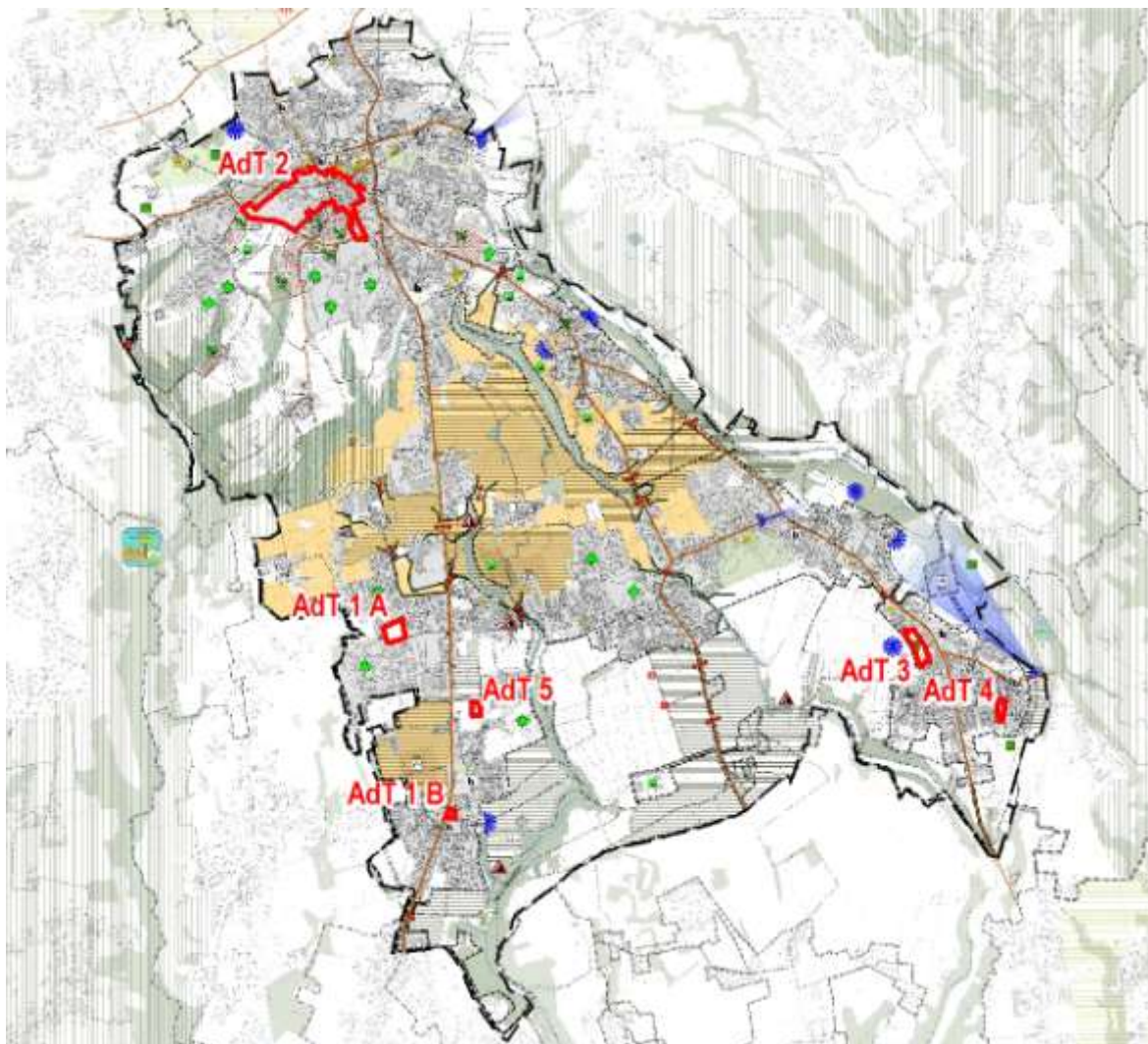
Rete Ecologica Regionale con individuazione ambiti di trasformazione

Le elaborazioni successive mettono in relazione gli ambiti di trasformazione con il sistema della Rete Ecologica Provinciale e Comunale.

Le due elaborazioni mostrano come gli ambiti di trasformazione pianificati non abbiano alcuna interferenza con le differenti reti ecologiche presenti.



Rete Ecologica Provinciale con individuazione ambiti di trasformazione



Documento di Piano tavola DdP 05 "Sistema del paesaggio"



13. MONITORAGGIO DELLA VARIANTE

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive.

Nella selezione degli indicatori per il monitoraggio, sono individuati Indicatori di processo: che danno conto del grado di attuazione delle azioni del PGT e indicatori di contesto: che seguono l'evoluzione del contesto ambientale.

Per ciascun indicatore devono normalmente essere riportati:

- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- l'andamento auspicato;
- l'unità di misura;
- la fonte di riferimento.

STRATEGIE MATICI	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E FONTE
Acque reflue	scarichi	Scarichi autorizzati raggruppati per tipologia con ricettore: corpi idrici superficiali o su suolo o strati superficiali sottosuolo o fognatura (n.) <i>Fonte: Comune e Provincia</i> <i>Sistema di riferimento: SIRE</i>
Rifiuti	produzione rifiuti	Produzione Pro capite di rifiuti solidi urbani (kg/ab * giorno) <i>Fonte: Comune</i> <i>Sistema di riferimento: ORSO</i>
	raccolta differenziata	La percentuale di raccolta differenziata con ingombranti a recupero (%) <i>Fonte: Comune</i> <i>Sistema di riferimento: ORSO</i>
Suolo	superficie delle aree a bosco	Superficie delle aree a bosco, come individuate nei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) in accordo con la L.R. 27/200411(km ²) <i>Fonte: C.M. /Provincia / Ente o Parco</i> <i>Sistema di riferimento: PIF</i>
	superficie aree dismesse	Superficie delle aree dismesse come definita nella L.R. 1/2007 (km ²) <i>Fonte: Regione Lombardia - Comune</i> <i>Sistema di riferimento: Geoportale</i>
	superficie urbanizzata	Superficie urbanizzata definita ai sensi della legge regionale 31/2014 e dal PTR (m ²) <i>Fonte: Comune</i>
	incidenza superficie urbanizzata	Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale (%) <i>Fonte: Comune</i>
	classe fattibilità geologica	Superficie territorio ricadente in classe IV (%) <i>Fonte Comune</i> <i>Sistema di riferimento: Geoportale</i>
Mobilità	lunghezza piste ciclabili	Lunghezza in km della rete di piste ciclabili esistenti <i>Fonte: Comune</i>
	trasporto	Corse urbane mezzi pubblici (n. Corse) Corse interurbane mezzi pubblici (n. Corse) <i>Fonte: Comune</i>



STRATEGIE MATICI	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E FONTE
Acquedotto	rete duale di adduzione	Percentuale di rete duale sulla lunghezza totale rete di adduzione (%) Consumo acque ad uso potabile (m ³ /g) <i>Fonte: Gestore del servizio idrico integrato</i>
Attività produttive	Unità locali produttive (n.)	Numero di unità locali, così come definite nei Censimenti Industria e Servizi dell'ISTAT <i>Fonte: Camera di commercio</i>
	Unità Locali per settore di attività economica	Ripartizione delle unità locali nei settori primario, secondario, terziario (%) <i>Fonte – Camera di Commercio / Codice ATECO</i>
	Aziende agricole	Numero di aziende agricole per tipologia di coltura prevalente (n°) <i>Fonte: Regione - Sistema di riferimento: Geoportale</i>
	Aziende agricole (biologiche)	Numero di aziende agricole sul totale delle aziende agricole (n°) <i>Fonte Regione - Sistema di riferimento: Geoportale</i>
	Aziende zootecniche	Numero di aziende zootecniche per tipologia e numero di capi (n°) <i>Fonte Regione - Sistema di riferimento: Geoportale</i>
Acustica	Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6	Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L.447/1995 e la superficie territoriale (%) <i>Fonte: Comune</i>
Radiazioni non ionizzanti	Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione	Numero di impianti per la telecomunicazione e radiotelevisione presenti (n°) <i>Fonte: ARPA</i> <i>Sistema di riferimento: CASTEL</i>
	Elettrodotti	Numero di abitazioni interessate da fasce di rispetto delle distanze di prima approssimazione degli elettrodotti (n°) <i>Fonte: Comune</i>
Infrastrutture fognarie	Copertura rete separata di fognatura	Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura (%) <i>Fonte: Gestore del servizio idrico integrato</i>
Energia	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili (kWh) <i>Fonte: Comune</i> Percentuale di produzione da fonti alternative in riferimento all'energia totale consumata- (kWh alt./kWh conv.) <i>Fonte: Erogatore del servizio</i>

Tabella indicatori

Gli esiti del monitoraggio, opportunamente elaborati, potranno produrre necessarie revisioni delle strategie e adozione di compensazioni aggiuntive.